



## Regione Lombardia IL CONSIGLIO

Il Presidente

Protocollo CRL.2021.0008951 del 03/06/2021

Al Signor Presidente  
della Commissione consiliare **IV**

Al Signor Presidente  
del **Comitato Paritetico di  
Controllo e Valutazione**

e, p.c. Ai Signori Presidenti  
delle altre Commissioni consiliari

Ai Signori Componenti  
l'Ufficio di Presidenza

Ai Signori Consiglieri regionali

Al Signor Presidente  
della Giunta regionale

Ai Signori Assessori regionali

Ai Signori Sottosegretari regionali

LORO INDIRIZZI

**Oggetto: REL 120 DGR XI/4796 del 31 maggio 2021**

**“Relazione sull’attuazione, per l’anno 2020, delle leggi regionali 19 febbraio 2014, n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività” e 24 settembre 2015, n. 26 “Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0”, in attuazione rispettivamente della clausola valutativa ex articolo 10 della l.r. 11/2014 e della clausola valutativa ex articolo 11 della l.r. 26/2015**

Trasmetto la relazione in oggetto inviata al Consiglio, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 11/2014 e dell'art. 11 della l.r. 26/2015

Trasmetto, altresì, la relazione al **Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione**, ai sensi dell'art. 109, comma 1 lett. c), del Regolamento generale.

Con i migliori saluti

Copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 39/1993 e l'articolo 4bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale. Il documento originale è firmato digitalmente e conservato presso l'Ente.

ALESSANDRO FERMI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'art.24, del D.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale)



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 4796

Seduta del 31/05/2021

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*  
STEFANO BOLOGNINI  
DAVIDE CARLO CAPARINI  
RAFFAELE CATTANEO  
RICCARDO DE CORATO  
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI  
PIETRO FORONI  
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI  
ALESSANDRA LOCATELLI  
LARA MAGONI  
ALESSANDRO MATTINZOLI  
FABIO ROLFI  
FABRIZIO SALA  
MASSIMO SERTORI  
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Guido Guidesi

Oggetto

APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SULL'ATTUAZIONE PER L'ANNO 2020 DELLA LEGGE REGIONALE 19 FEBBRAIO 2014, N. 11 "IMPRESA LOMBARDIA: PER LA LIBERTÀ DI IMPRESA, IL LAVORO E LA COMPETITIVITÀ" E DELLA LEGGE REGIONALE 24 SETTEMBRE 2015, N. 26 "MANIFATTURA DIFFUSA CREATIVA E TECNOLOGICA 4.0" - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Armando De Crinito

Il Dirigente Tommaso Mazzei

L'atto si compone di 186 pagine  
di cui 181 pagine di allegati  
parte integrante



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

### **VISTE** le leggi regionali:

- 19 febbraio 2014, N. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";
- 24 settembre 2015, N. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";

che recano rispettivamente disposizioni per sostenere la crescita competitiva e la capacità d'innovazione del sistema produttivo lombardo, nonché per l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, per riconoscere il valore artigiano e la manifattura creativa e tecnologica quali componenti essenziali del tessuto economico, sociale e produttivo, e per promuovere l'innovazione attraverso la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia;

### **DATO ATTO** che:

- la legge regionale 11/2014 all'articolo 10 "Clausola valutativa", comma 1, prevede che la Giunta regionale informi il Consiglio dell'attuazione della legge e dei risultati progressivamente ottenuti dalle azioni messe in campo per favorire la libertà d'impresa e la competitività del territorio lombardo, tramite una relazione che descrive e documenta gli interventi attuati e i risultati della loro implementazione, le risorse stanziare e utilizzate, il numero e la tipologia delle imprese beneficiarie, gli accordi stipulati, le risorse impiegate e i risultati conseguiti, nonché le criticità riscontrate nell'attuazione, anche ai fini della replica o meno delle iniziative attuate;
- la legge regionale 26/2015 prevede all'articolo 11 "Clausola valutativa" che la Giunta Regionale presenti al Consiglio entro il 31 marzo di ogni anno una relazione che descrive e documenta gli interventi progressivamente attivati, specificando le risorse stanziare e utilizzate, i soggetti coinvolti nell'attuazione, il grado di partecipazione alle misure offerte, i beneficiari raggiunti e le loro caratteristiche, le eventuali criticità incontrate e le modalità con cui vi si è fatto fronte;

**PRESO ATTO** delle precedenti Relazioni presentate al Consiglio Regionale in merito allo stato di attuazione delle due leggi citate, approvate dalla Giunta Regionale con:

- DGR X/3758 del 29 giugno 2015 "Preso d'atto della Relazione del Presidente Maroni, di concerto con gli Assessori Melazzini e Parolini avente ad oggetto Relazione annuale sull'attuazione della legge regionale 11/2014 Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";
- DGR XI/6809 del 30 giugno 2017, relativa alla Relazione al Consiglio Regionale,



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

sullo stato di attuazione delle Leggi Regionali 11/2014 e 26/2015;

- DGR XI/1505 dell'8 aprile 2019 "Relazione al Consiglio Regionale sull'attuazione della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";
- DGR XI/3032 del 6 aprile 2020 Relazione al Consiglio Regionale sull'attuazione della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0";

**PRESO altresì ATTO** delle osservazioni formulate dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione del Consiglio Regionale, in occasione dell'esame della Relazione n. 81/2020 sull'attuazione della legge regionale 11/2014 "Impresa Lombardia: per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività" e della legge regionale 26/2015 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0" e finalizzate al miglioramento delle rendicontazioni rese al Consiglio, quale strumento per lo svolgimento da parte dell'organo legislativo della funzione di controllo sull'attuazione delle leggi, nonché di valutazione degli effetti delle politiche regionali;

**CONSIDERATO** che per effetto della modifica normativa intervenuta con la Legge Regionale 25 marzo 2021, n. 3 "Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale", la cadenza delle relazioni da rendere al Consiglio Regionale relativamente alle due leggi di cui al presente atto è stata modificata da annuale a biennale;

**VISTA** la Relazione avente ad oggetto "Le misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese nel 2020 in Regione Lombardia: un'analisi attuativa", comprensivo dell'Allegato relativo al questionario on-line alle imprese, predisposto da IRS/ Istituto per la Ricerca Sociale e da Archidata - a seguito di apposito incarico conferito da Regione Lombardia - in stretta collaborazione con gli Uffici Regionali e con i soggetti attuatori delle misure di sostegno alle imprese;

**DATO ATTO** che la Relazione, così composta, ricostruisce in modo organico lo stato di attuazione degli interventi realizzati da Regione Lombardia a sostegno delle imprese e del tessuto imprenditoriale ed economico lombardo durante l'anno 2020;

**RILEVATO** che la Relazione sopra citata assolve alle richieste di cui all'articolo 10 "Clausola valutativa" della Legge Regionale 11/2014 e all'articolo 11 "Clausola



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

valutativa” della Legge Regionale 26/2015;

**RITENUTO** pertanto di:

- approvare la Relazione al Consiglio Regionale, secondo quando riportato all'Allegato 1 "Le misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese nel 2020 in Regione Lombardia: un'analisi attuativa" e all'Allegato 2 "Indagine on-line presso le imprese", che formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- prevedere che il prossimo aggiornamento sullo stato di attuazione delle LL.RR. N. 11/2014 e 26/2015 sarà reso disponibile nel corso dell'anno 2023, in attuazione della legge regionale 3/2021 "Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale";
- trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale della Lombardia;

**PRECISATO** che non sussistono oneri a carico di Regione Lombardia in relazione alla presente deliberazione;

**VISTA** la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

**A voti unanimi**, espressi nelle forme di legge;

### **DELIBERA**

1. di approvare, per le motivazioni addotte in premessa, la Relazione al Consiglio Regionale, secondo quando riportato all'Allegato 1 "LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEL 2020 IN REGIONE LOMBARDIA: UN'ANALISI ATTUATIVA" e all'Allegato 2 "INDAGINE ON-LINE PRESSO LE IMPRESE", che formano parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, che rispondono alle clausole valutative delle Leggi Regionali 11/2014 e 26/2015;
2. di dare atto che la Relazione sopra citata assolve alle richieste di cui all'articolo 10 "Clausola valutativa" della Legge Regionale 11/2014 e all'articolo 11 "Clausola valutativa" della legge regionale 26/2015;
3. di prevedere che il prossimo aggiornamento sullo stato di attuazione della Legge Regionale N. 11/2014 e della Legge Regionale N. 26/2015 sarà reso



# Regione Lombardia

## LA GIUNTA

---

disponibile nel corso dell'anno 2023, in attuazione della Legge regionale 3/2021 "Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale";

4. di trasmettere la presente Deliberazione al Consiglio Regionale, ai sensi dell'articolo 10 della Legge Regionale 11/2014 e dell'articolo 11 della legge regionale 26/2015.

IL SEGRETARIO  
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



# **LE MISURE DI SOSTEGNO ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE NEL 2020 IN REGIONE LOMBARDIA: UNA ANALISI VALUTATIVA**

**MAGGIO 2021**



---

## INDICE

---

INTRODUZIONE.....	1
1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: IMPATTO DELLA CRISI COVID SUL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE E BISOGNI DI INTERVENTO .....	1
2 UNA VISIONE DI INSIEME DEGLI INTERVENTI IN CORSO NEL 2020 .....	11
3 GLI INTERVENTI IN CORSO NEL 2020 PER AMBITO E MISURA .....	23
3.1 LE MISURE DI SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE E ALLA COMPETITIVITÀ (BANDO SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0, ACCORDI PER LA COMPETITIVITÀ) .....	23
3.1.1 L'ANALISI PER MISURA.....	23
3.1.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY.....	30
3.2 GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI (AL VIA, FABER 2020, TURNAROUND FINANCING) .....	30
3.2.1 L'ANALISI PER MISURA.....	30
3.2.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY.....	42
3.3 GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE .....	43
3.3.1 LE MISURE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA CIRCOLARE .....	44
3.3.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY CHE EMERGONO DA ANALISI E INTERVISTE/SURVEY... ..	50
3.4 GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALL'ACCESSO AL CREDITO (CONTROGARANZIE 3, CREDITO ADESSO, CREDITO ADESSO EVOLUTION, FAICREDITO) .....	50
3.4.1 LE MISURE ATTIVATE .....	51
3.4.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY CHE EMERGONO DA ANALISI E INTERVISTE/SURVEY... ..	57
3.5 GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ (INTRAPRENDO, START UP OLTREPÒ E ALTO LAGO, BANDO ARCHÈ) .....	58
3.5.1 L'ANALISI PER MISURA.....	58
3.5.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY CHE EMERGONO DA ANALISI E INTERVISTE/SURVEY... ..	66
3.6 LE MISURE DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE (LINEA INTERNAZIONALIZZAZIONE, BANDO E-COMMERCE, PROGETTI OUTGOING, INBUYER E LOMBARDIPOINT ) .....	67
3.6.1 L'ANALISI PER MISURA.....	67
3.6.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY CHE EMERGONO DA ANALISI E INTERVISTE/SURVEY... ..	69
3.7 LE MISURE STRAORDINARIE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE DURANTE LA CRISI COVID. (REATTIVI CONTRO IL COVID, SAFE WORKING, SI LOMBARDIA).....	71
3.7.1 L'ANALISI PER MISURA.....	71
3.7.2 PROSPETTIVE POST-COVID E SUGGERIMENTI DI POLICY CHE EMERGONO DA ANALISI E INTERVISTE/SURVEY... ..	79
4 LE MISURE TRASVERSALI .....	80
4.1 GLI INTERVENTI PER LA SEMPLIFICAZIONE /RAZIONALIZZAZIONE E ATTIVITÀ DI CONTROLLO.....	80
4.2 IL SOSTEGNO ALLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA.....	81
4.3 IL RATING DI LEGALITÀ .....	83

4.4	GLI ACCORDI PER L'ATTRATTIVITÀ .....	84
5	CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LE POLITICHE.....	87
	ALLEGATI.....	89
	A1 TABELLE E FIGURE AGGIUNTIVE.....	89
	A2 INDAGINE ON-LINE PRESSO LE IMPRESE (II VOLUME) .....	91

---

## INTRODUZIONE

---

Nell'ambito del servizio di supporto tecnico scientifico alla Direzione Generale Sviluppo Economico della Giunta Regionale per la stesura delle Relazioni richieste dalle clausole valutative delle l.r. 11/2014 e 26/2015, il Rapporto presenta una ricostruzione delle misure in corso nel 2020.

Come richiesto dal capitolato, l'analisi descrive per ogni ambito di intervento e ogni misura: le modalità di attuazione, i beneficiari e i risultati raggiunti ad oggi, con approfondimenti su alcune misure particolarmente rilevanti, tra cui gli interventi di sostegno all'economia circolare, quelli di sostegno alla responsabilità sociale di impresa e di rating di legalità, e gli effetti del Covid 19 sulle politiche regionali di sostegno alle imprese.

L'analisi è basata sulla triangolazione di informazioni raccolte attraverso:

- L'analisi desk dei bandi emanati nel 2020 e dei principali documenti relativi alle misure di interesse;
- L'analisi dei dati di monitoraggio forniti da ARIA e dai referenti di misura;
- Interviste ai referenti di misura;
- Interviste a referenti di imprese e a referenti delle parti sociali;
- Un'indagine on-line alle imprese beneficiarie di sei misure rappresentative dei principali ambiti di intervento e particolarmente rilevanti nel contesto lombardo: AL VIA, FABER 2020; SI4.0; INTRAPRENDO; ECONOMIA CIRCOLARE; SAFE WORKING. L'indagine, basata su un semplice questionario, ha raccolto le opinioni delle imprese sulla facilità di accesso alle misure considerate, l'utilità e l'utilizzo del contributo regionale, e i bisogni di intervento durante e post-Covid-19. Come illustrato nell'appendice metodologica e nel Rapporto, all'indagine hanno risposto in modo completo 1565 imprese, pari al 27% delle imprese che hanno fatto domanda per le misure considerate. Questo buon tasso di risposta è indicativo dell'interesse delle imprese per le misure messe in campo da Regione Lombardia, soprattutto in un periodo difficile come il 2020, caratterizzato dall'esplosione della crisi da Covid-19.

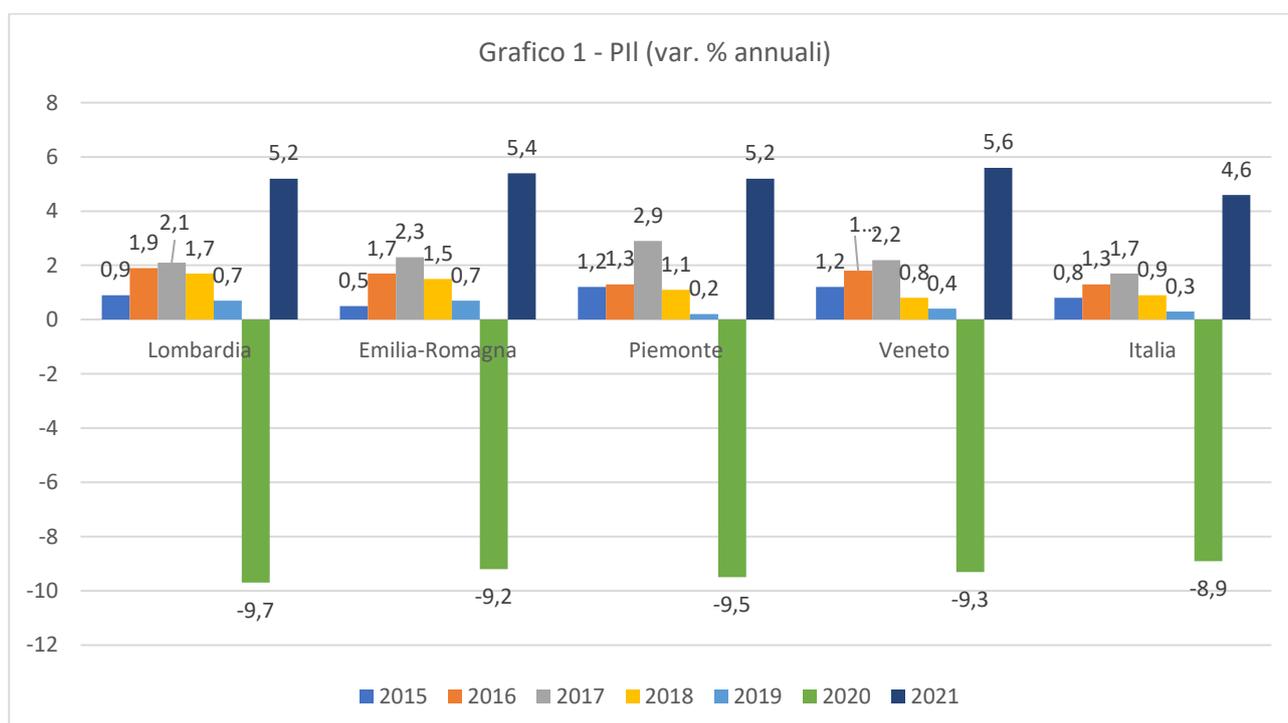
Il Rapporto si articola in cinque capitoli. Dopo un primo capitolo di analisi dell'evoluzione del contesto economico e produttivo regionale e degli effetti della crisi Covid-19, nel secondo capitolo si presenta una visione di insieme delle misure in corso nel 2020 articolate per ambito di intervento sulla base della classificazione sviluppata dalla DG Sviluppo economico di Regione Lombardia in collaborazione con l'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali del Consiglio Regionale. Il terzo capitolo presenta l'analisi di dettaglio di ogni ambito di intervento e delle misure che lo compongono, con approfondimenti sulle misure più rilevanti, tra cui i risultati dell'indagine presso le imprese. Il quarto capitolo descrive l'attuazione delle misure trasversali, gli interventi per la semplificazione e il controllo, quelli di sostegno alla Responsabilità Sociale di impresa e al Rating di Legalità, gli accordi per l'attrattività. Infine l'ultimo capitolo conclusivo presenta i suggerimenti che emergono dall'analisi valutativa. Due allegati completano il Rapporto: l'Allegato 1 con alcune tabelle aggiuntive dell'analisi di contesto, e l'Allegato 2 con i risultati di dettaglio dell'indagine on-line presso le imprese per ciascuna delle 6 misure considerate.

## 1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO: IMPATTO DELLA CRISI COVID SUL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE E BISOGNI DI INTERVENTO

L'impatto del Covid-19 sull'economia lombarda è stato un evento senza precedenti, paragonabile, per molti versi, agli effetti provocati sul Nord Italia dal primo conflitto mondiale. Nel primo semestre del 2020, le principali variabili economiche hanno subito una decisa contrazione a seguito delle restrizioni imposte per il contenimento del contagio. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, in Lombardia il prodotto sarebbe diminuito di circa il 12% nei primi sei mesi del 2020. Il recupero registrato nel terzo trimestre non ha compensato i cali della prima parte dell'anno e l'attività economica si è attestata a livelli significativamente inferiori rispetto a quelli precedenti alla crisi sanitaria.<sup>1</sup>

Nel 2019 il PIL per abitante risultava pari a 39.694,2 euro (39.321,6 nel 2018), secondo in Italia soltanto a quello della provincia di Bolzano (48.075,8 euro) e superiore a quello delle altre regioni del Centronord (Piemonte 31.723,6; Veneto 33.651,1; Emilia – Romagna 36.727,2).

Secondo stime di Prometeia, il PIL della Lombardia nel 2020 rileva una flessione molto accentuata pari al -9,7% superiore al dato medio nazionale, pari al -8,9, e a quello di altre regioni del Centro-Nord (Emilia-Romagna -9,2%, Piemonte -9,5%, Veneto -9,3%). Prometeia prevede un forte recupero nel 2021 pari al +5,2%, e il ritorno ai livelli pre-pandemia nel 2022, in linea con quanto dovrebbe manifestarsi a livello nazionale.<sup>2</sup> Tuttavia il perdurare della crisi rende queste stime molto incerte.



Fonte: Centro studi Assolombarda su dati ISTAT e Prometeia (stime 2020 per le regioni)

### ***Gli effetti della crisi Covid-19 sul sistema produttivo lombardo***

I dati pre-Covid, mostrano che nel 2018 (ultimo dato disponibile) in regione Lombardia operavano 817.990 imprese, per un totale di addetti pari a 4.120.113 unità; il 93,8% delle imprese aveva una dimensione

<sup>1</sup> Banca d'Italia, Economie regionali – L'economia della Lombardia (novembre 2020).

<sup>2</sup> Assolombarda, Booklet Economia, n.54/marzo 2021.

compresa tra 1 e 5 addetti e la dimensione media regionale era pari a 5 addetti. I settori con le dimensioni maggiori erano la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (165 addetti di media), la fabbricazione di autoveicoli (55), la metallurgia (49) e la fabbricazione di prodotti chimici (43).

Il maggior numero di imprese e di occupati operava nella provincia di Milano (rispettivamente il 38,2% ed il 50,1%), seguita dalla provincia di Brescia (12,4% e 10,2%) e Bergamo (10,4% e 9,9%); Milano in particolare concentrava il 58,5% delle aziende con oltre 250 addetti ed il 71,4% dell'occupazione della stessa classe dimensionale. A livello provinciale, la dimensione media al 2018 andava dai 3 addetti di Pavia ai 6,6 addetti di Milano (vedi Figura 1 e la Tabella 1 nell'Allegato A1).

La specializzazione produttiva delle diverse province lombarde è osservabile dagli indici di specializzazione provinciali (vedi tabella 2 nell' allegato A1), che mostrano i settori economici nei quali un territorio è "specializzato" rispetto ad una macro-area di riferimento (l'Italia) sulla base della quota di addetti impiegati nel medesimo. A livello regionale, gli indici di specializzazione individuati sono quello manifatturiero (1,09), il settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1,56), i servizi di informazione e comunicazione (1,31) e il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1,08).

La struttura regionale è fortemente influenzata dalla specializzazione terziaria di Milano, che evidenzia una sotto-specializzazione nell'industria manifatturiera (indice pari a 0,69) e di converso indici di specializzazione in particolare nel settore del noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (2,33) dei servizi di informazione e comunicazione (1,99) delle attività professionali, scientifiche e tecniche (1,26); altra provincia con una sotto-specializzazione nel comparto manifatturiero e indici di specializzazione nel terziario elevati è Sondrio (in particolare, il settore delle attività finanziarie e assicurative con un indice pari a 3,83).

Tutte le altre province si caratterizzano per una specializzazione nel settore manifatturiero, con un range che va da un indice di specializzazione pari a 1,91 per Lecco ad un indice pari a 1,07 per Pavia.

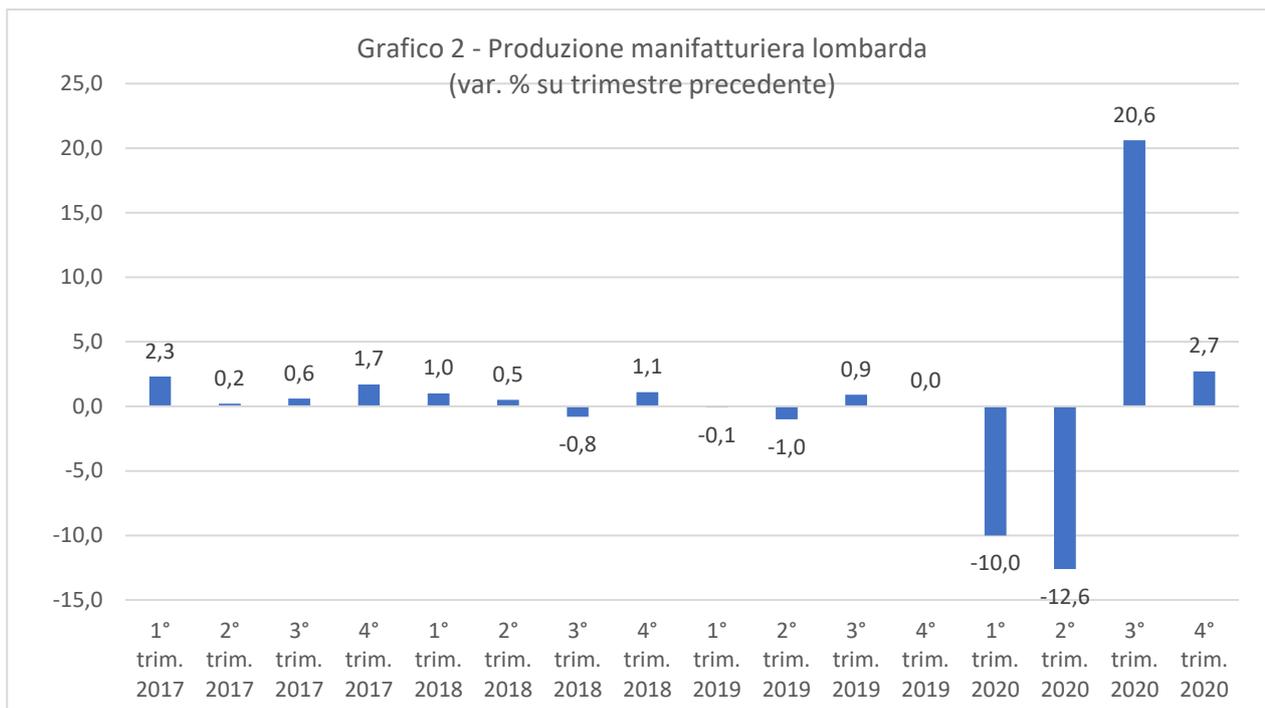
La pandemia ha colpito soprattutto i settori considerati non-essenziali e in cui il telelavoro non è possibile, come le attività legate al turismo (come ad esempio alberghi, agenzie di viaggio ecc.), ristorazione e pubblici esercizi, sistema moda, commercio al dettaglio, cultura, costruzioni, servizi alle persone, che sono stati chiusi o fortemente limitati dalle misure di chiusura e distanziamento sociale adottate per contenere il diffondersi della pandemia.

Secondo un sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre 2020 su un campione di aziende con almeno 20 addetti, circa il 75% degli operatori ha registrato una riduzione delle vendite e, per più di un quinto delle imprese, il calo è stato superiore al 30%. Riguardo alle prospettive a breve termine, secondo le attese degli imprenditori, la dinamica del fatturato nei sei mesi successivi al periodo di rilevazione sarebbe rimasta in prevalenza negativa, seppur in miglioramento.

I dati congiunturali Assolombardia e Unioncamere mostrano che nel complesso il **comparto manifatturiero** nel 2020 perde il 9,8% della produzione, a fronte di una variazione a livello nazionale pari al -12,2%<sup>3</sup>. Il contenimento del calo della produzione è stato ottenuto grazie al recupero della produzione manifatturiera nel quarto trimestre 2020, che registra un aumento del +2,7% a livello congiunturale, riducendo la contrazione rispetto allo stesso periodo del 2019 (-2,6).

---

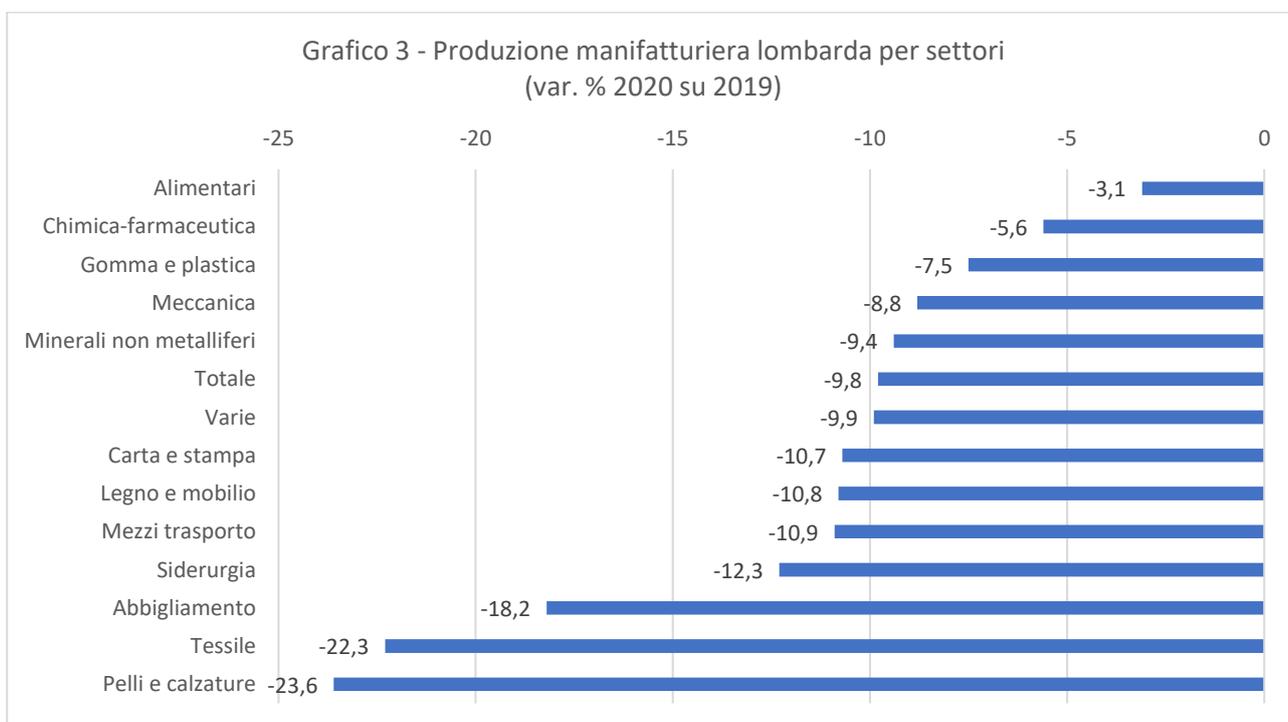
<sup>3</sup> Unioncamere Lombardia.Focus imprese. L'andamento economico del settore manifatturiero in Lombardia. 4° trimestre 2020



Fonte: Assolombarda, Booklet Economia, n.54/marzo 2021 su dati Unioncamere Lombardia.

La contrazione ha riguardato tutti i settori manifatturieri, salvo i prodotti del comparto farmaceutico e quelli alimentari. In particolare a **soffrire maggiormente è il comparto della moda**.

Per quanto concerne le classi dimensionali, la riduzione dei livelli produttivi nel 2020 è generale, ma si riscontra una **variazione negativa più accentuata per le piccole (-10,4%) e le medie imprese (-10,2%)**, leggermente più contenuta per le grandi aziende (-8,2%).



Fonte: Assolombarda, Booklet Economia, n.54/marzo 2021 su dati Unioncamere Lombardia.

Per **le imprese artigiane** la riduzione del fatturato nel 2020 è stata pari in media all'11,9%, il dato peggiore degli ultimi anni dopo il -21,1% del 2009<sup>4</sup>; nel dettaglio:

- a livello settoriale, come per il comparto industriale, le variazioni negative maggiori si registrano per il comparto delle pelli e calzature (-29,6%) e per l'abbigliamento (-18,5%);
- a livello territoriale, il range va dal -14,9% di Lodi e il -14,8% di Pavia al -8,6% delle province di Monza e Brianza e di Mantova.

Per quanto riguarda le imprese che **operano nei servizi**, nel terzo trimestre del 2020 si osserva una ripresa del fatturato, dopo la forte riduzione dei primi 6 mesi dell'anno, anche se non sufficiente a tornare ai livelli del 2019<sup>5</sup>; si registra una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari -7,3%, dopo una flessione del -23,5% nel secondo trimestre e del -9,6 nel primo trimestre. La flessione del fatturato è molto accentuata per le imprese dei servizi di alloggio e ristorazione (-23,5% su base annua), fenomeno che viene spiegato nel report di Unioncamere con la minore propensione a consumare alimenti fuori casa, il proseguimento di molte attività in smart working e la preferenza verso un turismo di prossimità. Molto accentuata anche la flessione per i servizi alla persona (-13,1%), mentre tornano in prossimità dei livelli registrati nel 2019 i servizi alle imprese (-4,4%) ed il commercio all'ingrosso (-1,8%).

Il sondaggio di Unioncamere sulle imprese dei servizi sottolinea il miglioramento della situazione a seguito del venir meno delle misure più restrittive di contenimento del Covid 19; nell'indagine del terzo trimestre 2020, la percentuale di imprese che dichiara un fatturato in crescita aumenta dal 21% al 35%, mentre si riduce dal 67% al 49% (era il 67% nell'indagine del secondo trimestre) la quota di imprese che dichiara un fatturato inferiore rispetto all'anno precedente; il 16% delle aziende dichiara un fatturato stabile.

In merito alle diverse province, la specializzazione territoriale si riflette nel calo del fatturato: riduzioni superiori alla media regionale nell'anno si registrano nelle province di Como (-15,0%), Varese (-10,8%), Pavia (-10,2%) e Brescia (-10,1%); il calo più ridotto si registra nelle province di Lodi (-3,3%) e Lecco (-4,8%).

### ***Gli effetti sulla natalità delle imprese nel 2020***

In Lombardia la demografia delle imprese nel 2020 è stata fortemente influenzata dalla pandemia e dalla situazione di emergenza sanitaria ed economica che si è venuta a creare; le iscrizioni pari a 48.043 hanno registrato un calo del 17,6% rispetto al 2019, mentre le cessazioni, pari a 53.707 unità, si sono ridotte del 17,9%; si registra di conseguenza un saldo negativo pari a -5.664 unità, in lieve miglioramento rispetto al 2019.<sup>6</sup>

Le imprese registrate in regione sono 949.399 e quelle attive sono 811.099, in calo rispetto al 2019 dello 0,4%, a fronte di un lieve aumento registrato a livello nazionale. Il tasso di natalità si attesta al 5,1%, quello di mortalità al 5,7%.

Rispetto al 2019, tutte le province registrano una dinamica negativa, con la sola eccezione di Varese, provincia per la quale si rileva un lieve incremento pari allo 0,4%; la variazione più accentuata si registra per la provincia di Mantova, mentre a Milano, che concentra il 37,7% delle aziende lombarde, la variazione è pari al -0,4%.

---

<sup>4</sup> Unioncamere Lombardia, Report trimestrale artigianato. 4° trimestre 2020.

<sup>5</sup> Unioncamere Lombardia, Report trimestrale servizi. 3° trimestre 2020.

<sup>6</sup> Unioncamere Lombardia, La demografia delle imprese lombarde nel 2020.

**Tabella 1.1 – Numero di imprese attive in Lombardia per provincia (valori assoluti, composizione percentuale e variazione percentuale 2020/2019)**

Province	Numero	Composizione percentuale	Var. 2020/2019
Bergamo	83.791	10,33	-0,5
Brescia	104.688	12,91	-0,2
Como	42.430	5,23	-0,2
Cremona	25.787	3,18	-0,6
Lecco	22.948	2,83	-0,1
Lodi	14.385	1,77	-0,9
Mantova	34.821	4,29	-1,9
Milano	305.395	37,65	-0,4
Monza - Brianza	63.946	7,88	-0,3
Pavia	41.081	5,06	-0,5
Sondrio	13.567	1,67	-1,2
Varese	58.260	7,18	0,4
TOTALE	811.099	100,00	-0,4

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Per quanto riguarda i settori di attività economica, il settore del commercio, che concentra il 23,2% delle imprese lombarde, mostra una riduzione nel 2020 superiore alla media regionale e pari al -1,6%; al contrario le costruzioni che concentrano il 16,2% del totale mostrano un incremento pari allo 0,4%, dopo il trend negativo degli anni passati.

Variazioni negative e superiori alla media si registrano anche per il settore agricolo (-1,7%) e per le attività manifatturiere (-2,7%), proseguendo un trend iniziato già negli anni precedenti.

**Tabella 1.2 – Numero di imprese attive in Lombardia per settore di attività economica (valori assoluti, composizione percentuale e var. perc. 2020/2019)**

	Numero	Comp. Perc.	Var. 2020/2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.930	5,42	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	331	0,04	-3,8
Attività manifatturiere	90.818	11,20	-2,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2.140	0,26	4,4
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	1.458	0,18	0,7
Costruzioni	131.352	16,19	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	187.729	23,15	-1,6
Trasporto e magazzinaggio	26.372	3,25	-0,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	55.202	6,81	-1,0
Servizi di informazione e comunicazione	26.868	3,31	1,0
Attività finanziarie e assicurative	26.273	3,24	2,8
Attività immobiliari	67.850	8,37	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	50.346	6,21	2,9
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	37.553	4,63	2,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	22	0,00	-21,4
Istruzione	4.997	0,62	1,5
Sanità e assistenza sociale	6.896	0,85	0,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	10.342	1,28	1,0
Altre attività dei servizi	40.089	4,94	-0,6
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	4	0,00	0,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	3	0,00	0,0
Imprese non classificate	524	0,06	-6,6
TOTALE	811.099	100,00	-0,4

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, giovanile e straniera, gli ultimi dati disponibili evidenziano quanto segue<sup>7</sup>:

- si riduce il numero di imprese giovanili attive del -1,9%, un calo che viene imputato più alla dinamica demografica, che vede diminuire la popolazione in questa fascia d'età, che non alla situazione economica; la quota di imprese gestite da under 35 si attesta all'8,3% del totale, un valore inferiore a quello nazionale, pari al 9,3%;
- rimangono stabili nell'anno le imprese femminili, che si risultano pari al 19,5% del totale, anche in questo caso con un'incidenza inferiore a quella media nazionale, pari al 22,7%;
- una situazione opposta si registra invece per le imprese straniere, che aumentano del 2,8% e si attestano su un valore superiore a quello nazionale, rispettivamente pari al 13,2% e a all'11,0%.

### ***Stress finanziario e domanda di accesso al credito***

Per le imprese, la possibilità di accedere in maniera semplificata e rapida al credito è fondamentale per garantire l'equilibrio finanziario dell'attività. Tale esigenza è divenuta ancora più urgente in seguito alla crisi pandemica causata dal Covid-19, soprattutto per le PMI. Le imprese lombarde sono state colpite da uno stress finanziario rilevante: più di un terzo delle aziende ha infatti segnalato problemi di liquidità nel primo semestre del 2020. Nello stesso periodo, la domanda di credito da parte delle imprese è aumentata in tutte le aree del Paese, riguardando soprattutto le aziende operanti nei settori manifatturiero e dei servizi. Tale incremento è stato causato principalmente dalla necessità di finanziare il capitale circolante, per via del maggior fabbisogno di liquidità dovuto agli effetti dell'epidemia di Covid-19. Nel primo semestre sono aumentate inoltre le domande relative alla ristrutturazione del debito e, pur rimanendo contenuta, è lievemente cresciuta rispetto al semestre precedente anche la domanda volta a sostenere gli investimenti fissi<sup>8</sup>.

Per quanto riguarda il contesto regionale, la domanda di finanziamenti da parte delle imprese è aumentata in maniera significativa durante il primo semestre dell'anno 2020. A partire dal mese di marzo i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono tornati a crescere in maniera progressiva: l'incremento nei dodici mesi è risultato del 3% a giugno 2020 e del 4,5% a settembre 2020. Tale aumento è imputabile alla forte crescita dei finanziamenti al tessuto produttivo, che ha beneficiato anche delle misure di sostegno alla liquidità adottate a livello nazionale. L'aumento della domanda di finanziamenti avvenuto durante la crisi pandemica è attribuibile sia all'esigenza di finanziamento del capitale circolante, causato dalla crisi di liquidità, sia alla necessità di ristrutturare posizioni debitorie pregresse. A livello territoriale, i finanziamenti al settore privato non finanziario sono aumentati in tutte le province lombarde, anche se con intensità differenti. L'incremento più elevato si è registrato nella provincia di Milano, in larga parte dovuto alla diffusa espansione dei prestiti alle imprese<sup>9</sup>.

### ***Gli effetti sul commercio con l'estero***

Gli ultimi dati disponibili relativi al commercio con l'estero fanno riferimento al terzo trimestre 2020, periodo nel quale il valore delle esportazioni della Lombardia sale a 28,2 miliardi di euro, un valore paragonabile al risultato del terzo trimestre 2017, ma inferiore del 7,9% al terzo trimestre 2019.<sup>10</sup>

Per quanto riguarda i settori di attività economica, i prodotti manifatturieri concentrano il 97,6% dell'export lombardo e registrano una flessione tendenziale del 7,3%; i settori principali per ammontare di export sono

---

<sup>7</sup> Unioncamere Lombardia, op. cit.

<sup>8</sup> Banca d'Italia, Economie regionali (Dicembre 2020).

<sup>9</sup> Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Lombardia (Novembre 2020).

<sup>10</sup> Unioncamere Lombardia, Focus congiunturale, Il commercio con l'estero in Lombardia, 3 trimestre 2020

quelli dei macchinari e degli apparecchi (19,8%), dei metalli di base e prodotti in metallo (14,7%), dei computer, apparecchi elettrici, elettronici ed ottici (12,4%) e dei prodotti tessili, pelli ed accessori (11,4%).

Nel periodo considerato, unico settore a crescere sono gli alimentari (+1,6%); mentre tutti gli altri settori hanno registrato variazioni tendenziali negative più o meno rilevanti, dal -4,9% del settore dei computer al -11,9% del settore dei prodotti tessili, delle pelli e degli accessori.

**Tabella 1.3 – Valore delle esportazioni: variazioni tendenziali e quote per classificazione merceologica**

Settori di attività economica	Var. 1^ trimestre 2020	Var. 2^ trimestre 2020	Var. 3^ trimestre 2020	Quote %
macchine ed apparecchi n.c.a.	-12,2	-30,3	-5,1	19,8
metalli di base e prodotti in metallo	-11,9	-30,6	-8,0	14,7
computer, apparecchi elettrici, elettronici ed ottici	-4,0	-17,8	-4,9	12,4
prodotti tessili, pelli ed accessori	-8,6	-422,8	-11,9	11,4
sostanze e prodotti chimici	-2,5	-18,4	-10,0	10,7
articoli farmaceutici	64,1	-6,0	-8,0	6,5
altri prodotti	-7,4	-35,5	-9,7	6,3
prodotti alimentari	6,0	5,4	1,6	6,3
gomma e materie plastiche	-6,6	-22,6	-6,2	6,0
mezzi di trasporto	-15,6	-13,1	-10,1	5,9
Totale manifatturiero	-4,4	-27,0	-7,3	100,0
Totale export	-4,2	-27,3	-7,9	-

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

In merito alle aree di destinazione, il 55,9% delle esportazioni è destinato ai paesi dell'Unione Europea, area che ha registrato una variazione tendenziale negativa del -6,6% nel terzo trimestre del 2020; crescono le esportazioni, tra gli altri paesi, in Belgio (+5,6%), Paesi Bassi (+3,0%) ed Irlanda (+2,9%), mentre si registrano riduzioni tendenziali significative in Spagna (-11,5%), Austria (-11,5%), Regno Unito (-9,9%) e Germania (-8,0%).

Le esportazioni verso i paesi extra UE registrano una flessione ancora maggiore e pari al -7,4%; tra le aree extra UE, tengono le esportazioni verso i paesi europei non UE, mentre si riducono del -13,8% le esportazioni verso l'America settentrionale e l'America centromeridionale e del -23,9% quelle verso l'Asia Centrale (vedi tabella 3 in allegato).

Infine, i dati a livello provinciale mostrano come a livello tendenziale l'unica provincia ad avere incrementato le esportazioni nel terzo trimestre 2020 è quella di Sondrio; Milano, che da sola assorbe il 34,4% delle esportazioni lombarde, conosce una flessione del -11,7%; variazioni tendenziali negative superiori alla media regionale si registrano anche a Bergamo (-9,2%), Cremona (-9,4%), Lodi (-11,3%) e Pavia (-16,9%).

**Tabella 1.4 – Valore delle esportazioni: variazioni tendenziali e quote provinciali**

Settori di attività economica	var. 1^ trimestre 2020	var. 2^ trimestre 2020	var. 3^ trimestre 2020	Quote %
Milano	-0,2	-28,7	-11,7	34,4
Brescia	-8,9	-29,3	-2,5	13,3
Bergamo	-7,6	-28,2	-9,2	12,7
Monza e brianza	-3,0	-25,5	-1,1	8,2
Varese	-5,1	-27,5	-4,7	7,6
Mantova	-8,8	-24,2	-4,8	5,4
Como	-3,1	-31,2	-6,5	4,5
Lecco	-7,0	-26,6	-0,8	3,7
Cremona	-12,0	-24,3	-9,4	3,5
Lodi	-0,3	-11,2	-11,3	3,2
Pavia	0,4	-24,1	-16,9	3,0
Sondrio	9,5	-11,2	5,8	0,7
Totale Lombardia	-4,2	-27,3	-7,9	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

## **Ricerca ed innovazione**

Secondo il più recente European Innovation Scoreboard (2019) la Lombardia si caratterizza per essere un moderate + innovator, alla stregua del Piemonte, della Provincia Autonoma di Trento, del Veneto, dell'Emilia – Romagna, della Toscana, dell'Umbria e delle Marche; l'unica regione ad essere qualificata come strong innovator è il Friuli-Venezia Giulia.

A livello europeo, la Lombardia si colloca al 118° posto, dopo il Friuli-Venezia Giulia (102°) e l'Emilia – Romagna (113°); considerando i diversi indicatori, la Lombardia si colloca tra le prime 40 regioni europee per la percentuale di PMI che innovano internamente come percentuale del totale di PMI (32°), per domande di marchio per miliardo di Pil regionale (33°), per quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi sul totale dell'occupazione (21°), per vendite di innovazioni nuove per il mercato e nuove per le imprese sul totale del fatturato (33°).

Per quanto riguarda il confronto con le altre regioni italiane, in base ai dati resi disponibili dall'ISTAT nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, si osserva come al 2018:

- in relazione agli *addetti alla ricerca e sviluppo* (unità espresse in equivalenti tempo pieno per mille abitanti), l'indicatore della Lombardia è pari a 6,2%, a fronte di un dato nazionale pari a 5,0, sesta regione italiana dopo Emilia-Romagna, Lazio, provincia autonoma di Trento, Piemonte e Friuli-Venezia Giulia;
- per l'incidenza *della spesa totale in R&S sul totale del PIL*, la Lombardia mostra un indicatore pari a 1,32%, a fronte di un valore nazionale pari a 1,42%; la regione si colloca all'ottavo posto in Italia dopo Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Toscana, provincia autonoma di Trento, Veneto;
- la regione si colloca al secondo posto in Italia per *Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti*, con un indicatore pari a 54,3%, dietro al Veneto e con un valore molto più elevato della media nazionale, pari a 49,7%;
- la regione si colloca invece al terzultimo posto in Italia per la percentuale di *imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni sul totale delle imprese che svolgono R&S*, con un indicatore pari a 28,8% (31,8% il dato medio nazionale), precedendo soltanto il Veneto e l'Emilia-Romagna;
- superiore alla media italiana anche l'indicatore relativo alle *Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati* (rispettivamente pari a 30,95% e 30,31%), rispetto al quale la Lombardia si colloca al quindicesimo posto in Italia (i valori più alti sono quelli del Friuli-Venezia Giulia, della provincia autonoma di Bolzano e della Calabria);
- infine, per quanto riguarda l'indicatore della *specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia* la regione Lombardia si colloca al secondo posto in Italia dopo il Lazio, con valori rispettivamente pari a 5,0% e 6,6% (3,5% la media nazionale).

## **Gli effetti sul mercato del lavoro**

La crisi Covid-19 ha impattato anche sul mercato del lavoro regionale, colpendo soprattutto il lavoro temporaneo e il lavoro autonomo, meno protetto dal blocco dei licenziamenti e dalle diverse misure di sostegno attivate nel corso della pandemia. Il calo occupazionale ha interessato soprattutto i contratti a termine (-14,6%) e il lavoro indipendente (-2,1%), mentre si mantiene stabile il numero di dipendenti permanenti (+0,2%). Il calo ha inoltre interessato soprattutto il lavoro a tempo parziale, con riduzioni del -4,0% rispetto al -1,2% del tempo pieno.

Al 31 dicembre 2020, gli occupati della Lombardia sono 4,4 milioni, con una riduzione rispetto al 2019 di 77 mila unità (-1,7%); la flessione registrata a livello regionale risulta più contenuta di quella dell'area Nord-ovest (-2,0%) e di quella complessiva nazionale (-1,9%).

Per quanto riguarda le principali variabili, si osserva come:

- la riduzione è più accentuata per la componente maschile (-2,0%), rispetto alla componente femminile (-1,3%), prevalente nei settori essenziali, come la sanità, o in professioni più facilmente realizzabili in telelavoro;
- in merito alle classi di età, la flessione è molto accentuata tra i giovani (15-24 anni) e pari al -10,1%, un valore questo superiore a quello delle altre due circoscrizioni considerate (-8,0% nel Nord-ovest, -8,9% il dato nazionale); il dato è più rilevante per la componente maschile (-10,8%), rispetto a quella femminile (-9,0%); cresce invece l'occupazione per le classi di età 55 ed oltre (+3,4%), anche a seguito dell'allargamento della coorte di riferimento dovuto al processo di invecchiamento della popolazione.
- con riferimento ai titoli di studio, la riduzione degli occupati ha interessato soprattutto la componente meno istruita, con licenza elementare e senza nessun titolo di studio (-17,8%) e con licenza media (-5,1%), mentre è rimasta stabile l'occupazione dei laureati (+0,8%);

La riduzione del numero di occupati si riflette nella diminuzione del tasso di occupazione che scende di 1,5 punti percentuali, dal 68,4% al 66,9%, un risultato dovuto da un lato agli effetti della emergenza sanitaria sul tessuto economico regionale, dall'altro alla dinamica demografica della popolazione in età attiva che risulta ancora crescente a livello regionale, a differenza di quanto accade in Italia<sup>11</sup>. Il tasso di occupazione è comunque superiore a quello della area del Nord ovest (65,9%) e del dato nazionale (58,1%), anche se la flessione regionale è stata più alta rispetto a quella delle altre due circoscrizioni (rispettivamente -1,4 e -0,9 punti percentuali). Il tasso di occupazione si riduce in misura maggiore per la componente maschile, rispetto a quella femminile, con variazioni rispettivamente pari a -1,9 e -1,1 punti percentuali, attestandosi su valori pari al 74,3% e al 59,3%.

**Tabella 1.5 -Tasso di occupazione per area territoriale e sesso. Anni 2019 e 2020**

Area territoriale	Sesso	2019	2020
Lombardia	Maschi	76,2	74,3
	Femmine	60,4	59,3
	Totale	68,4	66,9
Nord-ovest	Maschi	74,8	73,1
	Femmine	59,7	58,6
	Totale	67,3	65,9
Italia	Maschi	68,0	67,2
	Femmine	50,1	49,0
	Totale	59,0	58,1

Fonte: Istat

Sono diminuite le ore lavorate, e le ore di cassa integrazione hanno raggiunto 1,1 miliardi, un valore mai registrato in precedenza. Le ore di CIG ordinaria hanno raggiunto i 481 milioni, la CIG in deroga è stata pari a 203 milioni, quella straordinaria pari a 32 milioni, le ore autorizzate nei Fondi di Solidarietà pari a 386 milioni<sup>12</sup>. Questa crescita, come riporta la nota di Unioncamere Lombardia, è stata possibile grazie alle ingenti risorse introdotte dal governo, all'allentamento dei limiti di utilizzo previsti e ad un effetto amministrativo dovuto al fatto che in questo periodo si sono concentrate le autorizzazioni relative ad un periodo di competenza più lungo, in quanto è probabile che le imprese abbiano prenotato una riserva consistente di ore per affrontare le incertezze future.

<sup>11</sup> Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 4° trimestre 2020.

<sup>12</sup> Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 4° trimestre 2020.

Il blocco dei licenziamenti, e il massiccio utilizzo della cassaintegrazione, insieme alle difficoltà di cercare attivamente lavoro durante i periodi di lockdown hanno contenuto la disoccupazione, mentre è aumentata l'inattività, con molte persone che sono uscite dalle forze di lavoro.

Il numero dei disoccupati ha registrato un andamento diverso dalla dinamica del PIL, diminuendo nei periodi di chiusura delle attività per il contenimento del virus, e aumentando invece nel corso del terzo trimestre (+16,6%) quando c'è stata la riapertura delle attività per poi diminuire di nuovo nel quarto trimestre 2020, con una flessione del 13,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Questo andamento si spiega con la difficoltà di cercare attivamente un lavoro durante i periodi di lockdown dovuti alla pandemia.<sup>13</sup> Nel complesso i disoccupati sono diminuiti nel 2020 da 267 mila a 233 mila unità, mentre gli inattivi sono aumentati da 1,76 milioni a 1,90 milioni di unità.

Come effetto complessivo nell'anno 2020 il tasso di disoccupazione diminuisce dal 5,6% al 5,0%, con una flessione più accentuata per la componente femminile rispetto a quella maschile (rispettivamente -0,9 e -0,3 punti percentuali); il tasso di disoccupazione totale si mantiene al di sotto di quello della circoscrizione Nord-ovest (6,0%) e molto inferiore rispetto a quello nazionale (9,2%).

Il tasso di inattività al 2020, come effetto dell'incremento del numero di inattivi, cresce passando dal 27,5% del 2019 al 29,5% del 2020; il dato regionale è in linea con quello della circoscrizione del Nord-ovest e di molto inferiore a quello nazionale; la crescita è più significativa per la componente maschile (che aumenta dal 19,9% al 22,2%, di 2,3 punti percentuali) rispetto a quella femminile (dal 35,2% al 36,9%, pari a 1,7 punti percentuali).

**Tabella 1.6 - Tassi di disoccupazione e inattività per area territoriale e sesso. Anni 2019 e 2020**

Area territoriale	Sesso	Tasso di disoccupazione		Tasso inattività	
		2019	2020	2019	2020
Lombardia	Maschi	4,7	4,4	19,9	22,2
	Femmine	6,8	5,9	35,2	36,9
	Totale	5,6	5,0	27,5	29,5
Nord-ovest	Maschi	5,4	5,2	20,9	22,8
	Femmine	7,9	7,0	35,1	36,9
	Totale	6,5	6,0	27,9	29,8
Italia	Maschi	9,1	8,4	25,0	26,5
	Femmine	11,1	10,2	43,5	45,3
	Totale	10,0	9,2	34,3	35,9

Fonte: Istat

La situazione giovanile rimane però molto grave: cresce l'incidenza dei giovani NEET, che passa dal 14,8% a ben il 17,4%, il valore più elevato registrato dal 2015 (dall'11,8% al 15,3% per gli uomini; dal 18,0% al 19,7% per le donne).

<sup>13</sup> Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 4° trimestre 2020.

---

## 2 UNA VISIONE DI INSIEME DEGLI INTERVENTI IN CORSO NEL 2020

---

Le leggi regionali n. 11 del 19 febbraio 2014 “Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività” e n. 26 del 24 settembre 2015, “Manifattura diffusa, creativa, tecnologica 4.0” sono volte rispettivamente al sostegno della crescita competitiva e della capacità d’innovazione del sistema produttivo lombardo e dell’attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia (legge 11/2014); e alla valorizzazione e all’innovazione del settore artigiano e della manifattura innovativa attraverso l’ integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia (legge 26/2015).

Si tratta di misure ormai consolidate di sostegno alle MPMI lombarde, che nel corso del 2020 hanno dovuto affrontare e dare risposta agli effetti devastanti della crisi pandemica e delle misure di lockdown e distanziamento sul sistema produttivo regionale.

In questo capitolo si presenta una visione di insieme delle misure attivate nel corso del 2020, mentre l’analisi di dettaglio per ambito di intervento e misura è illustrata nel capitolo 3.

la matrice 2.1 presenta un quadro di insieme delle principali delle misure messe in campo nel corso del 2020: quelle per cui nel corso del 2020 sono stati emanati degli avvisi o che erano in fase di chiusura nel corso dell’anno<sup>14</sup>. I dati riportati offrono un ordine di grandezza e vanno considerati con cautela, per l’estrema eterogeneità delle 18 misure considerate e per le difficoltà di sistematizzazione di dati provenienti da fonti diverse. Come anticipato, infatti, le informazioni sono state raccolte sulla base dei dati di monitoraggio di ARIA, delle interviste ai referenti di misura, e dell’analisi degli avvisi emanati nel corso del 2020.

Dai dati disponibili emerge che nel corso del 2020 per sostenere le MPMI lombarde e i lavoratori autonomi anche nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi Covid, sono state concessi contributi e finanziamenti per un importo complessivo pari a circa Euro 380,3 milioni di euro, equivalenti al 32,2% degli investimenti/finanziamenti ammessi, questi ultimi pari a circa 1,2 miliardi di euro. Le domande presentate sulle diverse misure sono state complessivamente 84.674, e di queste una larga parte (l’81,1%, pari a 68.639) è stata ammessa e finanziata, per un importo medio concesso di circa 5.500 euro. La maggior parte delle domande ammesse (l’82,8%) ha riguardato un’unica misura, *Si!Lombardia*, che ha concesso ristori a 56.842 operatori di MPMI e lavoratori autonomi particolarmente colpiti dalla crisi pandemica.

Questi valori complessivi nascondono situazioni differenti tra le varie misure, data la loro natura molto eterogenea. Si va infatti da misure di sostegno all’accesso al credito attraverso controgaranzie, finanziamenti, e/o contributi in conto interesse, a misure di sostegno a progetti di investimento in innovazione tecnologica, per la competitività e/o l’economia circolare, a misure di sostegno alla nuova imprenditorialità e all’internazionalizzazione delle imprese, fino alle misure straordinarie di sostegno alle MPMI attraverso ristori o contributi per l’adattamento all’emergenza sanitaria.

Classificando le misure attivate nei sette ambiti di intervento, definiti nella classificazione sviluppata da Regione in collaborazione con il Consiglio Regionale, emerge come nel 2020 le risorse si siano concentrate soprattutto nel **sostegno all’accesso al credito**, rafforzato nel corso del 2020 per sostenere le imprese nel far fronte alla crisi Covid-19. In complesso, l’importo concesso tra finanziamenti, contributi in conto interesse e controgaranzie rilasciate, è stato di circa 148,8 milioni di euro, di cui 126 milioni già erogati nel corso dell’anno, a fronte di risorse attivate per un totale di 648,6 milioni di euro. La misura principale per risorse finanziarie concesse è stata **Credito Adesso** e, soprattutto, **Credito Adesso Evolution**, che insieme hanno concesso a 732 beneficiari finanziamenti chirografari e contributi in conto interessi, per 135,7 milioni di euro, di cui l’83% già erogato. Come illustrato in dettaglio nel Capitolo 3.4, la misura è stata rafforzata per sostenere le imprese nel fronteggiare la crisi Covid con l’attivazione della nuova linea *Credito Adesso*

---

<sup>14</sup> Come ad esempio gli accordi di Competitività o la misura Intraprendo poi sostituita dalla misura Archè.

*Evolution*, estendendo il campo di applicazione e la durata dei finanziamenti, facilitando l'accesso al credito, e garantendo liquidità in tempi rapidi.

La Misura **FAICredito**, di abbattimento dei tassi di interesse per favorire la liquidità delle MPMI in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19, pur di importo molto inferiore rispetto alle altre due (poco più di 13 milioni di euro di contributo concesso), ha registrato un notevole successo soprattutto tra le micro-imprese, con 6.284 imprese beneficiarie che hanno ottenuto un immediato contributo in un'unica soluzione all'abbattimento dei tassi di interesse che dovranno essere pagati negli anni successivi. Di particolare interesse per le MPMI, è stata infatti la velocità di liquidazione del contributo e la semplicità delle procedure. Il successo della misura ha portato Regione ad attivare nel 2021 un nuovo bando (CREDITO ORA) con meccanismo simile riservato alle categorie dei bar, ristoranti, pasticcerie particolarmente colpite da crisi Covid.

La misura **Controgaranzie 3**, con 412 domande ammesse e 349 beneficiari, ha invece visto una partecipazione relativamente ridotta rispetto alle edizioni precedenti, in gran parte attribuibile alla concomitanza con l'iniziativa nazionale del Fondo Sociale di Garanzia, che ha assorbito una quota elevata di domande che altrimenti sarebbero verosimilmente confluite verso la misura regionale.

Seguono per rilevanza le **nuove misure straordinarie anti-Covid**, con quasi 87 milioni di euro di contributi a fondo perduto concessi, di cui il 90,6% già erogato, e ben 59.657 domande ammesse e finanziate.

Delle tre misure considerate in questo ambito, la più significativa dal punto di vista finanziario e per numero di domande ammesse è **Si!Lombardia**, che ha concesso ristori in aggiunta e complementarietà rispetto alle misure nazionali per MPMI e lavoratori autonomi. Come anticipato questa misura ha concentrato il maggior numero di domande ammesse tra tutte le misure analizzate (56.842, pari all'82,8% delle domande complessivamente ammesse su tutte le misure analizzate) ed erogato contributi a fondo perduto (ristori), in aggiunta e complementarietà con gli interventi previsti dai provvedimenti nazionali, per 79,1 milioni di euro a micro-imprese regionali e lavoratori autonomi con partita IVA non iscritti al Registro delle imprese. Come analizzato in dettaglio nel Capitolo 3.7, le altre due misure attivate in questo ambito sono molto diverse e particolarmente interessanti perché guardano al futuro, sostenendo le MPMI nella realizzazione di investimenti produttivi, in vista della ripresa post-Covid. In particolare, la misura **REAttivi contro il Covid** è stata rivolta alle MPMI che operano nella produzione di dispositivi medici o di protezione individuale o che intendono riconvertire la loro produzione su queste attività. Su un totale di 58 domande pervenute, ne sono state ammesse e finanziate complessivamente 50, con contributi a fondo perduto già erogati pari complessivamente a 7,7 milioni di euro a fronte di investimenti ammissibili pari a 10,6 milioni di euro. La misura **Safe Working** ha fornito contributi a fondo perduto per l'adozione di misure adeguate alla ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, che per i clienti/utenti e per i fornitori, oltre che per l'avvio di percorsi di digitalizzazione necessari per affrontare le trasformazioni indotte o accelerate a seguito dell'emergenza sanitaria nel rapporto tra produttori/distributori e fornitori/clienti/utenti. I beneficiari sono stati 2.765 e l'ammontare complessivo di contributi concessi è stato di 13,7 milioni di euro. Questa misura è stata valutata positivamente dalle imprese che hanno risposto all'indagine on line, soprattutto per il contributo all'adeguamento delle sedi per la sicurezza sul lavoro durante la pandemia.

Le misure di **sostegno agli investimenti in innovazione e allo sviluppo produttivo** hanno registrato importi per contributi pari a 100,1 milioni di euro.

Nell'ambito delle **misure di sostegno all'innovazione**, la misura prevalente dal punto di vista finanziario è stata quella relativa agli **Accordi per la competitività** in essere dal 2014, che ha riguardato sia interventi di Ricerca e Sviluppo (R&S) che misure infrastrutturali. Gli accordi complessivamente attivati sono stati 31, di cui 26 per investimenti in R&S, 2 per interventi infrastrutturali e 3 su entrambi gli ambiti. Gli Accordi hanno attivato investimenti per R&S pari a 111,7 milioni di euro con contributi a fondo perduto per 34,5 milioni di euro. Si è trattato di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale di importo maggiore o uguale a

1 milione di euro. Per quanto concerne invece l'ambito infrastrutturale, sono stati concessi contributi per circa 5 milioni di euro, a copertura totale delle spese dei progetti finanziati.

Particolarmente interessante la seconda misura in questo ambito, **Soluzioni innovative I4.0**, iniziata nel 2019. La seconda edizione del 2020 rappresenta la declinazione, su base regionale, del Piano Nazionale Industria 4.0 per la digitalizzazione, allargata all'intero comparto economico lombardo inclusi i servizi, ma con l'obbligo di avere un'area di sviluppo digitale all'interno dell'impresa. Inoltre il finanziamento ha riguardato soluzioni per lo sviluppo di dispositivi di ambito medicale e per la sicurezza sul lavoro o l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza. Come nel 2019, anche l'edizione 2020 del bando ha registrato un notevole successo, ad indicazione della consapevolezza delle MPMI lombarde dell'importanza degli investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica anche per la ripresa post-Covid. Complessivamente, il contributo concesso è stato pari a 8.081.224,43 euro, equivalente a circa euro 41.230,7 in media per ciascuna delle 196 imprese beneficiarie (pari al 53% delle domande), a fronte di un totale di investimenti ammissibili pari a 17.837.155,57 euro. Il giudizio complessivamente positivo e migliore della media, espresso dalle imprese che hanno risposto all'indagine on-line è un ulteriore indicatore della capacità di risposta della misura, nonostante un processo molto selettivo di ammissione delle domande. I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando evidenziano una valutazione positiva più elevata della media, ad indicazione di una buona impostazione procedurale dei bandi relativi a questa misura. L'intervento ha inoltre consentito di mettere sul mercato prodotti che altrimenti non sarebbero stati sviluppati. L'indagine presso le imprese mostra infatti che in assenza del contributo regionale, ben il 58% avrebbe dovuto ritardare l'investimento, il 18% lo avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire, e il 13% non avrebbe potuto realizzarlo. Le imprese che hanno risposto all'indagine dichiarano di aver utilizzato il contributo regionale soprattutto per lo sviluppo dei prodotti (41%), l'innovazione tecnologica (32%) e la digitalizzazione (23%).

Per quanto riguarda invece il **sostegno agli investimenti produttivi**, sono ricomprese tre misure orientate a sostenere imprese differenti per dimensioni e caratteristiche in un contesto caratterizzato da difficoltà crescenti legate alla diffusione della pandemia. La misura principale è **AL VIA**, volta a sostenere le PMI lombarde nella creazione di nuovi investimenti e favorire il loro posizionamento sia in ambito regionale che europeo ed internazionale. La seconda misura, **FABER 2020** è rivolta a Micro o Piccola impresa in fase di consolidamento sul mercato, mentre **Turnaround Financing** si rivolge a PMI e Mid-cap che vogliono rilanciare il loro *business*, contando su un supporto creditizio e finanziario a lungo termine.

Sulla misura **AL VIA**, al 31 dicembre 2020 risultavano ammesse 449 domande (su 853) per un valore concesso di contributo in conto capitale di 42,4 milioni di euro ed un valore di finanziamenti pari a 267 milioni di euro a fronte di garanzie pari a 187,5 milioni di euro (il 70% del finanziamento). Alla stessa data erano stati liquidati complessivamente 131,8 milioni di euro a titolo di anticipo per 423 operazioni, mentre per 333 operazioni era già stato saldato il finanziamento per 93,1 milioni di euro. Inoltre, erano stati erogati 29,3 milioni di euro come contributi a fondo perduto per 324 operazioni. Interessante la nuova linea istituita nel 2020 (**AL VIA Fast**) per sostenere le imprese nell'adeguamento della produzione ai nuovi protocolli sanitari e nella riconversione dei processi produttivi, innescando un cambio di passo, mediante un riadattamento dei tempi di esecuzione e l'introduzione di semplificazioni amministrative, molto richieste dalle imprese come emerge sia dall'indagine di *customer satisfaction* condotta da Regione Lombardia, che dall'indagine condotta per questo studio che registra percentuali più elevate della media di imprese che ritengono le procedure di accesso al contributo difficili e i tempi tra presentazione della domanda e uscita delle graduatorie troppo lunghi, pur con giudizi positivi per quanto riguarda ammontare del contributo e supporto ricevuto. La maggior parte delle imprese rispondenti che hanno concluso i progetti finanziati, dichiara di aver utilizzato il contributo regionale soprattutto per investimenti di efficientamento produttivo (51%) e acquisto di macchinari (23%). Il 63% dichiara inoltre che in assenza del contributo avrebbe dovuto ritardare (il 35%) o ridimensionare l'investimento (il 22%) o non avrebbe potuto realizzarlo (il 6%).

La misura **FABER 2020** ha coinvolto 363 imprese beneficiarie con poco più di 8,7 milioni di euro di contributi complessivi per un totale di investimenti ammessi pari a poco più di 33,3 milioni di euro. La misura ha subito una rimodulazione della dotazione finanziaria, in modo da indirizzare i fondi verso una misura specifica per il sostegno alle imprese nell'ambito dell'emergenza sanitaria. Complessivamente, sono pervenute 413 domande, di cui 363 ammesse e finanziate, soprattutto micro e piccole imprese concentrate nelle province di Brescia, Bergamo e Milano. Sono risultati soprattutto significativi gli interventi volti a sostenere la fase di riapertura delle imprese del settore edile, che a causa della pandemia hanno dovuto tenere chiusi i cantieri a lungo. L'indagine on-line presso le imprese evidenzia giudizi complessivamente positivi per quanto riguarda accesso al bando, ammontare del contributo e supporto ricevuto, ma delle criticità per quanto riguarda la rapidità dei pagamenti, con il 45% delle imprese che ne dà un giudizio negativo rispetto ad una media per tutte le misure considerate del 25%. Il contributo regionale è giudicato comunque essenziale per l'investimenti, che altrimenti nella maggior parte dei casi si sarebbe dovuto ritardare (35% delle imprese) o ridimensionare (36%) o non si sarebbe realizzato del tutto (nel 12% dei casi).

Il **sostegno all'imprenditorialità** con 21,1 milioni di euro di contributi concessi a fronte di una spesa ammessa complessivamente di 42,2 milioni di euro, è il quarto ambito di intervento per dimensioni finanziarie. Come dettagliato nel capitolo 3.5, la misura più rilevante in questo ambito è **Archè 2020**, di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19, che ha sostituito nel 2020 la linea Intraprendo, con contributi a fondo perduto pari a quasi 14,8 milioni di euro a fronte di investimenti ammessi per 30,4 milioni. Pur ponendosi in continuità con il bando Archè del 2019, la misura si focalizza sulle start-up già costituite e operative, al fine di evitarne l'entrata in crisi. Pertanto, a differenza della misura del 2019, la misura del 2020 è dedicata ai Piani di rafforzamento di start-up attive da almeno 2 anni e prevede tra le spese ammissibili anche quelle collegate all'emergenza Covid-19, come, ad esempio, gli strumenti o i macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali. La misura **Intraprendo** è invece stata chiusa anticipatamente a causa della ridotta risposta da parte del territorio, perché basata su contributi in larga misura a rimborso, non sostenibili nella situazione di crisi generata dalla pandemia. Non a caso anche dall'indagine presso le imprese emerge un giudizio più negativo della media rispetto alle difficoltà di partecipazione alla misura, all'ammontare del contributo, e al supporto ricevuto, nonostante poi gli investimenti realizzati dalle imprese che hanno avuto il contributo siano stati in linea con gli obiettivi delle aree di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione Lombardia. Complessivamente fra il 2016 e il 2020 Intraprendo ha concesso contributi, al netto di decadenze e rinunce, per un totale di 5,2 milioni di euro, di cui a fondo perduto il 10%, e il 90% con finanziamento a tasso agevolato, a fronte di investimenti ammissibili per 8,9 milioni di euro. Le altre due misure ricomprese in questo ambito riguardano misure di sostegno alle **Start Up in alcune aree interne della Lombardia**: l'area interna dell'Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese e quella dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario. Si tratta di interventi interessanti proprio per la loro localizzazione nelle aree interne. Le domande ammesse sono state rispettivamente 12 e 7 (se consideriamo il 2020) che hanno ricevuto contributi a fondo perduto per circa 1 milione di euro (nel 2020), a fronte di investimenti ammissibili di circa 2,5 milioni di euro (nel 2020). Il successo di questi bandi è dimostrato dal fatto che la dotazione finanziaria, pur se limitata, è andata subito esaurita, anche se molte domande non hanno superato la fase di selezione.

A distanza seguono le misure di sostegno all'internazionalizzazione con risorse concesse pari a 6,9 milioni di euro e quelle per gli investimenti per il risparmio energetico e **l'economia circolare** con 2,8 milioni di euro.

La **linea internazionalizzazione** ha finanziato 32 domande (su 75 presentate). Come evidenziato nel cap.3.6 le imprese intervistate hanno confermato come gli investimenti abbiano riguardato principalmente la partecipazione a fiere di settore specializzate, nonché la realizzazione di nuovi siti, la traduzione dei cataloghi aziendali in diverse lingue e in un caso anche l'ottenimento di nuove certificazioni specifiche per i paesi target. Gli interventi non hanno registrato criticità in fase di attuazione. Tuttavia molte MPMI hanno avuto difficoltà ad ottenere le garanzie necessarie per la partecipazione a questa linea di azione e difficoltà a sviluppare un

progetto integrato come richiesto dal bando; infine la pandemia ha reso difficile la partecipazione alle fiere, a cui sono maggiormente interessate le aziende. Con la pandemia la misura **e-commerce 2020** ha avuto più successo: con 1649 domande, di cui ammesse 638 e contributi concessi per 5,8 milioni di euro.

Per quanto riguarda **l'economia circolare**, è particolarmente interessante il Bando **Innovazione delle filiere di economia circolare**, volto a *“favorire la transizione delle piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare, la riqualificazione dei settori e delle filiere lombarde e il riposizionamento competitivo degli interi comparti rispetto ai mercati”* attraverso un percorso innovativo articolato in tre fasi che ha comportato un processo di apprendimento delle MPMI coinvolte su tematiche e investimenti non tradizionalmente considerati dalle MPMI. Nella prima fase i soggetti richiedenti hanno proposto le loro “idee progettuali” insieme all’indicazione del valore del contributo richiesto (10.000,00 o 20.000,00 euro) tramite *voucher* per la redazione di un *business plan*; nella seconda fase i progetti selezionati hanno usufruito dell’apporto di competenze sia del sistema camerale che di consulenti da esso attivati (tra questi il Politecnico di Milano e la Scuola S. Anna di Pisa); nella terza fase si è facilitato il passaggio delle micro e piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare per filiere. La misura ha ottenuto una grande partecipazione in tutte le tre fasi, attivando micro, piccole e medie imprese lombarde che hanno presentato progetti sia in forma singola o in aggregazioni di almeno 3 imprese rappresentanti una filiera. In complesso la misura ha coinvolto 61 imprese beneficiarie, che hanno ottenuto un contributo a fondo perduto di poco più di 2,8 milioni di euro a fronte di 7,7 milioni di investimenti ammissibili. In complesso il giudizio delle imprese che hanno partecipato all’indagine on-line è stato più positivo della media per quanto riguarda le procedure di accesso al bando, l’ammontare del contributo, il supporto ricevuto; mentre più negativo in merito alle procedure di controllo e rendicontazione e alla rapidità dei pagamenti. Il valore aggiunto dell’intervento emerge soprattutto dalla percentuale molto inferiore alla media di imprese che dichiarano che avrebbero comunque realizzato l’intervento anche in assenza del contributo regionale (solo il 10% rispetto ad una media del 25%). E’ in particolare superiore alla media la percentuale di imprese che dichiarano che in assenza del contributo avrebbero dovuto ritardare l’investimento (il 62% rispetto ad una media del 41%) o che non sarebbero riuscite a realizzarlo (il 19% rispetto ad una media del 12%), ad indicazione del fatto che si tratta di nuovi ambiti di investimento per le MPMI lombarde.

Nel corso del 2020 sono state anche adottate **misure trasversali di semplificazione amministrativa, sostegno alla responsabilità sociale di impresa e del rating di legalità**.

In particolare sono stati adottati diversi provvedimenti a favore della **semplificazione amministrativa**, come la legge regionale 21 maggio 2020, n.11 “Legge di semplificazione 2020”, che contiene per gli ambiti istituzionali, economico e territoriale disposizioni di semplificazione amministrativa, organizzativa e procedimentale, e la legge regionale del 30 settembre 2020 n.20 “Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo” che introduce diverse semplificazioni a favore di cittadini, imprese ed enti locali per accelerare processi e decisioni su investimenti e opere infrastrutturali.

In tema di **responsabilità sociale di impresa**, con Delibera n. XI/3693 del 19 ottobre 2020 è stato emanato il bando per l’*“Assistenza tecnica e attivazione iniziative di valorizzazione in tema di Responsabilità sociale d’impresa”* per l’assegnazione di premi alle imprese che hanno messo in atto azioni e comportamenti a beneficio del territorio lombardo e della comunità di riferimento, o dei dipendenti, o della filiera di riferimento. Sulle 58 domande arrivate, ne sono state ammesse 41. Tuttavia la pandemia ha comportato un forte ritardo nell’uscita del bando e tempi ristretti di risposta, con una riduzione nel numero di imprese che hanno presentato domanda, molto inferiore alle 100 domande del 2019.

Emerge invece ancora una ancora scarsa attenzione all’applicazione del **rating di legalità** nei bandi 2020 oggetto della presente relazione. Su un totale di 15 bandi, il rating di legalità è stato considerato in sette procedure, e solo in sei di queste è stato considerato come criterio di premialità, mentre in una come criterio

prioritario di accesso alla fase di istruttoria. Sarà quindi necessario rafforzare questo strumento nei prossimi bandi.

Infine, per quanto riguarda gli **Accordi per l'attrattività**, l'emergenza Covid ha impattato su tre fronti: i) ha rallentato i lavori dei Comuni; ii) ha ridotto l'attrattività dei territori; iii) ha rallentato anche le attività e gli investimenti delle aziende. Per il post-Covid, si sta lavorando ad una forma di programmazione negoziata per quanto riguarda l'assistenza ai Comuni.

Ambito di intervento	Misura	Destinatari	Tipologia di aiuto	Domande presentate (a)	Domande ammesse e finanziate (b)	% domande finanziate su presentate (b)/(a)	Beneficiari ammessi (c)	Investimento/Finanziamento ammesso (d)	Risorse/contributi concessi (e)	Risorse erogate (f)	% risorse concesse su investimenti/finanziamento ammesso (e)/(d)	Importo medio concesso per domanda finanziata in euro (e)/(b)
INNOVAZIONE & COMPETITIVITÀ	Bando Soluzioni Innovative 4.0 - edizione 2020	MPMI	Contributo a fondo perduto	372	196	52,69%	196	17.837.155,57 €	8.081.224,43 €	0,00 €	45,31%	41.230,74 €
	Accordi per la Competitività	MPMI e GI	Contributo a fondo perduto	n.d.	31	n.d.	31	111.736.834,00 € (R&S)	34.506.570,00 € (R&S)	n.d.	30,88%	n.d.
								4.987.536,00 € (Infrastrutture)	4.987.536,00 € (Infrastrutture)	n.d.	100,00%	n.d.
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>372</b>	<b>227</b>		<b>227</b>	<b>134.561.526,57 €</b>	<b>48.575.330,43 €</b>		<b>36,10%</b>	<b>213.988,24 €</b>
Sviluppo Produttivo	AL VIA - Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali	PMI	Garanzia e contributo	853	449	52,64%	349	267.904.285,96 €	42.429.381,83 € (Contributo concesso)	224.854.664,00 € (Finanziamento erogato); 29.348.538,00 € (Contributo erogato)	12,48%	94.497,51 €
	Bando Faber 2020	MPMI manifatturieri, edili e dell'artigianato	Contributo a fondo perduto	413	363	87,89%	363	33.341.118,43 €	8.774.713,33 €	0,00 €	26,32%	24.172,76 €
	Turnaround Financing	PMI e Mid-Cap	Finanziamento assistito da garanzia	2	1	50,00%	1	500.000,00 €	350.000,00 € (Garanzia concessa)	100.000,00 €	70,00%	n.d.
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>1.268</b>	<b>813</b>	<b>64,12%</b>	<b>713</b>	<b>301.745.404,39 €</b>	<b>51.554.095,16 €</b>	<b>29.448.538,00 €</b>	<b>17,09%</b>	<b>63.412,17 €</b>
ECONOMIA CIRCOLARE	Bando Economia Circolare (Fase 3)	MPMI	Contributo a fondo perduto	86	61	70,93%	61	7.727.930,02 €	2.852.375,04 €	0,00 €	36,91%	46.760,25 €
ACCESSO AL CREDITO	Controgaranzie 3	Piccole e Medie Imprese (PMI) e Liberi Professionisti	Controgaranzia gratuita, concessa per il tramite dei Confidi	413	412	99,76%	349	10.437.383,89 € (Plafond garantito)	834.990,72 € (Cap maturato)	n.d.	n.d.	n.d.
	Credito Adesso	PMI, MID CAP, Professionisti, Studi associati	Finanziamento e contributo c/interesse	634	344	54,26%	350	137.837.394,32 €	55.134.957,73 €	54.473.557,73 €	40,00%	160.276,04 €
	Credito Adesso Evolution	PMI, MID CAP, Professionisti, Studi associati	Finanziamento e contributo c/interesse	1.061	388	36,57%	388	197.041.046,46 €	80.578.018,58 €	58.442.425,33 €	40,89%	207.675,31 €
	FAICredito - Fondo abbattimento Interessi	MPMI	Contributo abbattimento tasso interesse	8.285	6.284	75,85%	6.284	313.706.383,23 €	13.090.051,29 €	13.090.051,29 €	4,17%	2.083,08 €
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>10.393</b>	<b>7.428</b>	<b>71,47%</b>	<b>7.371</b>	<b>648.584.824,01 €</b>	<b>148.803.027,60 €</b>	<b>126.006.034,35 €</b>	<b>22,94%</b>	<b>20.032,72 €</b>
NUOVA IMPRENDITORIALITÀ	Intraprendo	MPMI, Liberi Professionisti e aspiranti imprenditori/ liberi professionisti	Contributo, di cui 90% a rimborso e 10% a titolo di contributo a fondo perduto	924	103	11,15%	n.d.	8.971.954,39 €	5.232.601,68 €	315.276,17 €	58,32%	50.801,96 €
	Start-Up dell'Oltrepò Pavese e l'Appennino Lombardo	MPMI e liberi professionisti, aspiranti MPMI	Contributo a fondo perduto	23	12	52,17%	n.d.	1.727.959,98 €	784.346,25 €	n.d.	45,39%	65.362,19 €
	Start-Up dell'Alto Lago e delle Valli del Lario	MPMI e liberi professionisti, aspiranti MPMI e liberi professionisti	Contributo a fondo perduto	22	7	31,82%	n.d.	1.145.311,52 €	312.324,61 €	n.d.	27,27%	44.617,80 €
	Bando Archè 2020	MPMI	Contributo a fondo perduto	430	299	69,53%	n.d.	30.366.473,66 €	14.760.000,00 €	0,00 €	48,61%	49.364,55 €
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>1.399</b>	<b>421</b>	<b>30,09%</b>		<b>42.211.699,55 €</b>	<b>21.089.272,54 €</b>		<b>49,96%</b>	<b>50.093,28 €</b>
INTERNAZIONALIZZAZIONE	Linea Internazionalizzazioni e / Internazionalizzazioni e Plus	PMI	Finanziamento a tasso zero	75	32	42,67%	n.d.	13.000.000,00 €	6.900.000,00 €	2.300.000,00 €	53,08%	215.625,00 €
	E-commerce 2020	MPMI	Contributo a fondo perduto	1.649	638	38,69%	n.d.	n.d.	5.831.366,96 €	n.d.	n.d.	9.140,07 €
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>1.724</b>	<b>670</b>	<b>38,86%</b>			<b>12.731.366,96 €</b>			<b>19.002,04 €</b>
SOSTEGNO COVID-19	Safe Working - Io Riapro Sicuro	Micro e piccole imprese aventi sede in	Contributo a fondo perduto	3.229	2.765	85,63%	1.736	21.198.720,66 €	13.669.419,82 €	n.d.	64,48%	4.943,73 €
	REAttivi contro il COVID	MPMI aventi sede in Lombardia	Contributo a fondo perduto	58	50	86,21%	n.d.	10.591.921,24 €	7.733.615,89 €	7.589.310,26 €	73,01%	154.672,32 €
	SII Lombardia - Sostegno Impresa Lombarda	Microimprese e lavoratori autonomi	Contributo a fondo perduto	67.794	56.842	83,85%	n.d.	n.d.	79.141.000,00 €	79.141.000,00 €	n.d.	1.392,30 €
<b>TOTALE AMBITO</b>				<b>71.081</b>	<b>59.657</b>	<b>83,93%</b>		<b>31.790.641,90 €</b>	<b>100.544.035,71 €</b>	<b>86.730.310,26 €</b>	<b>n.d.</b>	<b>1.685,37 €</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>				<b>84.674</b>	<b>68.639</b>	<b>81,06%</b>		<b>1.179.622.026,44 €</b>	<b>380.318.136,48 €</b>	<b>244.484.882,61 €</b>	<b>32,24%</b>	<b>5.540,85 €</b>

\* Le misure Accordi per la Competitività, AL VIA, Economia Circolare (fase 3), Credito Adesso, Intraprendo, Linea Internazionalizzazione, oltre ai bandi per il sostegno alle Start-up nelle Aree Interne, sono state avviate in annualità precedenti al 2020, pertanto i dati sono cumulativi al 2020. Per la misura Start-Up dell'Alto Lago e delle Valli del Lario i valori sono aggiornati all'estrazione dati di marzo 2021.

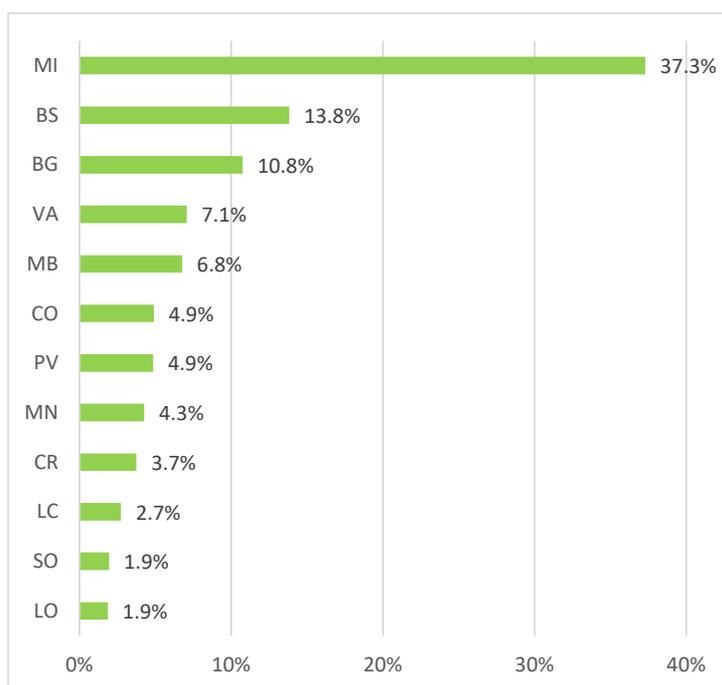
## Le imprese beneficiarie per provincia e settore Ateco

In questa sezione viene presentato un quadro, seppur parziale<sup>15</sup>, dei beneficiari ammessi alle misure oggetto di analisi, considerando provincia e settore di riferimento.

L'analisi per provincia condotta sui dati ARIA mostra che le imprese beneficiarie dei contributi, per quali è disponibile l'informazione disaggregata per provincia, sono state 48.189, di queste 47.729 hanno sede in Lombardia o hanno localizzato l'intervento in Lombardia.

Il grafico 2.1 mostra, come atteso, che la provincia di Milano è quella in cui si concentra il maggior numero di imprese beneficiarie (37,3%), seguita da Brescia e Bergamo, in cui opera rispettivamente il 13,8% e il 10,8% delle imprese beneficiarie.

**Grafico 2.1 – Numero di beneficiari ammessi per provincia (distribuzione %)**



Fonte: elaborazione su dati ARIA

Rapportando il numero delle imprese beneficiarie con il numero di imprese attive a fine 2020 di fonte Infocamere si ottiene un indicatore relativizzato sull'attivazione<sup>16</sup> delle imprese in riferimento ai bandi oggetto di analisi.

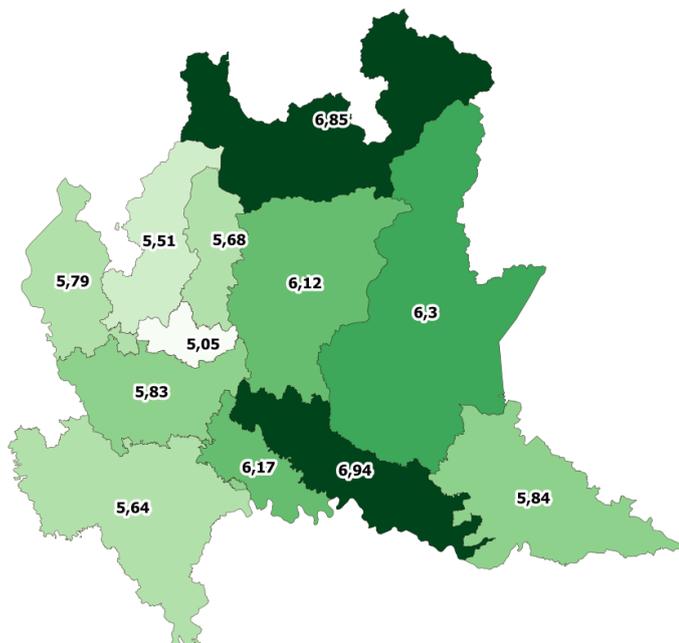
Il grafico 2.2, presenta il valore di questo indicatore a livello provinciale mostrando come non emergano significative differenze a livello provinciale nella attivazione nelle misure. Il valore medio regionale del tasso

<sup>15</sup> I dati disaggregati per **Provincia** sono disponibili solo per: Accordi per la competitività, Controgaranzie 3, Credito Adesso Evolution, Intraprendo, FAber 2020, Start-Up dell'Oltrepò Pavese e dell'Appennino Lombardo, Start-up dell'Alto Lago e delle Valli del Lario, Si Lombardia; in riferimento alla distribuzione per settore **Ateco** i dati presentati fanno riferimento a: Accordi per la competitività, Controgaranzie 3, Credito Adesso Evolution, Intraprendo, Start-Up dell'Oltrepò Pavese e dell'Appennino Lombardo, Start-up dell'Alto Lago e delle Valli del Lario, Reattivi contro il Covid e Si Lombardia.

<sup>16</sup> Il tasso di attivazione rispetto alla partecipazione ai bandi è sicuramente sottostimato in quanto prende in considerazione le imprese beneficiarie ammesse ai contributi e non quelle che hanno presentato domanda in quanto, per queste ultime, non è stato fornito il dato disaggregato per provincia.

di attivazione è pari al 5,9%, con valori che variano in un range compreso tra 6,9% per le provincie di Cremona e Sondrio e il 5% della Provincia di Monza e Brianza.

**Grafico 2.2 – Tasso di attivazione per provincia (%)**



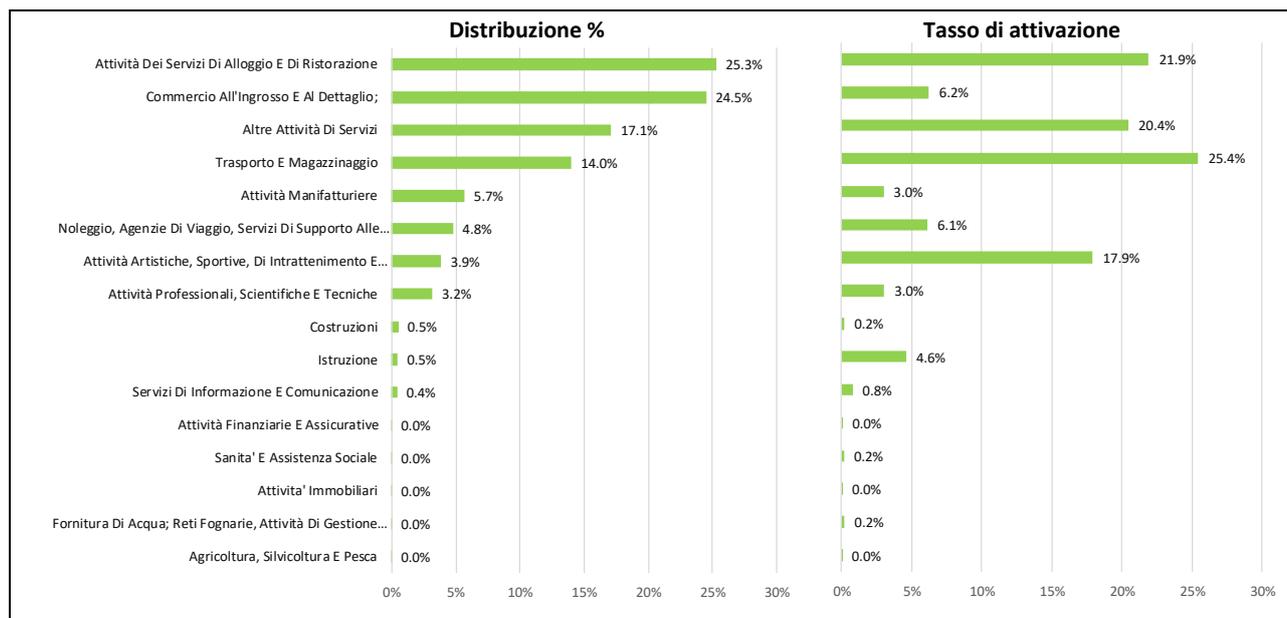
Fonte: elaborazione su dati ARIA e Infocamere

Maggiore differenziazione emerge invece analizzando i settori (grafico 2.3); il settore che ha visto il maggior numero di imprese beneficiarie (25,3%) è quello delle Attività Dei Servizi Di Alloggio E Di Ristorazione, seguito dal Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio (24,5%), dalle Altre Attività di Servizi (17,1%), dal Trasporto E Magazzinaggio (14%), dal Noleggio, Agenzie Di Viaggio, Servizi Di Supporto Alle Imprese (4,8%), dalle Attività Artistiche, Sportive, Di Intrattenimento E Divertimento (3,9%) e dalle Attività Professionali, Scientifiche E Tecniche (3,2%); nelle attività manifatturiere si concentra solo il 5,7% delle imprese beneficiarie<sup>17</sup>.

Rapportando i valori assoluti delle imprese beneficiarie allo stock di imprese attive nel 2020 è il settore dei Trasporti e magazzinaggio a registrare il tasso di attivazione più elevato con ben un quarto delle imprese che hanno ricevuto un contributo; come atteso molto elevata è l'attivazione nei settori Alberghiero e della Ristorazione (21,9%), delle Altre Attività di Servizio (20,4%) e delle Attività Ludico-Sportive (17,9%), riflettendo il maggior coinvolgimento di questi settori nel blocco e nelle limitazione delle attività a contrasto della pandemia.

<sup>17</sup> Si ricorda che la disaggregazione settoriale è disponibile solo per alcune misure oggetto di analisi; cfr nota 15.

**Grafico 2.3 – Le imprese beneficiarie per settore: distribuzione % e tasso di attivazione**



Fonte: elaborazione su dati ARIA e Infocamere

### **Il giudizio delle imprese: i risultati dell'indagine on-line**

Come anticipato nell'introduzione è stata condotta un'indagine on-line sulle imprese che hanno fatto domanda di contributo nell'ambito di sei delle misure di sostegno in atto nel 2020. La Tabella che segue presenta il numero di imprese che hanno risposto al questionario on-line e il tasso di copertura, tenendo conto del numero di imprese che hanno completato il questionario. I tassi di copertura più elevati, superiori al 40%, riguardano le misure Faber 2020 e Al Via, mentre i più bassi le misure SI4.0 e Intraprendo, rispettivamente al 20% e 10%.

**Tabella 2.1 - Numero di imprese che ha risposto al questionario on-line e il tasso di copertura rispetto all'universo delle domande presentate ai bandi 2020**

Misura	Domande presentate (a)	Domande ammesse	Risposte utili (b)	Tasso di Copertura rispetto alle domande presentate (b)/(a)
AL VIA	853	449	351	41%
FABER 2020	413	363	228	55%
SI 4.0	372	196	75	20%
INTRAPRENDO	924	103	92	10%
ECONOMIA CIRCOLARE	77	61	24	31%
SAFE WORKING	3.229	2.765	795	25%
<b>TOTALE</b>	<b>5.868</b>	<b>3.937</b>	<b>1.565</b>	<b>27%</b>

Dall'indagine emergono giudizi complessivamente positivi da parte delle imprese che hanno partecipato all'indagine, come evidenziato nell'infografica 2.1<sup>18</sup>. I risultati relativi alle singole misure considerate sono riassunti nelle infografiche riportate nel capitolo 3 e negli Allegati A2.

I giudizi sono positivi soprattutto per quanto riguarda: l'ammontare del contributo erogato (giudicato positivamente da ben l'82% delle imprese rispondenti ed in particolare dalle imprese di Safe Working ed

<sup>18</sup> I risultati complessivi sono stati calcolati come media aritmetica dei risultati relativi a ciascuna misura.

Economia Circolare), il supporto ricevuto durante la fase di presentazione delle domande (giudicato positivamente dal 73% delle imprese, ed in particolare dalle imprese coinvolte in SI 4.0 e Faber2020), i tempi veloci intercorsi tra presentazione delle domande e uscita delle graduatorie (giudicati positivamente dal 71% delle imprese, ed in particolare dalle imprese di SI 4.0, SW e Faber) e la facilità di accesso e semplificazione amministrative (70% delle imprese, ed in particolare dalle imprese di SI 4.0, SW ed Economia Circolare).

In media presentare domanda è considerato abbastanza facile dalle imprese che hanno risposto al questionario, anche se più della metà (il 58%) giudica ancora particolarmente onerosa la documentazione da produrre. In particolare questa criticità è stata segnalata dalle imprese che hanno fatto domanda alle misure di AI Via (70%) ed Economia Circolare (80%).

Leggermente inferiori, ma comunque superiori al 60%, le percentuali di giudizi positivi su aspetti quali la semplicità e il supporto ricevuto nelle fasi di controllo e rendicontazione, giudicati positivamente rispettivamente dal 63% (con percentuali sopra la media per quanto riguarda SI 4.0, SW e Faber 2020) e dal 61% (in particolare per quanto riguarda SI 4.0 e Faber 2020) delle imprese che hanno risposto al questionario, l'utilità del contributo durante la gestione della crisi Covid (il 62%, con percentuali che arrivano al 92% per SW) e la rapidità dei pagamenti (giudicati positivamente "solo" dal 51% delle imprese, ma con più del 70% di giudizi positivi per SW e Intraprendo).

È soprattutto significativo il valore aggiunto del contributo regionale: solo un quarto delle imprese rispondenti dichiara che avrebbe comunque realizzato l'investimento nei tempi e nei modi previsti anche in assenza del contributo regionale (percentuali sopra al 25% si registrano per AI Via, Intraprendo e SW). Ben il 41% lo avrebbe dovuto posticipare e il 21% lo avrebbe dovuto ridimensionare. Il 12% non avrebbe invece potuto realizzare l'investimento.

Le imprese hanno anche indicato il tipo di sostegno ritenuto più necessario durante il periodo Covid e le azioni ritenute strategiche per il post-Covid.

Durante il **periodo Covid**, le imprese rispondenti segnalano la necessità soprattutto di sostegni all'accesso al credito (44%, soprattutto per quanto riguarda le imprese coinvolte in Intraprendo, 56%, ed Economia Circolare, 62%) e agli investimenti per la digitalizzazione (44%, con però il 71% per Economia Circolare e il 62% per SI 4.0), seguiti dal sostegno per costi fissi e politiche fiscali mirate (30% rispettivamente, con percentuali che arrivano al 58% per SW).

Per quanto riguarda le **azioni ritenute strategiche per il post-Covid** le imprese sottolineano la necessità di continuare a innovare digitalizzare (33%, soprattutto tra le imprese di AI Via al 46%), ma anche quella di crescere di dimensione (33%, 51% per le imprese di Intraprendo), aumentare la visibilità e la qualità dei propri prodotti e servizi (32%, percentuale che arriva al 38% per Intraprendo e al 40% per SW), anche attraverso una maggiore personalizzazione del servizio/prodotto (29%, percentuale che arriva al 38% per Economia circolare).

# Le risposte all'indagine

## Questionari validi



Al Via	351
FABer 2020	228
SI 40 - Soluzioni innovative	75
Intraprendo	92
Filiere - Economia Circolare	24
Safe Working - Riapriamo Sicuri	795

## Tassi di copertura

41%	Numero rispondenti validi su totale domande presentate
55%	
20%	
10%	
31%	

25%
-----

## I principali canali di conoscenza



Commercialista/  
consulente 47%

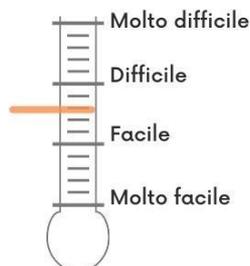


Il sito web di  
Regione Lombardia 29%



Camere di  
Commercio 17%

## Presentare la domanda è stato in media



## Principali difficoltà di presentazione domanda



Onerosità della documentazione da produrre 58%

Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando 27%

Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie 21%

## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)

62%	Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19
82%	Ammontare
71%	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie
70%	Facilità di accesso e semplicità amministrativa
73%	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda
63%	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione
61%	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione
51%	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia

## In mancanza contributo

Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	25%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	41%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	21%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	12%

## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid



Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità 44%



Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica 44%



Contributi per il pagamento dei costi fissi 30%



Politiche fiscali mirate 30%

## Azioni ritenute strategiche per il futuro



Innovare e digitalizzare i processi 33%



Crescere di dimensione 33%



Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi 32%



Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio 29%

---

## 3 GLI INTERVENTI IN CORSO NEL 2020 PER AMBITO E MISURA

---

### 3.1 Le misure di sostegno all'innovazione e alla competitività (Bando Soluzioni Innovative 4.0, Accordi per la competitività)

In questo ambito di intervento le due misure principali, **Soluzioni Innovative I4.0 (SI I4.0)** e **Accordi per la competitività**, sono delineate nel quadro della collaborazione tra Regione Lombardia ed il Sistema Camerale lombardo, regolata attraverso un apposito Accordo per lo Sviluppo Economico e la Competitività del Sistema Lombardo, attualmente in vigore per il quinquennio 2019-2023. Tale Accordo è implementato tramite un Programma annuale di azione, di norma approvato entro il 31 dicembre precedente l'anno di riferimento.

La **misura SI I4.0** rappresenta la declinazione, su base regionale, del Piano Nazionale Industria 4.0, allargata all'intero comparto economico lombardo, attraverso l'inclusione dei servizi. La digitalizzazione e l'automazione delle attività è stata, infatti, individuata, già nel 2019, come lo strumento per sollecitare il recupero di produttività dell'economia nazionale. In questo senso, è stata promossa un'attività di incontro e collaborazione con il sistema della ricerca (università e centri di ricerca).

Gli Accordi per la Competitività sono strumenti previsti dalla Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11, volti a rilanciare la competitività lombarda sviluppando e valorizzando le risorse produttive, umane, ambientali e infrastrutturali presenti sul territorio, promuovendo la crescita della capacità competitiva e di innovazione delle imprese, nonché l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel suo complesso

#### 3.1.1 L'analisi per misura

##### 3.1.1.1 BANDO SI4.0: SVILUPPO DI SOLUZIONI INNOVATIVE I4.0

Il Bando per lo sviluppo di soluzioni innovative I4.0 è volto a promuovere la realizzazione di progetti di sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, prodotti e servizi innovativi. L'iniziativa, approvata tramite D.G.R. n. XI/2895 del 2 marzo 2020, è gestita da Unioncamere Lombardia e rappresenta la **seconda edizione dell'intervento**, avviato nel 2019 tramite D.G.R. n. X/1468 del 1° aprile 2019.

L'intervento è finalizzato a:

- promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi, in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale Impresa 4.0;
- promuovere la collaborazione tra MPMI e, tra queste e università e centri di ricerca qualificati in ambito I4.0;
- stimolare la domanda di servizi, la realizzazione di innovazioni tecnologiche e l'implementazione di modelli di *business* in ambito I4.0, favorendo logiche di filiere produttive o di *smart-working*;
- favorire lo sviluppo di soluzioni digitali in risposta all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19 riguardanti, in particolare, componenti di ambito medicale, la sicurezza sul lavoro e l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza;
- incentivare modelli di sviluppo produttivo *green driven* orientati alla qualità e alla sostenibilità.

Nella sua prima edizione, la misura aveva ottenuto risultati considerevoli, avendo finanziato 136 domande e assegnato alle imprese più di 5 milioni di euro di contributi.

**Anche l'edizione 2020 del bando ha avuto un notevole successo**, ad indicazione della consapevolezza delle micro e piccole medie imprese (MPMI) lombarde dell'importanza degli investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica anche per la ripresa post-Covid. La misura, che prevedeva una dotazione finanziaria iniziale di 1.100.000,00 euro, **è stata quindi rifinanziata** tramite le D.G.R. n. XI/3248 del 16 giugno 2020 e n. XI/4136 del 21 dicembre 2020, che hanno portato la **dotazione complessiva a un totale di 8.081.224,43 euro**,

di cui 3.500.000,00 euro a valere sul bilancio regionale e la restante parte sui bilanci delle Camere di Commercio lombarde.

Beneficiari della misura sono le **MPMI**, con sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione, e che abbiano al loro interno competenze nello sviluppo di tecnologie digitali.

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili fino a un massimo di 50.000,00 euro, a fronte di un investimento minimo pari a 40.000,00 euro. Gli interventi devono riguardare progetti di sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti/servizi innovativi Impresa 4.0 prontamente cantierabili e che dimostrino il potenziale interesse di mercato. In particolare, i progetti devono essere relativi alle tecnologie di innovazione digitale 4.0, come, ad esempio, robotica avanzata e collaborativa, sistemi di visualizzazione, *cyber-security*, *big data*, ottimizzazione della *supply chain* o geolocalizzazione. A differenza dell'edizione dell'anno precedente, **il bando del 2020 riserva particolare attenzione ai progetti che dimostrino effetti positivi in termini di eco-sostenibilità, oltre che a quelli che forniscono una risposta alla situazione emergenziale causata dall'epidemia di Covid-19.**

#### **Attuazione e principali indicatori fisici e finanziari**

L'assegnazione del contributo è avvenuta tramite procedura valutativa a graduatoria. Come mostra la Tabella 3.1 che riporta i principali indicatori fisici e finanziari della misura, dalla graduatoria definitiva<sup>19</sup> risultano 372 domande pervenute, delle quali 50 sono state ammesse e finanziate, mentre 159 sono state ammesse, ma non finanziate per esaurimento della dotazione finanziaria. In seguito al secondo rifinanziamento, stabilito tramite D.G.R. n. XI/4136 del 21 dicembre 2020, è stato possibile concedere il contributo a ulteriori 146 imprese, portando così **il numero di imprese finanziate a un totale di 196 imprese<sup>20</sup>**, pari al 52,7% delle domande presentate. **Si tratta soprattutto micro-imprese (107 pari al 54,6% delle imprese finanziate)**, seguite dalle piccole imprese (61, pari al 31%), mentre solamente 28 (14%) rientrano tra le medie imprese.

Complessivamente, il contributo concesso è stato pari a 8.081.224,43 euro, equivalente a circa euro 41.230,7 in media per impresa, a fronte di un totale di spese ammissibili pari a 17.837.155,57 euro.

**Tabella 3.1 - Soluzioni Innovative I4.0: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	372	Dotazione finanziaria in euro (e)	8.081.224,43
n. domande ammesse e finanziate (b)	196	Investimento / finanziamento ammesso in euro (f)	17.837.155,57
n. domande ammesse non finanziate (c)	11	Risorse concesse e impegnate in euro (g)	8.081.224,43
n. domande non ammesse (d)	165	Risorse impegnate in % dotazione finanziaria (g/e)	100%
% ammesse e finanziate su presentate (b/a)	52,7%	Contributo medio concesso (Risorse concesse/domande ammesse e finanziate, valore medio in euro) (f/b)	41.230,74
% micro imprese	54,6%		
% piccole imprese	31,0%		
% medie imprese	14,0%		

Fonte: elaborazioni su dati: del bando e decreto di rifinanziamento, referente di misura

<sup>19</sup> La graduatoria è stata approvata dal Nucleo di Valutazione con Determinazione D.O. n. 97/2020 del 30 settembre 2020.

<sup>20</sup> Determinazione D.O. n. 8/2021 del 20 gennaio 2021

### ***Principali risultati dell'indagine presso le imprese***

L'Infografica 3.3 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Le tabelle e figure in Allegato A forniscono dettagli sulle tipologie di rispondenti e imprese raggiunte.

Le imprese che hanno fatto ricorso alla misura e che hanno risposto all'indagine online sono state 103. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 75 questionari<sup>21</sup>, con tasso di copertura del 20% (su 372 domande presentate).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di MPMI, con il 48% di imprese con meno di 10 addetti e 40-41% con 10-49 addetti nel 2019 e 2020, che operano soprattutto nei Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (31%), seguite dal settore Meccanico-Metallurgica (17%), Altri servizi pubblici, sociali e alle persone (11%), Industria dell'Elettronica (11%) e Commercio (8%).

Confrontando il dato sugli addetti riportato per il 2019 con quello del 2020, si nota che nel 84% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti (anche per via del blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria) mentre solo il 12% delle imprese riporta una riduzione degli addetti.

### **Canali informativi e facilità di accesso alla misura**

Alle imprese è stato chiesto quali siano stati i principali canali attraverso cui sono venute a conoscenza della misura. Come illustrato nell'infografica, i tre principali canali informativi sono stati: il proprio Commercialista (41%), il sito di Regione Lombardia (32%) e le Camere di Commercio (31%).<sup>22</sup>

Il giudizio sulla facilità di presentazione della domanda al bando è abbastanza positivo, raggiungendo in media il 2,6 in una scala da 1 (molto difficile) a 4 (molto facile). Quasi i due terzi delle imprese (il 62%) ha ritenuto la procedura di domanda di contributo "facile" (59%) o "molto facile" (3%). La principale difficoltà riportata dal 52% delle 29 imprese che hanno indicato delle difficoltà riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*.

### **Imprese ammesse al contributo: giudizio e utilizzo del contributo**

Il 76% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, due hanno rinunciato, entrambe a causa di altre priorità emerse.<sup>23</sup>

I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando<sup>24</sup> evidenziano in complesso una valutazione positiva, come mostrato nell'infografica, in particolare per quanto riguarda *Ammontare del contributo* (89% di risposte con giudizio positivo e molto positivo<sup>25</sup>), *Tempistiche* (84%) e *Facilità di accesso e semplicità amministrativa* (84%). Si tratta di percentuali più elevate della media, ad indicazione di una buona impostazione procedurale dei bandi relativi a questa misura.

I contributi ricevuti si sono dimostrati essenziali per realizzare investimenti che altrimenti avrebbero dovuto essere ridimensionati, ritardati o non sarebbero stati realizzati. Solo l'11% dei rispondenti ammessi a

---

<sup>21</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (90), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (86) e che non erano vuoti o troppo incompleti (92).

<sup>22</sup> L'Allegato A fornisce i risultati per la lista completa di canali d'informazione.

<sup>23</sup> Nelle analisi sui contributi si considerano quindi 55 imprese con questionari validi, che sono state ammesse e non hanno rinunciato

<sup>24</sup> Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19; Ammontare; Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie; Facilità di accesso e semplicità amministrativa; Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda; Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione; Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione; Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia.

<sup>25</sup> In una scala da 1 a 4: 1 molto negativo, 2 negativo, 3 positivo, 4 molto positivo.

contributo ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento anche in assenza dell'agevolazione, mentre ben il 58% segnala che avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento, il 18% che avrebbe dovuto ritardare l'investimento, e il 13% che non sarebbe riuscito a realizzarlo.

In più della metà dei casi (62%), le imprese ammesse a contributo che hanno risposto al questionario non hanno presentato domanda su altri bandi. Le rimanenti hanno partecipato anche ai bandi ARCHE' 2020 e FAICredito (l'11% dei rispondenti in entrambi i casi) e AL VIA (7%).

Ai rispondenti che hanno completato il progetto è stato inoltre chiesto se la loro impresa intende partecipare a bandi simili in futuro: il 64% ha indicato che ripresenterà domanda al bando *SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0*.

### **I progetti finanziati**

Interrogati sulle finalità dei progetti finanziati col contributo regionale, la gran parte dei rispondenti (85% dei rispondenti ammessi a contributo) li ritengono coerenti in particolare con uno degli obiettivi del bando: *Promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali nell'ambito Piano Nazionale Impresa 4.0*.

Delle 44 imprese rispondenti che hanno concluso il proprio progetto nel 2020 (pari all'80% dei rispondenti ammessi a contributo), i due terzi (68%) ritiene che gli tutti obiettivi sono stati o saranno raggiunti. Per una valutazione più puntuale<sup>26</sup> è stato inoltre chiesto di indicare i principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale e se ci sono state delle criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi. Come mostra l'infografica che segue: i principali effetti dell'intervento realizzato col contributo regionale riguardano soprattutto lo sviluppo dei prodotti (41%), l'innovazione tecnologica (32%) e la digitalizzazione (23%), in linea con le indicazioni ritenute strategiche per il futuro.

Le principali criticità rilevate riguardano soprattutto il rallentamento causato dalla pandemia (20%), seguono con percentuali relativamente basse, le procedure burocratiche (9%) e la complessità del progetto (7%). Tuttavia, il 55% delle imprese che hanno concluso l'intervento hanno dichiarato di non aver incontrato particolari criticità nella realizzazione intervento e raggiungimento obiettivi prefissati.

### **Covid e strategie future**

Ai rispondenti ammessi al contributo è stato anche chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. Come indicato nell'infografica, i tre principali sostegni auspicati risultano essere: il sostegno agli investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica (62%) e nell'accesso al credito (44%), oltre che misure fiscali mirate (25%). Una quota rilevante di rispondenti (55%) ha indicato di non poter dare un giudizio sull' *Utilità del contributo per la gestione aziendale dell'emergenza Covid-19*.

Guardando al futuro invece, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dalla maggioranza dei rispondenti rientrano: la crescita dimensionale (segnalata dal 44% dei rispondenti), una maggiore visibilità e qualità dei prodotti/servizi (35%) e l'Innovazione e la digitalizzazione dei processi produttivi (35%).

---

<sup>26</sup> Le domande sono state poste in forma aperta e ricategorizzate nell'elaborazione delle risposte.

# BANDO: SI 4.0 Soluzioni Innovative



## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)



## In mancanza contributo



## Principali effetti degli interventi



## Principali criticità realizzazione



## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid



## Azioni ritenute strategiche per il futuro



### **Elementi di forza e criticità della misura nel 2020**

La misura ha intercettato il bisogno delle imprese di riacquisire, o potenziare, la propria capacità competitiva, mediante il rinnovamento delle tecnologie abilitanti (*Key Enabling Technologies, KET*), soprattutto in termini di automazione e digitalizzazione dei processi produttivi. Ciò è dimostrato dalla rapidità con la quale sono stati esauriti i fondi stanziati con la determina di settembre 2020. La riedizione di dicembre ha consentito di recuperare gran parte delle istanze presentate precedentemente. L'altro aspetto positivo è stata la capacità di intercettare e sostenere gli investimenti in innovazione e digitalizzazione delle micro e piccole imprese. Il giudizio complessivamente positivo espresso dalle imprese che hanno risposto all'indagine on-line è un ulteriore indicatore della capacità di risposta della misura, nonostante un processo molto selettivo di ammissione delle domande, tale per cui solo il 52,7% delle domande complessivamente presentate è stato ammesso e finanziato.

Per le caratteristiche del tessuto produttivo lombardo, con la presenza di insediamenti produttivi ed industriali di grande rilievo, è indubbio che vi sia spazio per un'ulteriore riproposizione di questa misura. In particolare, anche a seguito degli effetti del *lockdown*, che ha fatto emergere la necessità/opportunità del lavoro da remoto, si rafforzeranno le spinte alla digitalizzazione dei processi produttivi e lavorativi e a strutturare sistemi e infrastrutture aziendali che consentano il lavoro da remoto. I sistemi aziendali divengono, infatti, fattori abilitanti allo scambio di informazioni a sostituzione, almeno parziale, delle interazioni quotidiane in presenza. In particolare, la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati aziendali e/o pubblici è molto rilevante e si moltiplicano le soluzioni orientate in tal senso. Da questo punto di vista, la misura andrebbe opportunamente accompagnata da programmi di formazione, soprattutto per quelle categorie di lavoratori che hanno maggiori difficoltà con il digitale, e per il management e i titolari delle MPMI che devono acquisire competenze specifiche per la gestione efficace ed efficiente del lavoro da remoto.

#### **3.1.1.2 ACCORDI PER LA COMPETITIVITÀ**

Gli Accordi per la Competitività sono strumenti previsti dalla l.r. n. 11/2014, finalizzati a rendere **attraattivo il territorio lombardo** attraverso il **cofinanziamento di progetti R&S**, la concessione di **contributi per la riqualificazione e realizzazione di infrastrutture**, la valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione o riqualificazione

Sono approvati con deliberazione della Giunta regionale e prevedono il coinvolgimento di soggetti istituzionali e del sistema produttivo lombardo, quali Pubbliche Amministrazioni, Camere di Commercio, imprese, distretti e filiere di piccole e medie imprese.

Si tratta di uno **strumento negoziale** che definisce precisi obblighi e diritti reciproci tra imprese, Regione Lombardia e Enti Locali con la **finalità di sostenere la crescita** competitiva, l'attrattività del territorio e la capacità di innovazione del sistema produttivo lombardo.

Attraverso l'erogazione di **contributi a fondo perduto**, la misura sostiene interventi relativi a uno dei seguenti ambiti:

- Ricerca e Sviluppo (R&S);
- Sviluppo e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per la valorizzazione e la competitività del territorio;
- Valorizzazione del capitale umano.

La dotazione finanziaria complessiva è di euro 44.695.000,00.

Per quanto riguarda l'**ambito Ricerca e Sviluppo**, sono considerati ammissibili i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di importo maggiore o uguale a euro 1.000.000,00, volti a promuovere l'utilizzo di applicazioni innovative nei settori agroalimentare, manifatturiero avanzato, industrie creative e culturali,

industria della salute, aerospazio, eco-industria e mobilità sostenibile. L'importo massimo concedibile è pari a euro 2.000.000,00 per ciascun Accordo.

Per quanto riguarda, invece, lo **sviluppo delle dotazioni infrastrutturali**, sono considerati ammissibili i progetti relativi ad infrastrutture per la mobilità di merci e/o persone, riqualificazione di ambiti urbani e periurbani degradati da insediamenti industriali, recupero e riutilizzo di edifici industriali. Possono presentare domanda le Province, le Comunità Montane, i Comuni, gli Enti Locali o altri enti pubblici, per un importo massimo concedibile pari a euro 1.000.000,00 per ciascun Accordo.

In riferimento **all'ambito di valorizzazione del capitale umano**, sono ammissibili i progetti relativi alla formazione continua dei dipendenti, alla formazione dei dipendenti in contratto di solidarietà o al rafforzamento delle competenze e adeguamento del posto di lavoro per i dipendenti disabili.

### **Attuazione e principali indicatori fisici e finanziari**

La tabella 3.2 presenta i principali indicatori fisici e finanziari del periodo 2014 - 2020 relativi alla misura.

**Tabella 3.2 – Gli Accordi per la Competitività: principali indicatori periodo 2014-2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
Numero accordi	31	Dotazione finanziaria in euro (a)	44.695.000,00
Di cui:		Investimento / finanziamento ammesso per R&S in euro(b)	111.736.834,00
- Ambito R&S	26	Risorse concesse per R&S in euro (c)	34.506.570,00
- Ambito infrastrutture	2	Investimento / finanziamento ammesso (infrastrutture) in euro (d)	4.987.536,00
- Entrambi (R&S e Infrastrutture)	3	Risorse concesse (infrastrutture) in euro (e)	4.987.536,00
Progetti conclusi e saldati al 31.12.2020	19		

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal referente di misura

A seguito della fase di negoziazione, sono stati sottoscritti 31 Accordi, di cui 26 nell'ambito Ricerca e Sviluppo, 2 nell'ambito infrastrutturale e 3 per entrambi gli ambiti.

Con riferimento all'ambito Ricerca e Sviluppo, sono stati concessi 34.506.570,00 euro di contributi a fronte di un investimento complessivo ammesso pari a euro 111.736.834,00 euro. Per quanto concerne invece l'ambito infrastrutturale, sono stati erogati contributi pari a 4.987.536,00 euro, a copertura totale delle spese dei progetti finanziati.

**La maggior parte dei progetti è stata realizzata da imprese che, possedendo già unità produttive in Lombardia, hanno rinunciato a delocalizzare.** Un numero inferiore di progetti ha riguardato, invece, imprese che hanno deciso di ristrutturare e sviluppare le unità produttive attive in Lombardia, mentre solo due progetti hanno riguardato investimenti da parte di imprese che, non avendo mai operato all'interno della regione, hanno creato un nuovo insediamento produttivo nel territorio.

### ***Elementi di forza e criticità***

L'Amministrazione ha predisposto un sistema di controllo e monitoraggio della misura<sup>27</sup>, attraverso l'invio, con cadenza annuale e fino al termine dei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di una comunicazione formale a tutti i capofila dei progetti, al fine di verificare gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'accordo, in particolare, con riguardo all'indicatore occupazionale. Dall'analisi della documentazione raccolta a seguito del primo monitoraggio di luglio 2019, è emerso come la situazione occupazionale fosse sostanzialmente in linea con quanto previsto negli accordi, registrandosi, in alcuni casi,

<sup>27</sup> Cfr. Decreto n. 7639 del 29 giugno 2020

anche dei lievi incrementi. Anche in occasione del monitoraggio svolto a luglio 2020, non sono emerse particolari criticità, nonostante l'emergenza pandemica abbia impattato negativamente sul sistema produttivo lombardo.

### 3.1.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy

Le misure di sostegno all'innovazione e alla competitività possono rappresentare uno strumento importante per contrastare gli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19. Da un lato, lo sviluppo e l'impiego di tecnologie innovative può favorire la ripresa economica del tessuto imprenditoriale regionale, aumentandone la competitività e la produttività; dall'altro, la realizzazione di tecnologie innovative destinate all'ambito medicale e alla sicurezza sanitaria può garantire una risposta più efficace alla crisi causata dal Covid-19. In tal senso, il **Bando Soluzioni Innovative I4.0 del 2020** ha previsto, a differenza dell'edizione precedente, il finanziamento di soluzioni riguardanti lo sviluppo di dispositivi di ambito medicale e per la sicurezza sul lavoro o l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza.

L'importanza per il sistema economico degli interventi volti al sostegno all'innovazione e alla competitività si manifesta nell'elevata partecipazione delle imprese ai bandi. Il tessuto imprenditoriale ha infatti fornito una risposta positiva alle misure: per quanto riguarda SI I4.0 2020, l'intervento ha usufruito di un rifinanziamento per far fronte all'esaurimento della dotazione finanziaria e il totale delle domande presentate (372) è stato superiore a quello dell'edizione del 2019 (287). La grande partecipazione al bando indica che le imprese lombarde, pur dovendo affrontare la crisi sanitaria ed economica in corso, sono intenzionate ad investire nel settore dell'innovazione se sostenute da contributi a fondo perduto o analoghe agevolazioni.

## 3.2 Gli interventi di sostegno agli investimenti produttivi (AL VIA, FABER 2020, Turnaround Financing)

Regione Lombardia ha attuato una serie di misure volte a sostenere gli investimenti del comparto produttivo regionale: AL VIA, la misura più rilevante per risorse finanziarie, con le sue linee Sviluppo Aziendale, Rilancio Aree Produttive e Investimenti Aziendali Fast, rivolta a realtà aziendali già costituite e strutturate; Faber, rivolta a micro e piccole imprese in fase di consolidamento sul mercato; Turnaround Financing a favore di PMI e Mid-cap che vogliono rilanciare il loro *business*, contando su un supporto creditizio e finanziario a lungo termine. Si tratta, perciò, di misure orientate a sostenere imprese differenti per dimensioni e caratteristiche, in un quadro caratterizzato da difficoltà crescenti legate alla diffusione della pandemia. In questo contesto, la linea Investimenti Aziendali Fast ha, più di tutte, evidenziato la capacità di Regione Lombardia di rispondere al mutato contesto economico, innescando un cambio di passo, mediante un riadattamento dei tempi di esecuzione e l'introduzione di semplificazioni amministrative.

### 3.2.1 L'analisi per misura

#### 3.2.1.1 AL VIA

AL VIA è una misura che Regione Lombardia ha attivato nel 2017, al fine di sostenere le PMI lombarde nella creazione di nuovi investimenti e favorire un migliore posizionamento delle imprese, sia in ambito regionale che europeo ed internazionale. La misura prevede la concessione di finanziamenti a medio-lungo termine, agevolati da una garanzia regionale gratuita e da un contributo in conto capitale a fondo perduto.

La misura è stata oggetto di diversi rifinanziamenti (l'ultimo dei quali mediante la D.G.R. n. 3378 del 14 luglio 2020) e si articola in tre linee di intervento: la Linea Sviluppo Aziendale, la Linea Rilancio Aree Produttive e la Linea Investimenti Aziendali Fast. Quest'ultima, è stata varata nel 2020, al fine di rispondere all'emergenza Covid-19. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 133,5 milioni di euro, di cui 82 milioni di euro per il Fondo di garanzia e 51,5 milioni di euro per il contributo in conto capitale. A queste risorse, si aggiungono 340 milioni -destinati ai finanziamenti- messi a disposizione, in egual misura, da Finlombarda e dagli

Intermediari Finanziari con i quali è stata stipulata apposita convenzione. Per la Linea Investimenti Aziendali Fast, gli investimenti devono essere compresi tra un minimo di 100.000,00 euro ed un massimo di 800.000,00 euro, mentre la realizzazione del progetto è prevista in 8 mesi (rispetto ai 15 della Linea Sviluppo Aziendale ed ai 18 della Linea Rilancio Aree Produttive).

Si tratta di una procedura valutativa a sportello che consente l'acquisto di macchinari, impianti e consulenze specialistiche, purché riconducibili nel quadro di piani di sviluppo aziendale. Per la partecipazione alla misura è, infatti, richiesto, come presupposto indispensabile, uno sforzo da parte del beneficiario nella predisposizione di un progetto organico, da declinare in un piano di sviluppo aziendale adeguato ed in grado di assicurare una serie di condizioni: ottimizzare la produzione, massimizzare l'efficienza e la sostenibilità nell'utilizzo dei fattori produttivi, prevedere una gestione accurata dei rifiuti, garantire la sicurezza dei processi produttivi e -a fronte dell'attuale emergenza sanitaria- il rispetto dei protocolli sanitari. Regione Lombardia ha, inoltre, previsto agevolazioni per i progetti che rientrano nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

Il contributo a fondo perduto in conto capitale varia tra il 5 e 15% per le prime due linee di intervento ed è pari al 15% per la Linea Investimenti Aziendali Fast. La garanzia regionale copre il 70% del finanziamento, il quale viene erogato per una quota compresa tra il 20 e il 70% alla sottoscrizione del contratto, mentre la parte rimanente viene liquidata a conclusione del progetto.

Per quanto concerne l'iter amministrativo previsto dalla misura, si sono seguite le seguenti fasi: istruttoria formale, istruttoria tecnica svolta da un apposito Nucleo di valutazione, istruttoria economico finanziaria effettuata dalla banca scelta dal beneficiario e, poi, da Finlombarda. In caso di esito positivo, si è proceduto alla concessione del contributo e della garanzia, all'erogazione dell'anticipo del finanziamento e, a conclusione del progetto, all'erogazione del saldo del finanziamento e del contributo in conto capitale. In risposta all'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha consentito che i beneficiari delle linee di finanziamento ottenessero una dilazione per l'invio della documentazione e la realizzazione dei progetti. Diversi progetti andranno, perciò, a conclusione nel corso del 2021.

### ***Attuazione e principali indicatori fisici e finanziari***

La tabella 3.3 presenta i principali indicatori di attuazione fisici e finanziari calcolabili sulla base dei dati disponibili.

**Tabella 3.3 - AL VIA: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	853	Dotazione finanziaria (Finanziamenti) in euro (e)*	340.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	449	Dotazione finanziaria (Fondo di garanzia) in euro (f)	82.000.000,00
n. domande ammesse non finanziate (c)	n.d.	Dotazione finanziaria (Contributi in Conto capitale) in euro (g)	51.500.000,00
n. domande non ammesse (d)	n.d.	Investimento / finanziamento ammesso in euro** (h)	267.904.285,96
% ammesse e finanziate su presentate (b/a)	52,6%	Garanzia concessa in euro (i)	187.533.001,51
		Contributo concesso in euro (l)	42.429.381,83
% micro imprese	13%	Finanziamento erogato in euro	224.854.664,00
% piccole imprese	54%	Accantonamento Fondo di garanzia in euro	60.278.464,34
% medie imprese	33%	Contributo erogato in euro	29.348.538,00
Settore manifatturiero	96%	Finanziamento medio ammesso (finanziamento ammesso/imprese ammesse e finanziate, valore medio in euro) (h/b)	596.668,79
		Contributo medio concesso (contributo concesso/imprese ammesse e finanziate, valore medio in euro) (l/b)	94.497,51
		Contributo concesso su dotazione per contributi in conto capitale (l/g)	82,4%

\* Le risorse disponibili per i finanziamenti sono erogate al 50% dalle banche convenzionate e da Finlombarda S.p.A. e sono derivanti da risorse BEI .

\*\* da monitoraggio al 31.12.2020 trasmesso da DG Sviluppo Economico

Fonti: elaborazioni su dati ARIA e referente di misura

Al 31 dicembre 2020 risultavano decretate positivamente 449 domande per un valore concesso di contributo in conto capitale di 42,4 milioni di euro a cui si aggiungono 11.633.881,00 euro di aiuto in ESL corrispondente al rilascio della Garanzia per un valore complessivo dell'aiuto pari a 54.063.262,83 euro, a cui si aggiunge un valore di finanziamenti pari a 267,9 milioni di euro a fronte di garanzie pari a 187,5 milioni di euro (il 70% del finanziamento). L'importo dell'accantonamento al Fondo di Garanzia - al netto di ridetermine, decadenze, revoche e rinunce - è pari a 55,7 milioni di euro. In relazione alle erogazioni, sono stati liquidati complessivamente 131,8 milioni di euro a titolo di anticipo per 423 operazioni, mentre per 333 operazioni è già stato saldato il finanziamento per 93,1 milioni di euro. Inoltre, sono stati erogati 29,3 milioni di euro come contributi a fondo perduto per 324 operazioni.

Nel corso del 2020, 61 delle 449 domande decretate al 31 dicembre 2020 sono state sottoposte all'istruttoria economica-finanziaria, conclusasi positivamente per 57 domande, con un tasso di accoglimento pari al 93%.

Rispetto alla nuova **Linea Investimenti Aziendali Fast**, al 31 dicembre 2020, risultano presentate 53 domande, per un totale complessivo di investimenti pari a euro 26.279.366,32 (euro 495.837,10 in media a progetto). I finanziamenti richiesti dalle imprese ammontano a 22.337.460,40 euro, mentre i contributi in conto capitale richiesti sono pari a 3.941.902,95 euro. Per 49 domande presentate nel corso del 2020, è stata completata l'istruttoria tecnica, conclusasi con esito "ammissibile" per 40 domande e "non ammissibile" per 9. Per 7 domande si è conclusa l'istruttoria economico finanziaria da parte degli intermediari finanziari. Per quanto attiene al settore di attività, la quasi totalità delle imprese che hanno presentato domanda (il 96% circa) sono aziende manifatturiere; le restanti fanno riferimento alle attività di trasporto e magazzinaggio, oppure ad altre attività professionali e tecniche (studi di ingegneria, architettura, etc.).

Rispetto alla dimensione delle imprese, il 54% circa è classificabile come piccola impresa, il 33% come media impresa, il 13% come Micro Impresa. Solamente due imprese beneficiarie rientrano tra le cosiddette Mid-

cap, ovvero imprese non qualificabili come PMI, ma con un numero di dipendenti non superiore a 1.500 unità, calcolato sulla base del regolamento UE n. 651/2014.

Dando uno sguardo alla distribuzione geografica, emerge come circa un terzo (il 34%) delle imprese ha sede legale nel territorio della provincia di Brescia, il 19% nella provincia di Bergamo, mentre l'11% nell'area della Città Metropolitana di Milano. Seguono la provincia di Cremona (con il 9% circa delle imprese) e la provincia di Monza e della Brianza (con il 7% circa).

### ***Principali risultati dell'indagine presso le imprese e casi aziendali***

L'Infografica 3.2 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato B.

Le imprese che hanno risposto all'indagine online sono state 422. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 351 questionari<sup>28</sup>, con tasso di copertura del 41% (su 853 domande presentate).

Le imprese che hanno risposto al questionario, operano soprattutto nell'Industria Meccanico-Metallurgica (58%), seguite dall'Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche (13%).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di imprese medie, con il 60-61% di imprese con 10-49 addetti nel 2019 e 2020. Confrontando il dato sugli addetti riportato per il 2019 con quello del 2020, si nota che nel 78% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti (anche per via dell'effetto del blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria) mentre solo il 19% delle imprese riporta una riduzione degli addetti.

#### Canali informativi e facilità di accesso alla misura

Come illustrato nell'infografica, i tre principali canali informativi sono stati: il proprio Commercialista (66%), il sito di Regione Lombardia (16%) e le Associazioni di categoria (13%).

Alle imprese è stato chiesto di giudicare la facilità di presentazione della domanda al bando in una scala da 1 (molto difficile) a 4 (molto facile): il voto medio è stato 2,2 inferiore a quello medio del totale delle imprese che hanno risposto al questionario. Oltre la metà delle imprese (66%<sup>29</sup>) ha ritenuto la procedura di domanda di contributo "difficile". Fra queste, la principale difficoltà riportata riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*, indicata dal 70% delle imprese.

#### Imprese ammesse al contributo: giudizio e utilizzo del contributo

L'82% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, 10 hanno rinunciato, principalmente per cause legate alle tempistiche del bando e dei finanziamenti.<sup>30</sup>

I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando evidenziano in complesso una valutazione positiva, come mostrato nell'infografica, in particolare per quanto riguarda *Ammontare* (81% delle risposte con giudizio positivo e molto positivo<sup>31</sup>) e *Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda* (74%). Tuttavia una quota rilevante di rispondenti ha dato un giudizio negativo sulla *Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie* (55%) e sulla *Facilità di accesso e semplicità amministrativa* (53%).

I contributi ricevuti si sono dimostrati solo in parte essenziali per realizzare investimenti. Il 36% dei rispondenti ammessi a contributo ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento anche in assenza dell'agevolazione, mentre il 35% segnala che avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire

---

<sup>28</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (415), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (396) e che non erano vuoti o troppo incompleti (467).

<sup>29</sup> 53% "difficile" e 13% "molto difficile"

<sup>30</sup> Nelle analisi si considerano quindi 275 imprese con questionari validi, ammesse e che non hanno rinunciato

<sup>31</sup> In una scala da 1 a 4: 1 molto negativo, 2 negativo, 3 positivo, 4 molto positivo.

l'investimento, il 22% che avrebbe dovuto ritardare l'investimento, e il 6% che non sarebbe riuscito a realizzarlo.

#### Partecipazione ad altri bandi

Nel 41% dei casi, le imprese ammesse a contributo che hanno risposto al questionario non hanno presentato domanda su altri bandi. Le rimanenti hanno partecipato anche ai bandi Credito Adesso, Credito Adesso Evolution (11%) e FABER 2020 (7%). Ai rispondenti che hanno completato il progetto è stato inoltre chiesto se la loro impresa intende partecipare a bandi simili in futuro: il 51% ha indicato che ripresenterà domanda al bando AL VIA.

#### I progetti finanziati

Interrogati sulle finalità dei progetti finanziati col contributo regionale, la gran parte dei rispondenti (91% dei rispondenti ammessi a contributo) li ritengono coerenti in particolare con uno degli obiettivi del bando<sup>32</sup>: *sviluppo aziendale basato su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo*.

Delle 164 imprese rispondenti che hanno concluso il proprio progetto nel 2020 (il 60% dei rispondenti ammessi a contributo), l'80% ritiene che gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente.

Per una valutazione più puntuale<sup>33</sup> è stato inoltre chiesto di indicare i principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale e se ci sono state delle criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi. Secondo i rispondenti, come mostra l'infografica, i principali effetti dell'intervento realizzato col contributo regionale riguardano soprattutto gli investimenti nelle imprese legati alla produzione e meno all'innovazione: Efficientamento produzione (51%) e l'Acquisto di macchinari (23%).

Le principali criticità rilevate problemi avuti con il finanziamento (16%), le procedure burocratiche (11%) e le tempistiche (10%). Tuttavia, il 49% delle imprese ha dichiarato di non aver incontrato particolari criticità nella realizzazione intervento e raggiungimento obiettivi prefissati.

#### Covid e strategie future

Sempre ai rispondenti ammessi al contributo è stato chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. I tre principali sostegni auspicati risultano essere: Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica (41%) e Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità (34%) e Politiche fiscali mirate (31%).

Guardando al futuro invece, nei prossimi anni, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dell'azienda dalla maggioranza dei rispondenti rientrano: l'Innovazione e la digitalizzazione dei processi produttivi (46%), Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco (35%) e Rafforzare le competenze delle risorse umane (29%).

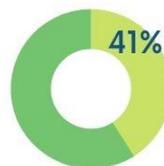
---

<sup>32</sup> Gli obiettivi del bando indicati per la valutazione della coerenza sono:

- sviluppo aziendale basato su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo
- sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive
- programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo compresi quelli legati all'adeguamento ai nuovi protocolli sanitari e di sicurezza in seguito all'emergenza da Covid

<sup>33</sup> Le domande sono state poste in forma aperte e ricategorizzate in fase di elaborazione delle risposte.

# BANDO: AL VIA



## Tasso di copertura

Numero rispondenti validi su totale domande presentate

I principali canali di conoscenza	Presentare la domanda è stato in media	Principali difficoltà di presentazione domanda
<ul style="list-style-type: none"> <li>Commercialista/consulente <b>66%</b></li> <li>Il sito web di Regione Lombardia <b>16%</b></li> <li>Associazione di categoria <b>13%</b></li> </ul>	<p>Molto difficile Difficile Facile Molto facile</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Onerosità della documentazione da produrre <b>70%</b></li> <li>Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie <b>25%</b></li> <li>Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando <b>24%</b></li> </ul>

### Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)

- 53%** Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19
- 81%** Ammontare
- 55%** Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie
- 53%** Facilità di accesso e semplicità amministrativa
- 74%** Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda
- 61%** Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione
- 60%** Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione
- 57%** Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia

### In mancanza contributo

- Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento **36%**
- Avrebbe dovuto ritardare l'investimento **35%**
- Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento **22%**
- Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento **6%**

### Principali effetti degli interventi

- Efficientamento produzione **51%**
- Acquisto macchinari **23%**
- Possibilità investimenti **7%**

### Principali criticità realizzazione

- Problemi con il finanziamento **16%**
- Procedure burocratiche **11%**
- Tempistiche **10%**

### Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid

- Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica **41%**
- Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità **34%**
- Politiche fiscali mirate **31%**

### Azioni ritenute strategiche per il futuro

- Innovare e digitalizzare i processi **46%**
- Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco **35%**
- Rafforzare le competenze delle risorse umane **29%**

Alcuni esempi di interventi realizzati grazie al sostegno regionale sono presentati nel box che segue relativo a due casi aziendali.

#### ***Metalcamuna S.r.l.***

Metal Camuna è un'azienda insediata in Val Camonica, nella parte nord-orientale della Lombardia. L'azienda opera da 25 anni nel settore della carpenteria metallica, specializzata nella meccanica di precisione. Sviluppa la sua attività su tre siti produttivi (lattoneria, carpenteria metallica, meccanica di precisione) e occupa 48 addetti.

L'azienda ha usufruito di una consulenza del Politecnico di Milano per definire un progetto di innovazione. Nel 2019, ha presentato domanda per un investimento con il quale ha acquistato un tornio a controllo numerico, oltre ad altri macchinari. Sono, inoltre, state realizzate opere murarie: la demolizione parziale di un capannone esistente e la posa di una nuova struttura prefabbricata. Tornio e fresatrice consentono consistenti risparmi energetici e la riduzione dei rifiuti di lavorazione, mentre l'automazione dei flussi, integrata con la logistica, permette un maggior controllo dei tempi di attrezzaggio e dei relativi costi.

La Direzione aziendale valuta positivamente l'esperienza legata al finanziamento sulla Linea Sviluppo Aziendale, in particolare, per quanto attiene all'entità del contributo in conto capitale (15% delle spese ammissibili). Le tempistiche di erogazione del contributo (dicembre 2020) a fronte di anticipazioni per l'acquisto dei macchinari fatta a nel corso del 2019 ha determinato qualche difficoltà. Viene comunque apprezzata la struttura del finanziamento che permette il preammortamento.

La positività riscontrata nella prima esperienza ha favorito la presentazione di una nuova richiesta di finanziamento, sulla Linea Investimenti Aziendali Fast, per un intervento questa volta focalizzato sul reparto carpenteria. Della nuova Linea vengono valutate positivamente la semplificazione e la velocizzazione dell'istruttoria, la riduzione dei tempi di durata del progetto (da 15 a 8 mesi), la possibilità di finanziare l'acquisto di macchinari usati, oltre al supporto per i protocolli Covid.

#### ***S2Plast***

L'azienda, con uno stabilimento in provincia di Brescia, si occupa di stampaggio di materie plastiche e lavora come subfornitrice di imprese che operano in settori diversi. L'impresa ha usufruito della misura, presentando domanda nel 2019, per l'acquisizione di un macchinario dotato di *software* intelligente in ottica 4.0, al fine automatizzare la produzione e aumentarne la capacità, migliorando la qualità dei prodotti, ottimizzando i tempi produttivi e diminuendo gli scarti.

La partecipazione alla misura è stata possibile grazie all'assistenza di un consulente che si è occupato di tutte gli adempimenti amministrativi. Pur apprezzando l'esperienza, i tempi di liquidazione e l'entità dell'investimento e della garanzia, è stata riscontrata una certa complessità nelle procedure previste. L'azienda gradirebbe un supporto (da parte di Regione o di altri soggetti) al fine di facilitare la ricerca di opportunità di finanziamento e espletamento delle pratiche connesse. Il costo della consulenza è, infatti, normalmente piuttosto elevato. Sono stati informati dal consulente dell'esistenza della misura, ma non sapevano della possibilità di accedere anche alla Linea Investimenti Aziendali Fast, alla quale sarebbero interessati a partecipare.

#### ***Elementi di forza e criticità***

La Linea "Investimenti Aziendali Fast", o Al Via Fast, attivata nel 2020, ha voluto supportare specificamente le imprese durante l'emergenza Covid-19, sostenendole nella realizzazione di nuovi investimenti per lo sviluppo aziendale. A differenza dell'edizione precedente, la misura ha previsto un piano aziendale semplificato, minori oneri amministrativi per i beneficiari, tempi ridotti di sviluppo dei progetti (8 mesi anziché 15) e un contributo a fondo perduto in conto capitale pari al 15% dell'investimento ammissibile, in coerenza con quanto previsto dal Quadro Temporaneo degli aiuti di Stato. La possibilità di poter ottenere un maggior contributo si è rivelata fattore incentivante per la presentazione delle domande.

In linea generale, tuttavia, non sempre la partecipazione è risultata agevole per le imprese di piccole dimensioni, dato che spesso non posseggono al proprio interno le professionalità volte a supportarne la candidatura.

### 3.2.1.2 FABER 2020

La misura FABER è stata attivata nel corso del 2019 per sostenere le micro e piccole imprese manifatturiere, edili e artigiane nella realizzazione di investimenti produttivi. Con il Decreto n. 5025 del 28 aprile 2020, in attuazione della D.G.R. n. XI/2883 del 24 febbraio 2020, è stata pubblicata la nuova edizione del bando. La dotazione finanziaria, inizialmente fissata in 15 milioni, è stata successivamente rimodulata con la D.G.R. n. XI/3083 del 27 aprile 2020. Complessivamente, le risorse stanziare a seguito della rideterminazione sono pari a 5 milioni di euro, a valere su risorse regionali. È, inoltre, previsto un *overbooking* del 100% della dotazione finanziaria (anch'esso pari quindi a circa 5 milioni di euro) il cui utilizzo trova copertura, previa approvazione di apposita deliberazione, sulle disponibilità derivanti dalle economie rilevate, oltre che su eventuali ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili nel corso dell'esercizio finanziario 2020. I 5 milioni di euro resi disponibili dalla rideterminazione sono stati destinati al finanziamento di una misura specificamente dedicata a rispondere alle esigenze emerse nello scenario socioeconomico determinato dall'attuale emergenza sanitaria e, in particolare, al sostegno agli investimenti necessari nella fase di riapertura.

Gli investimenti produttivi oggetto del sostegno possono riguardare l'acquisto di nuovi macchinari, impianti di produzione ed attrezzature, purché ricompresi all'interno di adeguati programmi di investimento aziendali, orientati al raggiungimento delle condizioni ottimali di produzione, alla massimizzazione dell'efficienza nell'utilizzo dei fattori produttivi (ad esempio, a livello di consumo energetico e idrico) ed all'ottimizzazione della produzione e la gestione dei rifiuti, favorendo, dunque, la chiusura del ciclo dei materiali ed applicando modelli d'innovazione ambientale nei processi produttivi.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto pari al 30% delle spese considerate ammissibili, nel limite massimo di 35.000,00 euro. L'investimento minimo è fissato in euro 25.000,00. Il contributo viene erogato in un'unica soluzione a saldo.

Al termine delle fasi istruttorie, Finlombarda S.p.A. procede alla trasmissione degli esiti al Responsabile del procedimento, producendo una scheda di valutazione formale e tecnica di istruttoria. Il procedimento si conclude entro 120 giorni dalla data di invio della domanda di partecipazione.

#### **Attuazione e principali indicatori fisici e finanziari- 2020**

La tabella 3.4 presenta i principali indicatori fisici e finanziari di attuazione della misura FABER 2020 calcolabili sulla base dei dati disponibili.

**Tabella 3.4 - FABER: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	413	Dotazione finanziaria in euro	9.738.758,03
n. domande ammesse e finanziate (b)	363	Investimento / finanziamento ammesso in euro	33.341.118,43
% domande ammesse su presentate	90,0%	Risorse concesse ed impegnate in euro	8.774.713,33
% micro imprese	46%	Investimenti medi attivati in euro	92.000,00
% piccole imprese	54%	Contributo medio richiesto in euro	24.172,00

Nota: Dato ammesse e finanziate ricavato da estrazione ARIA. Le percentuali sulla dimensione delle imprese e l'ammontare medio degli investimenti attivati e dei contributi richiesti sono state calcolate sulla base delle graduatorie. La ripartizione per area provinciale è stata calcolata sulla base dell'estrazione di ARIA.

Fonte: elaborazioni su dati ARIA

Anche l'edizione 2020 del bando Faber ha riscosso un discreto successo. Intorno alla metà del 2020, il tessuto delle piccole-medie imprese fronteggiava gravi difficoltà. Secondo Polis Lombardia, le attività sospese dell'industria incidevano per il 63% in termini di occupazione e per il 49% in termini di fatturato. Nei servizi l'impatto era speculare, con una riduzione del 31% dell'occupazione, parallelamente ad una perdita di

fatturato del 42%<sup>34</sup>. Nonostante queste criticità, che segnavano il quadro produttivo lombardo, la risposta alla misura da parte delle imprese è risultata molto positiva: nel primo giorno di apertura del bando, si è, infatti, registrato l'esaurimento dell'intera dotazione finanziaria, oltre che dell'*overbooking*. Per tale ragione, con la D.G.R. n. XI/3396 del 20 luglio 2020 e la successiva D.G.R. n. XI/3701 del 19 ottobre 2020, sono stati stabiliti incrementi della dotazione finanziaria, rispettivamente per 3.000.000,00 euro e 1.738.758,03 euro, a copertura della quota di *overbooking*. In sintesi, si può affermare che la misura ha intercettato le esigenze del tessuto produttivo lombardo, iniettando un ammontare di finanziamenti coerente con i fabbisogni espressi dalle imprese.

Complessivamente, sono pervenute 413 domande, di cui 363 ammesse e finanziate. Dando uno sguardo alla dimensione delle imprese partecipanti, si registra un sostanziale bilanciamento tra la componente delle micro imprese (pari al 46% delle imprese partecipanti) e quella delle piccole imprese (il 54%), con una leggera prevalenza delle seconde sulle prime. L'ammontare medio degli investimenti attivati è di circa 92.000,00 euro, con un contributo richiesto pari in media a euro 24.172,00 circa. Rispetto alla distribuzione geografica delle imprese partecipanti, la provincia di Brescia è l'area che registra la quota più alta di beneficiari (circa un quarto, il 27%), seguita dalla provincia di Bergamo (con il 16%) e dall'area della Città Metropolitana di Milano (con il 12%)<sup>35</sup>.

Sono risultati soprattutto significativi gli interventi volti a sostenere la fase di riapertura delle imprese del settore edile, che a causa della pandemia hanno dovuto tenere chiusi i cantieri a lungo. Sebbene il contributo potesse essere erogato entro 90 giorni dalla data di invio della richiesta di erogazione, una riduzione ulteriore dei tempi avrebbe sicuramente consentito una ripresa più agevole da parte delle imprese.

### ***Principali risultati dell'indagine presso le imprese***

L'Infografica 3.3 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato C.

Le imprese che hanno risposto all'indagine online sono state 278. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 228 questionari<sup>36</sup>, con tasso di copertura del 55% (su 413 domande presentate). Le tabelle e figure in Allegato C forniscono maggiori dettagli sulle tipologie di rispondenti e imprese raggiunte. La platea di rispondenti è composta principalmente da Titolare (39%), Amministrazione (35%) e Consulente esterno/Commercialista (14%).

Per quanto riguarda la tipologia di imprese intercettate, si nota una quota consistente di imprese dell'Industria Meccanico-Metallurgica (30%) e Industria delle costruzioni (23%), seguite da Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche (7%), Industria Alimentare (6%), Industria del Legno (5%), Commercio (5%) e Industria Tessile e dell'Abbigliamento (5%).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di PMI, con il 40-38% di imprese con meno di 10 addetti e 56-60% con 10-49 addetti nel 2019 e 2020. Confrontando il dato sugli addetti riportato per i 2019 con quello del 2020, si nota che nel 83% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti, anche per via dell'effetto del blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria.

### **Canali informativi e facilita' di accesso alla misura**

---

<sup>34</sup> Polis Lombardia, Dati ed elaborazioni su Lombardia 2020.

<sup>35</sup> Dato sulle imprese ammesse e finanziate ricavato da estrazione ARIA. Le percentuali sulla dimensione delle imprese e l'ammontare medio degli investimenti attivati e dei contributi richiesti è stato invece calcolato sulla base delle graduatorie. La ripartizione per area provinciale è stata calcolata sulla base dell'estrazione di ARIA.

<sup>36</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (269), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (257) e che non erano vuoti o troppo incompleti (250).

Alle imprese è stato chiesto quali siano stati i principali canali attraverso cui sono venute a conoscenza della misura. Come emerge dall'infografica, risultano evidenti come canali informativi il proprio Commercialista (57%), il sito di Regione Lombardia (23%) e i canali informali (22%)<sup>37</sup>.

Alle imprese è stato chiesto di giudicare la facilità di presentazione della domanda al bando in una scala da 1 (molto difficile) a 4 (molto facile): il voto medio è stato 2,5, come illustrato nell'infografica. Oltre la metà delle imprese (55%<sup>38</sup>) ha ritenuto la procedura di domanda di contributo "facile". La principale difficoltà riportata dalle 104 imprese che hanno indicato una difficoltà riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*, indicata dal 45% delle imprese.

#### Imprese ammesse al contributo: giudizio e utilizzo del contributo

Il 91% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, 20 imprese hanno rinunciato. Tra le motivazioni che sottendono alla rinuncia, le più citate riguardano: problemi di tempistiche (in particolare nel contesto della crisi Covid), incompatibilità con altri contributi, mancanza di fondi per l'investimento, riprogrammazione dell'investimenti e problemi tecnici.<sup>39</sup>

Come emerge dall'infografica, i giudizi su diversi aspetti mostrano una valutazione positiva dell'agevolazione ricevuta, in particolare per quanto riguarda *Ammontare* (83%), *Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda* (74%) e *Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione* (70%). Diversamente, la *Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia* ha soddisfatto solo il 17% delle imprese.

I contributi ricevuti si sono dimostrati essenziali: solo il 16% ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento in assenza dell'agevolazione, mentre gli altri hanno avrebbero dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento (35%), ritardare l'investimento (36%) o non sarebbero riusciti a realizzare/realizzerebbero l'investimento (12%).

Ai rispondenti che hanno completato il progetto è stato inoltre chiesto se la loro impresa intende partecipare a bandi simili in futuro: il 53% ha indicato che ripresenterà domanda al bando Faber 2020 e il 30% è interessato al bando Soluzioni Innovative 4.0.

#### Partecipazione ad altri bandi

In metà dei casi le imprese ammesse a contributo non hanno presentato domanda ad altri bandi: tra i bandi scelti risultano primi ARCHE' 2020 e FAICredito (entrambi citati dal 7% dei rispondenti ammessi), SAFE WORKING – Io riapro sicuro (6%) e AL VIA (5%).

#### I progetti finanziati

Interrogate sulle finalità dei progetti, le imprese li hanno ritenuti coerenti in particolare con uno degli obiettivi del bando<sup>40</sup>: *Raggiungere le condizioni ottimali di produzione* (91% dei rispondenti ammessi a contributo).

Delle imprese che hanno concluso il proprio progetto nel 2020 (126, l'67% dei rispondenti ammessi a contributo), una buona quota (79%) valuta che gli tutti obiettivi sono stati/saranno raggiunti.

Per una valutazione più puntuale<sup>41</sup> è stato inoltre chiesto di indicare i principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale e se ci sono state delle criticità nella realizzazione dell'intervento e nel

---

<sup>37</sup> Come passaparola da altre imprese, da altri enti, etc.

<sup>38</sup> 53% "facile" e 2% "molto facile"

<sup>39</sup> Nelle analisi sui contributi si considerano quindi 187 imprese con questionari validi, che sono state ammesse e non hanno rinunciato

<sup>40</sup> Gli obiettivi del bando indicati per la valutazione della coerenza sono:

- raggiungere le condizioni ottimali di produzione
- massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua
- ottimizzare la produzione e la gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali e applicando concretamente l'innovazione ambientale nei processi produttivi

<sup>41</sup> Le domande sono state poste in forma aperte e ricategorizzate in fase di elaborazione delle risposte.

raggiungimento degli obiettivi: tuttavia per questa misura circa l'80% delle imprese che hanno concluso i propri progetti nel 2020 non ha fornito una risposta.

Secondo i rispondenti, come illustrato nella infografica, i principali effetti dell'intervento realizzato col contributo regionale riguardano l'acquisto di macchinari (13%), l'efficiamento della produzione (10%) e il miglioramento di prestazioni e servizi (7%).

Per quanto riguarda le criticità, nel 7% dei progetti conclusi nel 2020 è stato evidenziato il ritardo nella ricezione dei bonifici; altre criticità hanno riguardato la pandemia (6%) e le questioni operative (5%).

#### Covid e strategie future

Sempre ai rispondenti ammessi al contributo è stato chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. Come indicato nell'infografica, i principali sostegni risultano essere: Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità (41%), seguito da Politiche fiscali mirate (34%), Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica (34%).

Guardando al futuro invece, nei prossimi anni, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dell'azienda rientrano Innovare e digitalizzare i processi (38%) e Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio (29%), Crescere di dimensione (27%) e Rafforzare le competenze delle risorse umane (27%).

# BANDO: FABER 2020



## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)



## In mancanza contributo



## Principali effetti degli interventi



## Principali criticità realizzazione



## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid



## Azioni ritenute strategiche per il futuro



### 3.2.1.3 TURNAROUND FINANCING

La misura Turnaround Financing, approvata tramite D.G.R. n. 2943 del 16 marzo 2020, è volta a sostenere le imprese lombarde che hanno intrapreso un processo di ristrutturazione e necessitano di risorse per finanziare la fase di rilancio del *business*. Le domande sono riservate alle PMI, ad esclusione delle microimprese, e alle Mid-cap, ossia imprese non rientranti tra le PMI e con un organico inferiore ai 3.000 dipendenti, che abbiano in essere un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato ai sensi dell'art. 182 bis Legge Fallimentare oppure un concordato in continuità omologato ai sensi dell'art. 186 bis Legge Fallimentare. Sono finanziate le imprese afferenti ai seguenti settori: estrattivo, manifatturiero, costruzioni, commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, servizi di alloggio/ristorazione e di informazione/comunicazione, parchi di divertimento e parchi tematici, stabilimenti termali e attività agro-meccaniche.

L'agevolazione consiste in un finanziamento di medio-lungo termine, assistito da garanzia regionale nella misura del 70% per ogni singolo finanziamento.

La dotazione finanziaria è pari a 25 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro messi a disposizione da Finlombarda S.p.A. per i finanziamenti e 10 milioni di euro di risorse regionali per le garanzie concesse a titolo gratuito. Sono considerati ammissibili i Progetti di Investimento realizzati di importo superiore a 500.000,00 euro. In caso di Progetti di importo superiore ai 2.000.000,00 di euro, il finanziamento non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di 2.000.000,00 euro. Il finanziamento ha durata massima di 48 mesi ed è ammesso se indirizzato a investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo aziendale, realizzati presso le sedi operative presenti sul territorio della Lombardia. Sono inoltre ammissibili i costi di montaggio (inclusa l'installazione e l'eventuale formazione connessa) e trasporto, con riferimento alle immobilizzazioni materiali ed immateriali ammissibili.

#### **Attuazione e principali indicatori 2020**

**Tabella 3.5 - Turnaround Financing: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	2	Dotazione finanziaria euro	25.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	1	Investimento / finanziamento ammesso in euro	500.000,00
		Garanzia regionale concessa in euro	350.000,00
		Risorse erogate in euro	100.000,00

Fonte: Finlombarda: "Turnaround Financing - Relazione di monitoraggio al 31 dicembre 2020, di cui all'Allegato 2 dell'Accordo di Garanzia".

Al 31 dicembre 2020 sono pervenute due domande di finanziamento, per un importo complessivo di finanziamento richiesto pari a 2 milioni di euro, delle quali una è stata deliberata positivamente dal Consiglio di Amministrazione di Finlombarda, con delibera del 28 luglio 2020.

Al soggetto beneficiario è stato concesso un finanziamento di importo complessivo pari a 500.000,00 euro, assistito da garanzia regionale pari al 70% del finanziamento medesimo. La prima tranche del finanziamento, pari a 100.000,00 euro, è stata erogata al soggetto beneficiario in data 28 dicembre 2020.

### 3.2.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha avuto notevole impatto sulle misure regionali destinate agli investimenti produttivi. Per la misura AL VIA, la Regione ha istituito una nuova linea volta a sostenere le imprese nell'adeguamento della produzione ai nuovi protocolli sanitari e nella riconversione dei processi produttivi. La misura FABER 2020, invece, ha subito una rimodulazione della dotazione finanziaria, in modo da indirizzare i fondi verso una misura specifica per il sostegno alle imprese nell'ambito dell'emergenza sanitaria. La crisi pandemica in atto ha infatti causato un calo senza precedenti della produzione industriale e una pesante contrazione della domanda, costringendo le imprese a cambiare le programmazioni di spesa

e a rinviare i piani di investimento. Ciò è valido soprattutto per le piccole e medie imprese che sono destinatarie degli interventi previsti dalla regione. Le misure di sostegno agli investimenti produttivi saranno dunque fondamentali per rilanciare il sistema economico territoriale. La crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria sta infatti avendo un impatto negativo soprattutto sulle piccole e medie imprese, che disponendo di mezzi minori si trovano maggiormente esposte agli shock esterni.

Ciò nonostante, le misure della regione destinate agli investimenti produttivi hanno ottenuto una risposta positiva da parte delle imprese e una buona partecipazione, a dimostrazione del fatto che il tessuto imprenditoriale necessita di sostegno al fine di implementare programmi di investimento. A seguito dell'indagine di *customer satisfaction* condotta per la misura AL VIA, è emersa la richiesta, da parte delle imprese, di velocizzare le tempistiche dei procedimenti di attuazione del bando e di aumentare i canali di comunicazione attraverso cui poter ottenere informazioni in merito alle opportunità di finanziamento.

### 3.3 Gli interventi di sostegno all'economia circolare

Come evidenzia il box sottostante il tema dell'economia circolare è destinato ad avere un ruolo sempre più rilevante per le prospettive di crescita sia a livello europea, che nazionale e regionale, e non a caso è uno dei pilastri di rilancio previsti per il post-Covid nell'ambito del Programma europeo di investimenti Next Generation EU.

#### Box 3.1 - Il quadro di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale

Il tema è stato portato all'attenzione da un *report* della Fondazione McArthur e McKinsey<sup>42</sup>. Il modello di sviluppo attuale, messo in crisi anche dall'attuale emergenza da Covid-19, dimostra aspetti di criticità notevoli in termini di sostenibilità, con un impatto crescente sugli ecosistemi e, di conseguenza, sul clima. La transizione verso un'economia circolare rappresenta pertanto una priorità irrinunciabile, la quale presuppone però l'attivazione di un processo di cambiamento sistemico. Il tema dell'economia circolare sta incontrando una collocazione sempre più ampia nel dibattito internazionale. Si segnala, in particolare, l'iniziativa PACE<sup>43</sup> (*Platform for Accelerating the Circular Economy*), promossa nel 2018 dal World Economic Forum ed ora gestita dal World Resources Institute.

##### La strategia europea

Il Parlamento Europeo definisce l'economia circolare come *"un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo, si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo"*.

L'economia circolare, quindi, mira a contrastare il modello economico lineare di produzione, utilizzo, consumo, smaltimento, che programma il ciclo definendo anche il tempo di obsolescenza del prodotto. L'obiettivo è ridurre gli sprechi ed il consumo di grandi quantità di risorse, aumentandone la produttività e limitandone contestualmente l'inquinamento. A marzo 2020, la Commissione europea ha presentato il "Piano d'azione per l'economia circolare"<sup>44</sup>, come parte di una più vasta strategia di sviluppo industriale, contenente misure per le quali la Commissione si impegna a predisporre una legislazione sulla strategia per i prodotti sostenibili. Un recente studio della Fondazione McArthur calcola che gli investimenti della Commissione in questo settore ammonteranno a 320 miliardi di euro nel 2025.

##### L'approccio italiano

L'Economia circolare è una delle 4 linee di azione (componenti) che fanno parte della Rivoluzione verde e della transizione ecologica del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: Impresa verde ed economia circolare.

<sup>42</sup> **Growth Within. A circular economy vision for a competitive Europe.**

<https://www.ellenmacarthurfoundation.org/publications/growth-within-a-circular-economy-vision-for-a-competitive-europe>

<sup>43</sup> <https://pacecircular.org/about>

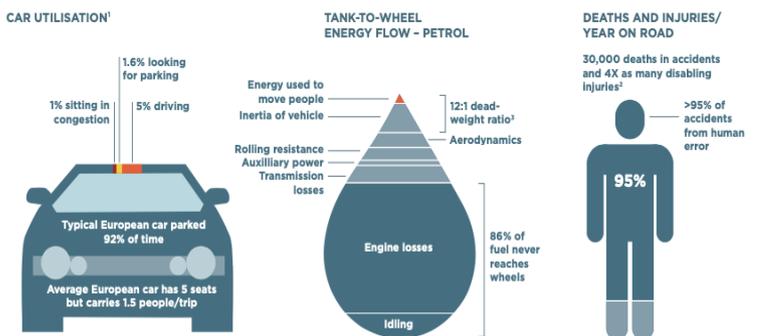
<sup>44</sup> Circular Economy Action Plan – Commissione Europea

La strategia prevede la nascita di un *hub* tecnologico nazionale e centri di competenza territoriali per l'economia circolare a supporto del sistema produttivo. La componente *"Impresa verde ed economia circolare"* ha come obiettivi prioritari la promozione della sostenibilità ambientale nella filiera dell'agricoltura, nonché la definizione di un piano nazionale per l'economia circolare. Sono previste due linee d'azione: *"Agricoltura sostenibile"* prevede interventi su energia e logistica per il comparto agricolo. *"Economia circolare e gestione dei rifiuti"* si concentra, invece, su implementazione di impianti di riciclo, produzione di carburanti circolari da rifiuti e incentivi alla decarbonizzazione.

L'economia circolare è destinata a giocare un ruolo importante per l'economia lombarda: spesso, infatti, ci si dimentica che è la prima regione agricola d'Italia e che Milano è il secondo comune agricolo, dopo Roma. Alcuni dei progetti di ricerca, recentemente finanziati in Lombardia, hanno come oggetto l'economia circolare: dalla produzione di fertilizzanti rinnovabili utilizzando rifiuti urbani per sostituire fertilizzanti chimici, alla produzione di pompe di calore a ridotti consumi energetici per la riqualificazione degli edifici urbani, al riutilizzo di rifiuti industriali e raccolte differenziate per produrre asfalti per strade ecologiche. Le promesse del suo sviluppo sono derivate anche da una capacità notevole nella gestione dei rifiuti, a partire di utilizzo della raccolta differenziata a tassi

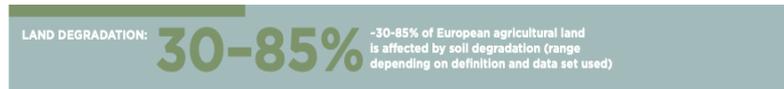
che le consegnano la leadership in Europa (70%), con punte notevoli (Mantova 86,8%)<sup>45</sup>. Vi sono altri due fattori abilitanti da tenere in considerazione riguardo le prospettive della circolarità dell'economia: il livello di infrastrutturazione delle reti di Tlc, e la conseguente maggior digitalizzazione dell'economia (49,7, Italia 39,2)<sup>46</sup> e la presenza di un distretto del design (dal 1961 è sede del Salone del Mobile, la principale manifestazione mondiale). Quest'ultimo aspetto è cruciale per innescare il circuito virtuoso della produzione: minimizzazione delle materie prime, massimizzazione del riuso, minimizzazione degli scarti e dei rifiuti.

FIGURE 3 STRUCTURAL WASTE IN THE MOBILITY SYSTEM



<sup>1</sup> Based on car parked number for France and productive vs. unproductive driving time in US. <sup>2</sup> For every death on Europe's roads there are an estimated four permanently disabling injuries. <sup>3</sup> Based on average car weight of 1.4 tonnes and average occupation of 1.5 passengers of 75 kg. Source: EU Commission mobility and transport, accident statistics; www.fueleconomy.gov; EEA car occupancy rates data; S. Heck and M. Rogers, *Resource revolution: How to capture the biggest business opportunity in a century*, 2014; Centre d'études sur les réseaux, les transports, l'urbanisme et les constructions publiques.

FIGURE 4 STRUCTURAL WASTE IN THE FOOD SYSTEM



<sup>1</sup> In Europe -46% of edible mass of fruit and vegetables is lost or wasted (FAO, *Global food losses and food waste*, 2011). <sup>2</sup> On average 23% of vegetable crops are not edible (peels, leaves, etc.). <sup>3</sup> BMI >25 (overweight) or >30 (obese). Source: FAO, *Global food losses and food waste - Extent, Causes and Prevention*, 2011; MGI, *Overcoming obesity: An initial economic analysis*, 2014; WHO website obesity data; EEA, *Towards efficient use of water resources in Europe*, 2012; IFDC; Olle Ljungqvist and Frank de Man, *Under-nutrition - a major health problem in Europe*, 2009; Holly Gibbs and Meghan Salmon, *Mapping the world's degraded lands*, 2015.

### 3.3.1 Le misure di sostegno all'economia circolare

I temi dell'economia circolare sono stati oggetto di due bandi, il primo ha coperto le Fasi 1 e 2, orientati a costruire un approccio territoriale al tema, il secondo ha articolato Fase 3 finanziando progetti esecutivi. A

<sup>45</sup> Dati ARPA Lombardia - Rapporto stato ambiente - anno di riferimento 2019.

<sup>46</sup> Dati Osservatorio sull'Agenda Digitale del Politecnico di Milano (dato regionale calcolato sulla base dell'Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI 2020 - anno di riferimento 2019). Il livello di digitalizzazione è quantificato con un punteggio tra 0 e 100. La Lombardia emerge come la regione più digitale d'Italia, seppur collocandosi al di sotto della media europea (52,6).

fare da sfondo all’iniziativa le leggi regionali: l.r. 24/9/2015, n. 26 “Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0”; l.r. 19/2/2014, n. 11 “Impresa Lombardia: per la libertà d’impresa, il lavoro e la competitività”; Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.; Legge 128/2019, disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali.

Tra gli obiettivi del Bando Innovazione delle filiere di economia circolare, vi è quello di “favorire la transizione delle piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare, la riqualificazione dei settori e delle filiere lombarde e il riposizionamento competitivo degli interi comparti rispetto ai mercati”. Due le modalità previste: la promozione dell’utilizzo di materiali da riciclo, derivati da prodotti e sottoprodotti di cicli di lavorazione in sostituzione di materiali originali, la riduzione di produzione di rifiuti; la definizione di progetti che, sin dal concepimento, utilizzano la metodologia del *Life Cycle Assessment*, applicando l’eco-design all’intero ciclo di vita del prodotto.

Nelle intenzioni dei promotori, l’iniziativa dovrebbe dare vita a nuovi modelli di impresa, a innovare quelli desueti o inadatti e ad affrontare le sfide della sostenibilità e del mercato. Correttamente si scrive nel bando che occorre passare da una logica di approccio lineare ad uno circolare per potersi porre a livello della concorrenza internazionale. Ciò non vale solo per le imprese esportatrici di beni, ma anche per i produttori del mercato *captive*. Le sensibilità verso i temi ambientali si rileva anche tra i consumatori nazionali; i finanziamenti esteri e quelli europei riguardano standard che hanno a che fare con questi temi.

### **Attuazione e principali indicatori fisici e finanziari**

**Tabella 3.6 - Economia circolare: principali indicatori fisici e finanziari**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	77	Dotazione finanziaria in euro – Fase 3 (e)	2.852.375,04
n. domande ammesse e finanziate (b)	61	Investimento / finanziamento ammesso in euro (f)	7.727.930,02
% ammesse e finanziate su presentate (b/a)	79,22%	Risorse concesse in euro (g)	2.852.375,04
% micro imprese	31%	Risorse impegnate in euro (h)	1.212.461,04
% piccole imprese	46%	Risorse concesse su dotazione (g/e)	100,0%
% medie imprese	23%	Risorse concesse su ammesse (g/f)	36,91%
		Investimento medio ammesso in euro (f/b)	126.687,38
		Contributo medio concesso (contributo concesso/imprese ammesse e finanziate, valore medio in euro) (g/b)	46.760,25

Fonte: elaborazioni su dati forniti dal Referente di misura

Da sottolineare l’approccio scelto dal Sistema Camerale: nell’azione del dicembre 2019, che comprendeva le Fasi 1 e 2 (D.G.R. n. XI/1703 del 3 giugno 2019), si è scelto di puntare sulla sensibilizzazione delle imprese in relazione alle direttive scelte dalla Commissione Europea, per tentare di metterle al passo con le strategie comunitarie. La dotazione finanziaria ammontava a euro 2.000.000,00 di cui euro 1.000.000,00 a carico delle Camere di Commercio della Lombardia ed euro 1.000.000,00 a carico di Regione Lombardia.

Nella Fase 1 i soggetti richiedenti hanno proposto le loro “idee progettuali” insieme all’indicazione del valore del contributo richiesto (10.000,00 o 20.000,00 euro) tramite *voucher* per la redazione di un *business plan*.

Nella Fase 2 il programma ha attivato una forma innovativa: i progetti selezionati hanno usufruito dell’apporto di competenze sia del sistema camerale che di consulenti da esso attivati (tra questi il Politecnico di Milano e la Scuola S. Anna di Pisa); utile perché la novità dei temi implica un posizionamento attento dei progetti. Tanto più che i beneficiari, per scelta dei promotori, sono le micro, piccole e medie imprese lombarde che presentino progetti in forma singola, o in aggregazione, formate da almeno 3 imprese rappresentanti la/le filiera/e. Il progetto richiesto doveva necessariamente comprendere una proposta per l’intera filiera e focalizzarsi sull’analisi della fattibilità tecnico-scientifica, nonché su un’ipotesi di piano di commercializzazione dell’innovazione realizzata. I costi imputabili al progetto dovevano essere almeno pari a 10.000,00 o 20.000,00 euro, in base alla scelta indicata al momento della presentazione dell’idea imprenditoriale.

A dicembre 2019 è stata lanciata la Fase 3, tramite D.G.R. n. XI/2570 del 2 dicembre 2019, per facilitare il passaggio delle micro e piccole e medie imprese lombarde verso un modello di economia circolare. Ciò con l'intento di riqualificare consistenti settori e filiere lombarde, in modo da riposizionare sul mercato interi comparti in un'ottica di circolarità. L'investimento minimo previsto era di 40.000,00 euro al netto di IVA; l'agevolazione prevista al 40% dei costi ammissibili, fino ad esaurimento fondi. La dotazione finanziaria complessiva ammontava a 1.640.000,00 euro, di cui: 820.000,00 euro a carico della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia e altri 820.000,00 euro a carico del Sistema Camerale lombardo. La misura ha in seguito ottenuto un rifinanziamento per un importo pari a euro 1.212.375,04 tramite D.G.R. n. XI/3722 del 26 ottobre 2020.

**La misura ha ottenuto una grande partecipazione.** Per quanto riguarda la Fase 1 e 2, sono stati selezionati dal Comitato di valutazione 24 progetti sui 109 presentati; gli 84 non finanziati comprendono sia quelli che non presentavano le condizioni minime, sia quelli giunti dopo l'esaurimento delle risorse stanziare (l'erogazione dei fondi era a sportello).

Per quanto riguarda la Fase 3, a usufruire dei finanziamenti sono stati 61 progetti. Il massimo contributo versato è stato di 80.000,00 euro. I partenariati hanno ricevuto all'incirca 300.000,00 euro. Beneficiari sono state micro, piccole e medie imprese lombarde presentati in forma singola o in aggregazioni di almeno 3 imprese rappresentanti una filiera. Per corrispondere a questo criterio le imprese hanno dovuto dimostrare di condividere obiettivi del progetto, tecnologie impiegate, modalità di erogazione ed accesso ai servizi di consulenza, creazione di servizi innovativi o di sistemi o strumenti comuni, l'efficienza e l'integrazione di filiere in tutti i settori economici (*sharing* di risorse, tecnologie o di servizi), finalità aggiuntive individuate dalle imprese relative al riutilizzo di prodotti e materiali derivanti dai rispettivi cicli produttivi e all'applicazione di modelli di Eco-design.

#### ***Principali risultati dell'indagine presso le imprese***

L'Infografica 3.4 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato D. Le imprese che hanno risposto all'indagine online sono state 28. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 24 questionari<sup>47</sup>, con tasso di copertura del 31 % (su 77 domande presentate).

La platea di rispondenti è composta principalmente da referenti dell'Amministrazione (33%), Titolari (29%) e Consulente esterni/Commercialisti (13%).

Le imprese che hanno risposto al questionario, operano soprattutto nei Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (6 imprese corrispondenti al 25%) e dall'industria delle Costruzioni (4 imprese, 17%).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di PMI, con il 54-42% di imprese con meno di 10 addetti e 33-46% con 10-49 addetti nel 2019 e 2020. Confrontando il dato sugli addetti riportato per il 2019 con quello del 2020, si nota che nel 83% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti (anche per via dell'effetto del blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria) mentre solo il 17% delle imprese riporta una riduzione degli addetti.

#### **Canali informativi e facilità di accesso alla misura**

Alle imprese è stato chiesto quali siano stati i principali canali attraverso cui sono venute a conoscenza della misura. Come illustrato nell'infografica, i tre principali canali informativi sono stati: il sito di Regione Lombardia (46%), il proprio Commercialista (33%) e le Camere di Commercio (29%).

---

<sup>47</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (27), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (26) e che non erano vuoti o troppo incompleti (1).

Alle imprese è stato chiesto di giudicare la facilità di presentazione della domanda al bando in una scala da 1 (molto difficile) a 4 (molto facile): il voto medio è stato 2,5, come illustrato nell'infografica. Oltre la metà delle imprese (58%<sup>48</sup>) ha ritenuto la procedura di domanda di contributo "facile". La principale difficoltà riportata dalle 10 imprese che hanno indicato una difficoltà riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*, indicata dall'80% delle imprese.

#### Imprese ammesse al contributo: giudizio e utilizzo del contributo

L'88% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, nessuna ha rinunciato.<sup>49</sup>

I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando evidenziano in complesso una valutazione positiva, in particolare per quanto riguarda *Ammontare* (95% delle risposte con giudizio positivo e molto positivo<sup>50</sup>), *Tempistiche tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie* (86%), *Facilità di accesso e semplicità amministrativa* (81%) e *Supporto ricevuto durante la presentazione della domanda* (81%). Diversamente, la *Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia* ha ricevuto solo il 33% dei giudizi positivi mentre il 62% ha ritenuto non applicabile il giudizio poiché si tratta di progetti ancora ad uno stadio iniziale.

I contributi ricevuti si sono dimostrati essenziali per realizzare investimenti che altrimenti avrebbero dovuto essere ridimensionati, ritardati o non sarebbero stati realizzati. Solo il 10% dei rispondenti ammessi a contributo ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento anche in assenza dell'agevolazione, mentre il 62% segnala che avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento, il 10% che avrebbe dovuto ritardare l'investimento, e il 19% che non sarebbe riuscito a realizzarlo.

#### Partecipazione ad altri bandi

In più della metà dei casi (43%), le imprese ammesse a contributo che hanno risposto al questionario non hanno presentato domanda su altri bandi.

#### I progetti finanziati

Interrogati sulle finalità dei progetti finanziati col contributo regionale, la gran parte dei rispondenti le ritengono coerenti in particolare l'obiettivi del bando<sup>51</sup> su *transizione verso un modello di economia circolare* (88% dei rispondenti ammessi a contributo).

Nessuna delle imprese ha concluso il proprio progetto nel 2020, ragione per cui non sono state sottoposte le domande per la valutazione degli effetti e del raggiungimento degli obiettivi dei progetti.

#### Covid e strategie future

Sempre ai rispondenti ammessi al contributo è stato chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. Come indicato nell'infografica, i tre principali sostegni risultano essere: *Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica* (71%), *Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità* (62%) e *Politiche fiscali mirate* (38%).

Guardando al futuro invece, nei prossimi anni, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dell'azienda dalla maggioranza dei rispondenti rientrano: *l'Innovazione e la digitalizzazione dei processi*

---

<sup>48</sup> 54% "facile" e 4% "molto facile"

<sup>49</sup> Nelle analisi sui contributi si considerano quindi 21 imprese con questionari validi, che sono state ammesse e non hanno rinunciato

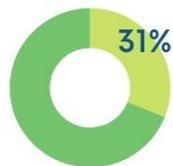
<sup>50</sup> In una scala da 1 a 4: 1 molto negativo, 2 negativo, 3 positivo, 4 molto positivo.

<sup>51</sup> Gli obiettivi del bando indicati per la valutazione della coerenza sono:

- transizione verso un modello di economia circolare
- la riqualificazione dei settori e delle filiere lombarde
- il riposizionamento competitivo degli interi comparti rispetto ai mercati

produttivi (38% dei rispondenti), Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio (38%) e una maggiore visibilità e qualità dei prodotti/servizi (33%).

# BANDO: FILIERE – ECONOMIA CIRCOLARE



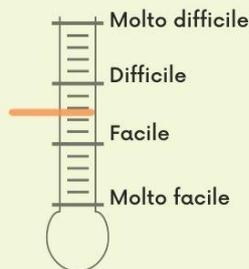
Tasso di copertura

Numero rispondenti validi su totale domande presentate

## I principali canali di conoscenza



## Presentare la domanda è stato in media



## Principali difficoltà di presentazione domanda



## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)



## In mancanza contributo



## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid



## Azioni ritenute strategiche per il futuro



### **Elementi di forza e criticità**

Sostanzialmente questa prima esperienza è stata soddisfacente. In alcuni casi, hanno partecipato progetti presentati da aggregazioni in cui erano presenti grandi imprese, centri di ricerca, associazioni di categoria, società consortili, purché fossero presenti almeno 3 micro e piccole-medie imprese lombarde. La misura ha raggiunto il suo scopo, che era quello di spingere verso l'aggregazione di attori del mercato e la costituzione di filiere, che è essenziale in questo ambito. Unioncamere valuta positivamente l'iniziativa. Non si individua una risposta focalizzata su particolari settori produttivi da parte del sistema economico lombardo; sebbene si registra una lieve prevalenza di imprese del settore della fabbricazione del vetro, nel complesso la distribuzione è risultata abbastanza rappresentativa delle PMI lombarde. Le grandi imprese non sono state particolarmente presenti in questo bando; ove presenti, si sono dimostrate interessate ad integrare verticalmente la filiera, anche sul piano tecnologico. La soddisfazione per la misura, si traduce nella previsione di una riedizione del bando, con un aumento di risorse di almeno il 50%. L'obiettivo ottimale sarebbe quello di arrivare a 3 milioni di euro. Nel frattempo, il sistema camerale ha lanciato una serie di *webinar* sui temi dell'economia circolare, con l'obiettivo di chiarire alle imprese il pacchetto di direttive UE sul tema. Tra le criticità, permangono la scarsa propensione alla collaborazione delle imprese micro e piccole, solitamente restie a mettere in comune idee innovative e a prevedere un percorso di crescita dimensionale. La maggiore dimensione e l'aggregazione delle imprese sono elementi che favoriscono invece una migliore ricezione.

#### **3.3.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy che emergono da analisi e interviste/survey**

La misura dedicata all'economia circolare ha ottenuto risultati positivi, avendo coinvolto numerose piccole e medie imprese, nonché centri di ricerca, associazioni di categoria, società consortili e grandi imprese. L'Amministrazione ha inoltre proceduto all'incremento della dotazione finanziaria della misura per poter finanziare 20 progetti che erano stati ammessi, ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

La misura è stata avviata prima dell'inizio dell'emergenza Covid-19 e non contiene, dunque, previsioni specifiche riferite al nuovo contesto sanitario ed economico. Nell'eventuale riedizione del bando sarà necessario tenere opportunamente in considerazione gli effetti negativi che la situazione emergenziale ha avuto sul tessuto imprenditoriale locale.

Inoltre, va considerato che il modello di sviluppo produttivo *green driven* e orientato alla sostenibilità può rappresentare un importante impulso per la ripresa economica post-Covid. Il supporto alle imprese nell'orientare i propri sistemi di produzione verso nuovi modelli circolari, può aiutare a rispondere agli effetti negativi della crisi mediante una maggiore innovazione e competitività.

### **3.4 Gli interventi di sostegno all'accesso al credito (Controgaranzie 3, Credito Adesso, Credito Adesso Evolution, FAICredito)**

Come anticipato nel capitolo 1, la crisi pandemica causata dal Covid-19 ha causato uno stress finanziario rilevante per le imprese lombarde, soprattutto per le PMI. Più di un terzo delle aziende ha infatti segnalato problemi di liquidità nel primo semestre del 2020. La domanda di finanziamenti da parte delle imprese lombarde è aumentata in maniera significativa nel primo semestre del 2020: l'incremento nei dodici mesi è risultato del 3% a giugno 2020 e del 4,5% a settembre 2020. Tale aumento è imputabile alla forte crescita dei finanziamenti al tessuto produttivo, che ha beneficiato anche delle misure di sostegno alla liquidità adottate a livello nazionale. I finanziamenti al settore privato non finanziario sono aumentati in tutte le province lombarde, anche se con intensità differenti. L'incremento più elevato si è registrato nella provincia di Milano, in larga parte dovuto alla espansione dei prestiti alle imprese<sup>52</sup>.

---

<sup>52</sup> Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Lombardia (Novembre 2020).

### 3.4.1 Le misure attivate

Per limitare gli effetti delle misure di contenimento della pandemia sull'attività produttiva, **il Governo** ha varato, a partire da marzo 2020, un vasto e articolato programma di iniziative a sostegno della liquidità e del credito alle imprese. L'ampliamento delle garanzie per le imprese è stato realizzato facendo leva sul Fondo di garanzia per le PMI, ampliando la platea dei potenziali beneficiari, innalzando le quote di copertura dei prestiti, aumentando la dotazione del Fondo e semplificando le procedure. Con riferimento alle imprese con sede in Lombardia, tra il 25 marzo e il 26 maggio 2020, il Fondo Centrale di Garanzia ha accolto più di 69.000 richieste di garanzia sui finanziamenti per complessivi 3 miliardi di euro, 21% del totale nazionale e oltre venti volte quelle dello stesso periodo del 2019. Il forte aumento si deve principalmente dalle richieste di garanzia sui finanziamenti per importi fino a 25.000 euro con copertura del 100% da parte del Fondo; queste ultime rappresentano più del 90% delle richieste complessive e ad esse è riconducibile circa il 45% dei finanziamenti.

**La Regione** ha risposto alle nuove esigenze del tessuto imprenditoriale lombardo attraverso l'adozione di misure volte a migliorare le condizioni di accesso al credito e a garantire liquidità in maniera rapida alle imprese. Con il "Pacchetto credito" erano previsti finanziamenti alle PMI e ai professionisti lombardi per un valore complessivo di circa 640 milioni di euro, di cui circa 260 milioni di euro a carico di Finlombarda S.p.A. e 390 milioni di euro messi a disposizione dalle banche convenzionate.<sup>53</sup>

#### 3.4.1.1 CONTROGARANZIE 3

La Linea di Intervento Controgaranzie 3, approvata tramite D.d.u.o. n. 4860 del 23 aprile 2020 in attuazione della DGR n. XI/3053 del 15 aprile 2020, è volta a migliorare l'accesso al credito delle micro, piccole e medie imprese e dei liberi professionisti operanti in Lombardia per il tramite dei Confidi, sia in termini di creazione di nuovo credito che di diminuzione dei costi delle garanzie. La Linea intende dare continuità al percorso di valorizzazione del sistema delle garanzie intrapreso da Regione Lombardia tramite i precedenti avvisi ai Confidi (D.G.R. n. X/3961 del 31 luglio 2015 e D.G.R. n. XI/1184 del 28 gennaio 2019), tenendo tuttavia in considerazione il mutato contesto economico dovuto all'emergenza Covid-19, che sta avendo pesanti ripercussioni sulle attività del tessuto imprenditoriale lombardo.

#### **Attuazione e indicatori finanziari**

**Tabella 3.7 - Controgaranzie 3: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	413	Dotazione finanziaria in euro	7.500.000,00
n. garanzie ammesse (b)	412	Investimento / finanziamento ammesso /Plafond garantito Confidi) in euro	10.437.383,89
Garanzie ammesse su presentate (b/a)	99,7%	Cap maturato in euro (pari all'8% del Plafond garantito)	834.990,72
Imprese beneficiarie	349		

Fonte: elaborazioni su dati ARIA, bando e decreti

La dotazione finanziaria della misura, gestita da Finlombarda S.p.A., è pari a euro 7.500.000,00 a valere sul Fondo Controgaranzie istituito nell'ambito del POR FESR 2014-2020 (D.G.R. n. XI/3053 del 15 aprile 2020).

La misura si configura come una controgaranzia, rilasciata a titolo gratuito, su portafogli di garanzie concessi dai Confidi. La controgaranzia rilasciata opera nei limiti della prima perdita prefissata (CAP) pari all'8% sull'importo complessivo di controgaranzie rilasciate a ciascun soggetto richiedente (plafond garantibile), nei limiti dell'importo massimo di controgaranzie assegnato (plafond garantito). Essa è concessa nella misura massima dell'80% dell'importo garantito dal Soggetto richiedente (Confidi) per le controgaranzie concesse nell'ambito del regime "de minimis", elevabile al 90% dell'importo garantito per le controgaranzie concesse

<sup>53</sup> Banca d'Italia, Economie regionali - L'economia della Lombardia (giugno 2020).

nell'ambito del Quadro Temporaneo. In ogni caso la controgaranzia rilasciata per singola operazione non può superare l'importo di euro 800.000,00. Ciascuna controgaranzia ha una durata massima di 84 mesi.

Sono ammissibili le garanzie rilasciate dai soggetti richiedenti (Confidi) su operazioni finanziarie rientranti in una delle seguenti tipologie:

- Cassa: apertura di credito in conto corrente;
- Smobilizzo: linea di credito rotativa per anticipazioni finanziarie su portafoglio commerciale;
- Liquidità: finanziamenti *amortizing* su circolante;
- Investimento: finanziamenti *amortizing* per investimenti.

Possono beneficiare della controgaranzia rilasciata dalla Linea di intervento, a fronte delle garanzie rilasciate nel loro interesse dai Confidi, le piccole e medie imprese regolarmente costituite, aventi sede legale e/o sede operativa in Lombardia, e i liberi professionisti che abbiano già avviato la propria attività professionale, che aderiscano a una associazione professionale e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività uno dei Comuni della Regione.

Come soggetto gestore della misura Controgaranzie 3, Finlombarda ha proceduto all'istruttoria delle richieste di controgaranzie pervenute per ciascun mese solare. Complessivamente, tramite i Decreti n. 10214 del 3 settembre 2020, n. 11334 del 29 settembre 2020, n. 12476 del 21 ottobre 2020, n. 14240 del 20 novembre 2020, n. 16281 del 31 dicembre 2020 e n. 597 del 25 gennaio 2021, sono state ammesse 412 controgaranzie per un importo complessivo del Cap maturato di euro 834.990,72 euro (pari all'8% del plafond garantito dai Confidi di euro 10.437.383,89). Al momento, l'importo del Cap maturato corrisponde a quello determinato al netto di eventuali rinunce o escussioni.

Con riferimento alla ripartizione delle **349 imprese beneficiarie della misura**, si rileva come la concentrazione più alta sia nel territorio della provincia di Brescia (con il 19% circa delle imprese ammesse), a cui seguono la provincia di Como (con il 12% circa) e le province di Lecco e Pavia ed il territorio della Città Metropolitana di Milano (tutte intorno all'11%). Con un grado di concentrazione sotto il 10% sono, invece, le imprese delle province di Varese (con l'8,3%), Bergamo (6,9%), Sondrio (6,6%) e Monza Brianza (5,4%). Incidono, infine, in maniera residuale le imprese con sede nelle province di Cremona, Lodi e Mantova.

Dando uno sguardo al settore di attività, il numero maggiore di imprese beneficiarie fa riferimento ai settori del manifatturiero (con il 22% circa) e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (circa il 21%); seguono i settori relativi alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (con il 18% circa), alle costruzioni (intorno al 16%) ed al trasporto e magazzinaggio (circa il 6%). Tra i settori rappresentati, rilevano in misura più marginale, quelli relativi ad altre attività di servizi, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività finanziarie e assicurative, servizi di informazione e comunicazione, sanità ed assistenza sociale, forniture idriche e gestione dei rifiuti, attività immobiliari, formazione ed attività artistiche e sportive.

### ***Elementi di forza e criticità***

**Controgaranzie 3 ha avuto un impatto più limitato, se confrontato con le precedenti edizioni della misura** (Controgaranzie 1 e 2), le quali avevano registrato volumi molto elevati. Indubbiamente però, il sistema dei Confidi - intermediari finanziari che intervengono a supporto delle PMI che non dispongono di un patrimonio sufficiente per fornire le garanzie richieste dal sistema bancario per accedere al credito - **si è confermato come un elemento facilitatore per una risposta positiva delle imprese alla misura.**

**La partecipazione relativamente ridotta dell'ultima edizione è in gran parte attribuibile alla concomitanza con l'iniziativa avviata a livello nazionale con il Fondo Sociale di Garanzia**, il quale ha assorbito un'ingente quota di domande che altrimenti sarebbero verosimilmente confluite verso la misura regionale. A partire da marzo 2020, sono state, infatti, varate una molteplicità di iniziative governative a sostegno della liquidità e del credito alle imprese. L'ampliamento delle garanzie pubbliche per le PMI a valere sul Fondo di garanzia per le PMI, è stato realizzato attraverso l'allargamento della platea dei potenziali beneficiari, l'innalzamento

delle quote di copertura dei prestiti, l'aumento della dotazione del Fondo e la semplificazione delle procedure. Le misure sono temporanee e non prevedono, salvo rari casi, una valutazione del merito di credito dei beneficiari da parte del Fondo; inoltre, sono dirette alle imprese che prima della crisi non avevano debiti classificati come deteriorati.

#### 3.4.1.2 CREDITO ADESSO – CREDITO ADESSO EVOLUTION

**Credito Adesso** è un'iniziativa di Regione attivata nel 2011 (D.G.R. n. IX/2411 del 26 ottobre 2011) e destinata a finanziare il fabbisogno di capitale circolante delle imprese artigiane, PMI e MIDCAP che operano in Lombardia con organico inferiore a 3.000 dipendenti, oltre che dei liberi professionisti, tramite la concessione di finanziamenti chirografari e di un contributo in conto interessi. La misura ha subito numerose modifiche nel corso degli anni, sia in termini di soglie di accesso che in riferimento alla quota di finanziamento.

L'ultima modifica è avvenuta tramite D.G.R. n. XI/3074 del 20 aprile 2020 ed è finalizzata a supportare le imprese nell'affrontare la crisi economica e sanitaria causata dalla pandemia Covid-19, facilitandone l'accesso al credito e garantendo liquidità in tempi rapidi. L'Amministrazione ha infatti **rafforzato la misura estendendo i codici ATECO delle imprese beneficiarie, incrementando il *plafond* delle risorse regionali per i contributi in conto interessi e la dote dei finanziamenti con le risorse di Finlombarda S.p.A. e dei partner finanziari.**

#### Attuazione e indicatori fisici e finanziari

**Tabella 3.8a - Credito Adesso**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	634	Dotazione finanziaria per finanziamenti in euro	689.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	344	Dotazione finanziaria per contributi in conto interessi In euro	23.370.000,00
% domande ammesse su presentate (b)/(a)	54,2%	Investimento / finanziamento ammesso in euro	137.837.394,32
		Risorse concesse e impegnate in euro	55.134.957,73
		Risorse erogate in euro	54.473.557,73
		Risorse concesse su ammesse in %	40%
		Risorse erogate su ammesse in %	99%

**Tabella 3.8b – Credito Adesso Evolution**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
<b>n. domande presentate (a) totale</b>	1061	<b>Dotazione finanziaria per finanziamenti in euro</b>	659.000.000,00
		<b>Dotazione per contributi in conto interessi in euro</b>	62.353.000,00
di cui:		Investimento / finanziamento ammesso in euro	197.041.046,46
Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - I finestra	128	Di cui: Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - I finestra	51.211.221,00
Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - I finestra	7	Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - I finestra	187.000,00
Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - II e III finestra	904	Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - II e III finestra	145.642.825,46
Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - II e III finestra	22	Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - II e III finestra	n.d.
<b>n. domande ammesse e finanziate totale.</b>	<b>388</b>	<b>Risorse concesse e impegnate in euro, totale di cui:</b>	80.578.018,58
Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - I finestra – val assoluto e (% ammesse su presentate)	92 (72%)	Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - I finestra	20.868.888,40
Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - I finestra- val assoluto e (% ammesse su presentate)	3 (43%)	Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - I finestra	79.000,00

Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - II e III finestra- val assoluto e (% ammesse su presentate)	293 (32%)	Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - II e III finestra	59.630.130,18
Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - II e III finestra - val assoluto e (% ammesse su presentate)	-	Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - II e III finestra	n.d.
		<b>Risorse erogate totali in euro, di cui:</b>	
		Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - I finestra	20.270.888,40
		Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - I finestra	49.000,00
		Credito Adesso Evolution per PMI e Mid-cap - II e III finestra	38.122.536,93
		Credito Adesso Evolution per liberi professionisti - II e III finestra	n.d.

Fonte: elaborazioni su dati ARIA

La dotazione finanziaria della misura risulta essere pari a euro 689.000.000,00 per i finanziamenti (di cui 275.600.000,00 euro messi a disposizione da Finlombarda S.p.A. su provvista BEI e 413.400.000,00 euro a valere sulle banche convenzionate) ed euro 23.300.000,00 per i contributi in conto interessi. Ad essi si aggiungono 70.000,00 euro per i contributi in conto interessi destinati alle imprese che svolgono attività relative alla programmazione e alle trasmissioni televisive e radiofoniche.

I beneficiari della misura sono:

- Le piccole e medie imprese e le imprese Mid-cap aventi sede operativa in Lombardia e aventi una media dei ricavi tipici negli ultimi due esercizi contabilmente chiusi pari ad almeno 72.000,00 euro. Le imprese devono appartenere a specifiche categorie del settore manifatturiero, dei servizi alle imprese, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, delle costruzioni, del turismo e della sanità e assistenza sociale non residenziale;
- I liberi professionisti e gli studi associati dotati di partita Iva da almeno 24 mesi e operanti in uno dei comuni della Lombardia, appartenenti ad uno dei settori di cui alla lettera M del codice ISTAT primario-ATECO 2007 e aventi una media di ricavi tipici, negli ultimi esercizi contabilmente chiusi, pari ad almeno 72.000,00 euro.

L'intervento consiste nella concessione di finanziamenti abbinati a contributi in conto interessi. Il finanziamento viene concesso da Finlombarda S.p.A. e dalla banca convenzionata, con rimborso *amortizing*, rata semestrale a quota capitale costante e senza preammortamento. Il finanziamento può avere una durata di 24 o 36 mesi. Il singolo finanziamento richiesto non può superare il 25% della media dei ricavi tipici risultanti dagli ultimi due esercizi contabilmente chiusi alla data di presentazione della domanda di partecipazione. Ciascun beneficiario può richiedere uno o più finanziamenti, a condizione che l'ammontare dei finanziamenti deliberati rientri nei seguenti limiti:

- per le PMI: tra 18.000,00 euro e 750.000,00 euro;
- per le Mid-cap: tra 18.000,00 euro e 1.500.000,00 euro;
- per i liberi professionisti, gli studi associati e le imprese appartenenti al codice ATECO J60 (attività di programmazione e trasmissione): tra 18.000,00 euro e 200.000,00 euro.

Il contributo in conto interessi viene concesso da Finlombarda nella misura pari a 300 *basis points* in termini di minore onerosità del finanziamento e, comunque, in misura tale da non superare il tasso definito per il finanziamento sottostante.

In concomitanza con il rafforzamento della misura Credito Adesso, l'Amministrazione ha voluto istituire una nuova linea di intervento denominata **Credito Adesso Evolution** (D.G.R. n. XI/3074 del 20 aprile 2020), al fine di utilizzare pienamente le opportunità offerte dal nuovo Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'emergenza COVID-19.

La dotazione finanziaria della misura ha subito diverse modifiche, l'ultima tramite D.G.R. n. XI/4135 del 21 dicembre 2020, ed è attualmente pari a 659.000.000,00 euro per i finanziamenti, di cui 329.500.000,00 euro a valere su Finlombarda S.p.A. e 329.500.000,00 euro a valere sulle banche e dei Confidi convenzionati, e 62.353.000,00 euro per i contributi in conto interessi, finanziati tramite risorse regionali.

La nuova linea è destinata alle imprese operanti in specifici settori (tra cui manifatturiero, servizi, alloggi e ristorazione) con organico fino a 3000 dipendenti, nonché a liberi professionisti o studi associati con partita IVA da almeno 24 mesi, appartenenti a uno dei settori di cui alla lettera M del codice ISTAT primario - ATECO 2007. A differenza della misura Credito Adesso, la linea Evolution prevede che le PMI e Mid-cap beneficiarie abbiano una media dei ricavi tipici negli ultimi due esercizi contabilmente chiusi pari ad almeno 120.000,00 euro.

Il finanziamento ha una durata compresa tra i 24 e i 72 mesi, di cui massimo 24 mesi di preammortamento, ed è concesso per un importo non superiore al 25% della media dei ricavi tipici risultante dagli ultimi due esercizi contabilmente chiusi, nei seguenti limiti:

- per le PMI: tra 30.000,00 euro e 800.000,00 euro;
- per le Mid-cap: tra 100.000,00 euro e 1.500.000,00 euro;
- per i liberi professionisti e gli studi associati: tra 18.000,00 euro e 200.000,00 euro.

La concessione del contributo in conto interessi abbinato al finanziamento è pari al 3% e comunque in misura tale da non superare il tasso definito per il finanziamento sottostante. L'importo massimo concedibile è pari a 70.000,00 euro. I contributi sono concessi nell'ambito del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza da Covid-19.

La prima edizione della misura ha visto la presentazione di 634 domande, 344 delle quali hanno completato l'istruttoria con esito ammesso e finanziato. Per quanto riguarda, invece, la linea dedicata alle PMI e Mid-cap della nuova misura Credito Adesso Evolution, sono state presentate, nella prima finestra, 128 domande (di cui 92 ammesse e finanziate) e, nella seconda e terza, 904 (con 293 domande ammesse e finanziate). Rispetto, invece, alla linea dedicata ai liberi professionisti e agli studi associati, le domande presentate sono state 7 (di cui 3 ammesse e finanziate) nella prima finestra e 22 nella seconda e terza (attualmente non risultano ancora domande in stato ammesso e finanziato)<sup>54</sup>. Rispetto alla misura Credito Adesso, le risorse ammesse ammontano ad euro 137.837.394,32, mentre le risorse concesse ed impegnate sono pari a euro 55.134.957,73; le erogazioni sono, invece, pari a 54.473.557,73 euro. Dando uno sguardo all'edizione successiva della misura, le risorse ammesse nella prima finestra dedicata alle PMI e Mid-cap ammontano ad euro 51.211.221,00 euro, le risorse concesse (ed i relativi impegni) sono pari a 20.868.888,40 euro, mentre le erogazioni assommano ad euro 20.270.888,40. Per quanto riguarda, invece, la seconda e la terza finestra, l'importo ammesso risulta pari a euro 145.642.825,46, mentre le risorse concesse ed impegnate ammontano ad euro 59.630.130,18; il totale delle erogazioni risulta pari a euro 38.122.536,93. Rispetto alla linea dedicata ai liberi professionisti ed agli studi associati, le risorse ammesse ammontano, al momento, a 187.000,00 euro, mentre le risorse concesse ed impegnate e le relative erogazioni sono pari, rispettivamente, a euro 79.000,00 e 49.000,00.

Relativamente ai settori di attività, il dato è disponibile solamente per la misura Credito Adesso Evolution. In particolare, guardando alla linea dedicata alle PMI e Mid-cap emerge come il panorama delle imprese beneficiarie sia dominato dalle attività manifatturiere (pari a circa il 65%) con una rappresentazione molto variegata, dal tessile alla lavorazione dei metalli, dalla fabbricazione di macchinari all'alimentare, etc. Al manifatturiero, segue il comparto del commercio all'ingrosso ed al dettaglio (intorno al 15%) ed il settore delle costruzioni (pari a circa l'11% delle imprese beneficiarie).

---

<sup>54</sup> Lo sportello per la terza finestra è stato aperto il 1° febbraio 2021, pertanto i dati disponibili sono parziali.

### Elementi di forza e di criticità

Credito Adesso è una delle misure presenti da più lungo tempo nel panorama degli strumenti per l'accesso al credito e, indubbiamente, **una delle iniziative di maggiore successo**. La sua riproposizione negli anni, ha costituito un elemento di indubbia rilevanza per favorire una risposta diffusa da parte delle imprese, le quali sono a conoscenza dello strumento e delle relative modalità di accesso. Riguardo all'ultima edizione come **Credito Adesso Evolution, la misura si è dimostrata ancor più attrattiva per le imprese, anche grazie all'estensione del periodo, dai 24-36 mesi previsti precedentemente, ai 72 mesi attuali, trasformandosi di fatto in credito a medio termine**. Anche la **formula del preammortamento a 24 mesi, con tasso al 3%, che viene anticipato, si è dimostrata conveniente per quelle imprese** che usufruiscono di tassi minori o uguali, dal momento che l'interesse viene scontato all'inizio del credito. **Gli aspetti di criticità possono essere principalmente ricondotti alle dimensioni ridotte degli istituti di credito coinvolti e delle imprese**. Per gli istituti di credito di maggiori dimensioni, infatti, la partecipazione si è dimostrata meno conveniente soprattutto a causa dei molti adempimenti amministrativi da assolvere.

#### 3.4.1.3 FAICREDITO

**FAICredito è una misura di abbattimento dei tassi volta a favorire la liquidità delle MPMI in risposta all'emergenza sanitaria Covid-19**. Le misure di contenimento adottate a livello nazionale in seguito all'epidemia Covid-19 hanno avuto infatti un forte impatto economico, comportando oggettive difficoltà per le imprese lombarde e in particolare per le PMI, che necessitano pertanto di interventi finalizzati a migliorare le condizioni di accesso al credito.

#### Attuazione e indicatori finanziari<sup>55</sup>

Tabella 3.9 - FaiCredito: principali indicatori 2020

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	8.285	Dotazione finanziaria euro (a)	16.198.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	6.284	Investimento / finanziamento ammesso in euro (b)	313.706.383,23
n. domande non ammesse (d)	535	Risorse concesse in euro (c)	13.090.051,29
% ammesse e finanziate su presentate (b/a)	92,15%	Risorse impegnate in euro (d)	16.198.000,00
% micro imprese	75%	Risorse erogate in euro (e)	13.090.051,29
% piccole imprese	22%	Risorse erogate su risorse impegnate in % (e/d)	80,81%
% medie imprese	3%		

Nota: La dotazione finanziaria è stata ricavata dalle DGR citate nel testo.

Fonte: elaborazioni su dati DGR, referente di misura

La misura prevedeva inizialmente una dotazione finanziaria pari a euro 11.600.000,00, di cui euro 9.100.000,00 a valere sui bilanci delle Camere di Commercio aderenti all'iniziativa ed euro 2.500.000 a carico di Regione Lombardia. L'intervento è stato successivamente rifinanziato più volte portando la dotazione a un importo totale pari a euro 15.122.729,00 (D.G.R. n. XI/3430 del 28 luglio 2020, D.G.R. n. XI/3605 del 28 settembre 2020, D.G.R. n. XI/3935 del 30 novembre 2020).

**I beneficiari del sostegno sono le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici aventi sede operativa e/o legale in Lombardia**. La misura consiste in un contributo in abbattimento del tasso di interesse. Possono beneficiare del contributo le imprese che stipulino un contratto di finanziamento bancario per

<sup>55</sup> La dotazione finanziaria è stata ricavata dalle DGR citate nel testo. Dati da verificare per incongruenze su dotazione finanziaria e numero totale di domande presentate che sulle risorse concesse (inferiori alle risorse impegnate).

operazioni di liquidità avente valore minimo di 10.000,00 euro e durata minima di 12 mesi, a partire dal 24 febbraio 2020. Il Sistema camerale lombardo e Regione Lombardia intervengono per l'abbattimento degli interessi fino al 3% e comunque nel limite massimo di 5.000 euro, riconoscendo inoltre una copertura del 50% dei costi di garanzia fino ad un importo massimo di 1.000 euro.

**La misura FAICredito, prevista per supportare le imprese nell'accesso al credito a nell'attuale emergenza pandemica, ha riscosso un notevole successo: alla chiusura dello sportello (il 30 ottobre 2020) sono, infatti, pervenute ben 8.285 domande (oppure 6.819), delle quali 6.284 risultano ammesse e 535 non ammesse.** Le risorse totali ammesse, pari alla somma degli importi dei finanziamenti bancari agevolati, ammontano a euro 313.706.383,23. Le risorse impegnate sulla misura sono invece pari a 16.198.000,00 euro, a fronte di erogazioni per euro 13.090.051,29.

**Se si considera la dimensione delle imprese, dei 6.284 beneficiari ammessi, la grande maggioranza (4.690) sono classificabili come micro imprese, 1.389 sono piccole imprese, mentre solamente 205 rientrano nella categoria delle medie imprese.**

La distribuzione geografica delle imprese beneficiarie vede il territorio della provincia di Brescia registrare la più alta concentrazione (con il 22% circa delle imprese), seguito dall'area della Città Metropolitana di Milano (con il 18% circa) e dalle province di Bergamo e di Varese, rispettivamente con il 14% ed il 13%. Le province di Como, Cremona e Mantova si attestano invece tutte intorno al 6%, mentre si rilevano valori più marginali per le province di Pavia, Monza-Brianza e di Sondrio, oltre che nei territori del lecchese e del lodigiano.

Il settore che rileva la maggiore incidenza tra le imprese beneficiarie è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio (con il 25% circa), seguito, a poca distanza, dalle attività manifatturiere (con il 23% circa). E', inoltre, rilevante la componente delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (con il 15% circa), insieme al settore delle costruzioni (con il 12% circa). Ulteriori settori di interesse sono quelli delle altre attività servizi (comprendenti, ad esempio, le attività delle organizzazioni associative, o di particolari servizi alla persona), quelli relativi al trasporto e magazzinaggio, alle attività professionali, scientifiche e tecniche, oltre che ai servizi di supporto alle imprese; tali settori di attività rilevano tutti per il 4% circa. Assumono una rilevanza più marginale, infine, i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, delle attività artistiche e sportive, della sanità e assistenza sociale, della formazione e delle attività finanziarie ed assicurative.

#### 3.4.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy che emergono da analisi e interviste/survey

La crisi sanitaria ed economica causata dall'emergenza Covid-19 ha avuto un forte impatto negativo sulle imprese lombarde, pregiudicando la loro capacità di far fronte ad impegni finanziari pregressi e aumentando quindi le richieste di finanziamento. Le misure di accesso al credito sono pertanto fondamentali in questa fase per assicurare la necessaria liquidità alle imprese e ai liberi professionisti del territorio regionale. Gli interventi attuati nel corso del 2020 dalla Regione hanno tenuto in forte considerazione il mutamento del contesto economico, garantendo finanziamenti e contributi in abbattimento dei tassi di interesse.

Le misure implementate hanno avuto grande successo, esaurendo la propria dotazione finanziaria o ottenendo ulteriori rifinanziamenti, a dimostrazione della grande richiesta da parte del tessuto imprenditoriale. Tuttavia, il prolungarsi della crisi pandemica ed economica rende necessario il rinnovo e il rafforzamento delle misure volte a facilitare l'accesso al credito, al fine di sostenere le imprese e accompagnarle verso la ripartenza.

### 3.5 Gli Interventi di sostegno alla nuova imprenditorialità (Intraprendo, Start up Oltrepò e Alto Lago, Bando Archè)

Nell'ambito del sostegno alla nuova imprenditorialità, le misure oggetto della presente analisi sono Intraprendo e Archè 2020, oltre ai due bandi dedicati al sostegno alle Start-up nelle Aree Interne. La misura più significativa in questo ambito è stata Archè 2000, che ha erogato contributi a fondo perduto ed è stata dedicata ai Piani di rafforzamento di start-up attive da almeno 2 anni per evitare che entrassero in crisi a seguito della pandemia da Covid. Nel complesso la misura ha concesso nel 2021 risorse per complessivi 14,76 milioni di euro, di cui hanno beneficiato un totale di 299 imprese. Seconda per rilevanza la misura Intraprendo che ha erogato contributi per il 90% a rimborso e per 10% a fondo perduto ed è stata finalizzata a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali. Infine, molto rilevanti sono stati anche i bandi per lo start up nelle aree dell'Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese e dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario, perché diretti a sostenere nuove iniziative imprenditoriali, come forma di autoimprenditorialità, creazione di impresa e autoimpiego in territori delle aree interne.

#### 3.5.1 L'analisi per misura

##### 3.5.1.1 LINEA INTRAPRENDO

La Linea INTRAPRENDO è uno strumento finanziario approvato tramite D.G.R. n. X/5033 dell'11 aprile 2016 e finalizzato a sostenere la nascita e lo sviluppo di nuovi progetti imprenditoriali. La misura, gestita da Finlombarda S.p.A., intende stimolare l'imprenditorialità lombarda tramite l'avvio e il sostegno di nuove attività imprenditoriali e di autoimpiego, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da giovani under 35 anni o da soggetti over 50 anni usciti dal mondo del lavoro, nonché da imprese caratterizzate da elevata innovatività e alto contenuto tecnologico. L'avviso prevede una premialità per progetti in sintonia con la S3 Regionale (Strategia di Specializzazione Intelligente), auspicando la presenza di contenuti tecnologici coerenti nelle proposte.

La dotazione finanziaria complessiva è pari a 30.000.000,00 di euro. Le risorse per la prima finestra erano 15.000.000,00 di euro, di cui 1.500.000,00 euro destinati al contributo a fondo perduto e 13.500.000,00 euro destinati al finanziamento a tasso agevolato e depositati sul fondo rotativo "Fondo Linea Intraprendo". Una quota pari ad 500.000,00 euro è stata riservata alle imprese con sede nell'Area interna di Alta Valtellina. La misura è stata successivamente rifinanziata tramite D.G.R. n. X/5546 del 2 agosto 2016 e D.d.u.o. n. 8929 del 15 settembre 2016, che hanno portato la dotazione a un totale di 16.000.000,00 di euro. Tramite Decreto n. 218 del 13 gennaio 2017 l'Amministrazione ha proceduto alla sospensione dello sportello per via dell'esaurimento della dotazione finanziaria, per poi riaprirlo in seguito alla fase istruttoria con una disponibilità finanziaria residua pari a 7.027.353,22 euro (D.d.s. n. 11340 del 20 settembre 2017).

I beneficiari dell'intervento sono: micro, piccole e medie imprese (MPMI) iscritte al Registro delle Imprese da non più di 24 mesi e aventi sede operativa in Lombardia; aspiranti imprenditori che intendono aprire un'impresa con sede operativa in Lombardia entro 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione; liberi professionisti che abbiano avviato l'attività da non più di 24 mesi e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale un Comune della Lombardia; aspiranti liberi professionisti iscritti a un ordine professionale o a un'associazione riconosciuta dal MISE.

La misura consiste in un contributo a fondo perduto (10% dell'agevolazione concessa) ed un finanziamento agevolato a tasso zero (90% dell'agevolazione concessa), da un minimo di 25.000,00 euro fino ad un massimo di 65.000,00 euro per soggetto beneficiario, a fronte di una spesa minima di 41.700,00 euro. La percentuale concedibile sul totale delle spese ammissibili è del 60%, ad eccezione dei progetti ad elevata innovatività e contenuto tecnologico, dei progetti presentati da giovani e dei progetti presentati da soggetti usciti dal mondo del lavoro, per cui la percentuale arriva al 65%.

L'agevolazione è concessa per investimenti funzionali all'avvio delle attività imprenditoriali. In particolare, possono essere presentati Progetti di avvio o sviluppo di MPMI e di attività di lavoro libero-professionale in

forma singola. Tali Progetti devono essere realizzati nell'ambito del territorio della Regione Lombardia. Inoltre, per essere ammessi all'Intervento Finanziario i Progetti presentati devono aver ricevuto uno o più endorsement, ossia una dichiarazione a supporto della qualità dell'idea imprenditoriale/professionale oggetto della domanda di partecipazione al Bando, rilasciata da soggetti istituzionali o privati.

La procedura attivata è stata a sportello valutativo secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Il giorno 15 luglio 2019, l'Amministrazione ha ordinato la chiusura anticipata dello sportello come da Decreto n. 7062 del 20 maggio 2019, in considerazione della ridotta risposta da parte del territorio. In seguito all'interlocuzione con il sistema imprenditoriale regionale, l'Amministrazione ha deciso di sostituire la Linea Intraprendo con la nuova misura Archè, la quale, garantendo una forma di sostegno a fondo perduto, avrebbe risposto maggiormente alle esigenze del tessuto imprenditoriale (D.G.R. n. XI/1595 del 07 maggio 2019).

### **L'attuazione e gli indicatori fisici e finanziari 2020**

**Tabella 3.10 - INTRAPRENDO: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	924	Investimento / finanziamento ammesso in euro (c)	8.971.954,39
n. domande ammesse e finanziate (b)	103	Risorse concesse in euro (10% a fondo perduto, 90% a rimborso agevolato) (d)	5.232.601,68
% domande ammesse su presentate	11,5%	Risorse impegnate in euro (e)	523.260,16
		Risorse erogate in euro (f)	315.276,17
		Risorse concesse su investimenti ammessi in % (d/c)	58,3%
		Risorse erogate su impegnate in % (f/e)	60,3%

Fonte: elaborazioni su dati ARIA

Complessivamente sono stati finanziati 33 progetti nella prima fase e 70 nella seconda. La correlazione con le finalità della S3 Regionale, si è dimostrata valida. Questa scelta è confortata dal numero di progetti che fanno riferimento alle aree di Specializzazione Intelligente (S3) di Regione Lombardia, pari a circa un terzo del totale delle progettualità. Le risorse ammesse ammontano, per la prima finestra, a euro 1.532.188,96 euro e a euro 3.700.412,72 per la seconda. I contributi a fondo perduto concessi, nella prima e seconda fase, ammontano rispettivamente a euro 153.218,90 e euro 370.041,26.

### **Principali risultati dell'indagine presso le imprese**

L'Infografica 3.5 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato E

Le imprese che hanno risposto all'indagine online sono state 123. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 92 questionari<sup>56</sup>, con tasso di copertura del 10% (su 924 imprese e aspiranti imprenditori che hanno presentato domanda).

Le imprese che hanno risposto al questionario, operano soprattutto nei Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (25%) e nel Commercio (17%), seguite dal settore Meccanico-Metallurgica (10%), Altri servizi pubblici, sociali e alle persone (9%) e Industria Tessile e dell'Abbigliamento (8%).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di piccole imprese, con il 90-84% di imprese con meno di 10 addetti nel 2019 e 2020. Confrontando il dato sugli addetti riportato per il 2019 con quello del 2020, si nota che nel 88% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti (anche per via dell'effetto del

<sup>56</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (107), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (102) e che non erano vuoti o troppo incompleti (110).

blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria) mentre solo l'8% delle imprese riporta una riduzione degli addetti.

#### Canali informativi e facilità di accesso alla misura

Alle imprese è stato chiesto quali siano stati i principali canali attraverso cui sono venute a conoscenza della misura. Come illustrato nell'infografica, i tre principali canali informativi sono stati: il proprio Commercialista (47%), il sito di Regione Lombardia (29%) e canali informali (12%).<sup>57</sup>

Alle imprese è stato chiesto di giudicare la facilità di presentazione della domanda al bando in una scala da 1 (molto difficile) a 4 (molto facile): il voto medio è stato 2,1, come illustrato nell'infografica.

Oltre la metà delle imprese (73%<sup>58</sup>) ha ritenuto la procedura di domanda di contributo "difficile". Di queste, la principale difficoltà riportata riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*, indicata dal 57% delle imprese.

#### Imprese ammesse al contributo: giudizio e utilizzo del contributo

Il 69% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, 18 hanno rinunciato: tra le motivazioni più citate rientrano la necessità di richiedere una fidejussione e garanzie assieme all'onerosità della burocrazia, alla difficoltà delle procedure e alla scarsa chiarezza nelle informazioni.<sup>59</sup>

I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando<sup>60</sup> evidenziano in complesso una valutazione positiva contenuta, come mostrato nell'infografica. I giudizi maggiormente positivi riguardano in particolare *l'Ammontare* (64% delle risposte con giudizio positivo e molto positivo<sup>61</sup>) e la *Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia* (60%). Tuttavia, come mostrato in allegato, una quota rilevante di rispondenti (31%) ha indicato di non poter dare un giudizio sull'*Utilità del contributo per la gestione aziendale dell'emergenza Covid-19*. Infine, la metà delle imprese circa (51%) ha dato un giudizio negativo/molto negativo riguardo la *Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione*

I contributi ricevuti si sono dimostrati essenziali in parte per realizzare investimenti che altrimenti avrebbero dovuto essere ridimensionati, ritardati o non sarebbero stati realizzati. Il 36% dei rispondenti ammessi a contributo ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento anche in assenza dell'agevolazione, mentre il 30% segnala che avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento, il 23% che avrebbe dovuto ritardare l'investimento, e il 11% che non sarebbe riuscito a realizzarlo.

Ai rispondenti che hanno completato il progetto è stato inoltre chiesto se la loro impresa intende partecipare a bandi simili in futuro: trattandosi di una misura per l'avvio di impresa, solo il 14% ha indicato che ripresenterà domanda al bando mentre ben il 36% ha dichiarato interesse per il bando SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0).

#### Partecipazione ad altri bandi

---

<sup>57</sup> L'allegato E fornisce i risultati per la lista completa di canali d'informazione.

<sup>58</sup> 51% "difficile" e 22% "molto difficile"

<sup>59</sup> Nelle analisi sui contributi si considerano quindi 45 imprese con questionari validi, che sono state ammesse e non hanno rinunciato

<sup>60</sup> Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19; Ammontare; Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie; Facilità di accesso e semplicità amministrativa; Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda; Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione; Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione; Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia.

<sup>61</sup> In una scala da 1 a 4: 1 molto negativo, 2 negativo, 3 positivo, 4 molto positivo.

In più della metà dei casi (62%), le imprese ammesse a contributo che hanno risposto al questionario non hanno presentato domanda su altri bandi. Nel 13% dei casi i rispondenti ammessi al contributo Intraprendo hanno però presentato domanda anche al bando ARCHE' 2020.

### I progetti finanziati

Interrogati sulle finalità dei progetti finanziati col contributo regionale, la gran parte dei rispondenti le ritengono coerenti in particolare con l'obiettivo del bando<sup>62</sup> riferito ad *elevata innovatività e contenuto tecnologico* (80% dei rispondenti ammessi a contributo).

Delle 22 imprese rispondenti che hanno concluso il proprio progetto nel 2020 (il 49% dei rispondenti ammessi a contributo), i due terzi (68%) ritiene che tutti obiettivi sono stati/saranno raggiunti.

Per una valutazione più puntuale<sup>63</sup> è stato inoltre chiesto di indicare i principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale e se ci sono state delle criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi. Secondo i rispondenti, come illustrato nella infografica, i principali effetti dell'intervento realizzato col contributo regionale riguardano: la possibilità di fare investimenti (27%), lo sviluppo prodotti (14%) e l'acquisto di attrezzature (14%).

Il 55% delle imprese che hanno concluso il progetto nel 2020 hanno indicato che non ci sono state particolari criticità nella realizzazione intervento e raggiungimento obiettivi prefissati. Le principali criticità rilevate dalle altre e riportate nell'infografica riguardano invece: le procedure burocratiche (23%), la gestione del progetto (14%) e le difficoltà legate alla pandemia (5%).

### Covid e strategie future

Sempre ai rispondenti ammessi al contributo è stato chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. Come indicato nell'infografica, la principale forma di sostegno auspicata riguarda l'accesso al credito e la garanzia di liquidità (56%), seguita dal Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica, Contributi per il pagamento dei costi fissi e Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti (31%).

Guardando al futuro invece, nei prossimi anni, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dell'azienda dalla maggioranza dei rispondenti rientrano: la crescita dimensionale (segnalata dal 51% dei rispondenti), una maggiore visibilità e qualità dei prodotti/servizi (38%) e una maggiore personalizzazione del proprio prodotto/servizio (29%).

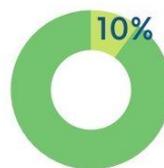
---

<sup>62</sup> Gli obiettivi del bando indicati per la valutazione della coerenza sono:

- Iniziative a favore dei giovani under 35
- Iniziative a favore dei soggetti usciti dal mercato del lavoro (over 50)
- Iniziative ad elevata innovatività e contenuto tecnologico

<sup>63</sup> Le domande sono state poste in forma aperte e ricategorizzate in fase di elaborazione delle risposte.

# BANDO: INTRAPRENDO



**Tasso di copertura**

Numero rispondenti validi su totale imprese ammesse

### I principali canali di conoscenza

- Commercialista/consulente **47%**
- Il sito web di Regione Lombardia **29%**
- Canali informali **12%**

### Presentare la domanda è stato in media

Molto difficile  
Difficile  
Facile  
Molto facile

### Principali difficoltà di presentazione domanda

- Onerosità della documentazione da produrre **57%**
- Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando **33%**
- Criteria di partecipazione troppo selettivi **28%**
- Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie

## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)

- 42%** Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19
- 64%** Ammontare
- 53%** Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie
- 56%** Facilità di accesso e semplicità amministrativa
- 56%** Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda
- 42%** Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione
- 51%** Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione
- 60%** Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia

## In mancanza contributo

- Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento **36%**
- Avrebbe dovuto ritardare l'investimento **30%**
- Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento **23%**
- Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento **11%**

## Principali effetti degli interventi

- Possibilità di fare investimenti **27%**
- Sviluppo prodotti **14%**
- Acquisto attrezzature **14%**

## Principali criticità realizzazione

- Procedure burocratiche **23%**
- Gestione del progetto **14%**
- Rallentamento causa pandemia **5%**

## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid

- Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità **56%**
- Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica **31%**
- Contributi per il pagamento dei costi fissi **31%**
- Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti **31%**

## Azioni ritenute strategiche per il futuro

- Crescere di dimensione **51%**
- Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi **38%**
- Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio **29%**

### 3.5.1.2 *START-UP ALTO LAGO DI COMO E VALLI DEL LARIO – START-UP APPENNINO LOMBARDO – ALTO OLTREPO' PAVESE*

I due bandi promuovono lo start-up di impresa (nuove iniziative imprenditoriali, come forma di autoimprenditorialità, creazione di impresa e autoimpiego) nell'area interna dell'Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese (decreto 10212 dell'11.7.2019) e nell'area interna Alto Lago di Como e Valli del Lario (decreto 11014 del 25.7.2019), in coerenza con le strategie delle due aree.

Gli interventi finanziati sono relativi alle spese di acquisto di opere edili, murarie ed impiantistiche, inserimento di nuovo personale, affitto immobili sede del progetto, servizi di progettazione e direzione lavori, arredi, macchinari, impianti, attrezzature, acquisto di hardware e software, acquisizione di consulenze e spese generali.

La dotazione finanziaria è pari a 550.000,00 euro per l'area interna Alto Lago di Como e Valli del Lario e a 1.100.000,00 euro per l'Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese.

Nel caso dell'Alto Lago di Como e Alto Lario, l'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 60.000,00 euro a richiedente, con un investimento minimo ammissibile pari a 20.000,00 euro; nel caso dell'Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, i valori sono rispettivamente pari a 80.000,00 euro e 15.000,00 euro.

Possono partecipare al bando i seguenti soggetti:

- a. MPMI (Micro Piccole e Medie Imprese), come definite all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, registrate alla CCIAA e con sede legale/operativa attiva da non più di 24 mesi;
- b. aspiranti MPMI ossia persone fisiche che provvedano, nel termine di 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione, ad iscrivere nel Registro delle Imprese di una delle CCIAA di Regione Lombardia una MPMI;
- c. Liberi professionisti in possesso dei seguenti requisiti:
  - Singoli: in possesso di partita Iva o che abbiano avviato l'attività professionale oggetto della domanda di partecipazione al bando, da non più di 24 mesi;
  - Studi associati: in possesso dell'atto costitutivo dello studio e della partita Iva associata allo studio da non più di 24 mesi.
- d. aspiranti Liberi Professionisti Singoli o Associati che provvedano entro 90 giorni dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione condizionata del contributo a:
  - Singoli: aprire una partita Iva o avviare nuova attività professionale su una partita Iva già esistente, inserendo un nuovo codice attività alla partita Iva esistente;
  - Studi associati: costituire lo studio associato con partita Iva riferita allo stesso.

La procedura attivata è stata a sportello valutativo, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

#### *Attuazione e principali indicatori*

Le Tabelle 3.11 a e b presentano i principali indicatori fisici e finanziari di attuazione delle misure calcolabili sulla base dei dati disponibili.

**Tabella 3.11a - Start up dell’Oltrepò Pavese e l’Appennino Lombardo: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	23	Dotazione finanziaria euro	1.100.00,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	12	Investimento / finanziamento ammesso in euro	1.727.959,98
% domande ammesse su presentate	52,2	Risorse concesse e impegnate in euro	784.346,25
		Risorse erogate in euro	n.d.
		Risorse impegnate su ammesse in %	45,4

**Tabella 3.11b. Start up dell’Alto Lago e delle Valli del Lario: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	22	Dotazione finanziaria euro	550.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	7 (nel 2020)	Investimento / finanziamento ammesso in euro	756.311,52 (nel 2020) 1.145.311,52(ad oggi)
% domande ammesse su presentate	36,4	Risorse concesse e impegnate in euro	312.324,61 (ad oggi) 252.324,61 (nel 2020)
		Risorse erogate in euro	n.d.
		Risorse impegnate su ammesse in %	27,3
		Risorse erogate su ammesse	n.

Fonte: elaborazioni su dati Referenti di misura

I progetti dell’area interna dell’Alto lago di Como e Valli del Lario sono 7, localizzati nelle province di Como e di Lecco, tra questi imprese meccaniche, per la realizzazione di portali web e siti di e-commerce, del settore della ricettività e della ristorazione.

#### **Esempio di progetto dell’Alto lago di Como e Valli del Lario**

il progetto consiste nella ristrutturazione di un immobile di proprietà della società situato nella frazione del nucleo storico “Sant’Anna” del Comune di Pianello Lario (CO). al fine di offrire un servizio di ricezione ai turisti. Aderendo alle numerose iniziative poste in essere dalla Regione Lombardia soprattutto per il rilancio turistico di tutte quelle realtà della fascia superiore del Lago di Como, lo scopo è quello di rivitalizzare e riqualificare il borgo storico unico nel suo genere che si pone a metà strada tra la fascia lacustre e la montagna, offrendo degli scorci suggestivi e di grande valore paesaggistico.

Nell’eseguire la ristrutturazione verrà posta particolare attenzione agli aspetti di risparmio energetico e di rispetto delle caratteristiche tipologiche dell’immobile. Nella foresteria ad uso turistico la clientela avrà la possibilità di godere del panorama della natura circostante, potrà rilassarsi e riposare, approfittare degli eventi culturali del territorio.

I progetti dell’area interna dell’Appennino lombardo – Alto Oltrepò Pavese sono 12, tutti localizzati nella provincia di Pavia, tra cui cinque imprese operanti nel settore dell’enogastronomia e valorizzazione dei prodotti tipici locali, sei nel settore della ricettività ed una nel settore del turismo sportivo.

#### **Esempi di progetti dell’Appennino lombardo – Alto Oltrepò Pavese**

1.laboratorio artigianale di pasta fresca e dolci preparati esclusivamente con prodotti locali. L’intenzione del laboratorio è anche quella di organizzare periodicamente lezioni di gastronomia e preparazione dei prodotti del pastificio (magari in collaborazione con gli Enti locali e/o Istituzioni pubbliche /private come ad esempio fondazioni ed istituti che hanno necessità di reperire aziende disponibili sul territorio in grado di ricevere il “tirocinio scolastico” utile ai fini della formazione degli studenti) come ad esempio saper programmare menu degustazione dedicati a un alimento di stagione del territorio dell’Alto Oltrepò Pavese. Inoltre, il laboratorio intende favorire l’inserimento lavorativo dei giovani e anche di eventuali disabili facilitando il processo riabilitativo delle persone affette da disabilità psichiche.

2.Il progetto, ideato da un gruppo di imprenditori, già operativi sul territorio in ambito turistico sportivo, intende sviluppare le potenzialità territoriali “slow” a matrice cicloturistica dell’Alto Oltrepò. I principali obiettivi sono: fare da collettore per le richieste di noleggio bici, per le prenotazioni delle guide MTB e dei bike shuttle grazie ad adeguati sistemi informativi di navigazione e posizionamento; intraprendere una strutturata attività di costruzione del prodotto bike a livello territoriale e sua conseguente promozione; tracciare e mantenere una rete sentieristica adeguata al target scelto garantendo tracciati esperienziali per diverse tipologie di utenze sia tecnici che amatoriali.

Sono state intervistate tre aziende beneficiarie dei due bandi (un pastificio, una darsena, un'enoteca self-service), che hanno utilizzato le risorse in particolare per l'acquisto di macchinari, affitto del locale sede del progetto, consulenze per la realizzazione del progetto.

In due casi su tre, il progetto è più ampio, con spese relative a macchinari ed attrezzature che integrano il progetto finanziato con risorse regionali.

Va sottolineata l'importanza del contributo regionale: in assenza di questo, una ditta non avrebbe realizzato l'intervento, una seconda lo avrebbe effettuato con una pianificazione diversa, ricorrendo in parte a mezzi propri, in parte a indebitamento bancario; la terza ditta avrebbe realizzato il progetto ma in una diversa localizzazione.

Per quanto riguarda gli effetti occupazionali, una sola impresa ha dichiarato di avere intenzione di assumere un addetto stagionale, mentre negli altri due casi non si avrebbe alcun impatto.

I progetti non hanno incontrato alcuna criticità in fase di realizzazione; solo in un caso, in cui sono state previste opere edili e murarie rilevanti, il lockdown causato dal Covid ha causato alcuni ritardi.

In merito ai bandi, le imprese non hanno riscontrato difficoltà a parteciparvi, essendo state supportate da consulenti esperti del settore.

In ultimo, gli imprenditori si sono dimostrati interessati alla partecipazione ad ulteriori bandi, in quanto il sostegno finanziario pubblico è ritenuto utile in fase di start up.

### ***Elementi di forza e criticità***

Punto di forza è che questi bandi per le start – up hanno riscosso un forte successo, la dotazione finanziaria, pur se limitata, è andata subito esaurita. La maggior parte delle domande è stata presentata da aspiranti imprenditori, altro elemento di successo del bando. È stata invece registrata una mancata partecipazione da parte dei liberi professionisti (aspiranti e non aspiranti).

Con i residui dell'apertura del primo sportello in entrambe i casi è stato possibile aprire nuovamente lo sportello, così da soddisfare la domanda che non era stata coperta in precedenza.

Punto di debolezza è la presenza di diverse domande che non hanno superato la fase di selezione per motivi diversi (ad esempio, codici ATECO non rispondenti, mancanza di documentazione adeguata, progetto non in linea con quanto richiesto).

Per andare incontro alle esigenze degli aspiranti imprenditori la Regione ha adottato un decreto per allungare i tempi di costituzione, passando da 90 gg a 180 gg dalla pubblicazione sul BURL del decreto di assegnazione del contributo.

Con lo stesso decreto sono stati allungati i tempi per la realizzazione del progetto, da 18 mesi a 21 mesi.

#### ***3.5.1.3 ARCHÈ 2020***

Nel corso del 2020 con D.G.R. n. XI/3494 del 5 agosto 2020 è stata attivata la nuova misura "Archè 2020 – Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19". Pur ponendosi in continuità con il bando Archè del 2019, finalizzato anch'esso a supportare le nuove realtà imprenditoriali lombarde, la misura si focalizza sulle start-up già costituite e operative, al fine di evitarne l'entrata in crisi. L'emergenza Covid-19 ha infatti costretto tali imprese a riorientare la propria strategia e il proprio percorso di sviluppo per poter affrontare il profondo mutamento del contesto economico e operativo di riferimento. Pertanto, a differenza della misura del 2019 che si focalizzava sui Piani di Avvio e di Consolidamento di start-up anche di nuova costituzione, la misura del 2020 è dedicata ai Piani di rafforzamento di start-up attive da almeno 2 anni e prevede tra le spese ammissibili anche quelle collegate

all'emergenza Covid-19, come, ad esempio, gli strumenti o i macchinari per la sanificazione e disinfezione degli ambienti aziendali.

La dotazione finanziaria, inizialmente di 10.400.000,00 euro, è stata successivamente incrementata di 4.360.000,00 euro tramite D.G.R. n. XI/3556 del 14 settembre 2020, che ha portato così la dotazione finale a 14.760.000,00 euro. La misura trova copertura a valere sulle risorse FSC aggiuntive assegnate a Regione Lombardia a seguito della sottoscrizione dell'Accordo con il Ministero per il Sud e la coesione territoriale del 16 luglio 2020, che ha previsto la riprogrammazione delle risorse dei Fondi strutturali europei per permettere di fronteggiare in maniera tempestiva l'emergenza provocata dalla pandemia Covid-19.

I soggetti beneficiari consistono in start-up sotto forma di micro, piccole e medie imprese (MPMI), aventi sede operativa attiva in Lombardia da un minimo di 12 mesi e fino ad un massimo di 48 mesi, o professionisti che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni di Regione Lombardia. In particolare, la Regione ha deciso di focalizzare l'intervento sulle start-up innovative e sulle start-up culturali e creative, per le quali ha previsto una riserva rispettivamente di 4.255.000,00 euro e 3.433.000,00 euro. In caso di mancato utilizzo, le dotazioni loro riservate saranno utilizzate per finanziare le altre start up utilmente collocate in graduatoria.

Sono considerati ammissibili i Progetti di rafforzamento volti alla realizzazione di primi investimenti (materiali e immateriali) necessari alle fasi di prima operatività o al consolidamento ed espansione delle attività della start-up. L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile, nel limite massimo di 75.000,00 euro e a fronte di un investimento minimo pari a 30.000,00 euro. Pertanto, l'intervento si pone in linea con la Misura B prevista dal precedente Bando Archè del 2019, che era dedicata ai Piani di consolidamento e poneva medesimi limiti in termini di intensità di aiuto e di contributo massimo erogabile.

### **Attuazione e indicatori fisici e finanziari**

**Tabella 3.12 - Bando ARCHE': principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	430	Dotazione finanziaria euro	14.760.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	299	Investimento / finanziamento ammesso in euro	30.366.473,66
% domande ammesse su presentate	69,5	Risorse concesse in euro	14.760.000,00
		Risorse impegnate su ammesse in %	48,6%

Fonte: elaborazioni su dati ARIA e decreto graduatoria.

La tipologia di procedura utilizzata è la procedura valutativa con graduatoria finale. Il termine ultimo per la presentazione delle domande era il 29 settembre 2020. A seguito della chiusura della finestra di adesione al bando, risultano presentate 430 domande per un importo richiesto pari a 21.235.813,45 euro. Il Nucleo di Valutazione ha valutato le domande presentate a valere sul Bando e ha validato gli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda S.p.A., da cui risultano 38 domande non ammesse all'istruttoria formale e 79 domande non ammesse all'istruttoria tecnica. Tramite D.d.s. n. 2535 del 25 febbraio 2021 è stata approvata la graduatoria definitiva, dalla quale risultano 299 domande ammesse e finanziate e 14 domande ammesse ma non finanziate per esaurimento fondi. L'importo concesso è stato pari a 14.760.000,00 euro a fronte di un totale di spese ammissibili pari a 30.366.473,63 euro.

### 3.5.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy che emergono da analisi e interviste/survey

L'impianto dei due bandi Start up può essere riconfermato, i codici ATECO sono molto ampi, per cui ci sono molte opportunità per le MPMI e gli aspiranti imprenditori; possono comunque esserci delle variazioni nelle voci di spesa o nelle percentuali, senza comunque intaccare la filosofia del bando.

Un significativo impatto negativo è stata la situazione epidemiologica, ancora in atto, che ha sicuramente messo in difficoltà le imprese già esistenti, ma soprattutto gli aspiranti imprenditori, di cui alcuni non sono riusciti ad iniziare la nuova attività e pertanto è avvenuta la decadenza.

Tra i fattori che potrebbero sostenere il successo dell'iniziativa, una semplificazione dei bandi (in molti casi gli aspiranti imprenditori si avvalgono di consulenti per la redazione delle proposte) e una buona comunicazione, veicolata su più canali.

### **3.6 Le misure di sostegno all'internazionalizzazione (linea internazionalizzazione, bando e-commerce, progetti Outgoing, InBuyer e LombardiaPoint )**

Tra i principali obiettivi di Regione Lombardia, tanto più in un periodo di crisi senza precedenti, figurano l'elaborazione di politiche per l'internazionalizzazione volte a favorire la promozione e lo sviluppo del sistema produttivo lombardo nei mercati esteri. Le consuete azioni a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese lombarde sono state rimodulate in chiave virtuale al fine di poter andare in contro alle esigenze delle aziende e meglio supportare il rilancio dell'export.

La Programmazione delle misure di Regione Lombardia a sostegno della competitività delle imprese sui mercati esteri avviene seguendo due principali filoni: da un lato ci sono le iniziative proprie di Regione Lombardia (Bando Linea internazionalizzazione) e dall'altro ci sono le iniziative sviluppate in collaborazione con il sistema camerale lombardo (Bando e-commerce, programmi Outgoing, InBuyer e LombardiaPoint).

#### 3.6.1 L'analisi per misura

##### 3.6.1.1 - linea internazionalizzazione

La linea di azione internazionalizzazione è finalizzata a finanziare programmi integrati di sviluppo internazionale, tesi alla creazione di un portafoglio articolato di servizi e attività per la partecipazione a iniziative finalizzate ad avviare in maniera strutturata e/o consolidare il proprio business nei mercati esteri attraverso lo sviluppo e/o il consolidamento della presenza e della capacità di azione delle PMI (decreto 6168 del 3/5/2019). Possono partecipare al bando le PMI iscritte al Registro delle Imprese da almeno 24 mesi alla data di presentazione della domanda. Le risorse stanziare sono pari a 13,0 milioni di euro. L'importo del finanziamento richiedibile è compreso tra un minimo di 50.000 euro ed un massimo di 500.000,00 euro.

Le spese ammissibili devono fare riferimento a:

- partecipazione a fiere internazionali in Italia e all'estero e ad eventi a queste collegati organizzati al massimo 10 giorni prima o dopo la fiera;
- istituzione temporanea all'estero di showroom/spazi espositivi per la promozione dei prodotti / brand sui mercati esteri;
- azioni di comunicazione ed advertising per la promozione di prodotti o brand su mercati esteri non aventi carattere di vendita diretta o indiretta;
- consulenze in relazione al progetto e al programma di internazionalizzazione;
- spese per il conseguimento (in consulenze) di certificazioni estere per prodotti da promuovere nei paesi target;
- commissioni per eventuali garanzie fidejussorie di cui alla D.G.R. 675/2018;
- spese per il personale dipendente impiegato nel progetto di internazionalizzazione fino ad un massimo del 30% del totale delle spese ammissibili;
- spese generali forfetarie per un massimo del 15% delle spese di personale.

#### **Attuazione e principali indicatori 2020**

La Tabella 3.13 presenta i principali indicatori fisici e finanziari di attuazione della misura calcolabili sulla base dei dati disponibili.

**Tabella 3.13 - Internazionalizzazione: principali indicatori fisici e finanziari 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	75	Dotazione finanziaria euro	13.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	32	Investimento / finanziamento ammesso in euro	13.000.000,00
% domande ammesse su presentate	42,7	Risorse concesse in euro	6.900.000,00
		Risorse impegnate in euro	6.600.000,00
		Risorse erogate in euro	2.300.000,00
		Risorse impegnate su ammesse in %	50,7%
		Risorse erogate su ammesse in %	17,7%

Fonte: Elaborazioni su dati da referenti di misura

Nel complesso, le imprese finanziate ammontano a 32, per un totale di 6,9 mln di risorse concesse.

Le aziende con gli interventi proposti intendono consolidare la propria posizione sui mercati internazionali, dove hanno già rapporti commerciali con diversi partner, oltre che acquisire nuove quote di mercato in paesi ad oggi non ancora presenti nel portafoglio ordini. Il posizionamento sui mercati esteri è visto come una condizione necessaria per la crescita della competitività aziendale. I mercati di riferimento sono diversi, le aziende puntano sia ai mercati consolidati, come possono essere l'Europa o l'America, sia ai mercati emergenti, come i paesi asiatici o africani.

A cogliere le opportunità del bando sono aziende di settori di attività economica molto diversificati; sono infatti presenti aziende metalmeccaniche, ma anche alimentari, della produzione di materiali farmaceutici, del confezionamento della biancheria da letto e per l'arredamento, così come imprese dei servizi (consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica, campagne pubblicitarie, agenzia di viaggio).

Sono state contattate tre aziende che hanno confermato come gli investimenti abbiano riguardato principalmente la partecipazione a fiere di settore specializzate, nonché la realizzazione di nuovi siti, la traduzione dei cataloghi aziendali in diverse lingue e in un caso anche l'ottenimento di nuove certificazioni specifiche per i paesi target.

Gli interventi non hanno registrato criticità in fase di attuazione, se non in un caso in cui per l'emergenza Covid la fiera prevista è stata rimandata a data da destinarsi.

L'importanza dell'investimento per le aziende è confermata dal fatto che tutte le imprese intervistate hanno dichiarato che avrebbero partecipato alle fiere anche in assenza del contributo regionale, seppure in misura ridotta (stand più piccolo oppure minore presenza di personale); in questo caso, l'intervento sarebbe stato finanziato con risorse proprie e/o con il ricorso ad indebitamento bancario.

Per quanto concerne la partecipazione al bando, le aziende dichiarano di non aver incontrato difficoltà nella presentazione della domanda, in un caso essendosi affidati ad un consulente esterno; per questo motivo hanno tutte dichiarato di essere intenzionate a partecipare a nuove opportunità di finanziamento.

### Elementi di forza e di criticità

I punti di forza della linea di azione internazionalizzazione, secondo il referente regionale dell'azione, sono i seguenti:

- possibilità per le imprese di realizzare progetti complessi con un significativo ventaglio di spese ammissibili;
- facilità dell'accesso alla piattaforma on line;
- la possibilità per le imprese di ripresentare la domanda qualora non fosse stata accettata in prima istanza.

I punti di debolezza invece vanno ricercati:

- nel fatto che le piccole e medie imprese scontavano ancora la crisi degli anni precedenti, per cui molte aziende hanno avuto difficoltà ad ottenere le garanzie necessarie per la partecipazione alla linea di azione e questo è stato il motivo principale di non ammissibilità delle imprese; altro motivo di esclusione, la mancata capacità di organizzare un progetto integrato come richiesto dal bando;
- nel fatto che la pandemia COVID-19 ha influito sulla partecipazione alle attività di internazionalizzazione vere e proprie, quali le fiere a cui sono maggiormente interessate le aziende.

Se dal punto di vista numerico i risultati sono stati inferiori alle aspettative, dal punto di vista qualitativo la qualità dei progetti è ritenuta valida dai referenti regionali.

Tutti i potenziali beneficiari sono stati raggiunti, dal momento che in fase di bando sono state coinvolte le Associazioni di categoria e gli enti di promozione, che hanno portato al tavolo di lavoro le loro esigenze di cui si è tenuto conto il più possibile.

Hanno fatto domanda soprattutto aziende manifatturiere, elemento questo prevedibile sia perché sono maggioritarie nel tessuto produttivo lombardo, sia perché sono le più attente ai temi dell'internazionalizzazione.

Tra i fattori che garantiscono il successo di interventi di questo genere, sicuramente l'informazione e la condivisione con gli stakeholder che consente di tenere presenti le esigenze del mondo imprenditoriale.

### 3.6.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy che emergono da analisi e interviste/survey

L'emergenza COVID ha influito in maniera determinante sulla misura, in quanto ha impattato in generale su tutte le attività di internazionalizzazione, ha impedito alle imprese di partecipare alle attività, per questo motivo già a maggio c'era stato un provvedimento per la rimodulazione dei tempi di rendicontazione.

A dicembre è stata lanciata la nuova linea di azione, internazionalizzazione plus, all'interno della quale sono stati cambiati i criteri ritenuti più critici (il bando verrà lanciato nei prossimi mesi):

- è stato abbassato il valore minimo dell'intervento da 60.000 a 40.000 euro;
- sono state ampliate le spese ammissibili, includendo maggiormente l'e-commerce;
- è stata aggiunta una quota pari a 1,5 milioni di contributo a fondo perduto.

Proprio la presenza della quota di contributo a fondo perduto risulta interessante per le aziende.

Le aziende intervistate non hanno formulato suggerimenti di policy, essendo soddisfatte dell'azione di internazionalizzazione; in ogni caso ci si augura che l'emergenza termini e si ritorni alla possibilità di realizzare le fiere, in quanto il contatto umano è riconosciuto dalle aziende e dalle Associazioni di categoria come il valore aggiunto delle attività di internazionalizzazione.

#### 3.6.2.1 - Bando e-commerce 2020: nuovi mercati per le imprese lombarde

Il bando "e-commerce 2020: nuovi mercati per le imprese lombarde" è una misura finalizzata a erogare contributi a sostegno delle MPMI che intendono sviluppare e consolidare la propria posizione sui mercati tramite lo strumento dell'E-commerce, incentivando l'accesso a piattaforme cross border e/o sistemi e-commerce proprietari; è stato approvato con Dgr. 3190 del 3/06/2020 e, grazie a due successivi rifinanziamenti, ha visto una dotazione finanziaria complessiva pari a 5.831.366,96 euro, di cui 4.885.000 euro a carico di Regione Lombardia e 946.366,96 euro a carico delle Camere di Commercio.

Il relativo sportello è stato aperto dal 25 giugno all'11 settembre 2020 ed ha visto la presentazione di 1.649 domande per una richiesta teorica pari a 14.284.983,55€, ben 5,5 volte superiore alla dotazione finanziaria complessiva. A seguito dell'istruttoria effettuata a cura del nucleo di valutazione, 638 domande sono risultate

ammissibili in ragione di una valutazione di merito sufficiente e totalmente finanziate grazie alla dotazione finanziaria di 5.831.366,96 euro.

### *3.6.2.2 - progetto Outgoing: percorsi di accompagnamento in mercati strategici per il sistema economico lombardo 2020.*

Il progetto Outgoing, sviluppato nell'ambito dell'Accordo di Programma con le Camere di commercio Lombarde, propone la realizzazione di percorsi virtuali di accompagnamento delle imprese lombarde in mercati strategici esteri selezionati.

La misura è stata approvata con Dgr. 3189 del 3/06/2020 che prevedeva una dotazione finanziaria di 500.000€. Grazie alla call aperta dal 25 giugno al 29 luglio 2020, il progetto Outgoing 2020 ha visto:

- ⇒ La presentazione di 154 domande (di cui 9 non ammesse) per 425 adesioni (possibile aderire a più missioni). Tali adesioni sono state valutate dal Nucleo di valutazione riunitosi il 16 settembre e sono state ammesse: Canada n.44 su 94; Cina n.38 su 73; India n.37 su 51; Russia n.57 su 98; UK n.34 su 109;
- ⇒ La partecipazione di 295 aziende al programma di webinar formativi sui 5 Paesi target 2020;
- ⇒ La realizzazione di 677 incontri b2b per 186 aziende lombarde sui 5 mercati target (Canada, Cina, India, Regno Unito, Russia). I 5 percorsi virtuali di accompagnamento hanno avuto luogo tra ottobre e dicembre 2020, a seconda dei mercati, e sono stati realizzati attraverso sistemi di web-conference (meet, zoom, skype). Ogni azienda lombarda ha incontrato controparti mirate e selezionate a seguito di un lavoro di ricerca partner personalizzato e *tailor made* sulla base dei target, segmento di mercato, posizionamento e obiettivi dell'azienda.

### *3.6.2.3 – progetto “inBuyer2020 – l’export nella tua città”*

Il progetto inBuyer2020 – l’export nella tua città, sviluppato nell’ambito dell’Accordo di Programma con le Camere di commercio Lombarde, prevedeva l’organizzazione di incontri b2b virtuali tra imprese lombarde ed operatori economici esteri selezionati.

La misura è stata approvata con Dgr. 3078 del 27/04/2020 e prevedeva una dotazione finanziaria di 580.000 euro, di cui 200.000 euro a carico di Regione Lombardia e 380.000 euro a carico delle Camere di Commercio lombarde.

Il calendario ha toccato 12 settori e previsto 17 date tra settembre e dicembre 2020 (8 a carico di Regione e 9 a carico del sistema camerale) distribuite su 49 giornate di lavoro.

Gli incontri ed il matching sono stati preceduti da una fase di promozione del progetto realizzata da tutti i partner progettuali a copertura dell’intero territorio regionale, generando la raccolta di oltre 1.150 manifestazioni di interesse, di cui 734 si sono tramutate in iscrizioni, 576 delle quali hanno utilizzato attivamente la piattaforma e 460 hanno realizzato incontri virtuali con 199 buyer esteri provenienti da 34 paesi.

### *3.6.2.4 “Lombardia Point - servizi a favore delle MPMI per l’internazionalizzazione e l’export”*

Il progetto Lombardia Point, sviluppato nell’ambito dell’Accordo di Programma con le Camere di commercio Lombarde, promuove l’internazionalizzazione delle imprese e dei prodotti lombardi attraverso una rete di sportelli diffusa in tutto il territorio regionale. La rete è attiva dal 2003 sulla base di un’intesa interistituzionale (MISE, Regione Lombardia, Sistema camerale lombardo, ICE, Simest, Sace) con l’obiettivo di promuovere l’internazionalizzazione delle imprese e dei prodotti lombardi attraverso una rete di uffici che facilita la diffusione e l’accesso a livello territoriale dei servizi erogati dai partner istituzionali. La misura è stata approvata con Dgr. 3079 del 27/04/2020 e prevedeva una dotazione finanziaria di 40.000€.

Il progetto LombardiaPoint 2020 ha finanziato:

- ⇒ La realizzazione di un ciclo di 10 webinar tra maggio e settembre

- ⇒ La realizzazione di 2 progetti speciali: Export Origine (attuato mediante tre webinar di 3 ore il 24-25-26 giugno 2020) e Customs Planning (attuato mediante tre webinar di 3 ore il 24-25-26 giugno 2020)
- ⇒ La pubblicazione di 5 guide specifiche: Brexit, Classificazione Doganale, Modelli contrattuali E-Commerce, Privacy e Quick Fixes)
- ⇒ Il Corso di Operatore Economico Autorizzato - AEO per la qualifica di Responsabile delle questioni doganali (sospeso a causa dell'emergenza Covid19 e riattivato nel 2021).

### 3.7 Le misure straordinarie di sostegno alle imprese durante la crisi Covid. (REAttivi contro il Covid, Safe Working, SI Lombardia)

Oltre all'adattamento delle misure già in essere negli anni precedenti in funzione anti-Covid, Regione Lombardia nel corso del 2020 ha adottato tre **nuove misure straordinarie anti-Covid** che hanno coinvolto ben 59.483 beneficiari. Delle tre misure considerate in questo ambito, la più significativa dal punto vista finanziario e per numero di domande ammesse è *Si!Lombardia*, che ha concesso ristori complementari rispetto alle misure nazionali per MPMI e lavoratori autonomi. Le altre due misure attivate in questo ambito sono invece volte a sostenere le MPMI nella realizzazione di investimenti produttivi, in vista della ripresa post-Covid. La misura *Safe Working* ha fornito contributi a fondo perduto per l'adozione di misure per la ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa, oltre che per l'avvio di percorsi di digitalizzazione. La misura *REAttivi contro il Covid* è stata invece rivolta alle MPMI che operano nella produzione di dispositivi medici o di protezione individuale o che intendono riconvertire la loro produzione su queste attività.

#### 3.7.1 L'analisi per misura

##### 3.7.1.1 SAFE WORKING

La Misura "Safe Working" intende sostenere le micro e piccole imprese lombarde che sono state oggetto di chiusura obbligatoria in conseguenza all'emergenza epidemiologica Covid-19, per l'adozione di misure adeguate alla **ripresa in sicurezza** dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, sia per i clienti/utenti, sia per i fornitori e per l'**avvio di percorsi di digitalizzazione** utili per affrontare le trasformazioni indotte o accelerate a seguito dell'emergenza sanitaria nel rapporto tra produttori/distributori e fornitori/clienti/utenti.<sup>64</sup>

I beneficiari sono le MPMI con almeno una sede operativa o un'unità locale in Lombardia e operanti nei settori del commercio, dei pubblici esercizi (bar e ristoranti), degli alloggi, dell'artigianato, del manifatturiero, dell'edilizia, dei servizi, delle attività artistiche e culturali, dell'istruzione e dello sport.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto, fino al 60% delle spese ammesse per le piccole imprese e fino al 70% per le micro imprese. Il contributo è concesso nel limite massimo di 25.000 euro e l'investimento minimo è fissato in 1.300 euro (900 euro per imprese di servizi di ristorazione e del settore sport).

Il bando è stato aperto dai primi di maggio al 30 novembre 2020, evidenziando un significativo numero di domande all'inizio, poi rallentamento fino al giorno prima della chiusura quando sono aumentate di nuovo. In complesso le domande sono state superiori all'allocazione finanziaria. il 20% di overbooking è stato leggermente superato l'ultimo giorno quando è arrivato il grosso delle domande.

I criteri di selezione sono stati cambiati molte volte sia per l'importo finanziato che per settori; è stato modificato anche lo stanziamento e tra le spese ammissibili è stato incluso anche digital business. Per questo motivo è stata data facoltà alle imprese di presentare un'eventuale seconda domanda in seguito all'ampliamento degli interventi e delle spese ammissibili.

<sup>64</sup><https://www.bandiregione.lombardia.it/procedimenti/newbandi/bandi/attivita-produttive-commercio/sostegno-attivita-imprenditoriali/bando-safe-working-io-riapro-sicuro-contributi-interventi-connessi-sicurezza-sanitaria-favore-micro-piccole-imprese-lombarde-RLO12020012963>

Il bando ha previsto finanziamento a rendicontazione sulla base delle fatture pagate; per le imprese è quindi un bando relativamente semplice perché non devono fare un progetto, ma presentare le fatture delle spese sostenute. Dopo le verifiche ricevono il contributo.

Per promuovere la misura, sono stati utilizzati diversi canali di informazione e comunicazione: siti associazioni di categoria, Regione Lombardia, Unioncamere, Camere di Commercio, commercialisti e consulenti; social gestiti da Regione Lombardia e alcune Camere di Commercio; comunicati stampa congiunti Unioncamere e Regione Lombardia.

Il bando prevede 50gg per verificare spese, rendicontazioni. In realtà la gestione è stata molto onerosa che ha richiesto più tempo, anche perché per una % elevata di imprese sono state necessarie le deroghe per l'integrazione della documentazione presentata e il grosso delle domande è arrivato in contemporanea l'ultimo giorno del bando.

### **Attuazione e principali indicatori 2020**

La tabella 3.14 presenta i principali indicatori fisici e finanziari di attuazione della misura calcolabili sulla base dei dati disponibili. Come emerge dalla Tabella la misura ha approvato contributi per un ammontare complessivo di oltre 13 milioni di euro a fronte di investimenti ammessi pari a circa 21 milioni di euro. Le MPMI beneficiarie sono state complessivamente 2.591 per un contributo medio concesso di 5.275 euro. Sono stati presentati progetti molto diversi come ad esempio: palestre che hanno adattato il parcheggio esterno, o la preparazione dei dehors esterni per bar e ristoranti; oppure attività per la sanificazione dei locali.

**Tabella 3.14 - Safe working: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	3.229	Dotazione finanziaria euro (d)	15.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	2.765	Investimento / finanziamento ammesso (e)	21.198.720,66
n. imprese beneficiarie (c)	2.591	Risorse concesse in euro (f)	13.669.419,82
% domande ammesse su presentate	85,64	Risorse concesse su investimenti ammessi in % (f)/(e)	64,6%
		Importo medio concesso (f)/(c)	5.275 euro

Fonte: Elaborazioni su dati da Decreti

### **Principali risultati dell'indagine sulle imprese**

L'Infografica 3.6 presenta i principali risultati emersi dall'indagine presso le imprese che hanno fatto domanda per la misura in esame. Per maggiori dettagli si rimanda all'Allegato F

Le imprese che hanno risposto all'indagine online sono state 955. Ai fini della valutazione delle risposte sono stati considerati validi 795 questionari<sup>65</sup>, con tasso di copertura del 25% sulle 3.229 imprese domande presentate.

Le imprese che hanno risposto al questionario, operano soprattutto nei settori maggiormente interessati dalle misure restrittive anti-Covid: Alberghi e ristorazione (22%), Commercio (20%), Altri servizi pubblici, sociali e alle persone (13%) e Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali (11%).

Si tratta nella quasi totalità dei casi di MPMI, con il 53-56% di imprese con meno di 10 addetti e 40-39% con 10-49 addetti nel 2019 e 2020. Confrontando il dato sugli addetti riportato per il 2019 con quello del 2020, si nota che nel 67% dei casi le imprese hanno aumentato/mantenuto costante il numero di addetti (anche per

<sup>65</sup> I questionari validi sono stati selezionati incrociando quelli che hanno dichiarato di aver presentato domanda (934), che hanno acconsentito al trattamento dei dati (868) e che non erano vuoti o troppo incompleti (882).

via del blocco dei licenziamenti disposto a seguito delle chiusure per la crisi sanitaria), mentre ben il 29% delle imprese riporta comunque una riduzione degli addetti.

#### Canali informativi e facilità di accesso alla misura

Alle imprese è stato chiesto quali siano stati i principali canali attraverso cui sono venute a conoscenza della misura. Come illustrato nell'infografica, i tre principali canali informativi sono stati: il proprio Commercialista (39%), il sito di Regione Lombardia (28%) e le Associazioni di categoria (27%).<sup>66</sup>

Il giudizio medio delle imprese sulla facilità di presentazione della domanda al bando in una scala da 1-molto difficile a 4 -molto facile, è stato pari a 2,8 in linea con il giudizio dato dalle imprese su tutte le sei misure considerate nell'indagine. I  $\frac{3}{4}$  delle imprese (75%<sup>67</sup>) hanno ritenuto la procedura di domanda di contributo "facile". La principale difficoltà riportata dalle 204 imprese che hanno indicato una difficoltà riguarda *l'onerosità della documentazione da produrre*, indicata dal 43% delle imprese.

#### Imprese ammesse al contributo: Giudizio e utilizzo del contributo

Il 95% delle imprese rispondenti è stata ammessa al contributo. Di queste, una ha rinunciato, perché ha chiuso la propria attività in attesa del contributo.<sup>68</sup>

**I giudizi su diversi aspetti procedurali legati alla partecipazione al bando evidenziano in complesso una valutazione positiva**, come mostrato nell'infografica, in particolare per quanto riguarda *l'Utilità alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19* (92% delle risposte con giudizio positivo e molto positivo<sup>69</sup>), le *Tempistiche tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie* (83%), *l' Ammontare* e la *Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione* (entrambe 79%) e la *Facilità di accesso e semplicità amministrativa* (78%)<sup>70</sup>.

I contributi ricevuti si sono dimostrati essenziali per realizzare investimenti che altrimenti avrebbero dovuto essere ridimensionati, ritardati o non sarebbero stati realizzati nel 58% dei casi mentre il 41% dei rispondenti ammessi a contributo ha indicato che avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento anche in assenza dell'agevolazione. Da segnalare che alcuni dei rispondenti (1%) avevano già sostenuto l'investimento, come previsto dal bando.

Ai rispondenti che hanno completato il progetto è stato inoltre chiesto se la loro impresa intende partecipare a bandi simili in futuro: il 54% dichiara che ripresenterà domanda al bando *SAFE WORKING – Io riapro sicuro*.

#### Partecipazione ad altri bandi

In più della metà dei casi (65%), le imprese ammesse a contributo che hanno risposto al questionario non hanno presentato domanda su altri bandi. Le rimanenti hanno partecipato anche ai bandi SI Lombardia (16% dei rispondenti ammessi), FAICredito (11%) e Credito Adesso, Credito Adesso Evolution (4%).

---

<sup>66</sup> L' Allegato F fornisce i risultati per la lista completa di canali d'informazione.

<sup>67</sup> 69% "facile" e 6% "molto facile"

<sup>68</sup> Nelle analisi sui contributi si considerano quindi 753 imprese con questionari validi, che sono state ammesse e non hanno rinunciato

<sup>69</sup> In una scala da 1 a 4: 1 molto negativo, 2 negativo, 3 positivo, 4 molto positivo.

<sup>70</sup> Per questa misura c'è stata probabilmente un'autoselezione delle imprese che hanno partecipato all'indagine. Durante il periodo di indagine molte imprese hanno infatti comunicato al referente dell'indagine di non voler partecipare all'indagine per via dei ritardi nel pagamento del contributo.

## I progetti finanziati

Interrogati sulle finalità dei progetti finanziati col contributo regionale, la gran parte dei rispondenti le ritengono coerenti in particolare con l'obiettivo del bando<sup>71</sup> riferito alla *Ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, sia per i clienti, sia per i fornitori* (81% dei rispondenti ammessi a contributo).

Delle 575 imprese rispondenti che hanno concluso il proprio progetto nel 2020 (77% dei rispondenti ammessi a contributo), la metà (55%) ritiene che tutti gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti.

Per una valutazione più puntuale<sup>72</sup> è stato inoltre chiesto di indicare i principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale e se ci sono state delle criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi.

Secondo i rispondenti, come illustrato nella infografica, i principali effetti dell'intervento realizzato col contributo regionale riguardano il sostegno alla difficile situazione delle imprese durante la pandemia come la sicurezza sul lavoro (55%) e il sostegno economico (17%), mentre risultano marginali gli effetti su innovazione/digitalizzazione/crescita.

Il 65% delle imprese ha dichiarato di non aver incontrato particolari criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento obiettivi prefissati. Negli altri casi, le principali criticità rilevate riguardano il contributo (13%) – giudicato insufficiente o in ritardo – e il rallentamento causato dalla pandemia (6%), oltre alle procedure burocratiche (4%).

## Covid e strategie future

Sempre ai rispondenti ammessi al contributo è stato chiesto di indicare i principali sostegni di cui ha bisogno l'azienda per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria. Come indicato nell'infografica, i tre principali sostegni risultano essere: Contributi per il pagamento dei costi fissi (58%) e Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità (29%) e Politiche fiscali mirate (27%).

Guardando al futuro invece, nei prossimi anni, tra le azioni ritenute strategiche per la competitività dell'azienda dalla maggioranza dei rispondenti rientrano: una maggiore visibilità e qualità dei prodotti/servizi (segnalata dal 40% dei rispondenti), una maggiore personalizzazione del proprio prodotto/servizio (30%) e rafforzare le competenze delle risorse umane (26%).

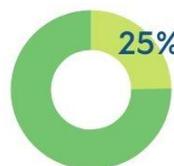
---

<sup>71</sup> Gli obiettivi del bando indicati per la valutazione della coerenza sono:

- Supporto dopo la chiusura in conseguenza all'emergenza epidemiologica Covid-19,
- Ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, sia per i clienti, sia per i fornitori
- L'attivazione di percorsi di digitalizzazione utili per affrontare le trasformazioni indotte o accelerate a seguito dell'emergenza sanitaria nel rapporto tra produttori/distributori e fornitori/clienti/utenti.

<sup>72</sup> Le domande sono state poste in forma aperte e ricategorizzate in fase di elaborazione delle risposte.

# BANDO: SAFE WORKING – IO RIAPRO SICURO



Tasso di copertura

Numero rispondenti validi su totale domande presentate



## Giudizio sul contributo (% giudizi positivi)



## In mancanza contributo



## Principali effetti degli interventi



## Principali criticità realizzazione



## Sostegni ritenuti essenziali nel periodo Covid



## Azioni ritenute strategiche per il futuro



### 3.7.1.2 REATTIVI CONTRO IL COVID

La misura “REAttivi contro il COVID - Riconversione e Ampliamento Attività produttive per la produzione di dispositivi di protezione individuale (DPI) e dispositivi medici (DM) per gestire l'emergenza sanitaria Covid-19” è una misura appositamente ideata per sostenere la realizzazione di investimenti produttivi specificamente orientati a fronteggiare le nuove esigenze produttive che emergono dall'attuale emergenza pandemica. L'iniziativa è stata approvata con il Decreto n. 7528 del 26 giugno 2020, in attuazione della D.G.R. n. XI/3112 del 5 maggio 2020, come modificata dalla D.G.R. n. XI/3216 del 9 giugno 2020 e dalla D.G.R. 26.10.2020 n. 3719 che ha rimodulato la dotazione finanziaria stanziata.

La misura intende sostenere investimenti produttivi realizzati da Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI) destinati all'ampliamento della capacità delle unità produttive già adibite alla produzione di dispositivi medici (DM) o anche di dispositivi di protezione individuale (DPI). L'iniziativa sostiene, inoltre, investimenti mirati alla riconversione delle unità produttive, al fine della produzione di dispositivi medici, mascherine chirurgiche (ai sensi degli artt. 15 e 16 del D.L. 18/2020<sup>73</sup>), oltre che di dispositivi di protezione individuale. Le imprese che presentano domanda non possono essere contemporaneamente beneficiarie del contributo concesso da Invitalia con la misura Cura Italia.

Le imprese che presentano domanda possono essere contemporaneamente beneficiarie del contributo concesso da Invitalia con la misura Cura Italia, a condizione che presentino sul bando REAttivi interventi e spese differenti relativi a investimenti nuovi o incrementali rispetto al Piano di Investimenti oggetto di agevolazione da parte di Invitalia a valere sulla misura Curitalia

Le risorse complessivamente stanziare ammontano a 8 milioni di euro, di cui 6,5 milioni per i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) e 1,5 milioni di euro per i Dispositivi Medici (DM). Viene, inoltre, previsto un *overbooking* fino al raggiungimento di un importo aggiuntivo pari al 25% della dotazione finanziaria, il cui utilizzo è subordinato all'effettiva destinazione delle risorse mediante apposita delibera di Giunta.

L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto pari al 75% delle spese considerate ammissibili, nel limite massimo di euro 500.000,00, con investimento minimo fissato in 40.000,00 euro. Il contributo è concesso secondo una gradualità volta a premiare la rapidità di realizzazione degli investimenti, in linea dunque con la natura di risposta emergenziale della misura. La premialità è definita secondo le seguenti soglie:

- fino a 500.000,00 euro se l'investimento si completa e si avvia la produzione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando;
- fino a 400.000,00 euro se l'investimento si completa e si avvia la produzione entro 60 giorni;
- fino a 300.000,00 euro se l'investimento si completa e si avvia la produzione oltre i 60 giorni e fino a chiusura dello sportello previsto per il 13 novembre 2020.

Ai beneficiari dell'agevolazione è richiesta la presentazione di una garanzia fidejussoria bancaria di 5 anni pari al valore complessivo dell'aiuto concesso, alla quale segue, entro il termine di un mese, la liquidazione del finanziamento.

#### Attuazione e principali indicatori 2020

**Tabella 3.15 - Reattivi contro il Covid: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	58	Dotazione finanziaria in euro (a)	8.000.000,00
n. domande ammesse e finanziate (b)	50	Investimento / finanziamento ammesso in euro (b)	10.591.921,24
n. domande ammesse non finanziate (c)	n.d.	Risorse concesse e impegnate in euro (c)	7.733.615,89

<sup>73</sup> “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

n. domande non ammesse (d)	7.	Risorse erogate in euro (d)	7.589.310,26
rinunce	1	Risorse concesse su risorse ammesse in % (c/b)	73,01%
		Risorse erogate su risorse impegnate in % (e/d)	98,13%

Fonte: elaborazioni su dati ARIA e decreti

Facendo riferimento allo stato dell'arte del mese di Aprile 2021, Su un totale di 58 domande pervenute, ne sono state ammesse e finanziate complessivamente 50, a fronte di un totale delle spese ammissibili pari a 10.591.921,24 euro. Le risorse totali concesse sulla misura ammontano a 7.733.615,89 euro. Le erogazioni, tutte effettuate nel 2021, ammontano a 7.489.500,37 euro per 49 Aziende<sup>74</sup>.

Considerando i settori produttivi delle aziende partecipanti, sulla base della classificazione per codici ATECO, occorre innanzitutto rilevare come la quasi totalità dei beneficiari rientra nel quadro delle attività manifatturiere (l'88%), mentre l'8% fa riferimento ad attività di commercio di prodotti tessili, abbigliamento, o di articoli medicali e ortopedici. Il 4% delle aziende svolge, invece, attività di confezionamento ed imballaggio. Dando uno sguardo al panorama delle aziende manifatturiere, il 27% circa operano nel settore della produzione tessile (abbigliamento, articoli tessili tecnici e industriali, borse e pelletteria, calzetteria, produzione di nastri, etc.), mentre il 14% fa riferimento alla fabbricazione di prodotti in metallo (lavori di meccanica generale, stampi e sagome, etc.). Un ulteriore 14% riguarda aziende impegnate nella fabbricazione di macchinari (macchine per l'industria, materiale meccanico, rubinetti e valvole, etc.), mentre i settori della fabbricazione di prodotti chimici (saponi e detersivi, cosmetici e prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio, etc.) e della produzione di articoli in gomma e materie plastiche pesano ciascuno l'11% circa. Il 9% circa delle imprese si occupa della fabbricazione di forniture mediche e dentistiche, articoli sportivi o armature per occhiali, mentre il 7% circa svolge attività di fabbricazione di carta e prodotti di carta, oltre che di attività di stampa e servizi connessi. Infine, una quota residuale di imprese (il 4% circa) opera nei settori della fabbricazione di cavi elettrici ed elettronici e della riparazione e manutenzione di macchine per il confezionamento e l'imballaggio.

### 3.7.1.3 SI! LOMBARDIA

L'intervento SI! Lombardia (delibera 3869 del 17 novembre 2020) è diretto a sostenere le microimprese regionali e i lavoratori autonomi con partita IVA individuale non iscritti al Registro delle imprese, che hanno maggiormente risentito delle restrizioni imposte a seguito dell'insorgere della pandemia da Covid 19; si tratta di un intervento di ristoro che opera in addizionalità ed in complementarietà con gli interventi previsti nei provvedimenti nazionali.

L'intervento è composto da due avvisi distinti tra di loro:

- avviso 1: microimprese: aperto a novembre e chiuso a dicembre;
- avviso 2: lavoratori autonomi in possesso di partita IVA: aperto a gennaio e chiuso in febbraio.

La dotazione finanziaria è pari a 98,2 milioni di euro, di cui 72,2 milioni riservati alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle microimprese e 26,0 milioni riservati ai lavoratori autonomi con partita IVA individuale.

I beneficiari devono avere avuto una riduzione del fatturato di almeno un terzo da misurare sul periodo marzo-ottobre 2020, confrontato con il medesimo periodo marzo-ottobre 2019.

Le agevolazioni sono concesse senza vincolo di rendicontazione di spese connesse, con un importo compreso tra 1.000 e 2.000 euro per le microimprese, pari a 1.000 euro per i lavoratori a partita IVA.

<sup>74</sup> È al vaglio dell'Avvocatura la Garanzia Bancaria Internazionale a prima richiesta (UDGR 758) prodotta dall'ultima Azienda l'11 marzo 2021. Il ricorso al parere giuridico è dettato dalla necessità di valutare il grado di presidio dei rischi finanziari cui la predetta CBI nella sua prima stesura espone Regione Lombardia ed elaborare un testo più attinente alla tutela degli interessi di RL

Le domande da parte delle microimprese sono state presentate su diversi Avvisi (Avviso 1, Avviso 1 bis, Riaperture Avvisi 1 e 1 bis e Avviso 1 ter) in finestre dedicate a filiere e settori economici specifici; la presentazione è stata fatta sulla piattaforma online dei bandi regionali. Allo stesso modo, nei primi due mesi del 2021 sono stati emanati diversi avvisi (Avviso 2, Avviso 2 bis e Avviso 2 ter) per i lavoratori autonomi.

### **Attuazione e principali indicatori 2020**

La Tabella 3.16 presenta i principali indicatori fisici e finanziari di attuazione della misura calcolabili sulla base dei dati disponibili.

**Tabella 3.16 - SI! Lombardia: principali indicatori 2020**

Indicatori fisici		Indicatori finanziari	
n. domande presentate (a)	67.794	Dotazione finanziaria euro	98.200.000
n. domande ammesse e finanziate (b)	56.842	Risorse concesse e impegnate in euro	79.141.000
% domande ammesse su presentate	83,8	Risorse erogate in euro	79.141.000
		Risorse impegnate su ammesse in %	100,0
		Risorse erogate su ammesse in %	100,0

Fonte: elaborazioni su dati ARIA

A valere sulla misura SI! Lombardia sono state presentate nell'ambito dei vari avvisi un totale di 67.794 domande, di cui ne sono state ammesse e finanziate 56.842, per un totale di risorse ammesse e concesse pari a 79,1 milioni di euro.

In particolare, sono state ammesse 46.771 microimprese, per un importo di indennizzi concessi di 69 milioni, e 10.071 lavoratori autonomi, per 10,1 milioni di indennizzi.

### **Elementi di forza e di criticità della misura nel 2020**

Per quanto riguarda SI Lombardia, secondo il referente regionale, i punti di debolezza vanno ricercati nel fatto che le risorse finanziarie nel contesto regionale sono sufficienti per sostenere i settori più colpiti dalla pandemia, le richieste di supporto sono state maggiori di quelle sulle quali sono riusciti effettivamente ad intervenire.

I punti di forza sono principalmente due:

- hanno messo in atto una procedura molto semplice e celere, tutto a livello informatico sulla base di autodichiarazioni per i requisiti secondo il DPR 445/2000. L'impresa doveva solo profilarsi nella piattaforma on line, i lavoratori autonomi tramite SPID oppure tramite la tessera sanitaria con il PIN;
- Inoltre, attraverso questa procedura snella sono riusciti a fare avere il bonifico sul conto corrente del soggetto beneficiario entro un mese.

Un fattore che ha influito sul successo dell'iniziativa è stata certamente la promozione massiccia che ne è stata fatta, coinvolgendo tutte le Associazioni e gli intermediari, attraverso comunicati stampa, pagine sul Il Sole 24 ore, ecc.

La numerosità dei codici ATECO ha dato la possibilità a molte imprese di partecipare.

I settori di attività sono stati svariati, dal commercio al dettaglio e ambulante agli artigiani e ai servizi alle persone, il turismo, le attività culturali dello spettacolo, lo sport. A livello esemplificativo, la percentuale di domande presentate ed ammesse al contributo, in relazione ad alcuni settori di attività, proporzionate al numero di microimprese iscritte al registro imprese è stata pari al 29% per il commercio al dettaglio, al 18% per l'organizzazione di fiere e congressi, al 54% per le palestre, al 41% per gli istituti di bellezza, al 90% per i

taxi e noleggio di vetture con conducente, al 35% per i la ristorazione con somministrazione pasti, al 33% per i bar ed altri esercizi simili senza cucina.

Si aspettavano maggiori richieste dal commercio al dettaglio; il motivo di questa richiesta inferiore alle aspettative può essere dovuta al fatto che veniva richiesto il calo del fatturato in un periodo più ampio rispetto a quello dei ristori nazionali.

Tra i più frequenti motivi di esclusione, il codice ATECO non presente tra quelli richiesti dal bando e la dimensione non micro dell'impresa, nonché, sugli Avvisi destinati ai lavoratori autonomi, il fatto di essere in realtà una ditta individuale iscritta al Registro delle Imprese.

Sono state intervistate due delle aziende beneficiarie, le quali hanno confermato la soddisfazione per il contributo ricevuto, che è stato utilizzato per integrare risorse proprie per investimenti finalizzati a continuare l'attività di impresa.

Dato il periodo, il sostegno non ha prodotto effetti dal punto di vista dell'occupazione.

Le imprese non hanno riscontrato difficoltà in fase di presentazione delle domande, essendo state supportate da consulenti esperti del settore o dal commercialista.

Le imprese si sono dichiarate interessate a partecipare a ulteriori bandi che mettano a disposizione risorse per effettuare investimenti; tra i suggerimenti formulati, oltre alla riduzione della burocrazia, la creazione di un ufficio ad hoc in Regione con cui interfacciarsi per fare proposte e formulare le proprie esigenze di finanziamento.

### 3.7.2 Prospettive post-Covid e suggerimenti di policy che emergono da analisi e interviste/survey

L'emergenza COVID ha impattato certamente sulla misura SI Lombardia nata per contrastare gli effetti negativi della pandemia; l'eventuale replica dipende soltanto dalla pandemia stessa, ovvero se terminerà oppure se i suoi effetti continueranno ad essere così significativi per l'economia lombarda.

Per quanto riguarda Safeworking, è una procedura che va bene in situazioni emergenziali, non si chiedono dei progetti di investimento da valutare. Può aver senso per Digital business e interventi meno complessi, ma non per tutte le tipologie di contributo. Per incentivare innovazione e crescita sono necessari altri tipi di intervento.

---

## 4 LE MISURE TRASVERSALI

---

### 4.1 Gli interventi per la semplificazione /razionalizzazione e attività di controllo

La semplificazione, innovazione e trasformazione digitale per la competitività della Lombardia sono una delle cinque priorità del Programma Regionale di Sviluppo dell'XI legislatura della Regione Lombardia, quali leve di sviluppo oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali (dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità e all'ambiente).

Come sostiene il PRS, l'obiettivo di semplificazione dei procedimenti regionali e delle pubbliche amministrazioni, in ogni campo, è possibile attraverso un efficace ed operativo confronto col mondo del lavoro, dell'impresa e dell'impegno civico. Nella consapevolezza che il benessere sociale di un territorio dipende anche dal suo benessere economico, Regione Lombardia si impegna per una strategia di lungo periodo volta a sostenere la competitività delle imprese e del contesto regionale. Il Programma Strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale lombarda è lo strumento per definire iniziative integrate di Regione Lombardia.

Nel 2020 sono stati adottati diversi provvedimenti a favore della semplificazione, alcuni dei quali hanno apportato modifiche alla Legge Regionale 19 febbraio 2014 , n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" al fine di innovare e implementare gli istituti ivi disciplinati.

Innanzitutto, va considerata la legge regionale 21 maggio 2020, n.11 "Legge di semplificazione 2020", la quale contiene per gli ambiti istituzionali, economico e territoriale disposizioni di semplificazione amministrativa, organizzativa e procedimentale.

In particolare, l'articolo 9 modifica l'articolo 6 della legge 11/2014 semplificando ulteriormente l'esercizio dell'attività imprenditoriale attraverso l'eliminazione di adempimenti che l'impresa deve svolgere nei confronti sia della Camera di Commercio che dello Sportello Unico per le Attività Produttive. Gli obblighi informativi verso il S.u.a.p. saranno infatti assolti dall'ufficio del Registro delle Imprese presso la Camera di commercio territorialmente competente che si farà carico attraverso il sistema dell'interoperabilità di notiziare lo sportello comunale

La legge regionale del 30 settembre 2020 n.20 "Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo" introduce diverse semplificazioni a favore di cittadini, imprese ed enti locali per accelerare processi e decisioni su investimenti e opere infrastrutturali; ad esempio:

- vengono semplificati i procedimenti amministrativi di competenza regionale attraverso il ricorso alla conferenza di servizi decisoria (vengono ridotti i termini per la conclusione dei lavori della conferenza dei servizi)
- viene semplificata la conferenza di servizi per progetti infrastrutturali (di carattere viabilistico, ferroviario e intermodale e per la mobilità ciclistica di interesse regionale e provinciale e per i progetti infrastrutturali relativi al trasporto rapido di massa ad impianti fissi).
- si chiarisce la natura del PAUR (provvedimento autorizzativo unico) in quanto strumento di semplificazione che consente in Lombardia l'acquisizione di tutti i titoli necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera in progetto assoggettata a VIA di competenza non statale;
- vengono semplificate le normative antisismiche, disciplinando gli interventi privi di rilevanza sismica definendo le tipologie sismiche, basandosi sull'asseverazione del professionista, adeguando e semplificando la modulistica e prevedendo controlli ex post a campione.

Anche le legge 20 introduce alcune modifiche alla legge 11 del 2014, prevedendo:

- l'istituzione di un servizio di tutoraggio per le procedure di insediamento produttivo di modifica o ampliamento delle attività imprenditoriali di valore pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria, che facilita i rapporti con le pubbliche amministrazioni coinvolte nelle procedure e agevola l'espletamento degli adempimenti amministrativi da parte degli operatori economici, data la rilevanza di tali insediamenti ai fini dello sviluppo economico e della competitività del territorio nonché degli impatti occupazionali;
- il raccordo ed il coordinamento informatico tra le informazioni relative alle imprese contenute nelle banche dati regionali e quelle contenute nel fascicolo informatico di impresa e l'acquisizione da parte dei soggetti pubblici regionali dei dati contenuti nel fascicolo informatico d'impresa attraverso l'interoperabilità tra i sistemi informatici regionali e quelli delle Camere di Commercio, di modo da rispettare il principio dello *once only* nella richiesta dei dati.

Con riferimento alle azioni per la semplificazione del sistema amministrativo della p.a. locale, in particolare degli Sportelli Unici per le Attività Produttive, va citata la DGR XI/2921 del 9 marzo 2020 "Incentivi per il progressivo adeguamento dei SUAP lombardi agli indirizzi regionali", che ha per finalità quella di promuovere e sostenere anche per l'anno 2020 il processo di adeguamento dei SUAP agli "Indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le Attività Produttive" approvati con DGR 1702 del 3 giugno 2019 ai sensi della legge 11/2014. In particolare, come cita l'allegato A della DGR XI/2921, la Regione Lombardia intende supportare con contributi ed azioni di accompagnamento gli Enti Locali lombardi affinché implementino il processo di semplificazione e di trasformazione in atto, colmando la carenza di adeguate infrastrutture tecnologiche, favorendo il raggiungimento di nuove economie di scala e attivando processi virtuosi di cooperazione tra Enti locali, così da facilitare sull'intero territorio regionale il miglioramento dei livelli prestazionali e dei servizi resi alle imprese. Soggetti beneficiari sono i Comuni, le Unioni di Comuni lombarde, le Comunità Montane e le altre forme associative previste dalla normativa vigente attraverso le quali i Comuni possono esercitare le funzioni e gestire i servizi SUAP in modo coordinato. La dotazione finanziaria è pari a 750.000,00 euro.

Sono ammesse al finanziamento proposte progettuali di miglioramento dei servizi offerti dal SUAP ed in particolare:

1. per i soggetti Aggregati o Aggregandi: progetto di start up; progetto di consolidamento; progetto di sviluppo;
2. per i soggetti singoli: progetto di consolidamento o miglioramento; progetto di miglioramento e gestione associata.

In ultimo, va citata la DGR n.XI/2686 del 23 dicembre 2019 la quale indica gli interventi da realizzare nel 2020 nell'ambito del Programma strategico per la semplificazione e la trasformazione digitale XI Legislatura; tra questi: la revisione del servizio Bandi on line – nuovi servizi per gli utenti; lo sviluppo e integrazione della Conferenza Di Servizi telematica con altri applicativi/servizi di Regione Lombardia; il portale unico dei pagamenti; il servizio delibere on line sul portale della Regione Lombardia.

## **4.2 Il sostegno alla Responsabilità Sociale di impresa**

Con Delibera n.XI/3693 del 19 ottobre 2020 è stato emanato il bando per l'"Assistenza tecnica e attivazione iniziative di valorizzazione in tema di Responsabilità sociale d'impresa".

Come indicato nel bando, la promozione della responsabilità sociale delle imprese è fattore strategico di competitività e sostegno al valore sociale espresso dall'impresa e dalle forme di welfare aziendale, anche attraverso iniziative pilota che incentivino le imprese a promuovere e diffondere, all'interno delle proprie organizzazioni, lo sviluppo e il consolidamento della Responsabilità Sociale d'Impresa.

Le imprese che possono essere premiate sono quelle che a partire dal 31 gennaio 2020 (data di inizio dello stato di emergenza nazionale) abbiano realizzato ex novo un'iniziativa coerente con le finalità del provvedimento, ovvero abbiano messo in atto azioni e comportamenti nuovi a beneficio del territorio

lombardo e della comunità di riferimento o dei dipendenti o della filiera di riferimento. Il bando prevede la suddivisione delle imprese in quattro classi dimensionali: micro, piccole, medie, grandi.

Il bando ha individuato categorie “qualitative” che possano riflettere una storia aziendale secondo i seguenti criteri:

- progetti o iniziative specifiche a sostegno del proprio ambito territoriale/comunità di riferimento;
- attenzione al personale con piani di protezione e di sostegno e trasformazione delle modalità operative e produttive a tutela dei dipendenti;
- mantenimento della produzione in emergenza per non sguarnire la filiera (nel rispetto delle limitazioni previste dal legislatore nella fase di lockdown);
- trasformazione della produzione per rispondere alle nuove esigenze sanitarie;
- attenzione verso clienti e fornitori, buone pratiche anche in ambito no profit.

Il provvedimento prevede la selezione fino a 100 buone pratiche e l’assegnazione di un totale di 20 premi; l’azione non concede vantaggi finanziari alle imprese, bensì la premiazione con un oggetto unico appositamente creato da artisti lombardi.

La valutazione delle proposte è stata effettuata da un Comitato Scientifico composto da valutatori esterni.

Il bando per la presentazione delle domande da parte delle imprese è stato aperto il 20 novembre e chiuso il 20 dicembre; sono arrivate 58 domande, di cui 41 ammesse al vaglio del Comitato Scientifico.

La selezione si è chiusa con la scelta di 20 aziende, di cui 8 grandi, 5 piccole, 4 medie e 3 micro. La distribuzione territoriale vede prevalere la provincia di Milano (8 imprese), seguita da Brescia (6 imprese), Bergamo e Cremona (2) Mantova e Varese (1).

Per quanto concerne le categorie qualitative di partecipazione 8 imprese hanno vinto nella categoria di attenzione al personale con piani di protezione e di sostegno e trasformazione delle modalità operative e produttive a tutela dei dipendenti, 5 nella categoria per le iniziative specifiche per il territorio, 3 per la categoria di manutenzione della produzione in emergenza e 2 per ciascuna delle rimanenti categorie.

L’attuazione della misura è stata influenzata dall’insorgere della pandemia; infatti, il bando in origine doveva uscire a marzo, ma a seguito del Covid è slittato a metà novembre e chiuso a metà dicembre; ne consegue che le aziende hanno avuto poco tempo per la partecipazione e il numero di domande arrivato è inferiore alle aspettative. Anche il confronto con il 2019 evidenzia questa criticità: con una finestra di due mesi sono state infatti presentate oltre cento domande, ed oltretutto gli ambiti erano diversi e più vincolanti. È comunque possibile che le imprese abbiano partecipato di meno in quanto stavano prestando in quel momento maggiore attenzione alla questione dei ristori nazionali.

Il fattore che garantisce il successo di interventi di questo genere è la natura stessa delle imprese lombarde, che rispondono positivamente all’approccio sociale ed hanno la caratteristica di rimettersi sempre in gioco nonostante la crisi.

L’unica criticità riscontrata è stata quindi legata al fattore tempo, mentre le caratteristiche del bando sono da ritenersi adeguate.

Sicuramente il bando potrebbe essere riproposto anche in futuro, dal momento che sono diversi anni che la Regione Lombardia propone un’iniziativa simile. L’unico cambiamento da apportare riguarda le azioni a cui fare riferimento per la partecipazione che vanno adeguate al contesto del momento.

### 4.3 Il Rating di legalità

Il rating di legalità è un indicatore sintetico del rispetto di elevati standard di legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta. I requisiti per ottenere il rating sono definiti con provvedimenti dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e attengono in generale al grado di attenzione riposto nella gestione corretta e trasparente del business (Delibera Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato 12 novembre 2012 n 13779).

Il riconoscimento prende la veste di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre “stellette”. L’impresa richiedente ottiene il punteggio base ★, qualora rispetti tutti i requisiti di cui all’articolo 2 del Regolamento attuativo. Il punteggio base potrà essere incrementato di un “+” per ogni requisito aggiuntivo che l’impresa rispetta tra quelli previsti all’art. 3. Il conseguimento di tre “+” comporta l’attribuzione di una stelletta aggiuntiva, fino a un punteggio massimo di ★★★.<sup>75</sup>

Con D.g.r. 4 febbraio 2019 - n. XI/1213 Regione Lombardia ha definito i criteri generali per l’introduzione del Rating di legalità, in attuazione dell’articolo 9, c. 4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività».

La delibera definisce il campo di applicazione del rating di legalità nei procedimenti regionali di assegnazione di finanziamenti e di contributi; nello specifico, del rating di legalità si tiene conto nei procedimenti di assegnazione di finanziamenti e contributi di cui è RUP un Dirigente regionale, attuati tramite procedure automatiche o valutative o negoziali, finalizzate alla concessione di benefici sotto forma di credito d’imposta, bonus fiscale, concessione di garanzia, contributo in conto capitale, contributo in conto interessi, finanziamento agevolato, destinati alle imprese con le seguenti caratteristiche:

- costituite in forma individuale o collettiva;
- con sede operativa nel territorio nazionale;
- con fatturato minimo di due milioni di euro nell’esercizio precedente alla richiesta di rating;
- con iscrizione nel Registro delle imprese da almeno due anni alla data della richiesta di rating;
- in possesso dei requisiti richiesti dai Regolamenti attuativi nazionali.

Per quanto concerne le modalità di applicazione, è previsto almeno uno dei seguenti sistemi di premialità nei confronti delle imprese in possesso del “rating di legalità, all’interno dei criteri di selezione e valutazione: preferenza in graduatoria; attribuzione di un punteggio aggiuntivo; riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate.

Nella tabella seguente è riportata l’analisi dei bandi 2020 oggetto della presente relazione rispetto ai quali si è verificata l’applicazione del rating di legalità all’interno dei criteri di valutazione; su un totale di 15 bandi il rating di legalità è stato considerato in sette procedure, ed in particolare in sei di queste è stato considerato come criterio di premialità, mentre in una come criterio prioritario di accesso alla fase di istruttoria.

---

<sup>75</sup><https://www.agcm.it/competenze/rating-di-legalita/>

**Tabella 4.1 - Presenza rating di legalità nei bandi considerati**

BANDO	RATING		DESCRIZIONE
	SI	NO	
Bando Arché 2020	x		Criterio di valutazione: premialità (p. 16)
Bando Controgaranzie 3 2020		x	
Bando Economia circolare fase 3 con proroga termini 2020	x		Criterio di valutazione: premialità, 2 punti aggiuntivi (p. 15)
Bando FABER 2020	x		Criterio di valutazione: a parità di punteggio, precedenza alle imprese in possesso del rating (p. 15)
Bando FAICredito def 2020		x	
Bando Linea internazionalizzazione_5.5.2020		x	
Bando SAFE WORKING_Novembre 2020	x		Criterio di valutazione: premialità, 2 punti aggiuntivi (p. 15)
Bando SI Lombardia 2020		x	
Bando Soluzioni Innovative 4.0 2020	x		Criterio di valutazione: premialità, 2 punti aggiuntivi (p. 14)
Bando Start up Lago di Como e Valli Lario 2019		x	
Bando Start up Oltrepò Pavese 2019		x	
Bando Turnaround Financing 2020	x		Criterio di valutazione: premialità, 5 punti aggiuntivi (p. 13)
Bando AI Via 2020		x	
Bando REAttivi contro il COVID 2020		x	
Bando Credito Adesso Evolution_sportello_180520 chiuso	x		Criterio di valutazione: accesso prioritario alla fase di istruttoria (p. 14)

Fonte: ARIA, bandi e referenti di misura

#### 4.4 Gli accordi per l'attrattività

Il Programma Accordi per l'attrattività nasce come strumento per promuovere presso gli enti locali lombardi una cultura favorevole agli investimenti esteri. Più in particolare, il Programma si pone i seguenti obiettivi:

- valorizzare l'offerta territoriale attraverso l'individuazione delle caratteristiche dell'offerta localizzativa e del relativo contesto di investimento specificandone i vantaggi localizzativi;
- promuovere, in Italia e all'estero, opportunità di localizzazione e investimento in Lombardia;
- creare percorsi di aggregazione dei principali stakeholder del territorio, sia rafforzando il sistema di relazioni al fine di armonizzare l'intervento dei protagonisti a livello locale nei territori, sia sviluppando un servizio di assistenza qualificata per gli investitori.

Nel corso del 2017 è stata fatta una manifestazione di interesse per raccogliere le adesioni dei Comuni interessati, in esito alla quale sono state ammesse 56 domande di cui sono stati sottoscritti ad oggi 49 Accordi (in particolare 12 a Mantova, 8 a Bergamo, 5 a Cremona).

L'ammontare delle risorse disponibili era pari a 10 milioni di euro per servizi, incentivi ed azioni di sistema, i contributi venivano assegnati fino ad un massimo di 100.000 euro.

Gli impegni da parte dei Comuni riguardavano in particolare:

- la mappatura dei siti e aree che potevano attrarre nuovi investimenti;
- la semplificazione amministrativa nei confronti delle imprese;
- l'abbattimento degli oneri.

La Regione offriva un contributo in c/capitale, che è stato utilizzato ad esempio per opere infrastrutturali o acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche per l'allestimento e il potenziamento di centri o servizi per l'innovazione e promozione imprenditoriale, ed in c/corrente per attività di promozione, realizzazione di siti Internet, piani di marketing territoriali, eventi per promuovere il territorio.

Secondo il referente regionale, punti di forza di questa iniziativa sono stati:

- aver contribuito a seminare presso gli enti locali la cultura dell'attrazione di investimenti esteri
- la promozione di attività di assistenza tecnica da parte della Regione, finalizzata all'accompagnamento degli investitori (sono circa 100 l'anno le imprese che domandano assistenza);
- la creazione di una piattaforma [www.attractlombardy.it](http://www.attractlombardy.it) dove sono state inserite 113 opportunità di insediamento.

Tra le attività di promozione, Regione Lombardia, in collaborazione con ICE Agenzia e il Comune di Milano, partecipa da diversi anni al MIPIM di Cannes, la più importante fiera annuale del settore immobiliare al mondo; dopo alcuni anni in cui veniva proposta genericamente la Regione Lombardia come sede di attrazione, sono state fatte delle manifestazioni di interesse presso i Comuni per proporre delle realtà concrete di insediamento.

Allo stesso tempo sono da considerarsi i seguenti elementi di debolezza:

- la scarsità di risorse rispetto ai reali fabbisogni (altre agenzie che promuovono gli insediamenti in regioni concorrenti hanno risorse finanziarie ed umane molto più strutturate);
- la mancanza di uno strumento incentivante per gli investitori, elemento questo che aumenterebbe le condizioni di attrattività;
- le difficoltà procedurali ed i tempi della burocrazia, elemento che comunque va considerato estraneo ad attrACT ed è più generalmente di ostacolo all'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Il fattore di successo dell'iniziativa è che vengono allocate delle risorse e quindi si generano nuove attività e nuovi posti di lavoro.

In continuità con questa manifestazione, con Decreto R.L. n. 14751 del 15 ottobre 2018 è stata aperta una seconda manifestazione di interesse, con scadenza il 4 novembre 2020, con l'obiettivo di alimentare la piattaforma attrACT con nuove opportunità di insediamento per investitori.

Il Comune interessato doveva preliminarmente identificare almeno una opportunità di insediamento presente sul territorio comunale per attività nei seguenti ambiti: produttivo; direzionale; turistico-ricettivo; logistica e trasporti; istruzione e formazione; residenziale per studenti; strutture sanitarie, assistenziali e/o ospedaliere<sup>76</sup>.

Le aree e/o fabbricati individuati dovevano avere superficie pari ad almeno 10.000 mq per aree edificabili o superficie lorda di pavimento pari ad almeno 1.000 mq per edifici già esistenti da adibire alle tipologie di attività sopra descritte.

Tra gli impegni dei Comuni<sup>77</sup>, quello di prevedere per ciascuna opportunità insediativa la predisposizione dei documenti di presentazione dell'offerta localizzativa; la descrizione del contesto economico locale, evidenziano il posizionamento competitivo relativo dell'insediamento; l'attestazione dell'avvenuta bonifica o della non necessità della bonifica; l'aggiornamento semestrale delle informazioni sulla piattaforma attrACT; l'attivazione di iniziative di promozione e la collaborazione con Regione Lombardia nel fornire assistenza qualificata ai potenziali investitori. Gli impegni della Regione Lombardia riguardavano: la realizzazione di attività di promozione delle opportunità localizzative individuate; facilitare l'incontro tra domanda ed offerta tra i potenziali investitori ed i Comuni aderenti; supportare i Comuni nel coordinamento della rete territoriale e nel coinvolgimento degli Enti regionali interessati relativamente ai progetti di insediamento attivati.

Sempre secondo il referente regionale, punti di debolezza di questa seconda manifestazione di interesse sono stati il fatto di non essere accompagnata da un contributo per cui aveva un appeal inferiore alla prima manifestazione ed il fatto di essere stata aperta per un lasso di tempo molto ampio, che è andato anche a

<sup>76</sup> Decreto R.L. n. 14751 del 15 ottobre 2018

<sup>77</sup> Decreto R.L. n. 14751 del 15 ottobre 2018

sovrapporsi con il momento della pandemia Covid 19; per questi motivi hanno avuto una risposta bassa, ma hanno comunque aggiunto una decina di siti a quelli già presenti in piattaforma.

Di converso, va valutata positivamente la visibilità di cui gode il sito attrACT, che offre la possibilità di arrivare sul mercato anche a Comuni che altrimenti avrebbero difficoltà di posizionamento. Esiste anche una Community tra i Comuni che favorisce lo scambio di buone prassi.

Per quanto riguarda l'attualità della azione rispetto al periodo post Covid, attualmente la struttura è impegnata in una fase di assestamento degli strumenti; c'è l'intenzione di continuare con l'attività di mappatura; per quanto riguarda l'assistenza ai Comuni, si sta lavorando ad una forma di programmazione negoziata.

---

## 5 CONCLUSIONI E INDICAZIONI PER LE POLITICHE

---

Il sistema produttivo regionale è stato particolarmente penalizzato dalla crisi Covid-19, a causa della sua elevata esposizione internazionale ed una struttura produttiva basata sul peso elevato di alcuni dei settori particolarmente colpiti dalle conseguenze della pandemia, come ad esempio il sistema moda e del design, il settore della cultura, i servizi di accoglienza e ristorazione, i servizi alla persona, che hanno più risentito del forte calo dei consumi delle famiglie e, ancor di più, degli investimenti. Le micro e piccole imprese dell'artigianato e i lavoratori autonomi dei servizi, con limitate risorse finanziarie, sono stati particolarmente colpiti dalla crisi. La riduzione degli investimenti, in particolare, è risultata ben più marcata di quella attesa ad inizio pandemia, mentre le prospettive per il 2021 non consentono ancora di prevedere un forte recupero della competitività e dell'occupazione, anche per il protrarsi della pandemia e la lentezza del piano vaccinale, che comportano una situazione di incertezza rispetto all'andamento della domanda aggregata.

La capacità di ripresa post-Covid del sistema produttivo lombardo dipenderà dalla sua capacità di resilienza e di ripresa, e dal sostegno delle misure attivate a livello regionale, nazionale ed europeo. Soprattutto, dagli effetti del cambio di passo impresso dall'Unione Europea, grazie al ricorso a NextGenerationEU, strumento principale di sostegno alla ripresa economica per il prossimo triennio. La declinazione a livello regionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), insieme alla capacità di realizzazione rapida degli interventi, sarà decisiva per delineare la qualità della ripresa dell'economia lombarda nel prossimo futuro.

**Le politiche di sostegno attuate da Regione hanno contribuito ad attenuare gli effetti della crisi pandemica.**

Si è visto come in complesso **le misure attivate sembrano aver risposto in maniera soddisfacente ai bisogni delle MPMI lombarde durante la crisi Covid-19, come evidenziato anche dai giudizi complessivamente positivi** delle imprese che hanno risposto all'indagine on-line. In particolare dall'indagine emerge come i contributi regionali abbiano consentito alle MPMI beneficiarie di mantenersi operative e di realizzare progetti e investimenti che altrimenti sarebbero stati o ritardati, o ridimensionati, oppure non realizzati. Interessante è stata anche l'attivazione di alcune misure innovative sia nel contrasto agli effetti negativi della pandemia che nel sostegno al rafforzamento produttivo in vista della ripresa post-Covid. L'indagine on-line presso le imprese evidenzia anche una generalizzata consapevolezza delle MPMI che hanno risposto al questionario della necessità di continuare a innovare e digitalizzare i propri processi produttivi, ma anche di crescere di dimensione, e di migliorare la visibilità e la qualità dei propri prodotti e servizi.

La ripresa post-Covid dovrà essere trainata da investimenti nei seguenti ambiti: la digitalizzazione, la green economy e la sostenibilità ambientale, sanità e chimico-farmaceutico. **La capacità di interpretare, soprattutto tra le MPMI, la spinta alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e sanitaria** alla base del Next Generation EU diventa quindi cruciale per sostenerne la tenuta. Per sostenere le MPMI lombarde diventa quindi necessario definire una **strategia di intervento di medio periodo, che sia organica e articolata**, evitando misure frammentate e che si sovrappongono tra loro, ma favorendo sinergie e complementarietà tra le diverse misure che operano sul territorio regionale (sia nazionali che co-finanziate), per rafforzarne la capacità di innovazione, il posizionamento competitivo anche sui mercati internazionali, la creazione di impresa e l'investimento in capitale umano.

Il coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle parti sociali e delle Camere di Commercio che operano sul territorio regionale, insieme all'analisi delle esperienze di successo di altre regioni o paesi, così come di alcune delle misure sperimentate nel 2020 in Lombardia, possono fornire elementi utili per la definizione della strategia di intervento post-Covid. Si tratta in particolare delle misure di sostegno *all'economia circolare*, del contributo al rafforzamento degli investimenti nella digitalizzazione e nella capacità competitiva delle MPMI lombarde, come nel caso delle misure *Soluzioni Innovative 4.0, AL VIA FAST, REAttivi contro il Covid*, e anche delle misure di sostegno *all'imprenditorialità delle aree interne* e quelle di *sostegno all'internazionalizzazione*. Il prolungarsi della crisi pandemica ed economica renderà inoltre necessario il

rinnovo e il rafforzamento delle misure volte a facilitare *l'accesso al credito*, al fine di sostenere le imprese e accompagnarle verso la ripresa.

L'esperienza del 2020 mostra anche la necessità di rafforzare alcuni aspetti di gestione degli interventi.

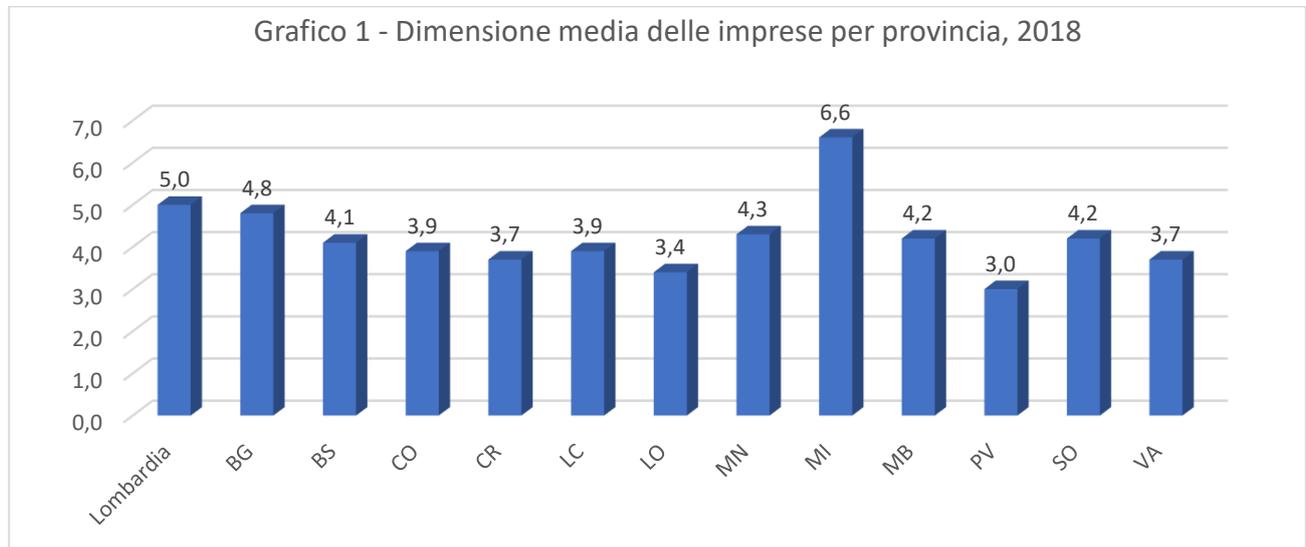
Vanno rafforzate le misure di **semplificazione e sostegno alle MPMI nella partecipazione ai bandi e quelle di accompagnamento nella realizzazione degli investimenti**. Soprattutto le micro imprese, le imprese artigiane e dei servizi, i lavoratori autonomi hanno bisogno di assistenza sia nell'individuazione delle opportunità di finanziamento, ma anche di consulenza e accompagnamento nell'individuazione delle soluzioni più adatte al loro ambito di attività e nella loro implementazione. L'indagine presso le imprese ha rilevato un giudizio complessivamente positivo, ma rimangono delle difficoltà legate alla partecipazione ai bandi, alla necessità di velocizzare le tempistiche dei procedimenti di attuazione dei bandi e di migliorare i canali di comunicazione attraverso cui le imprese possono ottenere informazioni in merito alle opportunità di finanziamento. Il coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle associazioni dei commercialisti e dei consulenti del lavoro nelle fasi di disegno e di lancio degli avvisi potrebbe aiutare a questo proposito.

Un ulteriore aspetto riguarda la necessità di sviluppare misure integrate che prevedano, oltre al finanziamento degli investimenti produttivi, anche il finanziamento di **servizi di consulenza, formazione e accompagnamento alle MPMI, che spesso non hanno internamente le competenze necessarie per introdurre innovazioni di processo e di prodotto adatte al loro contesto produttivo**. Come mostra anche l'esperienza di altri paesi europei, per le MPMI è necessaria la consulenza di esperti qualificati che individuino le misure più adatte e le accompagnino nella scelta e nell'attuazione degli investimenti. Le MPMI vanno indirizzate anche nella selezione dei fornitori di consulenza, con informazioni e indicazioni su fornitori qualificati in grado di fornire un servizio adeguato alle loro specifiche esigenze. La Regione potrebbe aiutare le imprese, creando, attraverso un apposito Avviso, un Elenco di esperti qualificati da mettere a disposizione delle MPMI, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di servizi di consulenza e accompagnamento per la predisposizione di piani di investimento. Questo approccio è già previsto nei *Bandi S14.0*, e nel *Bando Fase 3* (attuativa) della misura *Innovazione delle filiere di economia circolare in Lombardia*.

E' inoltre necessario **sviluppare un sistema di monitoraggio organico e strutturato**, che superi l'attuale frammentazione delle informazioni e dati che rende molto difficile ricostruire un quadro coerente e verificabile degli interventi realizzati. Andrebbe costruito un sistema di monitoraggio unitario basato sulla raccolta ed elaborazione di un set minimo dati e di indicatori omogeni per tutte le misure, in modo da consentire il confronto tra le misure realizzate e nel tempo.

## ALLEGATI

### A1 Tabelle e figure aggiuntive



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

**Tabella 1 – Composizione percentuale delle imprese attive e degli addetti per classe di addetti a livello provinciale sul totale regionale al 2018 (%)**

Province	% imprese attive					% addetti delle imprese attive				
	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale	0-9	10-49	50-249	250 e più	totale
BG	10,3	11,6	10,9	8,9	10,4	10,8	11,6	11,0	7,5	9,9
BS	12,4	14,0	11,7	7,4	12,4	13,2	13,8	11,4	4,4	10,2
CO	5,5	5,2	4,0	3,1	5,4	5,8	5,0	3,8	2,4	4,2
CR	2,9	2,6	2,5	1,8	2,9	3,0	2,5	2,4	0,8	2,1
LC	3,1	3,3	2,9	2,0	3,1	3,2	3,2	2,8	0,8	2,4
LO	1,7	1,3	1,2	0,9	1,7	1,7	1,2	1,3	0,5	1,1
MN	3,6	3,6	3,3	3,3	3,6	3,8	3,6	3,2	2,0	3,1
MI	38,1	38,8	48,3	58,5	38,2	35,7	40,2	49,2	71,4	50,1
MB	8,5	7,7	5,9	7,1	8,4	8,3	7,5	5,8	5,8	7,0
PV	4,6	3,0	2,6	1,3	4,5	4,5	2,8	2,6	0,9	2,7
SO	1,6	1,6	1,0	0,8	1,6	1,9	1,5	0,9	0,9	1,4
VA	7,8	7,3	5,8	5,0	7,7	8,0	7,1	5,5	2,6	5,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

**Tabella 2 – Indici di specializzazione settoriali a livello provinciale e regionale (numeri indici)**

<b>Province</b>	<b>Indici di specializzazione settoriali</b>
Bergamo	Attività finanziarie ed assicurative (1,82); Attività manifatturiere (1,52) Costruzioni (1,29) Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1,03)
Brescia	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1,94) Attività manifatturiere (1,54) Attività immobiliari (1,15) Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento (1,12) Costruzioni (1,12) Estrazione di minerali da cave e miniere (1,04)
Como	Attività manifatturiere (1,37) Attività immobiliari (1,20) Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1,16) Altre attività di servizi (1,07)
Cremona	Attività manifatturiere (1,68) Altre attività dei servizi (1,19) Costruzioni (1,06) Attività immobiliari (1,03)
Lecco	Attività manifatturiere (1,91) Attività immobiliari (1,26) Costruzioni (1,10) Istruzione (1,09)
Lodi	Servizi di informazione e comunicazione (1,91) Altre attività dei servizi (1,55) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1,27) Attività manifatturiere (1,15) Costruzioni (1,14) Attività immobiliari (1,09) Sanità e assistenza sociale (1,05)
Mantova	Attività manifatturiere (1,68) Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1,09)
Milano	Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (2,33) Servizi di informazione e comunicazione (1,99) Attività professionali, scientifiche e tecniche (1,26) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (1,18) Attività immobiliari (1,08) Commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (1,01)
Monza e Brianza	Attività manifatturiere (1,47) Attività immobiliari (1,23) Commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (1,18) Sanità e assistenza sociale (1,13)
Pavia	Sanità e assistenza sociale (2,29) Altre attività di servizi (1,40) Costruzioni (1,18) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (1,12) Attività professionali, scientifiche e tecniche (1,10) Attività manifatturiere (1,07) Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento (1,01)
Sondrio	Attività finanziarie e assicurative (3,83) Estrazione di minerali da cave e miniere (1,93) Istruzione (1,62) Attività dei servizi di alloggio e ristorazione (1,51) Costruzioni (1,27) Commercio all'ingrosso, al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (1,08)
Varese	Attività manifatturiere (1,58)

	Attività immobiliari (1,36) Altre attività dei servizi (1,30) Istruzione (1,10) Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento (1,04)
Lombardia	Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (1,56) Servizi di informazione e comunicazione (1,31) Attività manifatturiere (1,09) Attività professionali, scientifiche e tecniche (1,08)

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

**Tabella 3 – Valore delle esportazioni: variazioni tendenziali per aree e paesi di destinazione e loro quote sul valore totale esportato della Lombardia**

Settori di attività economica	var. 1^ trimestre 2020	var. 2^ trimestre 2020	var. 3^ trimestre 2020	Quote %
Unione Europea 28	-8,0	-26,6	-6,6	55,9
Paesi extra UE	1,2	-27,0	-7,4	44,1
- Paesi europei non UE	0,4	-23,4	-2,0	12,1
- Asia orientale	-5,6	-23,3	-3,5	11,2
- America settentrionale	23,9	-28,3	-13,8	8,5
- Medio Oriente	-6,8	-22,5	-3,3	4,2
- America centro-meridionale	-2,3	-41,0	-13,8	2,7
- Africa settentrionale	-12,7	-33,7	-12,0	2,0
- Asia Centrale	-14,2	-42,1	-23,9	1,5
- Altri paesi africani	2,1	-38,2	-16,8	1,0
- Oceania e altri territori	-13,5	-16,8	0,5	0,9
Mondo	-4,2	-27,3	-7,9	100,0

Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati ISTAT

## A2 Indagine on-line presso le imprese (Il volume)



**LE MISURE MESSE IN CAMPO DA REGIONE  
LOMBARDIA NEL 2020 PER IL SOSTEGNO ALLE  
IMPRESE: UNA ANALISI VALUTATIVA**

**Allegato A2 – Indagine on – line presso le imprese.  
Elaborazioni aggiuntive**

**Maggio 2021**



---

## SOMMARIO

---

<b>INTRODUZIONE</b> .....	5
<b>ALLEGATO 2A: BANDO SI 40 SOLUZIONI INNOVATIVE</b> .....	7
<b>ALLEGATO 2B: BANDO ALVIA</b> .....	21
<b>ALLEGATO 2C: BANDO FABER 2020</b> .....	35
<b>ALLEGATO 2D: BANDO ECONOMIA CIRCOLARE</b> .....	48
<b>ALLEGATO 2E: BANDO INTRAPRENDO</b> .....	58
<b>ALLEGATO 2F: BANDO SAFE WORKING</b> .....	71



## Introduzione

L'indagine on-line ha riguardato le imprese che hanno fatto domanda di contributo nell'ambito di sei delle principali misure di sostegno realizzate nel corso del 2020.

Il questionario, comune a tutte le misure oggetto di indagine ad eccezione di una domanda riferita agli obiettivi specifici del progetto/intervento, è stato strutturato in III sezioni:

- Sezione I - La domanda di contributo: in questa sezione le informazioni raccolte hanno riguardato il canale di conoscenza del bando, il grado di difficoltà nella presentazione della domanda e le difficoltà incontrate nella presentazione; in caso di ammissione al contributo nella sezione è stato approfondito il grado di soddisfazione su aspetti specifici del bandi, la partecipazione ad altri bandi, gli obiettivi, una valutazione sulla fattibilità (o meno) dell'intervento in assenza del contributo (addizionalità del contributo), azioni strategie e interventi necessari per fronteggiare la crisi pandemica;
- Sezione II – I risultati dei progetti finanziati: in questa sezione sono stati indagati il raggiungimento degli obiettivi, i principali punti di forza e le criticità riscontrate nell'implementazione del progetto e nel raggiungimento degli obiettivi e l'intenzione futura a partecipare a bandi simili;
- Sezione III – Informazioni di base dell'impresa quali il ruolo del rispondente, il settore e il numero di addetti a fine 2019 e 2020.

Il questionario è stato testato presso un gruppo di imprenditori, inclusi commercialisti e consulenti amministrativi.

L'indagine è stata somministrata on-line tramite la piattaforma professionale Survey Monkey, nel rispetto dei vincoli di privacy evidenziati dagli Enti Gestori.

In particolare, in riferimento alle misure Faber 2020, Al Via e Intraprendo, l'indagine è stata avviata tramite una mail dell'Ente Gestore contenente il link anonimo al questionario lunedì 1 Marzo 2021. Lunedì 8 Marzo 2021 è stato inviato sempre dall'Ente Gestore, un reminder alla compilazione del questionario.

In riferimento alle Misure SI4.0, Safe Working ed Economia Circolare, l'indagine è stata avviata, sempre tramite una mail dell'Ente Gestore, venerdì 5 Marzo 2021.

Durante tutto il periodo di compilazione è stato assicurato alle imprese adeguato supporto nella compilazione.

L'indagine si è conclusa martedì 16 Marzo 2021.

All'indagine hanno risposto 1912 imprese e di queste 1568 sono state considerate utilizzabili ai fini della valutazione.

I motivi di esclusione delle rispondenti sono legati a tre ragioni principali:

- imprese hanno dichiarato di non aver presentato domanda sul bando di riferimento (67)
- imprese che pur avendo presentato domanda non hanno autorizzato al trattamento dei dati e sono state quindi escluse in automatico (56)
- imprese escluse per aver compilato il questionario in maniera parziale (224).

La tabella che segue presenta il dettaglio dei motivi di esclusione per ciascuna delle 6 Misure.

**Numero di imprese che ha risposto al questionario on-line, questionari esclusi e considerati utili ai fini della valutazione**

	Risposte ricevute	Questionari esclusi			Risposte utili
		Mancata presentazione della domanda	Mancato consenso al trattamento dei dati	Questionario incompleto	
AL VIA	423	7	14	51	351
FABER 2000	280	9	7	36	228
SI 4.0	103	13	2	13	75
INTRAPRENDO	123	16	2	13	92
ECONOMIA CIRCOLARE	28	1	1	2	24
SAFE WORKING	955	21	30	109	795
<b>TOTALE</b>	<b>1912</b>	<b>67</b>	<b>56</b>	<b>224</b>	<b>1565</b>

La Tabella che segue presenta invece il tasso di copertura sulle domande presentate tenendo conto del numero di imprese che hanno completato il questionario. I tassi di copertura più elevati, superiori al 40%, riguardano le misure Faber 2020 e Al Via, mentre i più bassi riguardano le misure SI4.0 e Intraprendo, rispettivamente 20% e 10%

**Numero di imprese che ha risposto al questionario on-line e il tasso di copertura rispetto all'universo delle domande presentate ai bandi 2020**

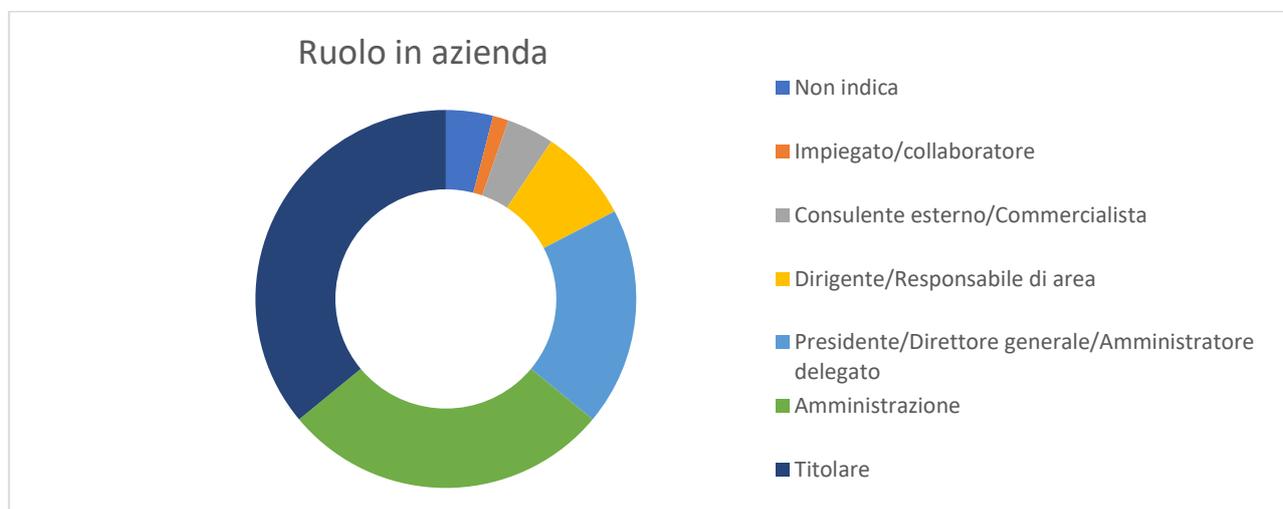
Misura	Domande presentate (a)	Risposte utili (b)	Tasso di Copertura (b)/(a)
AL VIA	853	351	41%
FABER 2020	413	228	55%
SI 4.0	372	75	20%
INTRAPRENDO	924	92	10%
ECONOMIA CIRCOLARE	77	24	31%
SAFE WORKING	3.229	795	25%
<b>TOTALE</b>	<b>5868</b>	<b>1565</b>	<b>27%</b>

## Allegato 2A: Bando SI 40 Soluzioni Innovative

**Tabella n. 1 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Titolare	27	36%
Amministrazione	21	28%
Presidente/Direttore generale/Amministratore delegato	14	19%
Dirigente/Responsabile di area	6	8%
Consulente esterno/Commercialista	3	4%
Impiegato/collaboratore	1	1%
Non indica	3	4%
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100%</b>

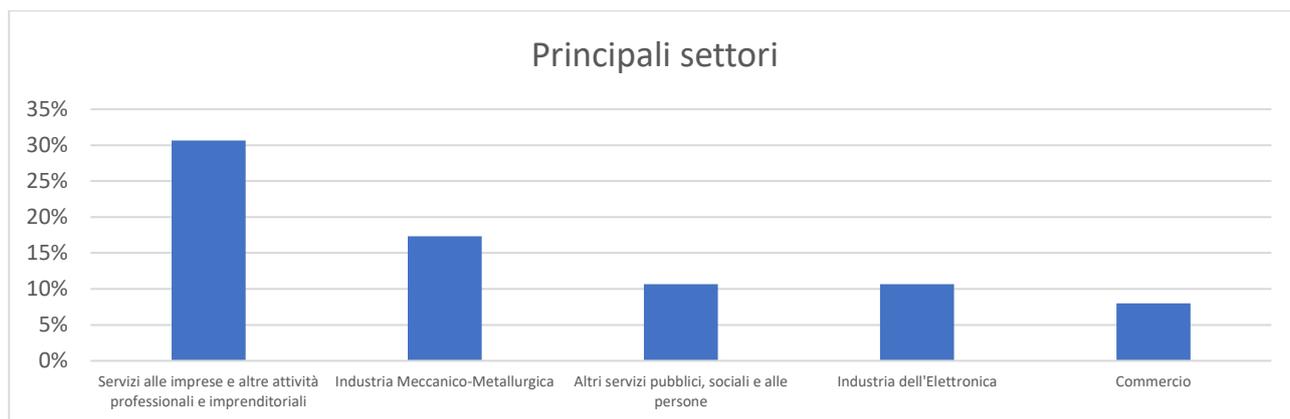
**Figura 1 - Ruolo dei rispondenti all'indagine (%)**



**Tabella n. 2 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	23	31%
Industria Meccanico-Metallurgica	13	17%
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	8	11%
Industria dell'Elettronica	8	11%
Commercio	6	8%
Industria del Legno	3	4%
Trasporti e comunicazioni	3	4%
Altri settori	8	11%
Non indica	3	4%
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100%</b>

**Figura 2 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



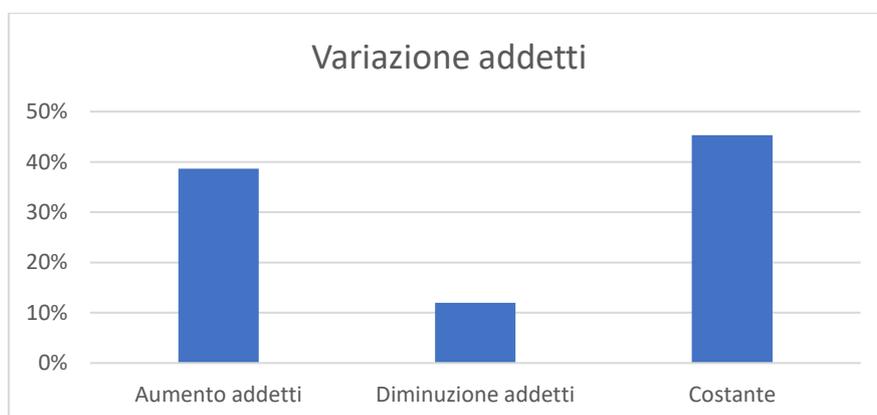
**Tabella n. 3 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	36	48%	36	48%
10-49	30	40%	31	41%
50-249	4	5%	4	5%
250 e più	1	1%	1	1%
Non indica	4	5%	3	4%
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100%</b>	<b>75</b>	<b>100%</b>

**Tabella n. 4 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Variazione addetti	N. rispondenti	%
Aumento addetti	29	39%
Diminuzione addetti	9	12%
Costante	34	45%
Non indicano valore per 2020	3	4%
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>100%</b>

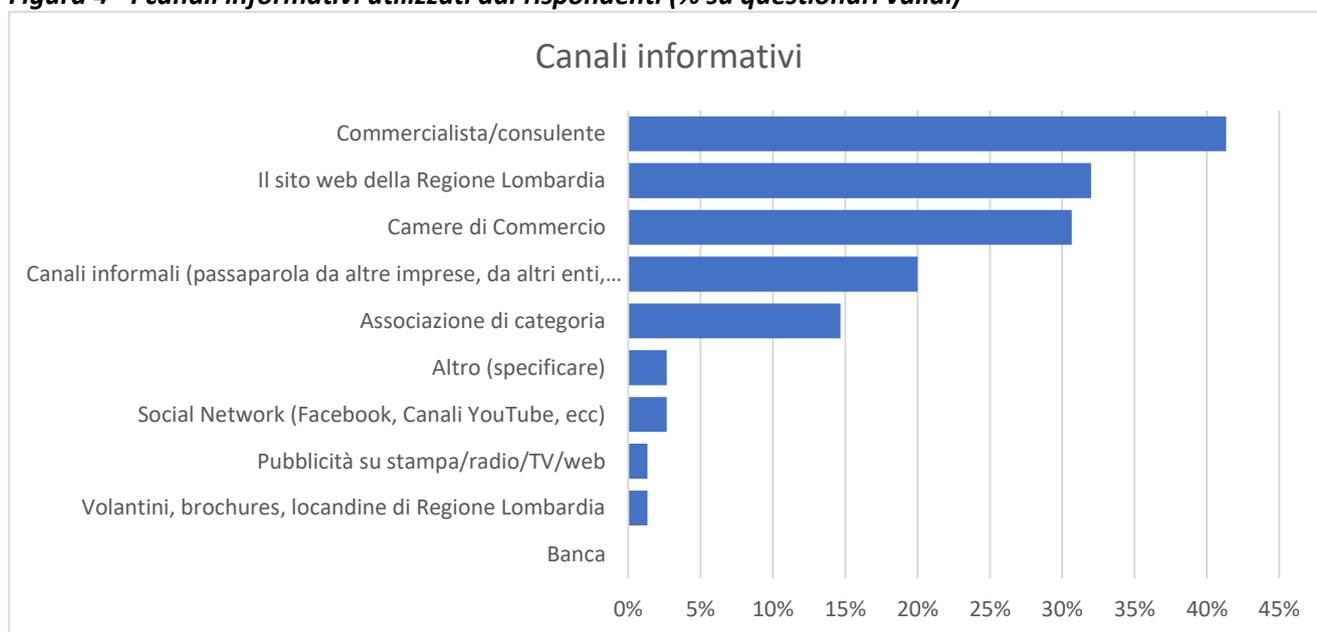
**Figura 3 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (%)**



**Tabella n. 5 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 75 validi)
Commercialista/consulente	31	41%
Il sito web della Regione Lombardia	24	32%
Camere di Commercio	23	31%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	15	20%
Associazione di categoria	11	15%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	2	3%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	1	1%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	1	1%
Banca	0	0%
Altro	2	3%

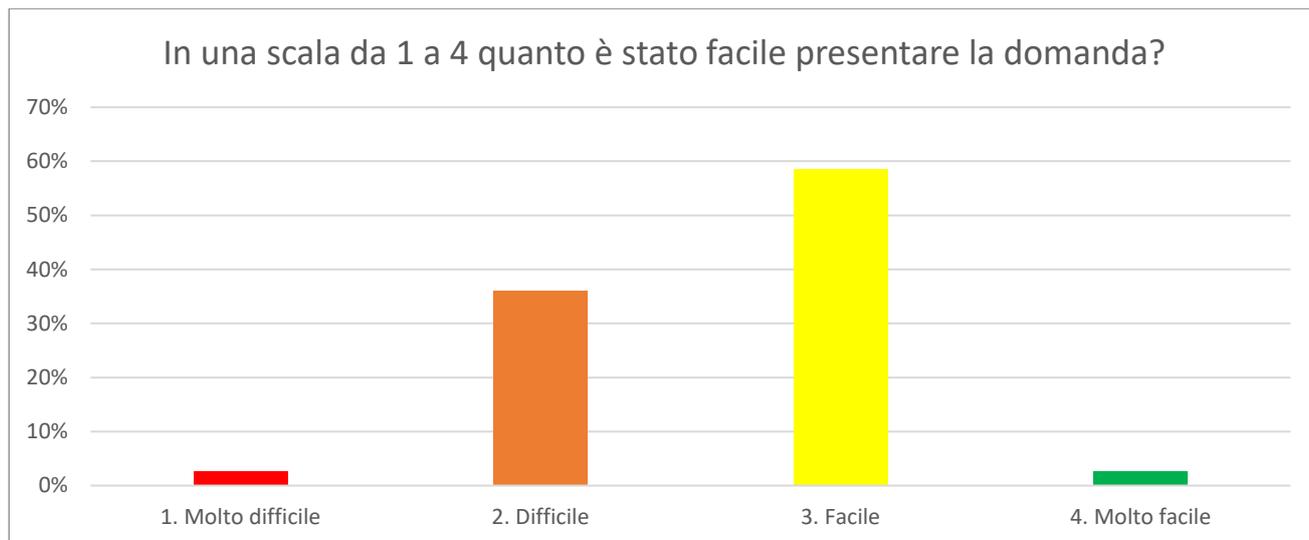
**Figura 4 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**



**Tabella n. 6 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n. rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
Molto difficile	2	3%
Difficile	27	36%
Facile	44	59%
Molto facile	2	3%
Totale	75	100%

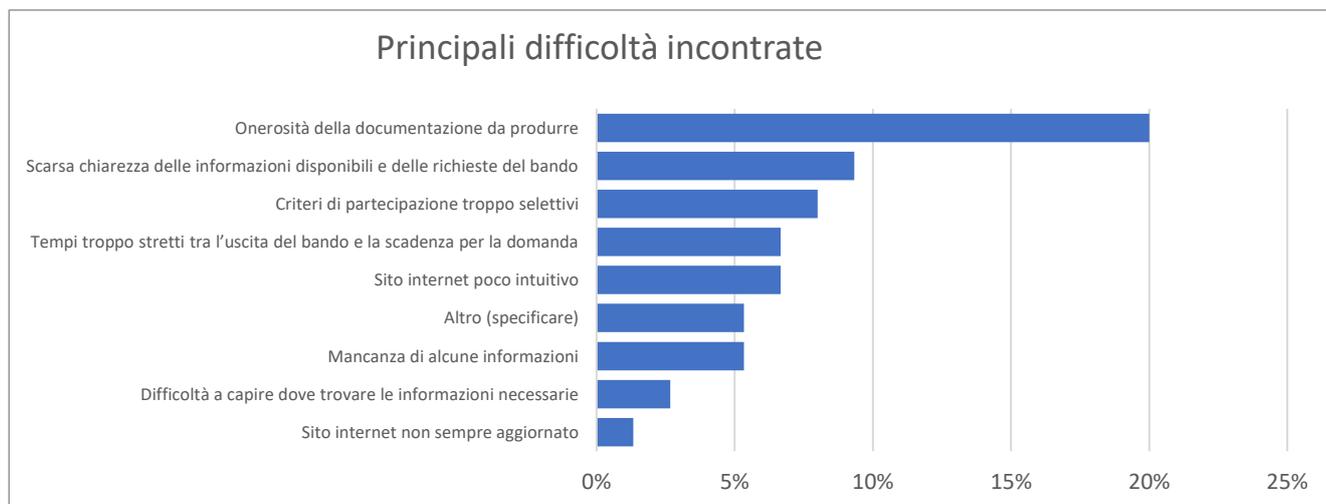
**Figura 5 - Quanto è stato facile presentare la domanda (% rispondenti )**



**Tabella n. 7 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 75 validi)
Onerosità della documentazione da produrre	15	20%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	7	9%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	6	8%
Sito internet poco intuitivo	5	7%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	5	7%
Mancanza di alcune informazioni	4	5%
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	2	3%
Sito internet non sempre aggiornato	1	1%
Altro	4	5%

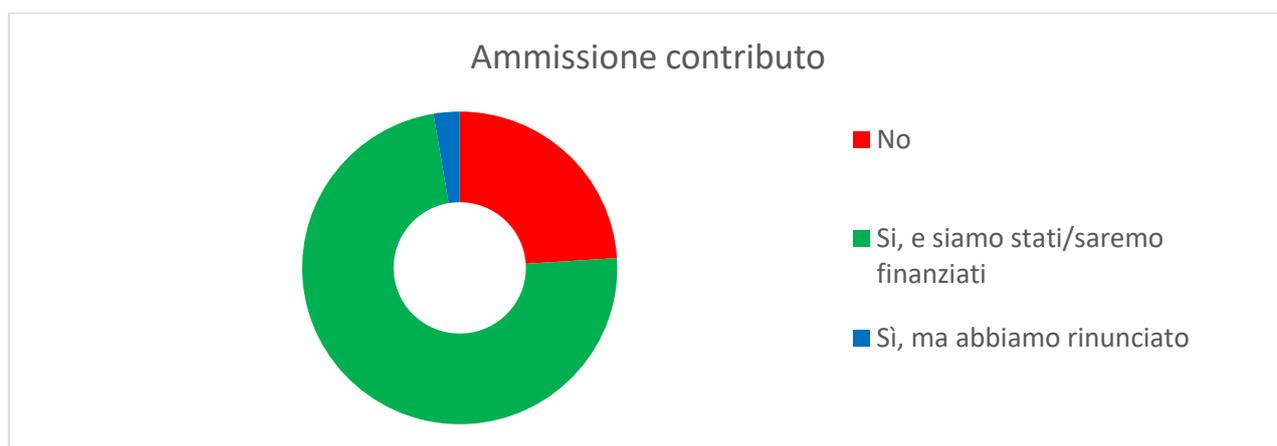
**Figura 6 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (% su questionari validi)**



**Tabella n. 8 – Ammissione al contributo (n.rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	18	24%
Sì, e siamo stati/saremo finanziati	55	73%
Sì, ma abbiamo rinunciato	2	3%
Totale	75	100%

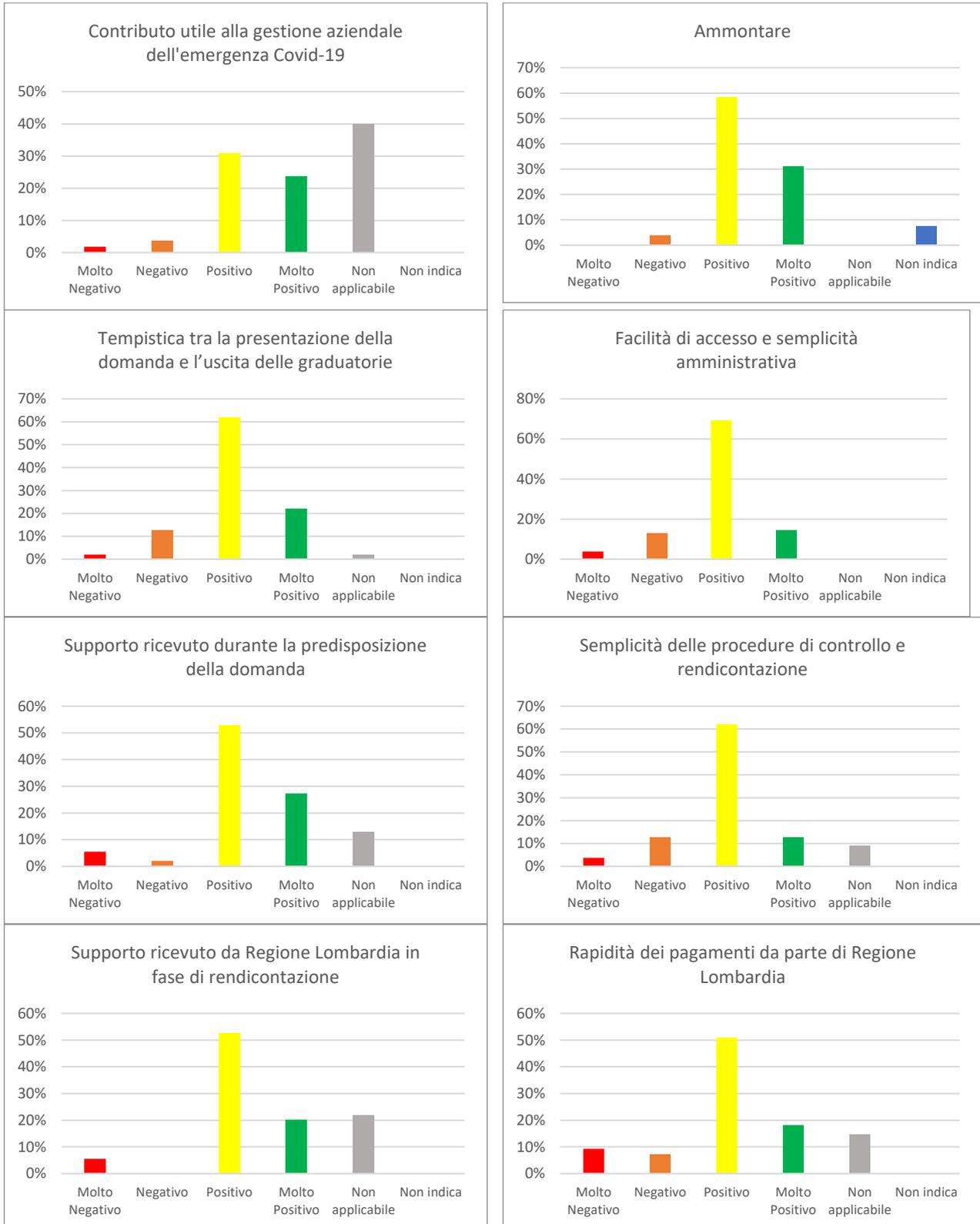
**Figura 7 - Ammissione al contributo (%)**



**Tabella n. 9 – Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio		Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia
Rispondenti	Molto Negativo	2%	0%	2%	4%	5%	4%	5%	9%
	Negativo	4%	4%	13%	13%	2%	13%	0%	7%
	Positivo	31%	58%	62%	69%	53%	62%	53%	51%
	Molto Positivo	24%	31%	22%	15%	27%	13%	20%	18%
	Non applicabile	40%	0%	2%	0%	13%	9%	22%	15%
	Non indica	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
% (su 55 validi con contributo)	Molto Negativo	2%	0%	2%	4%	5%	4%	5%	9%
	Negativo	4%	4%	13%	13%	2%	13%	0%	7%
	Positivo	31%	58%	62%	69%	53%	62%	53%	51%
	Molto Positivo	24%	31%	22%	15%	27%	13%	20%	18%
	Non applicabile	40%	0%	2%	0%	13%	9%	22%	15%
	Non indica	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

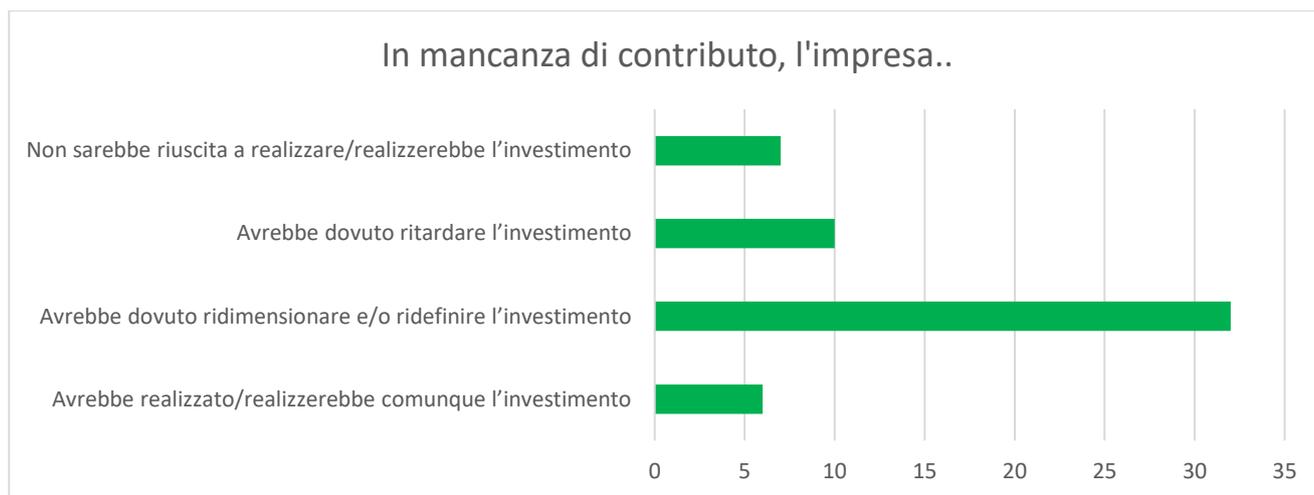
**Figura 8 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 10 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	6	11%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	32	58%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	10	18%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	7	13%
Totale	55	100%

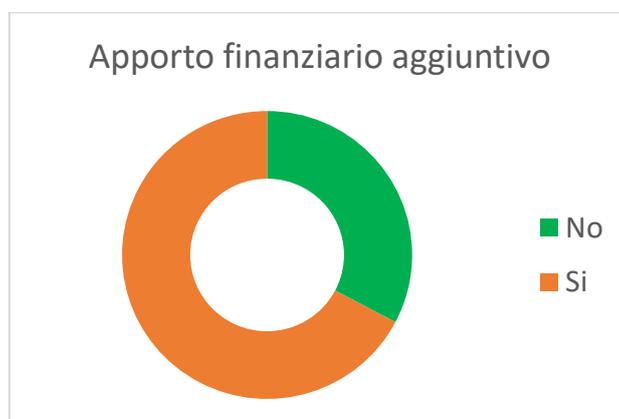
**Figura 9 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 11 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	18	33%
Si	37	67%
Totale	55	100%

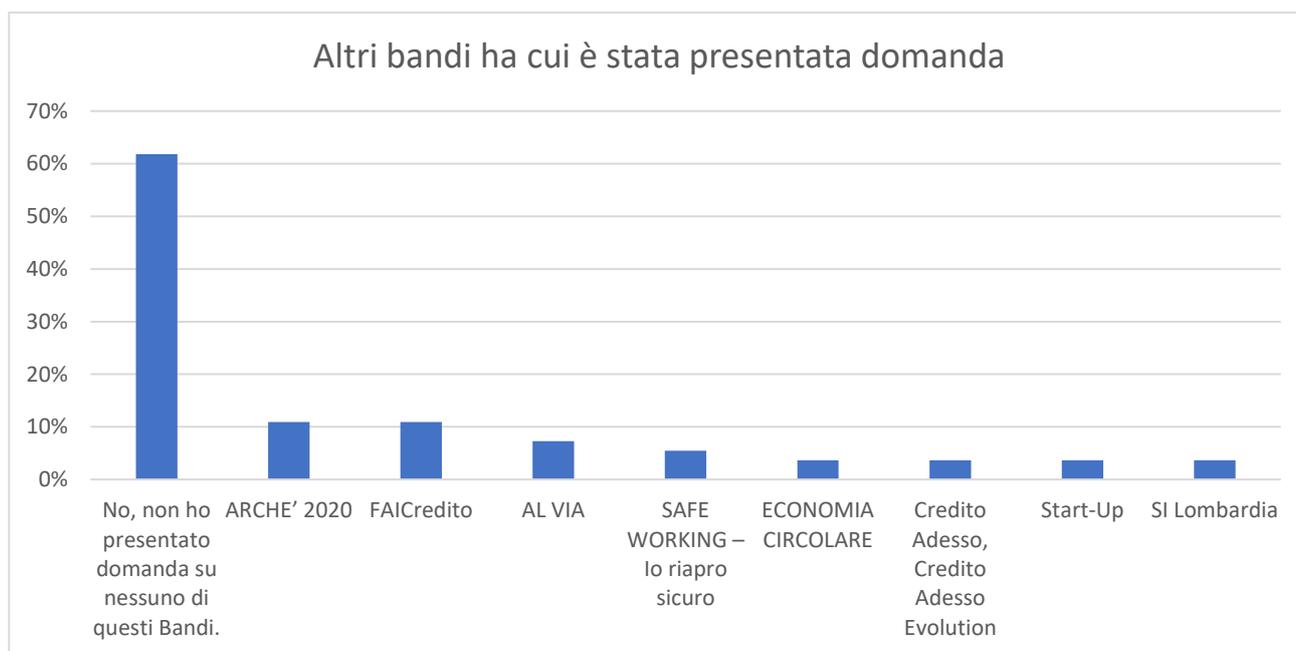
**Figura 10 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 12 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 55 validi con contributo)
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	34	62%
ARCHE' 2020	6	11%
FAICredito	6	11%
AL VIA	4	7%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	3	5%
ECONOMIA CIRCOLARE	2	4%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	2	4%
Start-Up	2	4%
SI Lombardia	2	4%
FABER 2020	0	0%
INTRAPRENDO	0	0%
Controgaranzie 3	0	0%
REAttivi contro il Covid	0	0%

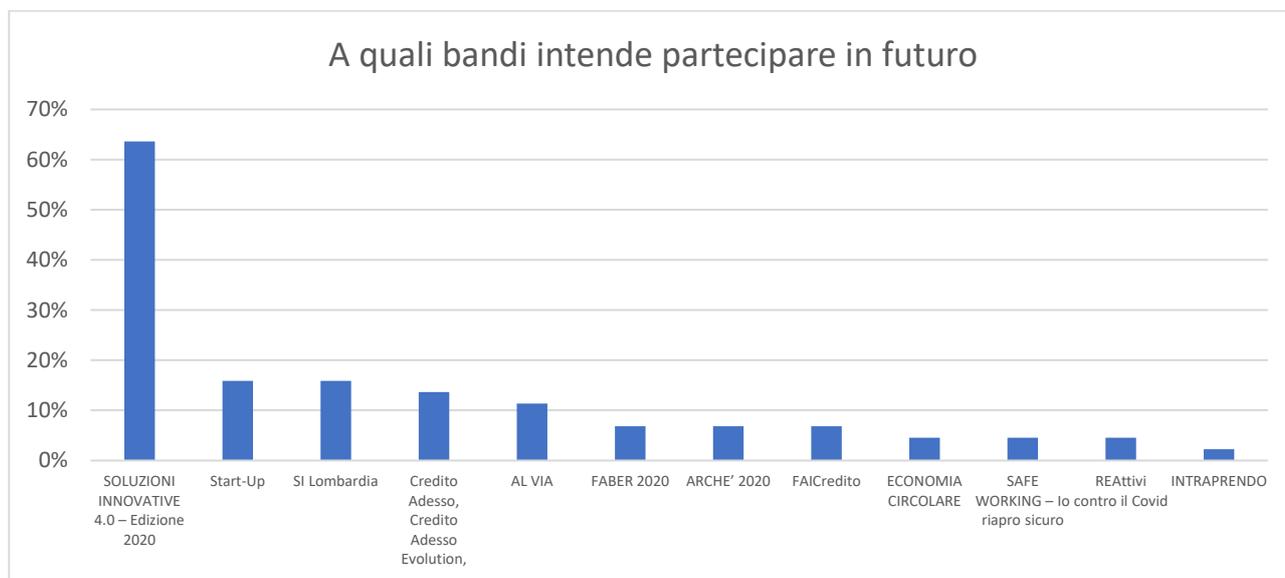
**Figura 11 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 13 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (n.rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Bando	N. rispondenti	% (su 44 validi che hanno concluso nel 2020)
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	28	64%
Start-Up	7	16%
SI Lombardia	7	16%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution,	6	14%
AL VIA	5	11%
FABER 2020	3	7%
ARCHE' 2020	3	7%
FAICredito	3	7%
ECONOMIA CIRCOLARE	2	5%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	2	5%
REAttivi contro il Covid	2	5%
INTRAPRENDO	1	2%
Controgaranzie 3,	0	0%

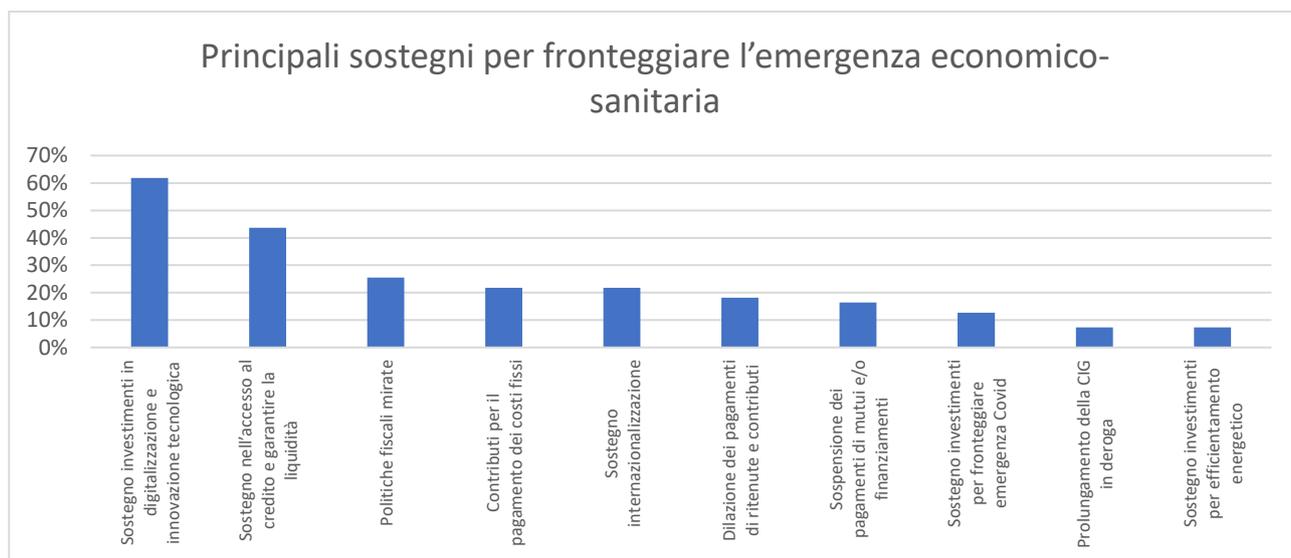
**Figura 12 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 14 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su 55 validi con contributo)
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	34	62%
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	24	44%
Politiche fiscali mirate	14	25%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	12	22%
Sostegno internazionalizzazione	12	22%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	10	18%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	9	16%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	7	13%
Prolungamento della CIG in deroga	4	7%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	4	7%

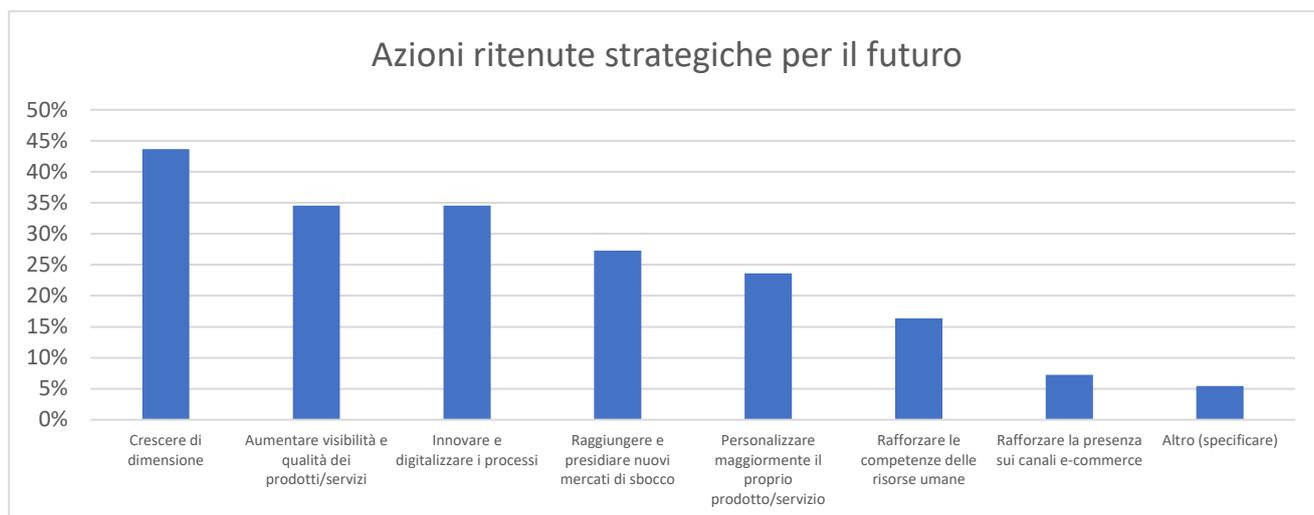
**Figura 13 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 15 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su totale validi con contributo)
Crescere di dimensione	24	44%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	19	35%
Innovare e digitalizzare i processi	19	35%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	15	27%
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	13	24%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	9	16%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	4	7%
Altro	3	5%

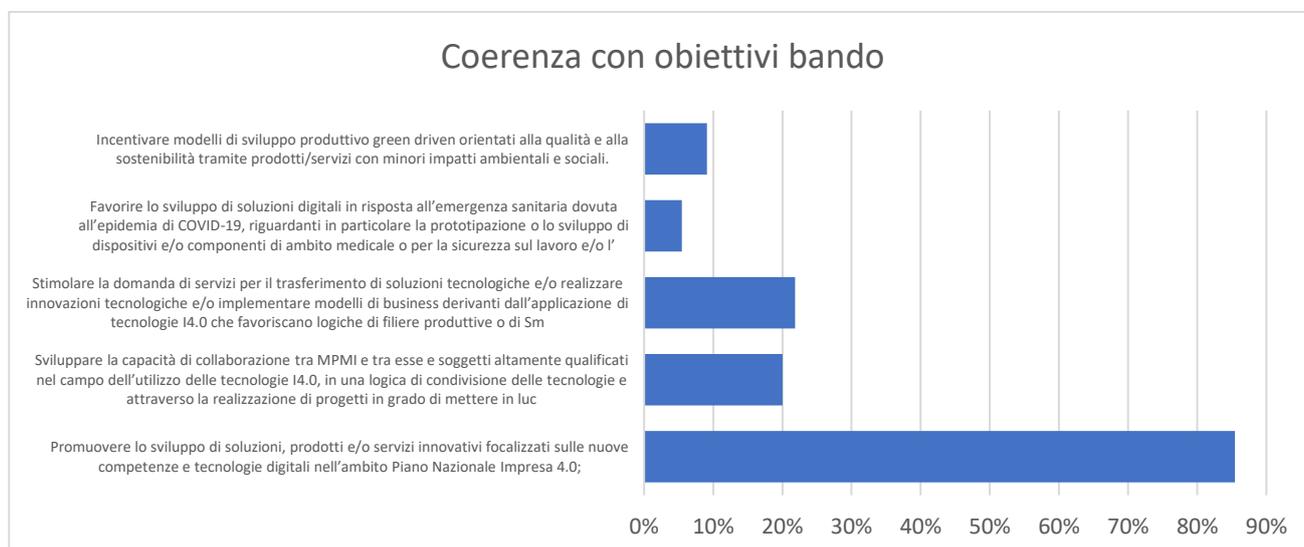
**Figura 14 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 16 – Coerenza con obiettivi bando (n. e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 55 validi con contributo)
Promuovere lo sviluppo di soluzioni, prodotti e/o servizi innovativi focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali nell'ambito Piano Nazionale Impresa 4.0.	47	85%
Sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e tra esse e soggetti altamente qualificati nel campo dell'utilizzo delle tecnologie I4.0, in una logica di condivisione delle tecnologie e attraverso la realizzazione di progetti in grado di mettere in luce i vantaggi ottenibili attraverso il nuovo paradigma tecnologico e produttivo.	11	20%
Stimolare la domanda di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e/o realizzare innovazioni tecnologiche e/o implementare modelli di business derivanti dall'applicazione di tecnologie I4.0 che favoriscano logiche di filiere produttive o di Smart working.	12	22%
Favorire lo sviluppo di soluzioni digitali in risposta all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di COVID-19, riguardanti in particolare la prototipazione o lo sviluppo di dispositivi e/o componenti di ambito medicale o per la sicurezza sul lavoro e/o l'innovazione dei processi di gestione dell'emergenza.	3	5%
Incentivare modelli di sviluppo produttivo green driven orientati alla qualità e alla sostenibilità tramite prodotti/servizi con minori impatti ambientali e sociali.	5	9%

**Figura 15 - Coerenza con obiettivi bando (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 17 – Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (n. rispondenti e %)**

Concluso 2020?	N. rispondenti	%
No	11	20%
Si	44	80%
Totale	55	100%

**Figura 16 - Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (%)**

Progetto concluso nel 2020



**Tabella n. 18 – Raggiungimento obiettivi bando (n. rispondenti e %)**

Raggiungimento obiettivi	N. rispondenti	%
Gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	14	32%
Sono stati/saranno raggiunti tutti gli obiettivi	30	68%
Totale	44	100%

**Figura 17 - Raggiungimento obiettivi bando (%)**

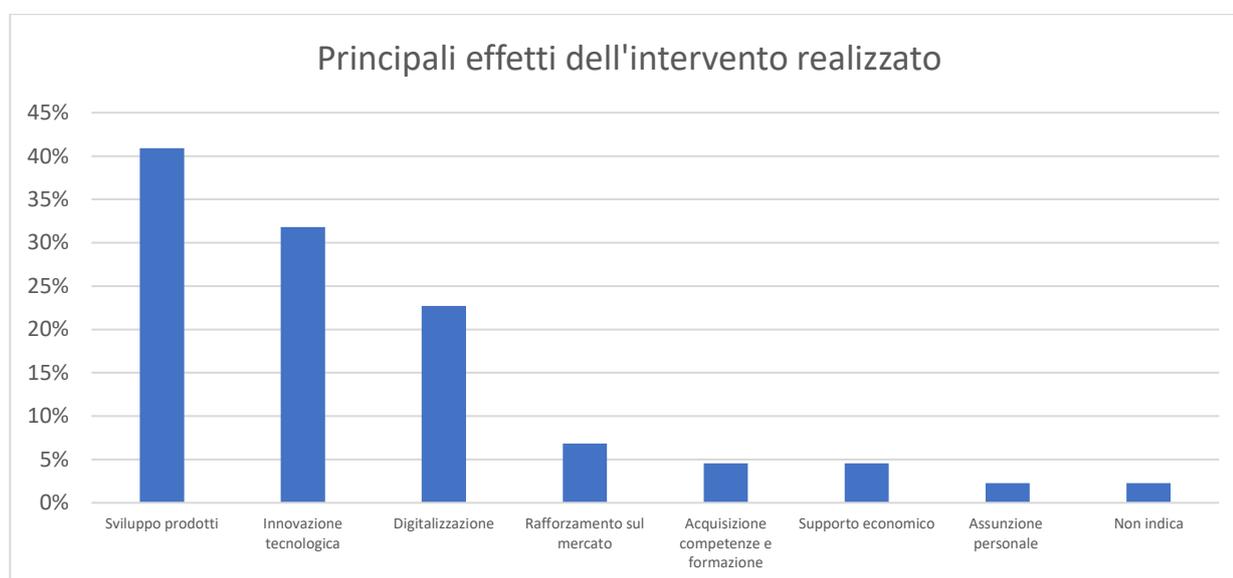
Raggiungimento obiettivi



**Tabella n. 19 – I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Effetti	N. rispondenti	% (su 44 validi che hanno concluso nel 2020)
Acquisizione competenze e formazione	2	5%
Assunzione personale	1	2%
Sviluppo prodotti	18	41%
Digitalizzazione	10	23%
Innovazione tecnologica	14	32%
Rafforzamento sul mercato	3	7%
Supporto economico	2	5%
Non indica	1	2%

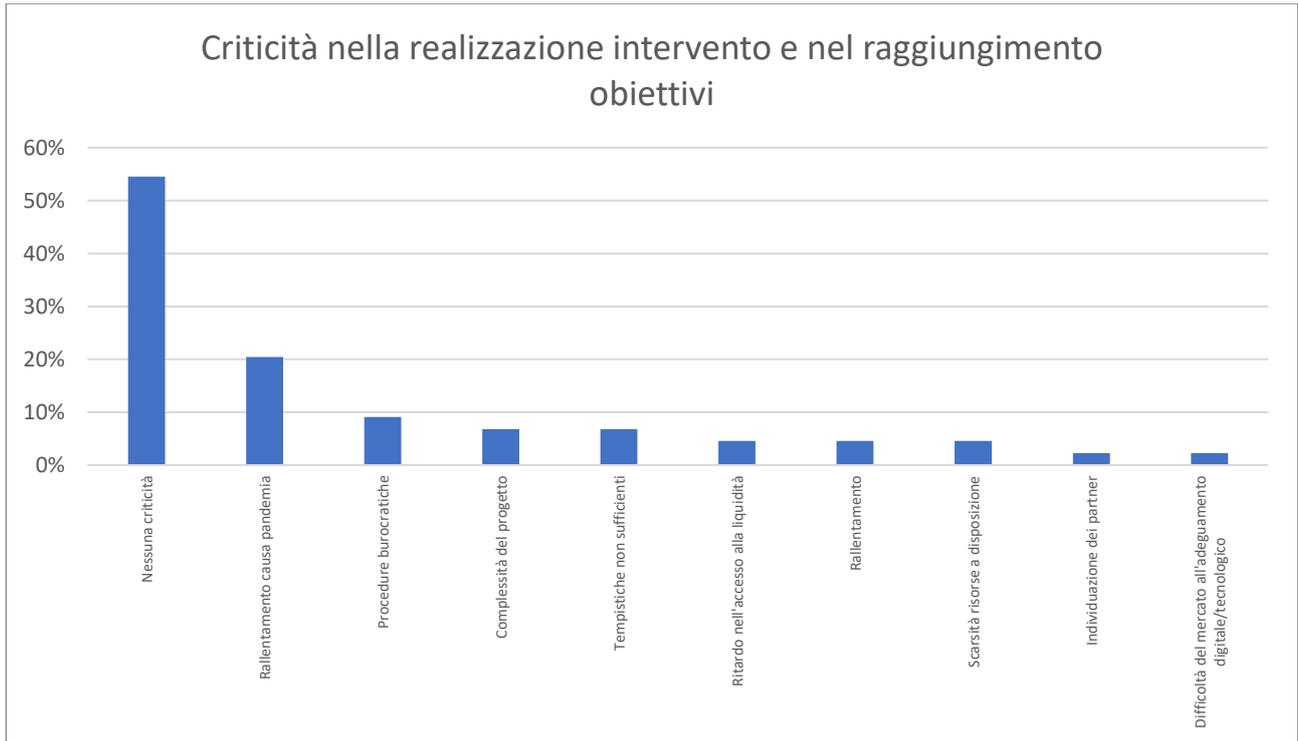
**Figura 18 - I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 20 – Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n. e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Criticità	N. rispondenti	% (su 44 validi che hanno concluso nel 2020)
Complessità del progetto	3	7%
Individuazione dei partner	1	2%
Difficoltà del mercato all'adeguamento digitale/tecnologico	1	2%
Nessuna criticità	24	55%
Procedure burocratiche	4	9%
Rallentamento causa pandemia	9	20%
Ritardo nell'accesso alla liquidità	2	5%
Rallentamento	2	5%
Tempistiche non sufficienti	3	7%
Scarsità risorse a disposizione	2	5%

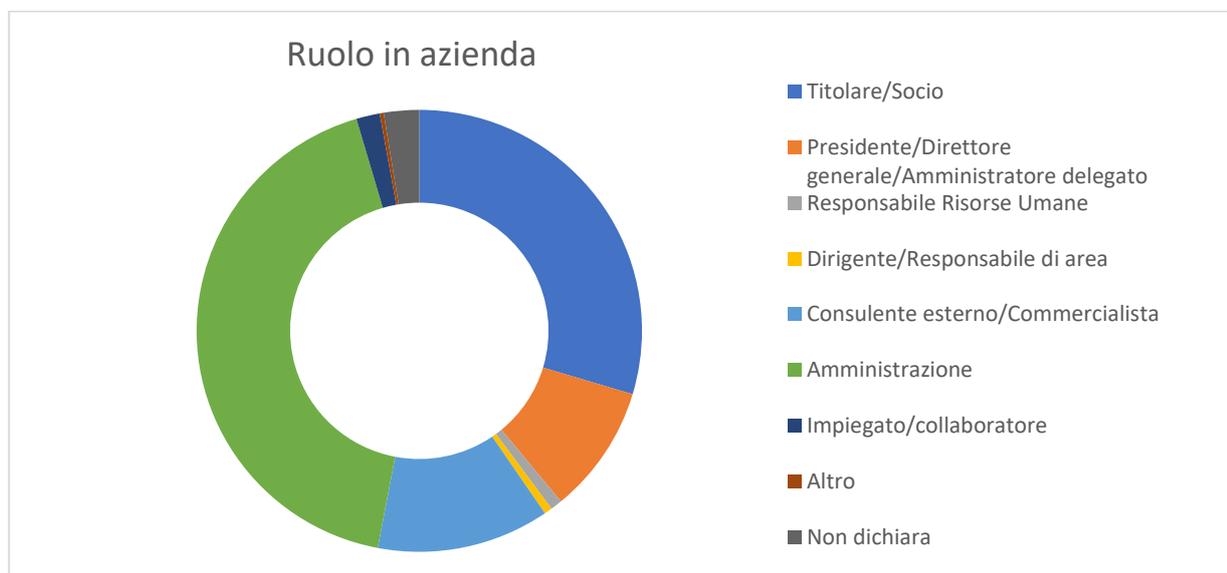
**Figura 19 - Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n.)**



**Tabella n. 21 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Amministrazione	149	42%
Titolare/Socio	104	30%
Consulente esterno/Commercialista	44	13%
Presidente/Direttore generale/Amministratore delegato	33	9%
Impiegato/collaboratore	6	2%
Responsabile Risorse Umane	3	1%
Dirigente/Responsabile di area	2	1%
Altro	1	0%
Non dichiara	9	3%
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>100%</b>

**Figura 20 - Ruolo dei rispondenti all'indagine (%)**

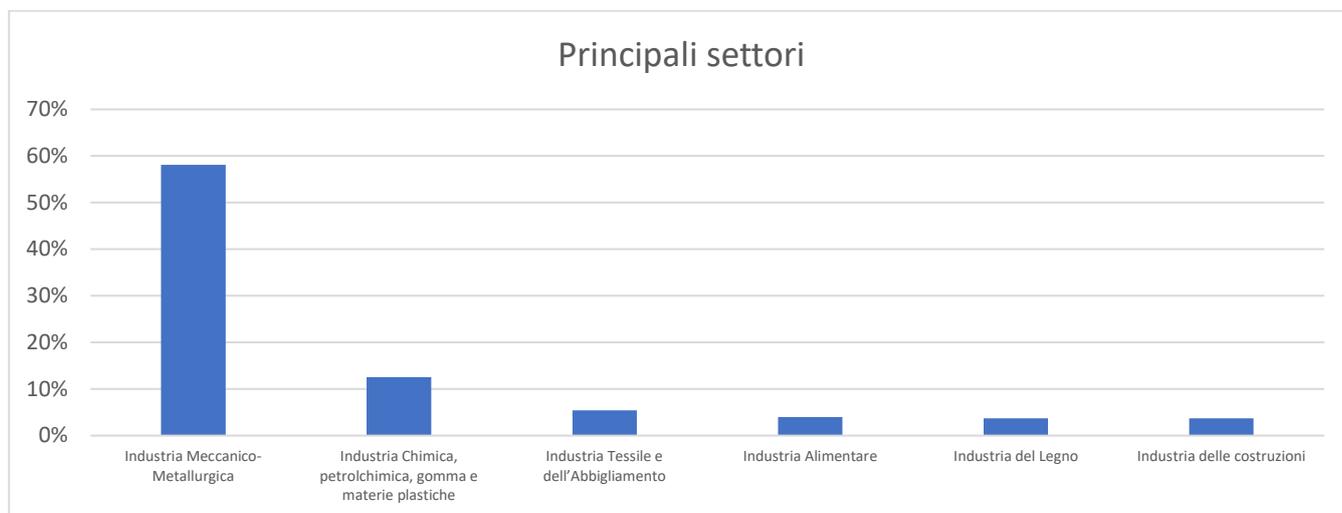


**Tabella n. 22 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Industria Meccanico-Metallurgica	204	58%
Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	44	13%
Industria Tessile e dell'Abbigliamento	19	5%
Industria Alimentare	14	4%
Industria del Legno	13	4%
Industria delle costruzioni	13	4%
Carta, stampa ed editoria	9	3%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	11	3%
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	2	1%
Commercio	2	1%
Industria dell'Elettronica	3	1%
Lavorazione minerali non metalliferi	3	1%
Trasporti e comunicazioni	2	1%
Altro	3	1%

Non indica	9	3%
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>100%</b>

**Figura 21 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



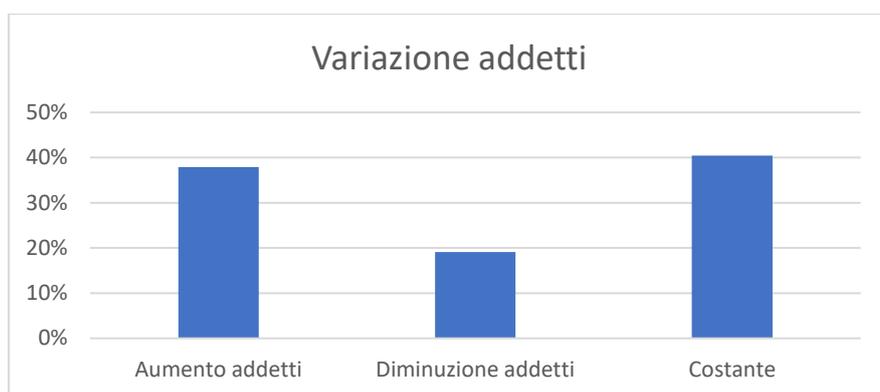
**Tabella n. 23 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	51	15%	49	14%
10-49	212	60%	215	61%
50-249	76	22%	78	22%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	12	3%	9	3%
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>100%</b>	<b>351</b>	<b>100%</b>

**Tabella n. 24 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Variazione addetti	N. rispondenti	%
Aumento addetti	133	38%
Diminuzione addetti	67	19%
Costante	142	40%
Non indicano valore per 2020	9	3%
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>100%</b>

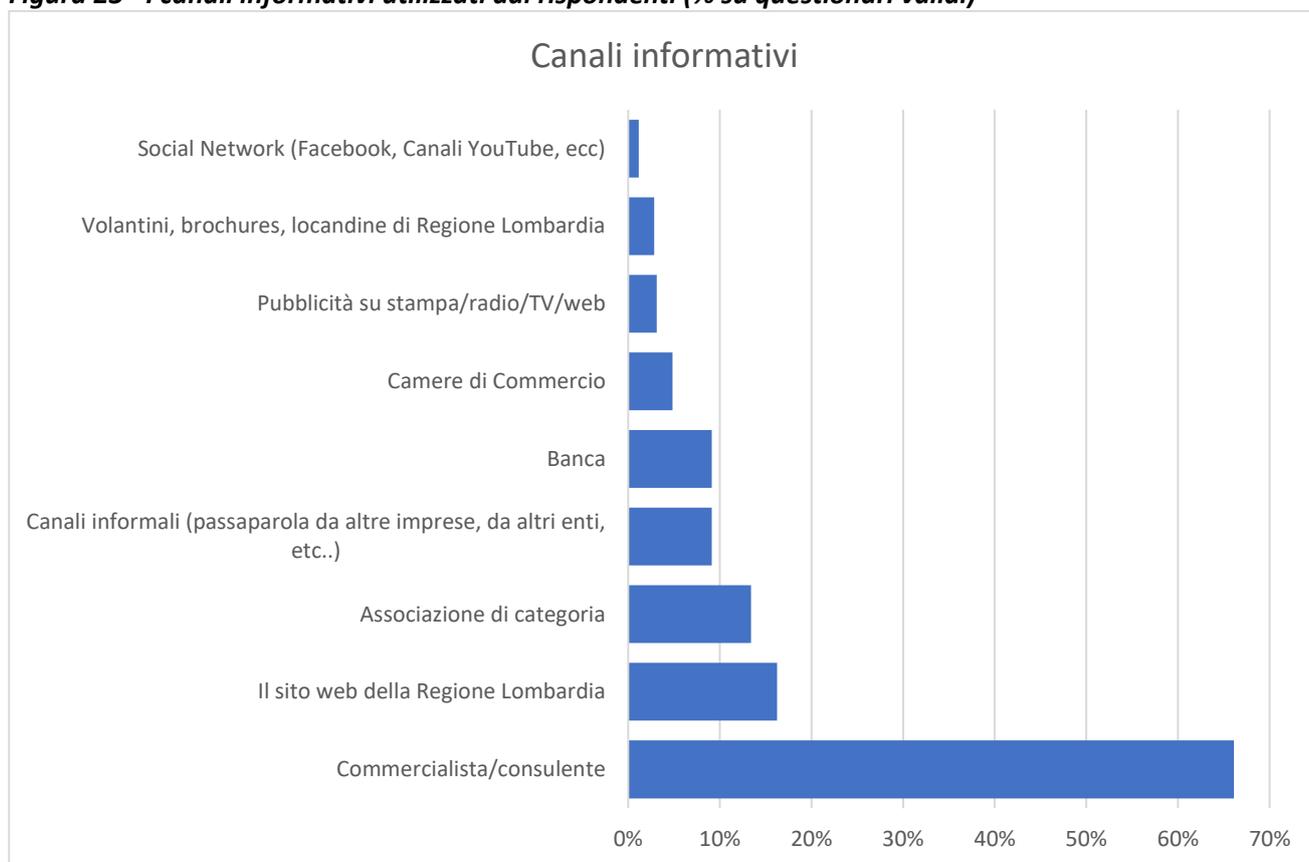
**Figura 22 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (% su tot. rispondenti validi)**



**Tabella n. 25 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 351 validi)
Commercialista/consulente	232	66%
Il sito web della Regione Lombardia	57	16%
Associazione di categoria	47	13%
Banca	32	9%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	32	9%
Camere di Commercio	17	5%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	11	3%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	10	3%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	4	1%

**Figura 23 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**

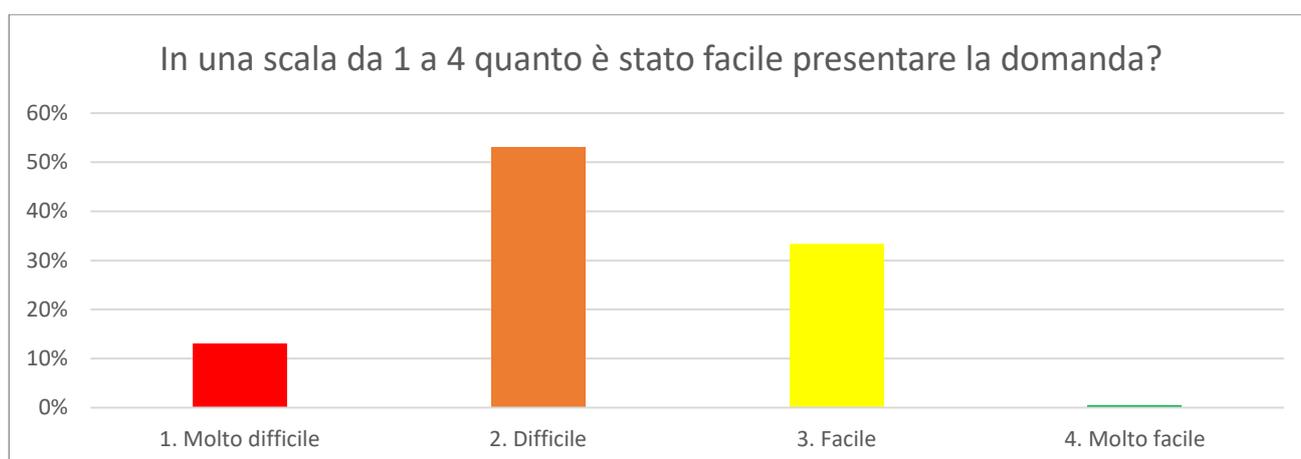


**Tabella n. 26 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n. rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
------------------------	----------------	---

Molto difficile	46	13%
Difficile	186	53%
Facile	117	33%
Molto facile	2	1%
Totale	351	100%

**Figura 24 - Quanto è stato facile presentare la domanda (% rispondenti )**

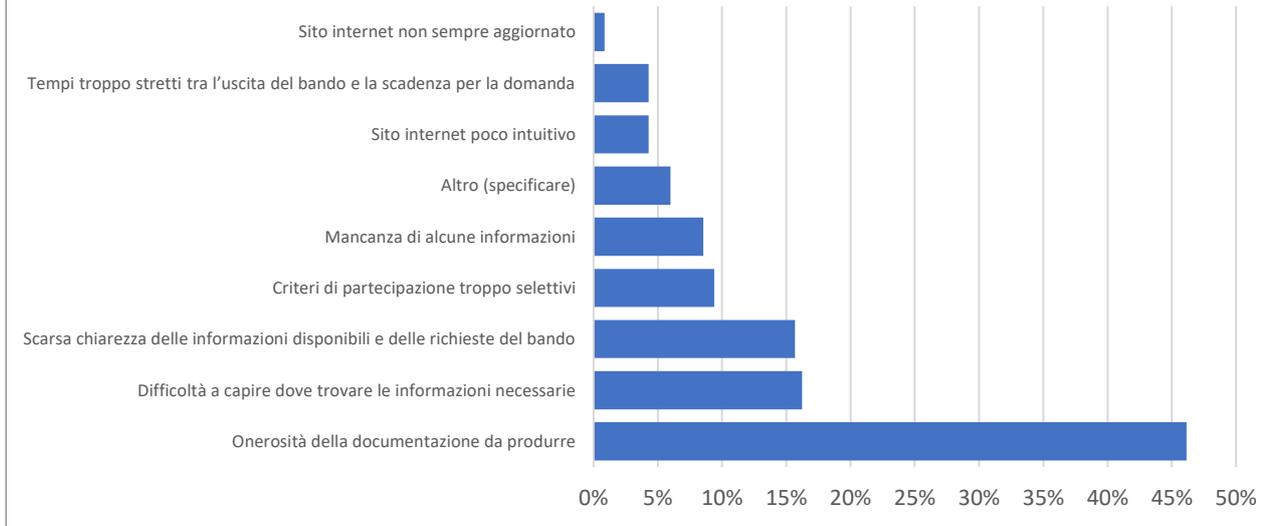


**Tabella n. 27 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 351 validi)
Onerosità della documentazione da produrre	162	46%
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	57	16%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	55	16%
Manca di alcune informazioni	30	9%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	33	9%
Altro	21	6%
Sito internet poco intuitivo	15	4%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	15	4%
Sito internet non sempre aggiornato	3	1%

**Figura 25 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (% su questionari validi)**

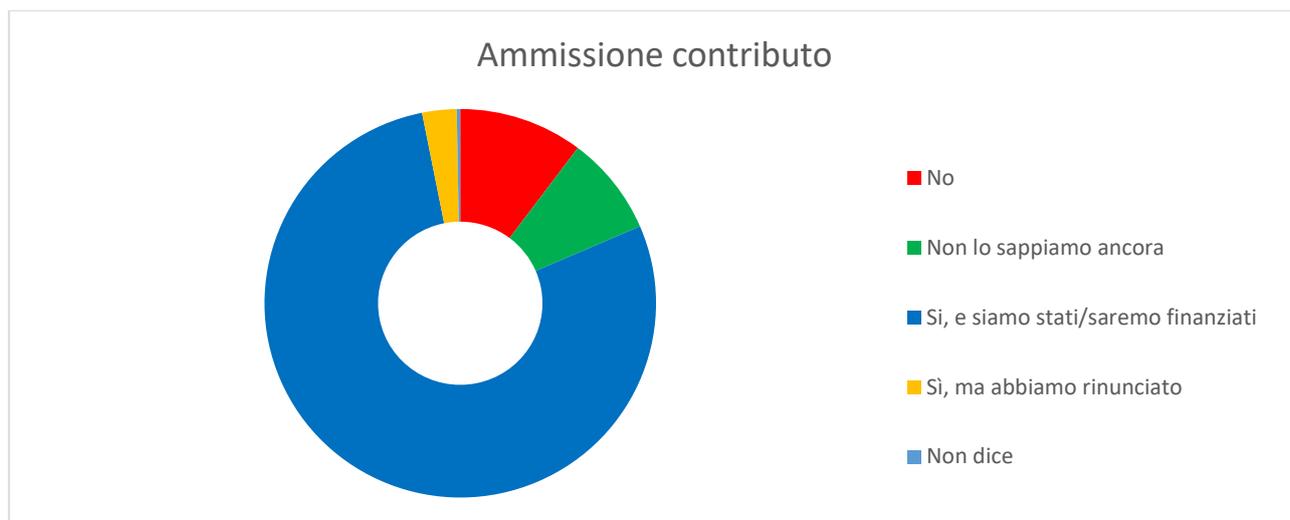
## Principali difficoltà incontrate



**Tabella n. 28 – Ammissione al contributo (n. rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	36	10%
Non lo sappiamo ancora	29	8%
Si, e siamo stati/saremo finanziati	275	79%
Si, ma abbiamo rinunciato	10	3%
Non dice	1	0%
<b>Totale</b>	<b>350</b>	<b>100%</b>

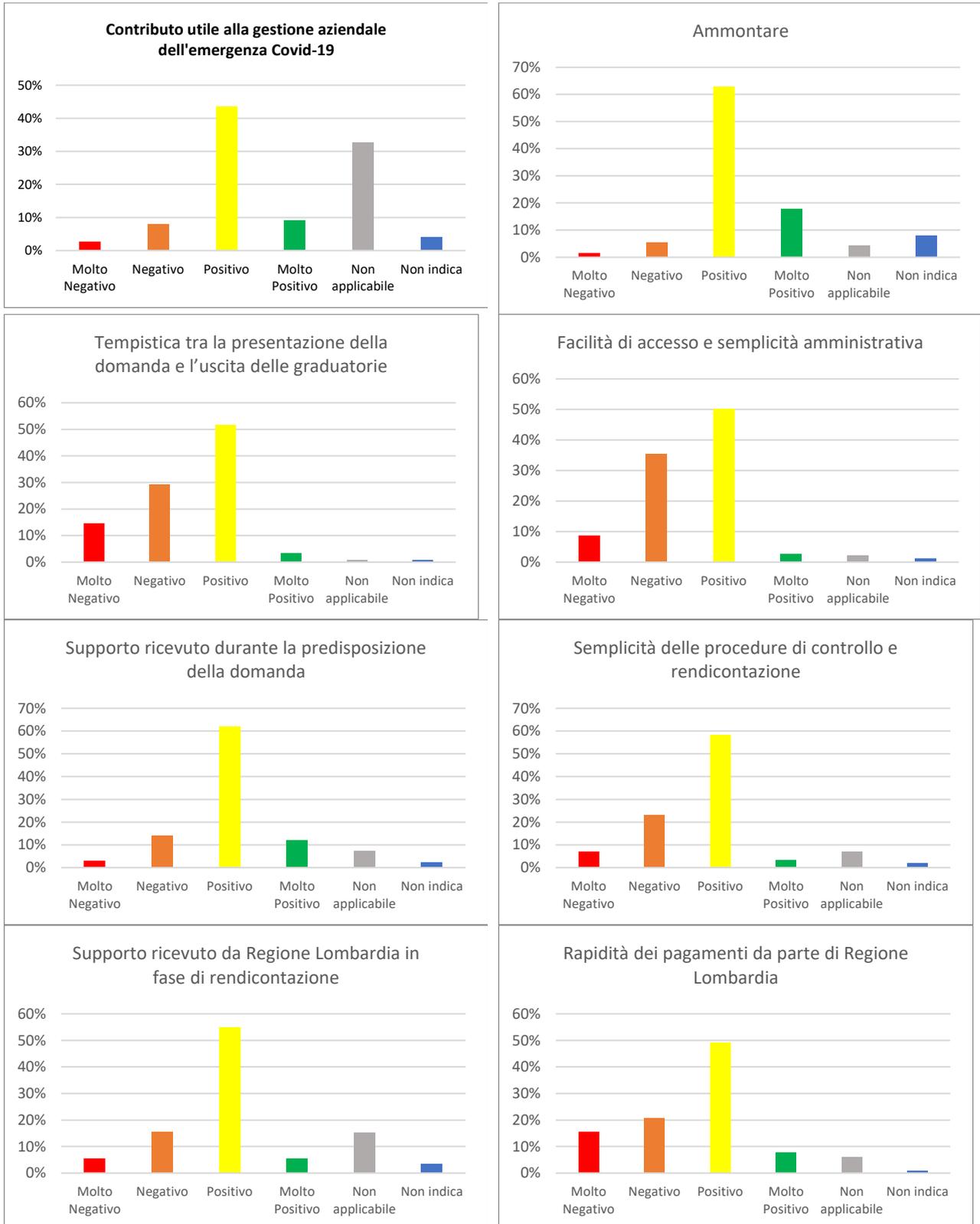
**Figura 26 - Ammissione al contributo (%)**



**Tabella n. 29 – Giudizio su alcune aspetti dell’agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio	Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia	
Rispondenti	Molto Negativo	7	4	40	24	8	19	15	43
	Negativo	22	15	80	97	38	63	43	57
	Positivo	120	173	142	138	170	160	151	135
	Molto Positivo	25	49	9	7	33	9	15	21
	Non applicabile	90	12	2	6	20	19	42	17
	Non indica	11	22	0	3	6	5	9	2
% (su 275 validi)	Molto Negativo	3%	1%	15%	9%	3%	7%	5%	16%
	Negativo	8%	5%	29%	35%	14%	23%	16%	21%
	Positivo	44%	63%	52%	50%	62%	58%	55%	49%
	Molto Positivo	9%	18%	3%	3%	12%	3%	5%	8%
	Non applicabile	33%	4%	1%	2%	7%	7%	15%	6%
	Non indica	4%	8%	0%	1%	2%	2%	3%	1%

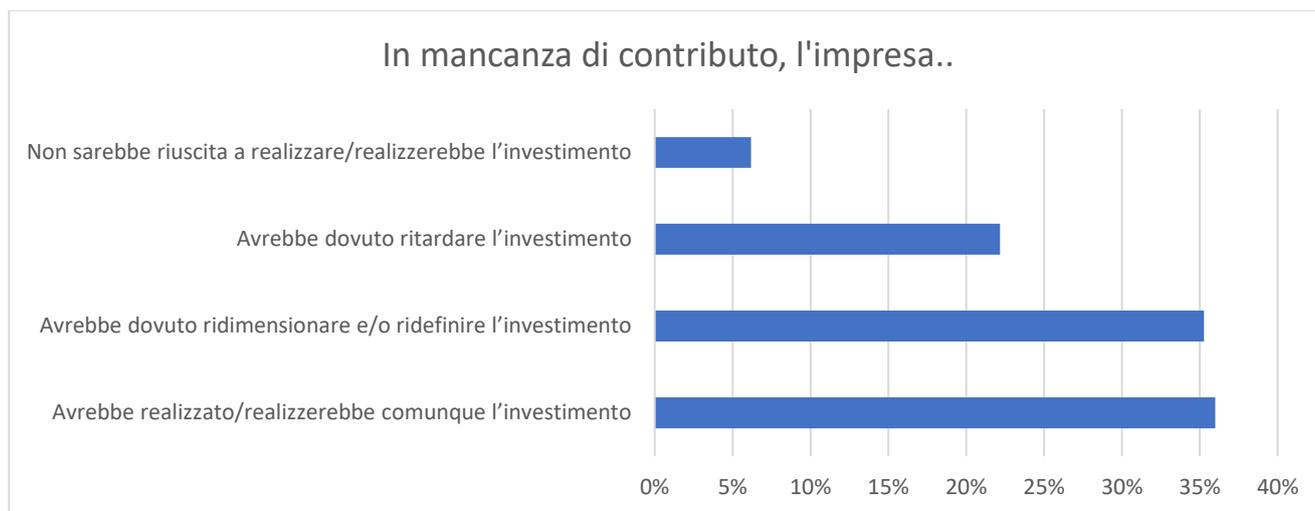
**Figura 27 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (% rispondenti)**



**Tabella n. 30 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	99	36%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	97	35%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	61	22%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	17	6%
Non dice	1	0%
Totale	275	100%

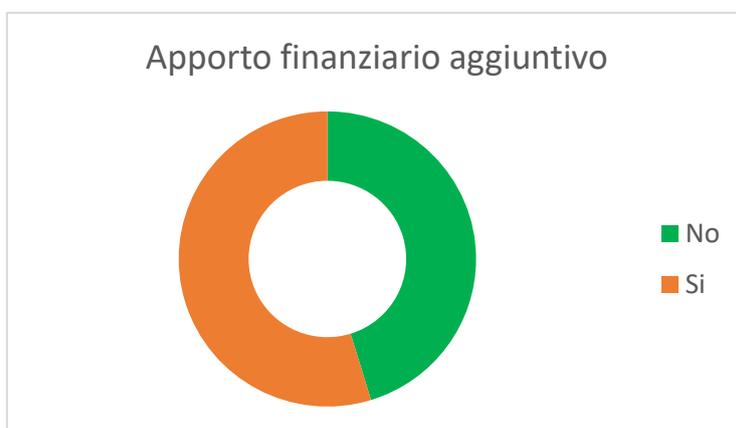
**Figura 28 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 31 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	124	45%
Si	150	55%
Non dichiara	1	0%
Totale	274	100%

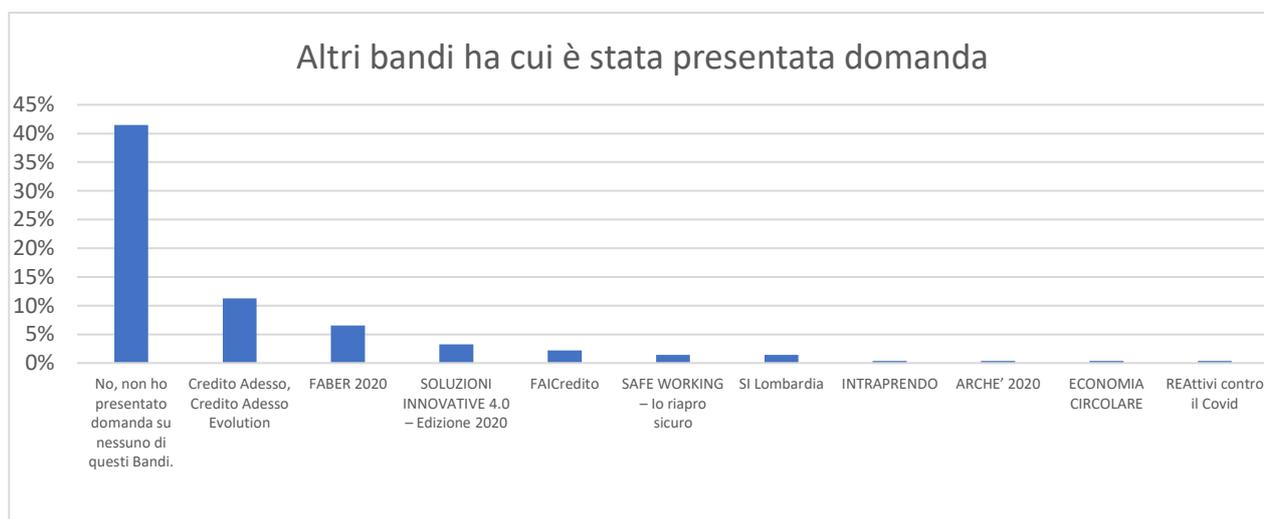
**Figura 29 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 32 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 275 validi con contributo)
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	114	41%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	31	11%
FABER 2020	18	7%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	9	3%
FAICredito	6	2%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	4	1%
SI Lombardia	4	1%
INTRAPRENDO	1	0%
ARCHE' 2020	1	0%
ECONOMIA CIRCOLARE	1	0%
Controgaranzie 3	0	0%
Start-Up	0	0%
REAttivi contro il Covid	1	0%

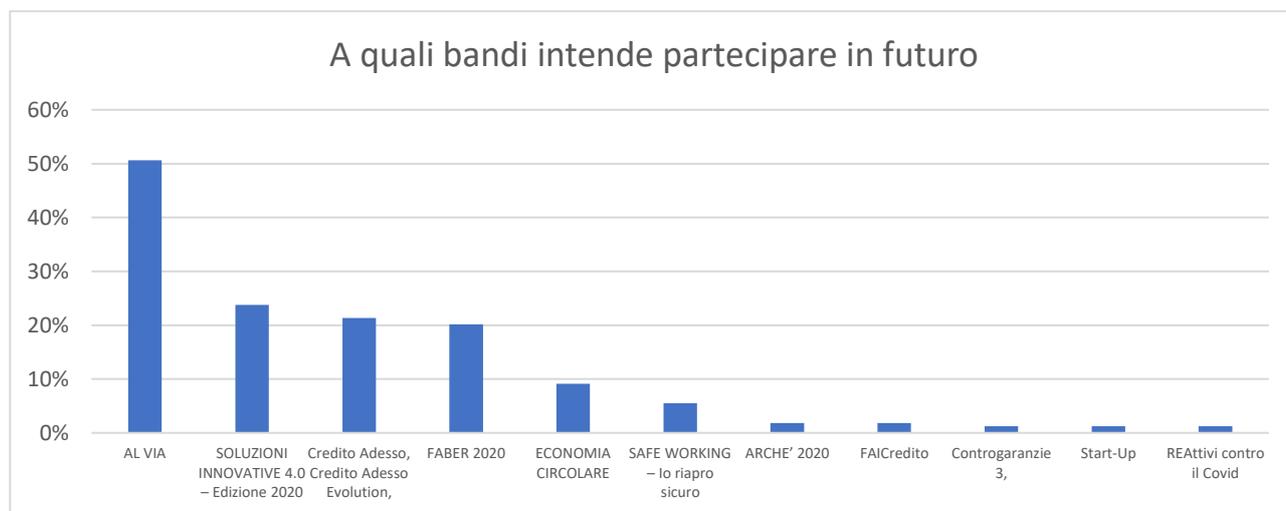
**Figura 30 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 33 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Bando	N. rispondenti	% (su 164 validi che hanno concluso nel 2020)
AL VIA	83	51%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	39	24%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution,	35	21%
FABER 2020	33	20%
ECONOMIA CIRCOLARE	15	9%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	9	5%
ARCHE' 2020	3	2%
FAICredito	3	2%
INTRAPRENDO	1	1%
Controgaranzie 3,	2	1%
Start-Up	2	1%
REAttivi contro il Covid	2	1%
SI Lombardia	2	1%

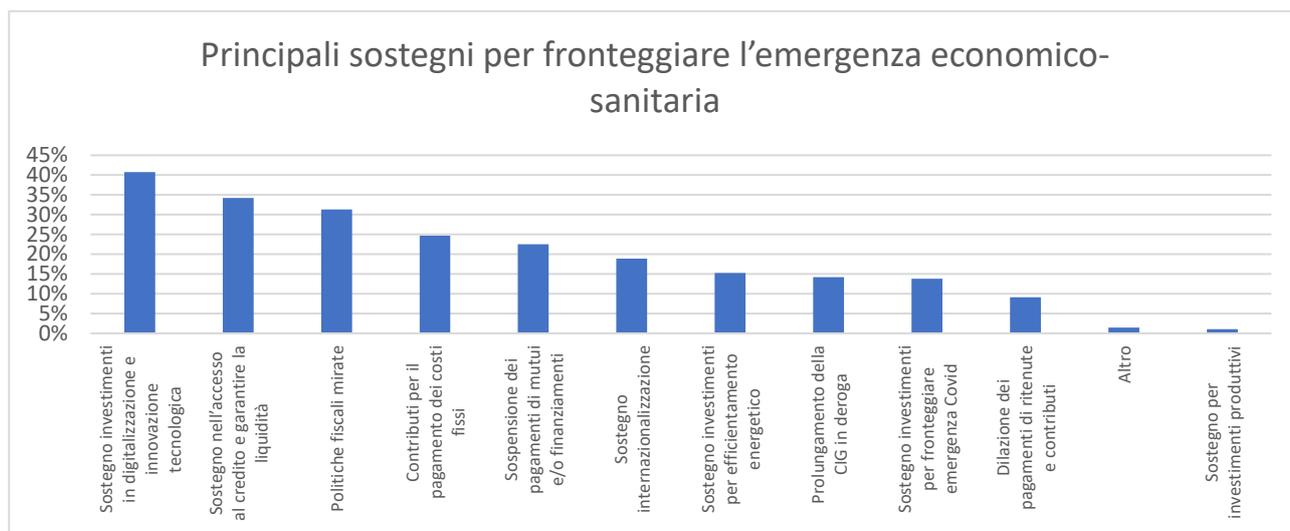
**Figura 31 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (% su questionari validi che hanno concluso il progetto nel 2020)**



**Tabella n. 34 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su 275 validi con contributo)
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	94	34%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	68	25%
Prolungamento della CIG in deroga	39	14%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	62	23%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	25	9%
Politiche fiscali mirate	86	31%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	38	14%
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	112	41%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	42	15%
Sostegno internazionalizzazione	52	19%
Sostegno per investimenti produttivi	3	1%
Altro	4	1%
Non indica	3	1%

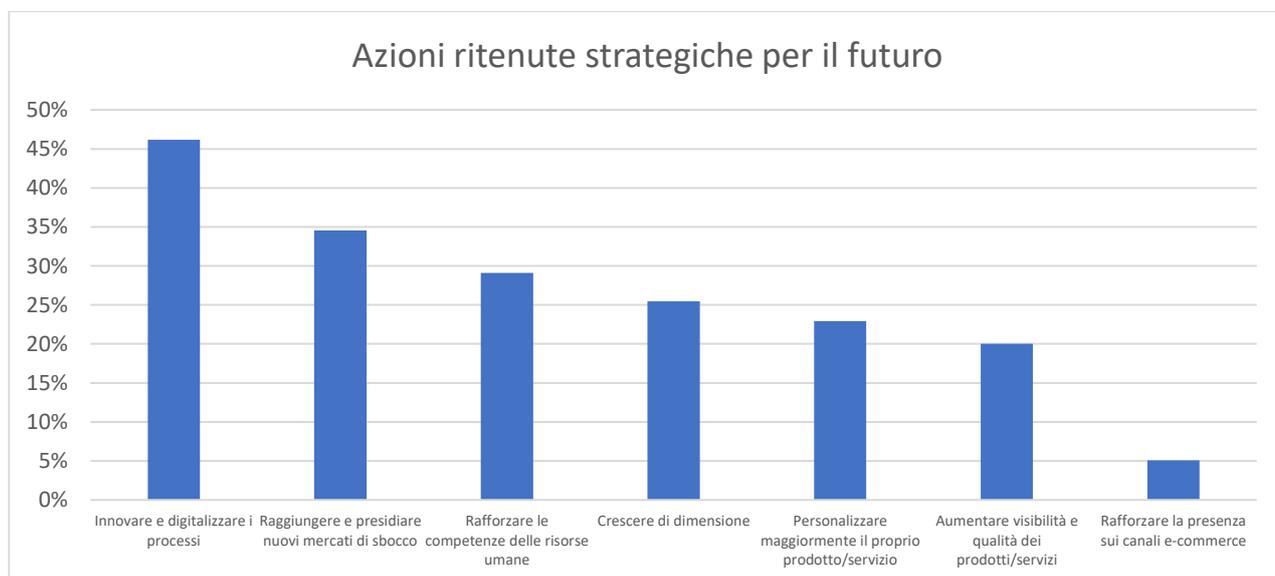
**Figura 32 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 35 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su 275 validi con contributo)
Crescere di dimensione	70	25%
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	63	23%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	80	29%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	55	20%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	95	35%
Innovare e digitalizzare i processi	127	46%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	14	5%

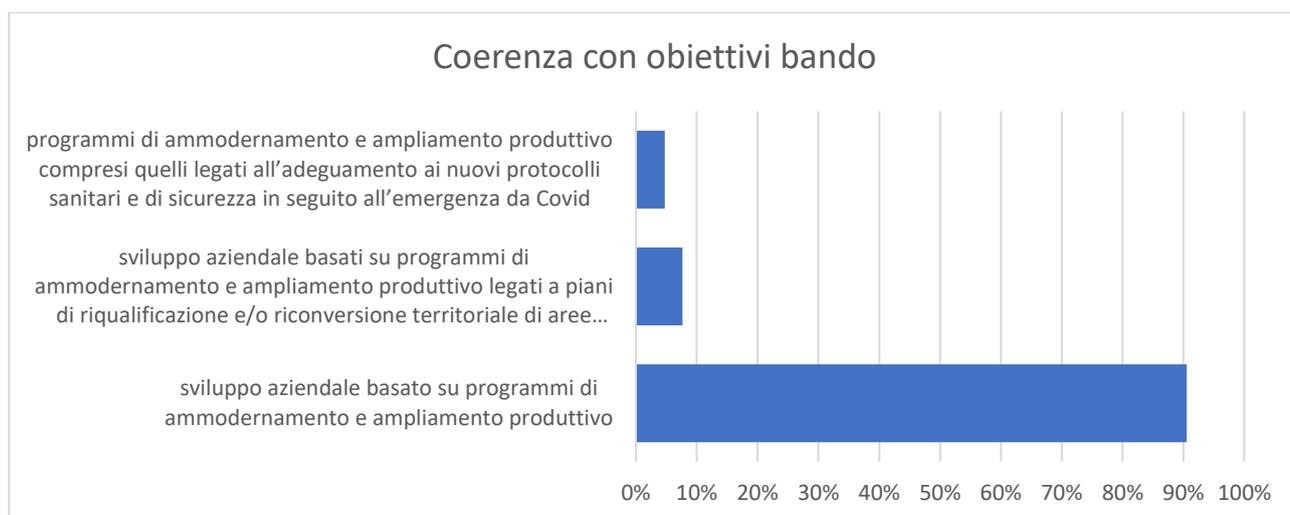
**Figura 33 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (% rispondenti)**



**Tabella n. 36 – Coerenza con obiettivi bando (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 275 validi con contributo)
sviluppo aziendale basato su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo	249	91%
sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive	21	8%
programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo compresi quelli legati all'adeguamento ai nuovi protocolli sanitari e di sicurezza in seguito all'emergenza da Covid	13	5%

**Figura 34 - Coerenza con obiettivi bando (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 37 – Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (n. rispondenti e %)**

Concluso 2020?	N. rispondenti	%
No	109	40%
Si	164	60%
Non indica	2	1%
Totale	273	100%

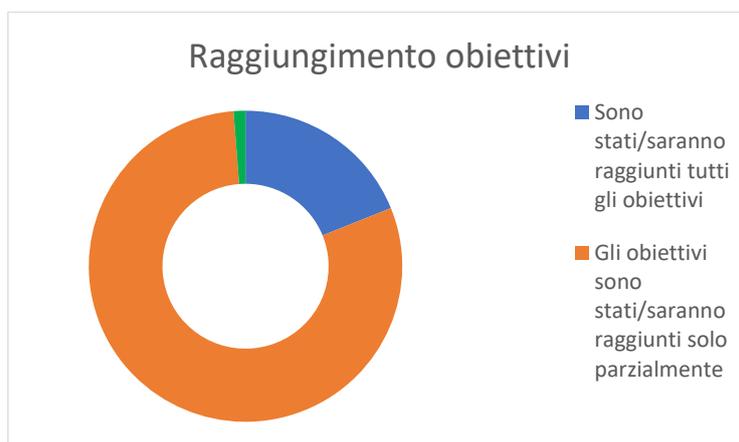
**Figura 35 - Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (%)**



**Tabella n. 38 – Raggiungimento obiettivi bando (n. rispondenti e %)**

Raggiungimento obiettivi	N. rispondenti	%
Sono stati/saranno raggiunti tutti gli obiettivi	31	19%
Gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	131	80%
Gli obiettivi non sono stati raggiunti	2	1%
Totale	164	100%

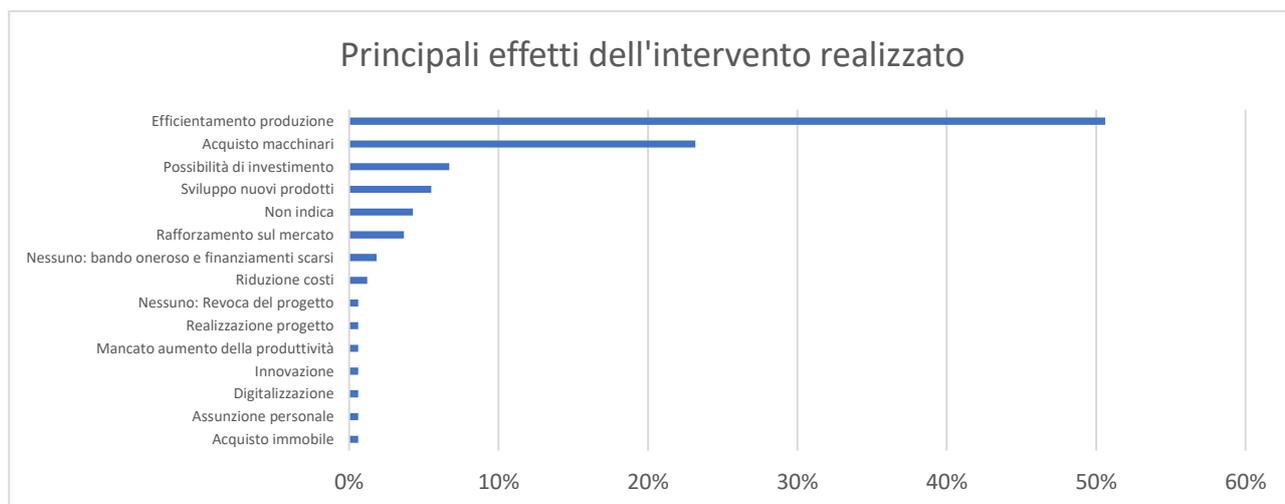
**Figura 36 - Raggiungimento obiettivi bando (%)**



**Tabella n. 39 – I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Effetti	N. rispondenti	% (su 164 validi che hanno concluso nel 2020)
Efficientamento produzione	83	51%
Acquisto macchinari	38	23%
Possibilità di investimento	11	7%
Sviluppo nuovi prodotti	9	5%
Rafforzamento sul mercato	6	4%
Nessuno: bando oneroso e finanziamenti scarsi	3	2%
Acquisto immobile	1	1%
Assunzione personale	1	1%
Digitalizzazione	1	1%
Innovazione	1	1%
Mancato aumento della produttività	1	1%
Realizzazione progetto	1	1%
Riduzione costi	2	1%
Nessuno: Revoca del progetto	1	1%
Non indica	7	4%

**Figura 37 - I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 40 – Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Criticità	N. rispondenti	% (su 164 validi che hanno concluso nel 2020)
Nessuna criticità	81	49%
Problemi col finanziamento	26	16%
Procedure burocratiche	18	11%
Tempistiche	16	10%
Difficoltà dovute alla pandemia	10	6%
Gestione del progetto	8	5%
Non indica	5	3%

**Figura 38 - Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 41 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Titolare	89	39%
Amministrazione	79	35%
Consulente esterno/Commercialista	32	14%
Presidente/Direttore generale/Amministratore delegato	16	7%
Impiegato/collaboratore	4	2%
Responsabile risorse umane	2	1%
Dirigente/Responsabile di area	1	0%
Altro	1	0%
Non indica	4	2%
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>

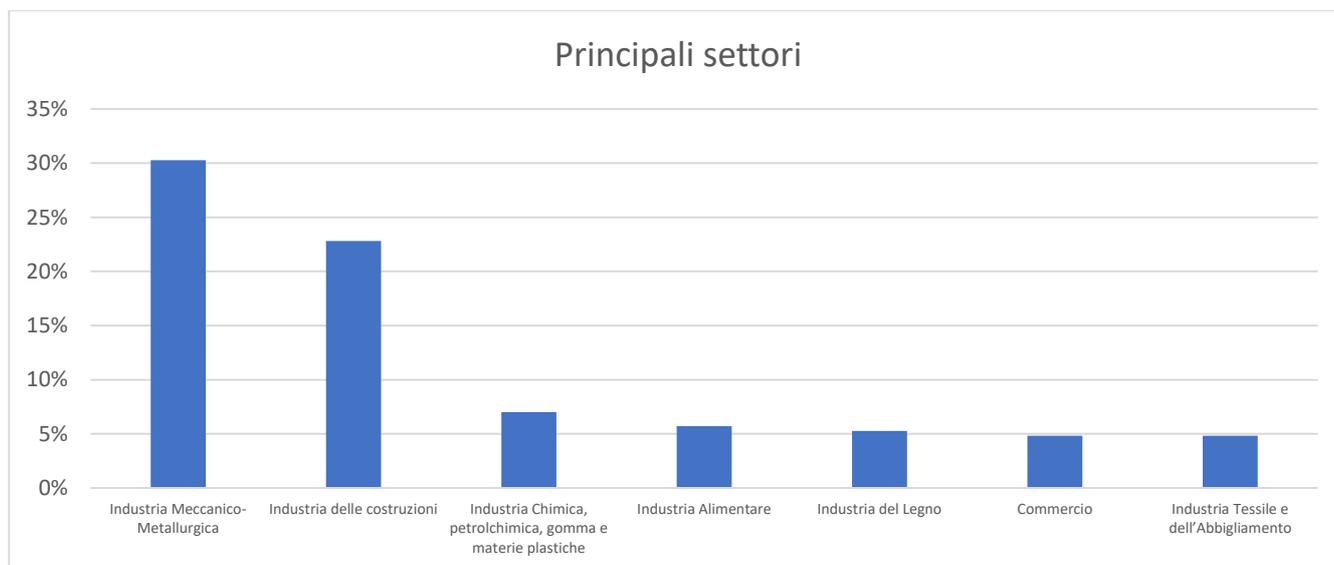
**Figura 39 - Ruolo dei rispondenti all'indagine**



**Tabella n. 42 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Industria Meccanico-Metallurgica	69	30%
Industria delle costruzioni	52	23%
Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	16	7%
Industria Alimentare	13	6%
Industria del Legno	12	5%
Commercio	11	5%
Industria Tessile e dell'Abbigliamento	11	5%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	9	4%
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	6	3%
Industria dell'Elettronica	5	2%
Agricoltura, caccia e pesca	4	2%
Carta, stampa ed editoria	4	2%
Lavorazione minerali non metalliferi	4	2%
Trasporti e comunicazioni	4	2%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	2	1%
Altro	1	1%
Non indica	4	2%
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>

**Figura 40 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



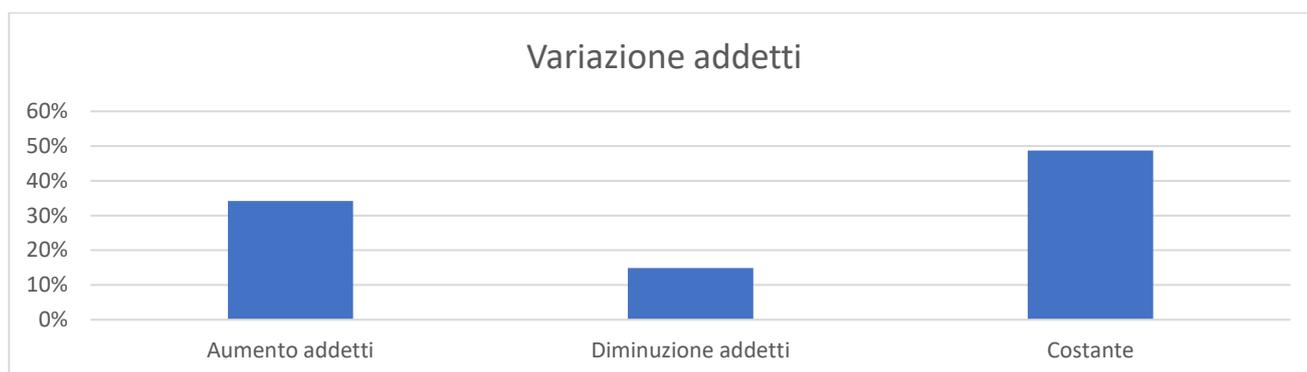
**Tabella n. 43 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	91	40%	86	38%
10-49	128	56%	137	60%
50-249	0	0%	0	0%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	9	4%	5	2%
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>

**Tabella n. 44 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2000 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Variazione addetti	N. rispondenti	%
Aumento addetti	78	34%
Diminuzione addetti	34	15%
Costante	111	49%
Non indicano valore per 2020	5	2%
<b>Totale</b>	<b>228</b>	<b>100%</b>

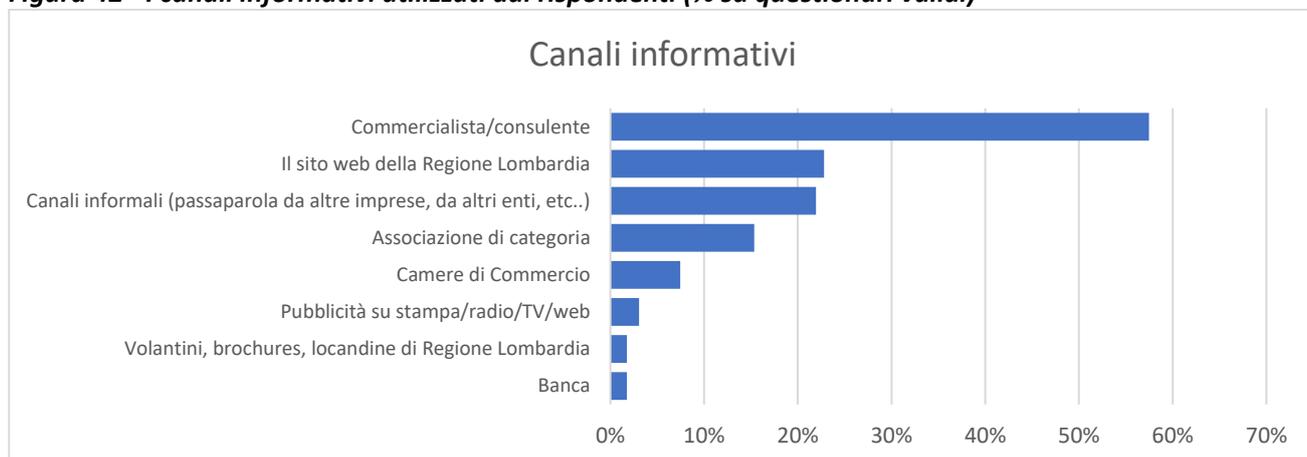
**Figura 41 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2000 (% su tot. rispondenti validi)**



**Tabella n. 45 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 228 validi)
Commercialista/consulente	131	57%
Il sito web della Regione Lombardia	52	23%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	50	22%
Associazione di categoria	35	15%
Camere di Commercio	17	7%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	7	3%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	4	2%
Banca	4	2%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	0	0%
Altro	0	0%

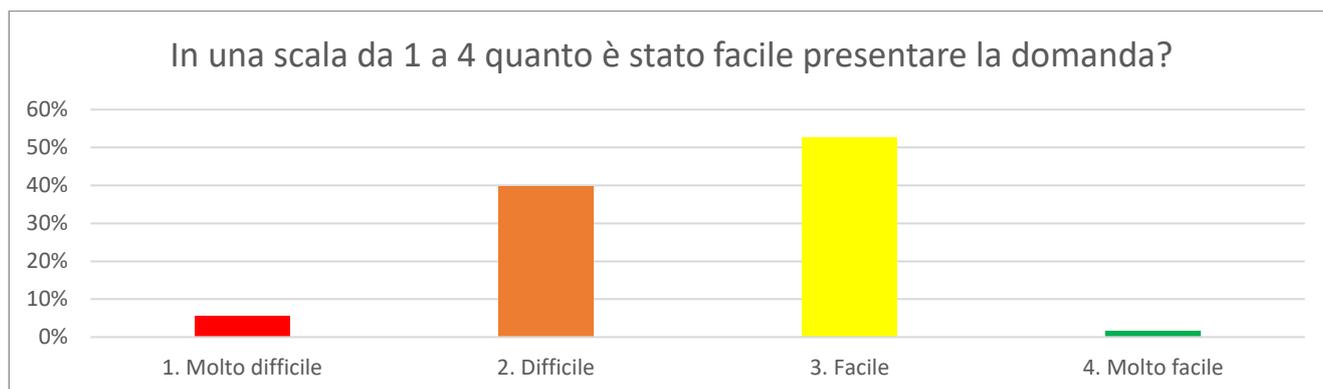
**Figura 42 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**



**Tabella n. 46 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n. rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
Molto difficile	13	6%
Difficile	91	40%
Facile	120	53%
Molto facile	4	2%
Totale	228	100%

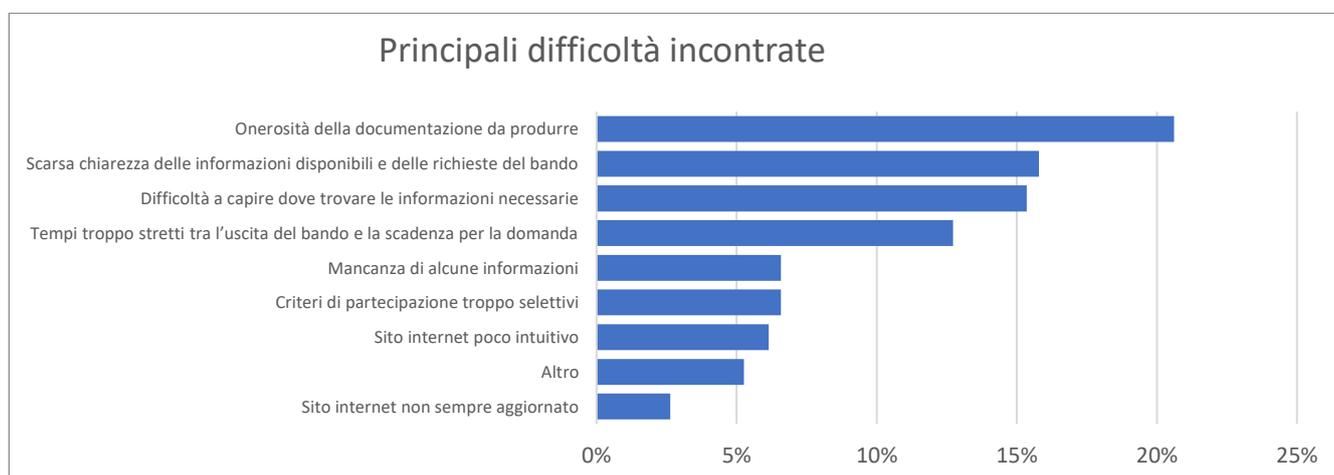
**Figura 43 - Quanto è stato facile presentare la domanda (%)**



**Tabella n. 47 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 228 validi)
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	35	15%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	36	16%
Sito internet poco intuitivo	14	6%
Sito internet non sempre aggiornato	6	3%
Mancanza di alcune informazioni	15	7%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	15	7%
Onerosità della documentazione da produrre	47	21%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	29	13%
Altro	12	5%

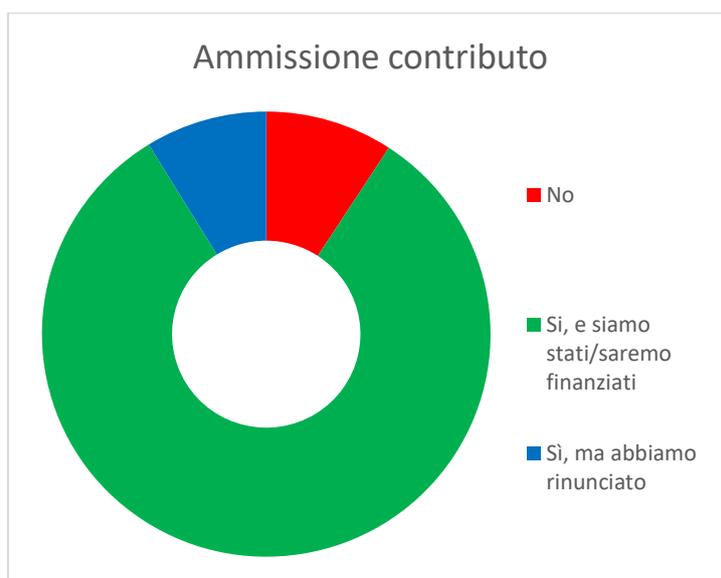
**Figura 44 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. e % su questionari validi)**



**Tabella n. 48 – Ammissione al contributo (n. rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	21	9%
Sì, e siamo stati/saremo finanziati	187	82%
Sì, ma abbiamo rinunciato	20	9%
Totale	228	100%

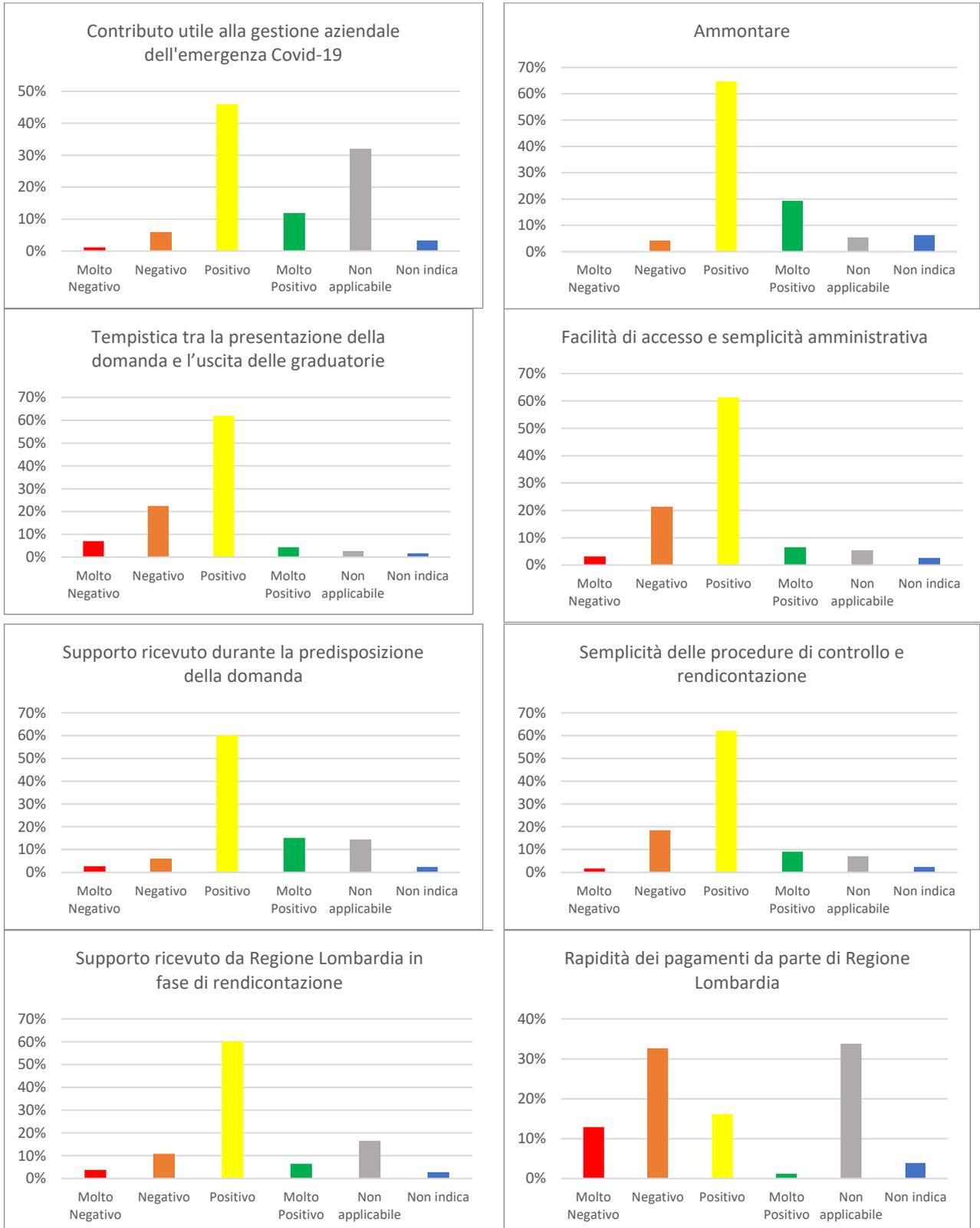
**Figura 45 - Ammissione al contributo (%)**



**Tabella n. 49 – Giudizio su alcune aspetti dell’agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio		Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia
Rispondenti	Molto Negativo	2	0	13	6	5	3	7	24
	Negativo	11	8	42	40	11	34	20	61
	Positivo	86	121	116	116	112	116	112	30
	Molto Positivo	22	36	8	12	28	17	12	2
	Non applicabile	60	10	5	10	27	13	31	63
	Non indica	6	12	3	5	4	4	5	7
% (su 187 validi con contributo)	Molto Negativo	1%	0%	7%	3%	3%	2%	4%	13%
	Negativo	6%	4%	22%	21%	6%	18%	11%	32%
	Positivo	46%	64%	61%	61%	59%	61%	59%	16%
	Molto Positivo	12%	19%	4%	6%	15%	9%	6%	1%
	Non applicabile	32%	5%	3%	5%	14%	7%	16%	33%
	Non indica	3%	6%	2%	3%	2%	2%	3%	4%

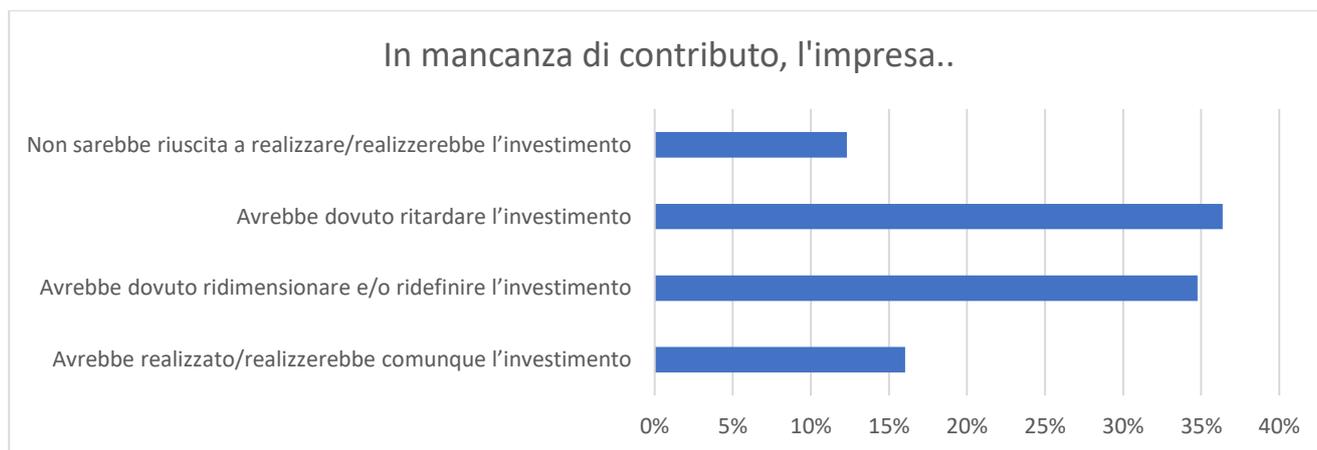
**Figura 46 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (e % su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 50 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	30	16%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	65	35%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	68	36%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	23	12%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	1	1%
Totale	187	100%

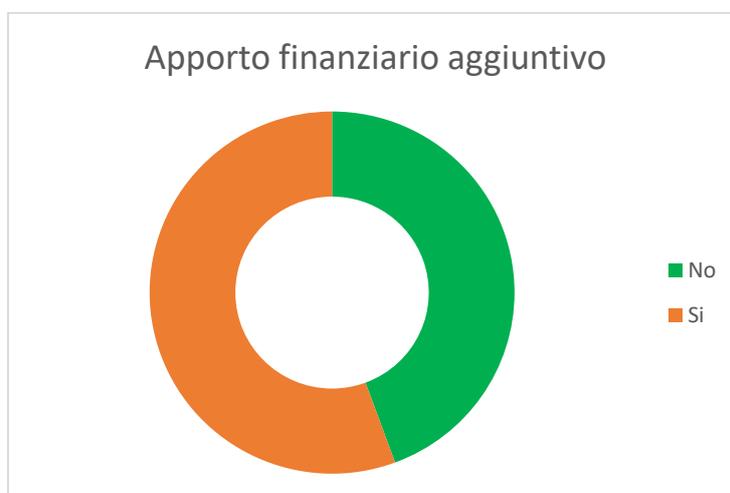
**Figura 47 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 51 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	83	44%
Si	104	56%
Totale	187	100%

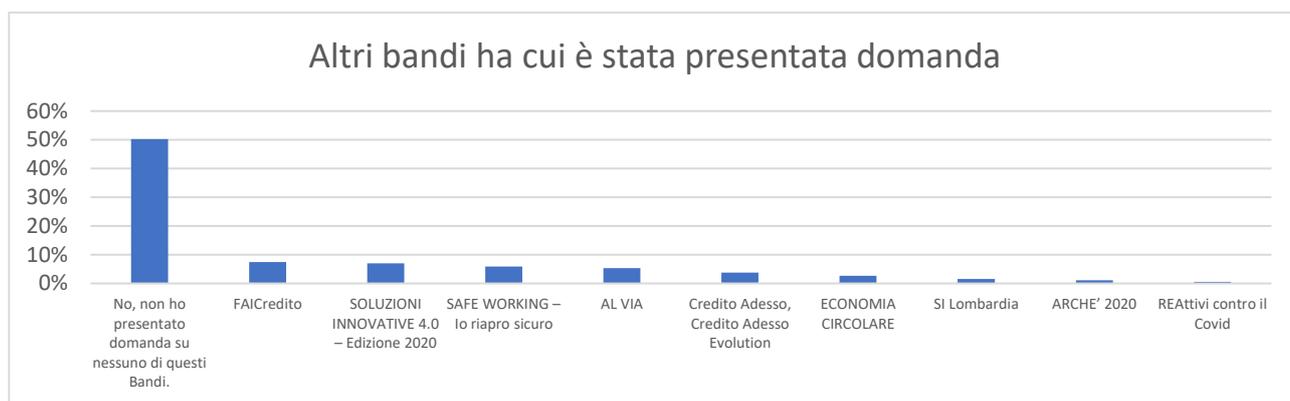
**Figura 48 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 52 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 55 validi con contributo)
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	94	171%
FAICredito	14	25%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	13	24%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	11	20%
AL VIA	10	18%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	7	13%
ECONOMIA CIRCOLARE	5	9%
SI Lombardia	3	5%
ARCHE' 2020	2	4%
REAttivi contro il Covid	1	2%
INTRAPRENDO	0	0%
Controgaranzie 3	0	0%
Start-Up	0	0%

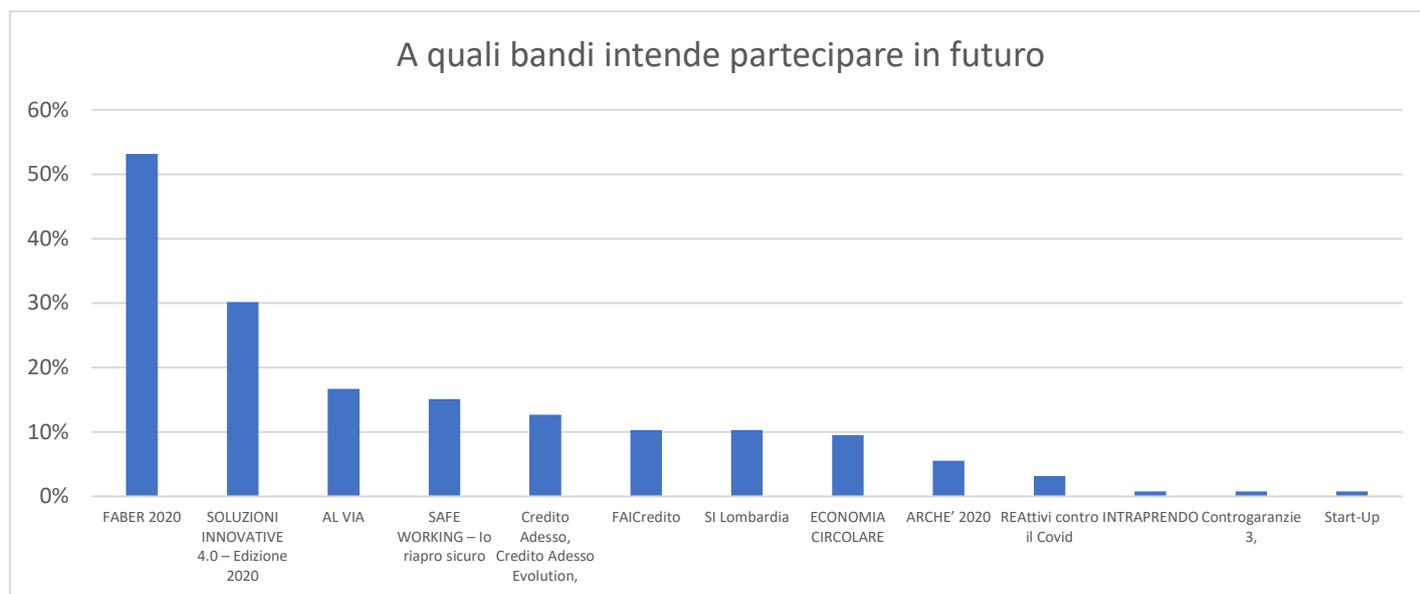
**Figura 49 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 53 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Bando	N. rispondenti	% (su 44 validi che hanno concluso nel 2020)
FABER 2020	67	53%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	38	30%
AL VIA	21	17%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	19	15%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution,	16	13%
ECONOMIA CIRCOLARE	12	10%
FAICredito	13	10%
SI Lombardia	13	10%
ARCHE' 2020	7	6%
REAttivi contro il Covid	4	3%
INTRAPRENDO	1	1%
Controgaranzie 3,	1	1%
Start-Up	1	1%

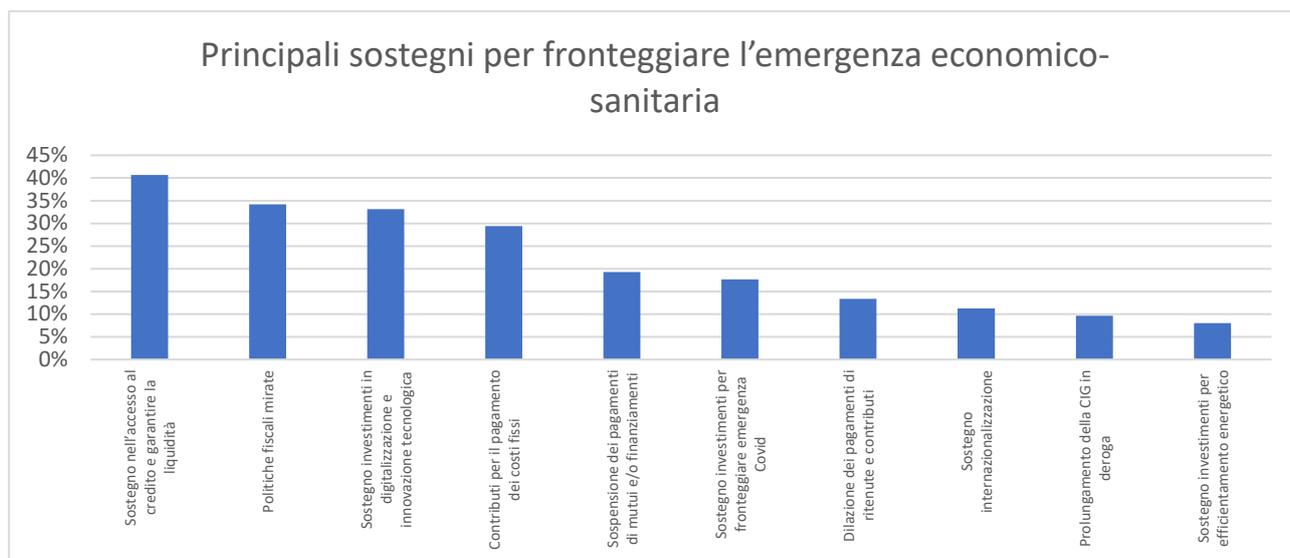
**Figura 50 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 54 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su 187 validi con contributo)
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	76	41%
Politiche fiscali mirate	64	34%
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	63	34%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	55	29%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	36	19%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	33	18%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	25	13%
Sostegno internazionalizzazione	21	11%
Prolungamento della CIG in deroga	18	10%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	15	8%
Sostegno investimenti produttivi	4	2%
Altro	1	1%

**Figura 51 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 55 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su 187 validi con contributo)
Innovare e digitalizzare i processi	71	38%
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	54	29%
Crescere di dimensione	50	27%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	50	27%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	44	24%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	41	22%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	19	10%
Altro	2	1%

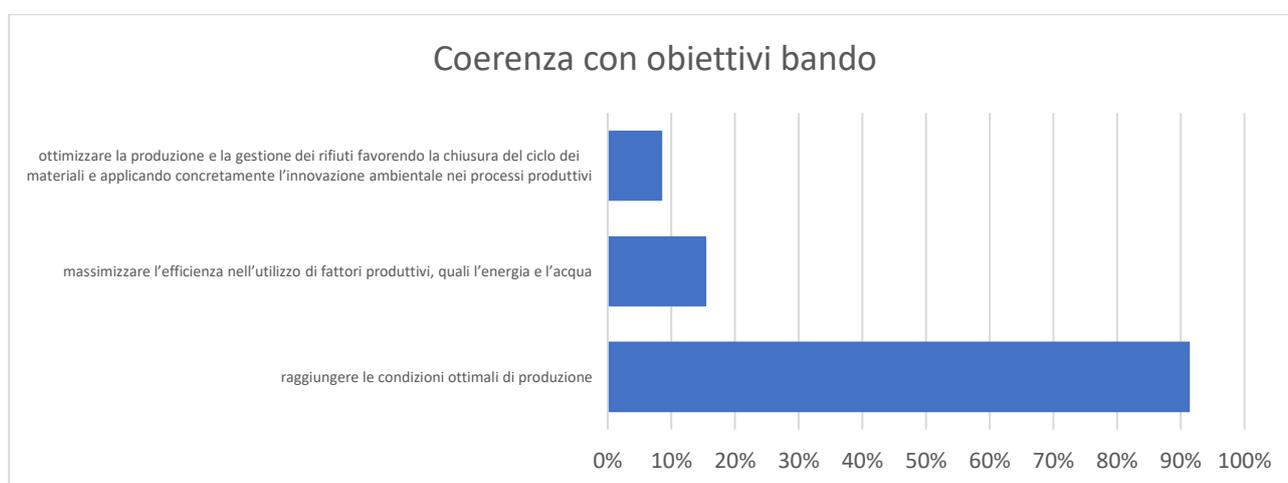
**Figura 52 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n.)**



**Tabella n. 56 – Coerenza con obiettivi bando (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 126 validi con contributo)
raggiungere le condizioni ottimali di produzione	171	91%
massimizzare l'efficienza nell'utilizzo di fattori produttivi, quali l'energia e l'acqua	29	16%
ottimizzare la produzione e la gestione dei rifiuti favorendo la chiusura del ciclo dei materiali e applicando concretamente l'innovazione ambientale nei processi produttivi	16	9%

**Figura 53 - Coerenza con obiettivi bando (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 57 – Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (n. rispondenti e %)**

Concluso 2020?	N. rispondenti	%
No	61	33%
Si	126	67%
Totale	187	100%

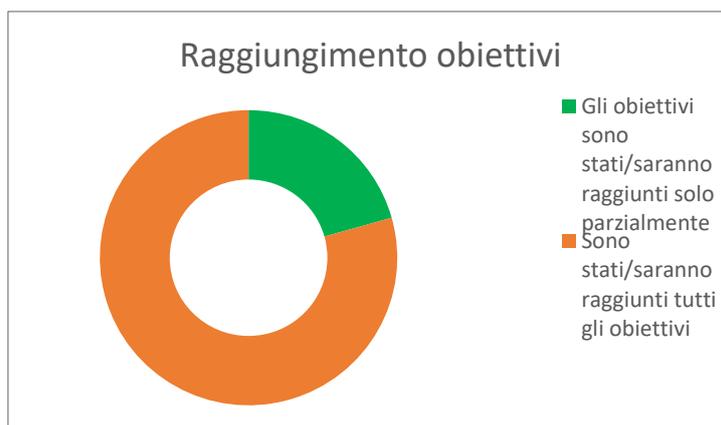
**Figura 54 - Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (%)**



**Tabella n. 58 – Raggiungimento obiettivi bando (n. rispondenti e %)**

Raggiungimento obiettivi	N. rispondenti	%
Gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	26	21%
Sono stati/saranno raggiunti tutti gli obiettivi	100	79%
Totale	126	100%

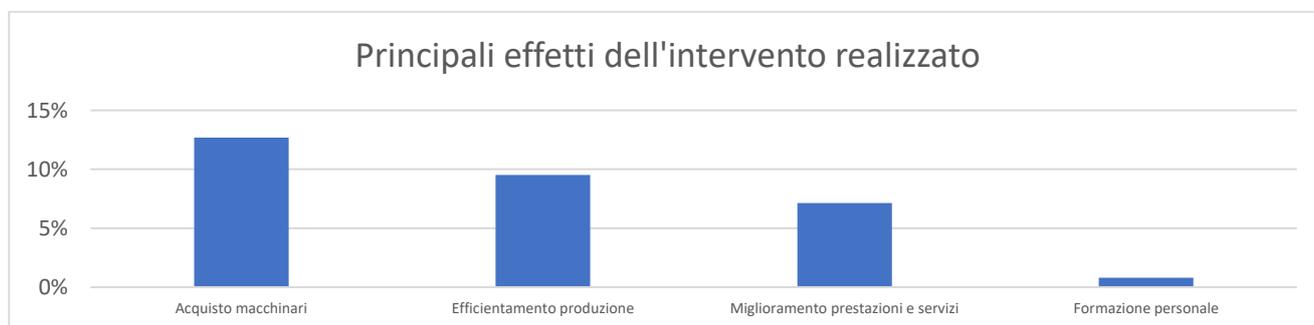
**Figura 55 - Raggiungimento obiettivi bando (%)**



**Tabella n. 59 – I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (n. e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Effetti	N. rispondenti	% (su 126validi che hanno concluso nel 2020)
Acquisto macchinari	16	13%
Efficientamento produzione	12	10%
Miglioramento prestazioni e servizi	9	7%
Formazione personale	1	1%
Non indica	101	80%

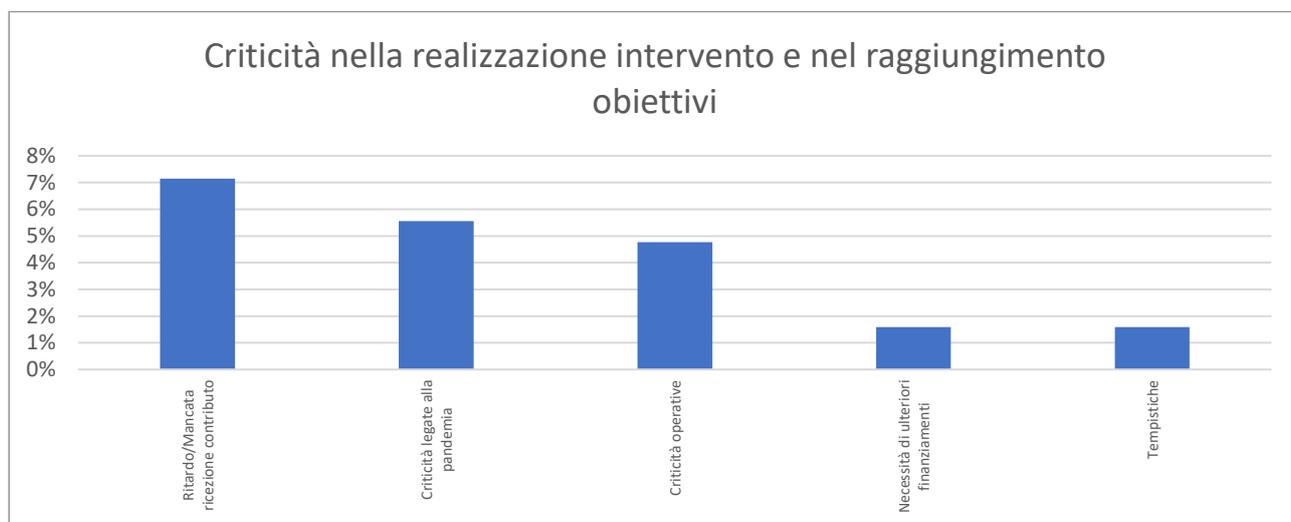
**Figura 56 - I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 60 – Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Criticità	N. rispondenti	% (su 126 validi che hanno concluso nel 2020)
Ritardo/Mancata ricezione contributo	9	7%
Criticità legate alla pandemia	7	6%
Criticità operative	6	5%
Necessità di ulteriori finanziamenti	2	2%
Tempistiche	2	2%
Non indica	101	80%

**Figura 57 - Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n.)**



**Tabella n. 61 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Amministrazione	8	33%
Titolare	7	29%
Consulente esterno/Commercialista	3	13%
Direttore generale/Amministratore delegato	2	8%
Dirigente/Responsabile di area	1	4%
Responsabile risorse umane	1	4%
Impiegato/collaboratore	1	4%
Non indica	1	4%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100%</b>

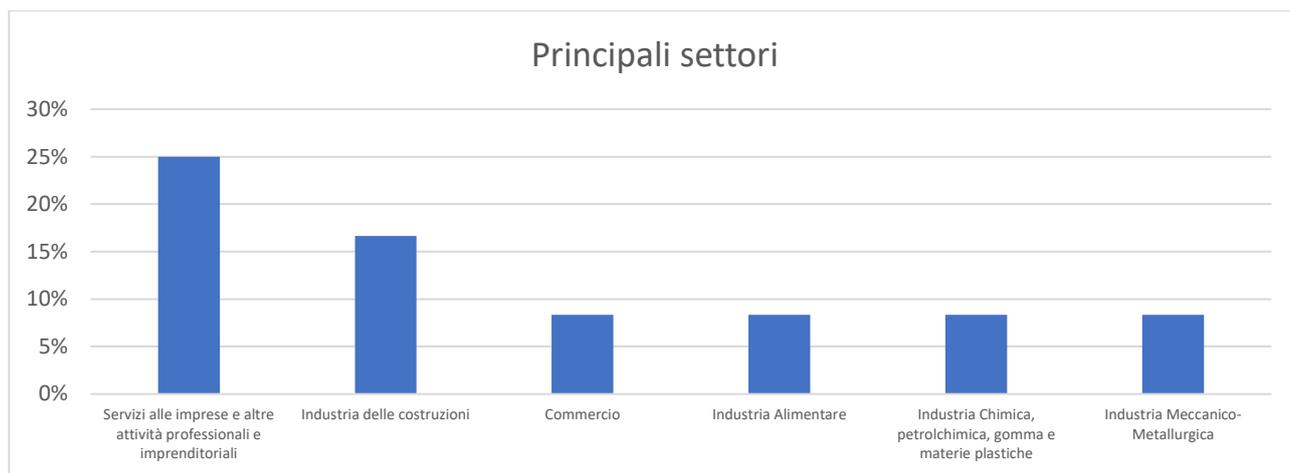
**Figura 58 - Ruolo dei rispondenti all'indagine**



**Tabella n. 62 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	6	25%
Industria delle costruzioni	4	17%
Commercio	2	8%
Industria Alimentare	2	8%
Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	2	8%
Industria Meccanico-Metallurgica	2	8%
Altro	5	21%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100%</b>

**Figura 59 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



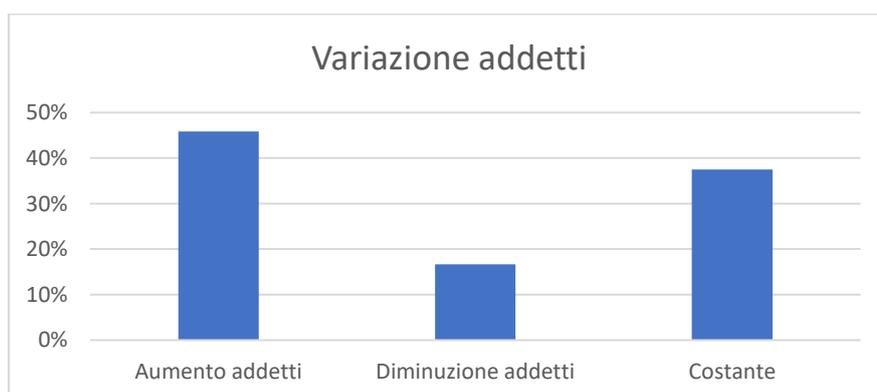
**Tabella n. 63 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	13	54%	10	42%
10-49	8	33%	11	46%
50-249	3	13%	3	13%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	0	0%	0	0%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100%</b>	<b>24</b>	<b>100%</b>

**Tabella n. 64 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Variazione addetti	N. rispondenti	%
Aumento addetti	11	46%
Diminuzione addetti	4	17%
Costante	9	38%
Non indicano valore per 2020	0	0%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>100%</b>

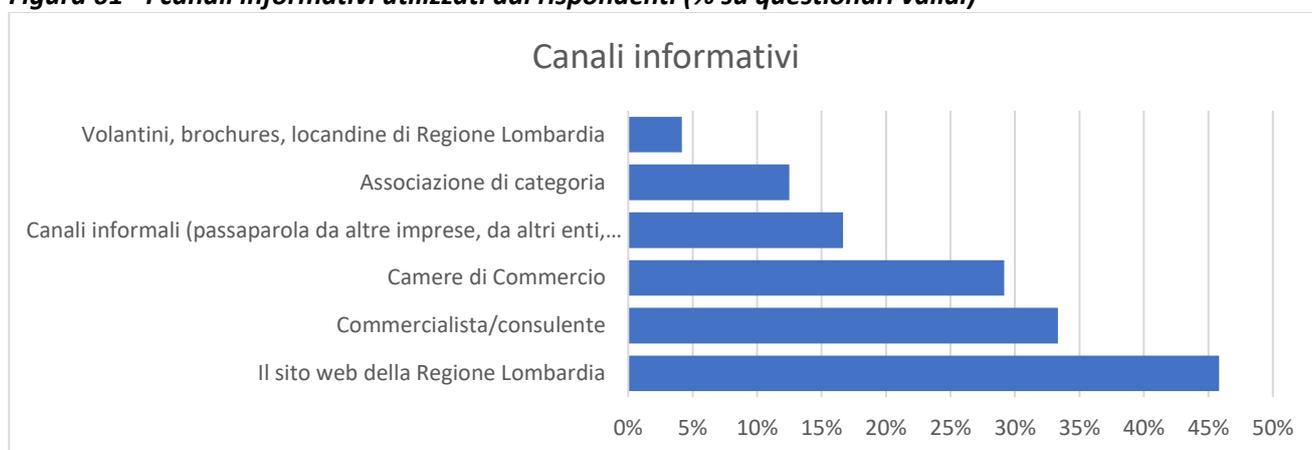
**Figura 60 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (% su tot. rispondenti validi)**



**Tabella n. 65 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 24 validi)
Il sito web della Regione Lombardia	11	46%
Commercialista/consulente	8	33%
Camere di Commercio	7	29%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	4	17%
Associazione di categoria	3	13%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	1	4%
Banca	0	0%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	0	0%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	0	0%
Altro	0	0%

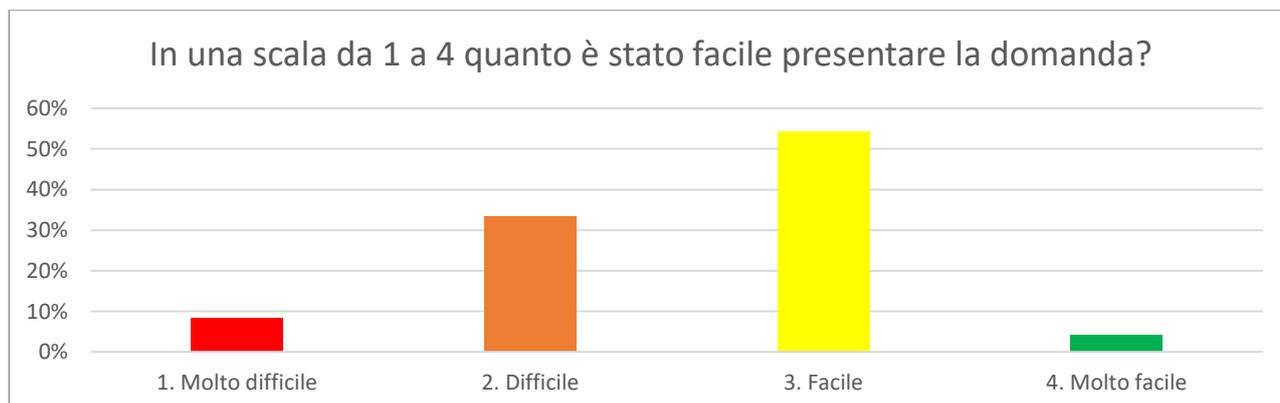
**Figura 61 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**



**Tabella n. 66 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n. rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
Molto difficile	2	8%
Difficile	8	33%
Facile	13	54%
Molto facile	1	4%
Totale	24	100%

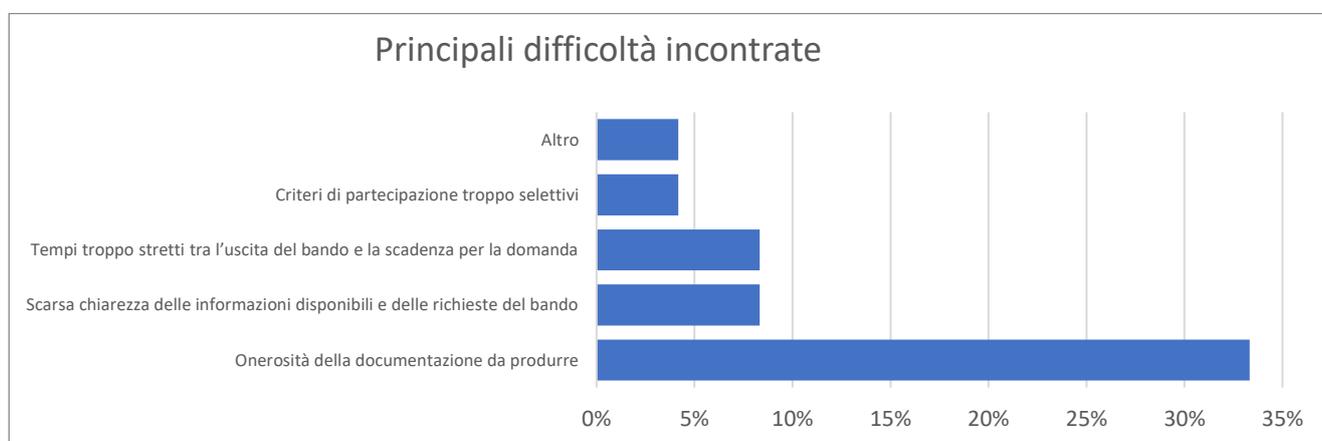
**Figura 62 - Quanto è stato facile presentare la domanda (%)**



**Tabella n. 67 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 24 validi)
Onerosità della documentazione da produrre	8	33%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	2	8%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	2	8%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	1	4%
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	0	0%
Sito internet poco intuitivo	0	0%
Sito internet non sempre aggiornato	0	0%
Manca di alcune informazioni	0	0%
Altro	1	4%

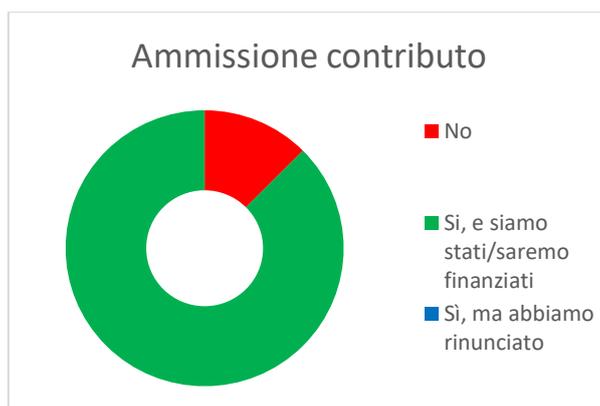
**Figura 63 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (% su questionari validi)**



**Tabella n. 68 – Ammissione al contributo (n. rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	3	13%
Sì, e siamo stati/saremo finanziati	21	88%
Sì, ma abbiamo rinunciato	0	0%
Totale	24	100%

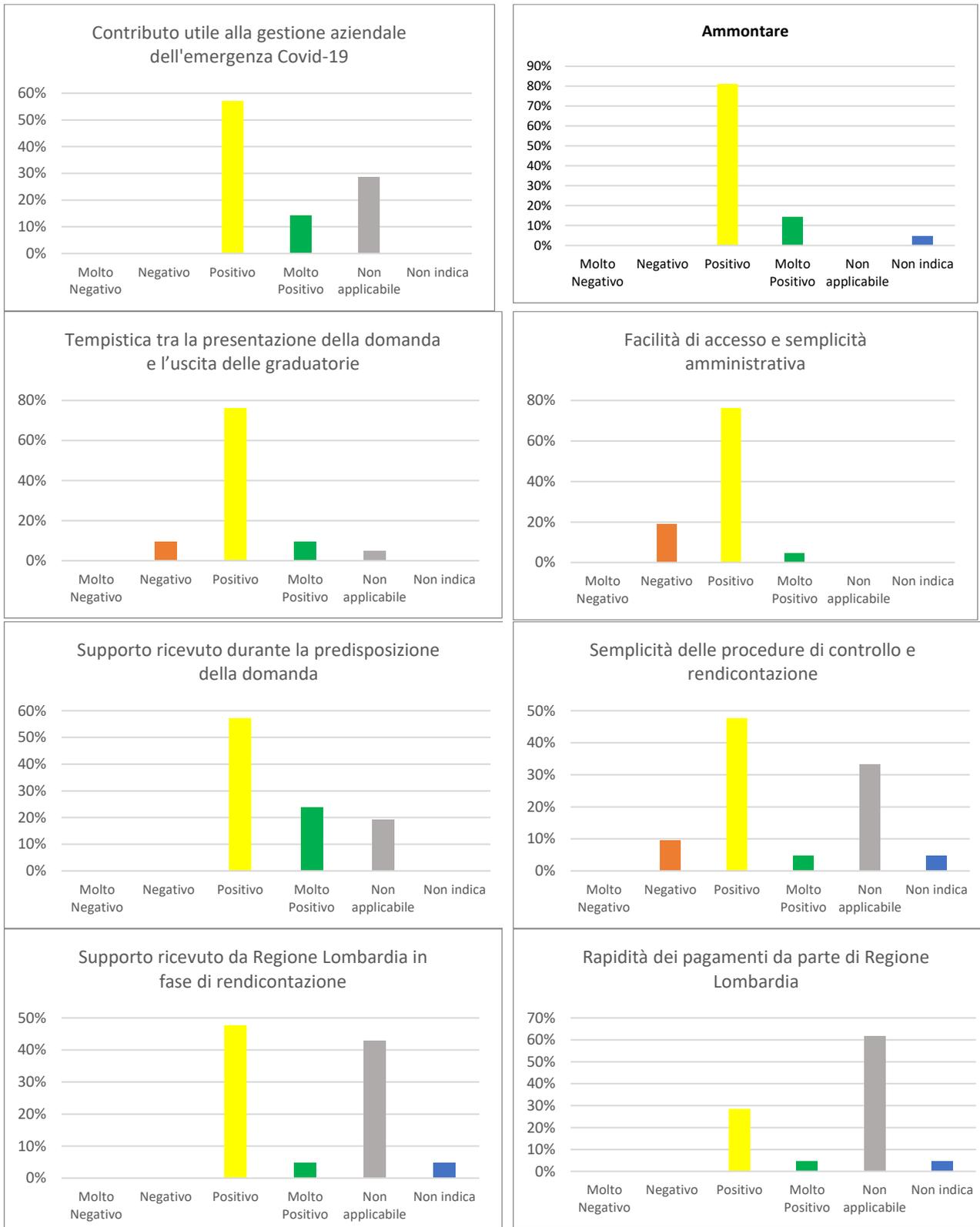
**Figura 64 - Ammissione al contributo (n.)**



**Tabella n. 69 – Giudizio su alcune aspetti dell’agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio		Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia
Rispondenti	Molto Negativo	0	0	0	0	0	0	0	0
	Negativo	0	0	2	4	0	2	0	0
	Positivo	12	17	16	16	12	10	10	6
	Molto Positivo	3	3	2	1	5	1	1	1
	Non applicabile	6	0	1	0	4	7	9	13
	Non indica	0	1	0	0	0	1	1	1
% (su 21 validi con	Molto Negativo	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
	Negativo	0%	0%	10%	19%	0%	10%	0%	0%
	Positivo	57%	81%	76%	76%	57%	48%	48%	29%
	Molto Positivo	14%	14%	10%	5%	24%	5%	5%	5%
	Non applicabile	29%	0%	5%	0%	19%	33%	43%	62%
	Non indica	0%	5%	0%	0%	0%	5%	5%	5%

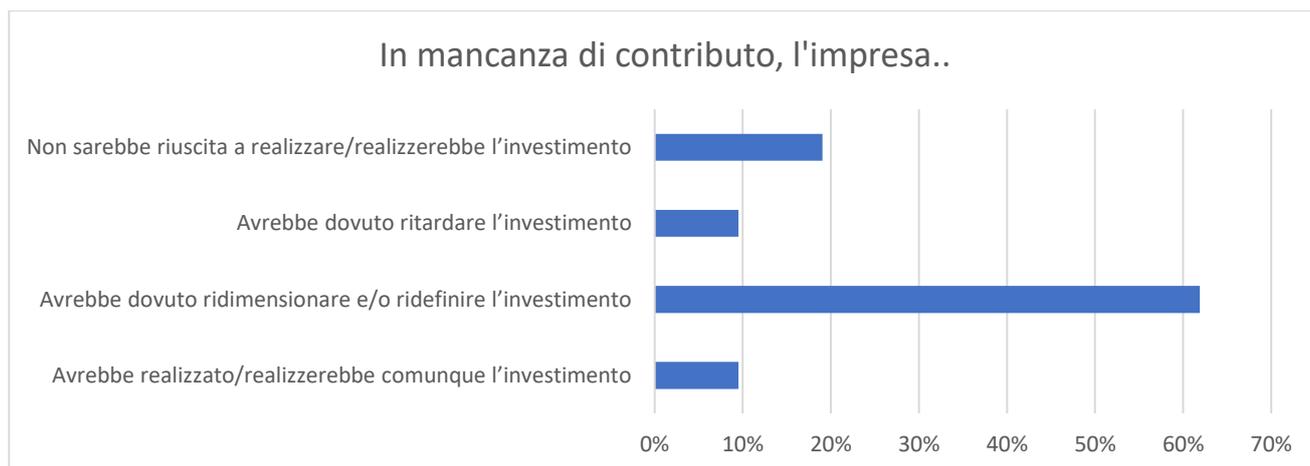
**Figura 65 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 70 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	2	10%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	13	62%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	2	10%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	4	19%
Totale	21	100%

**Figura 66 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 71 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	5	24%
Si	16	76%
Totale	21	100%

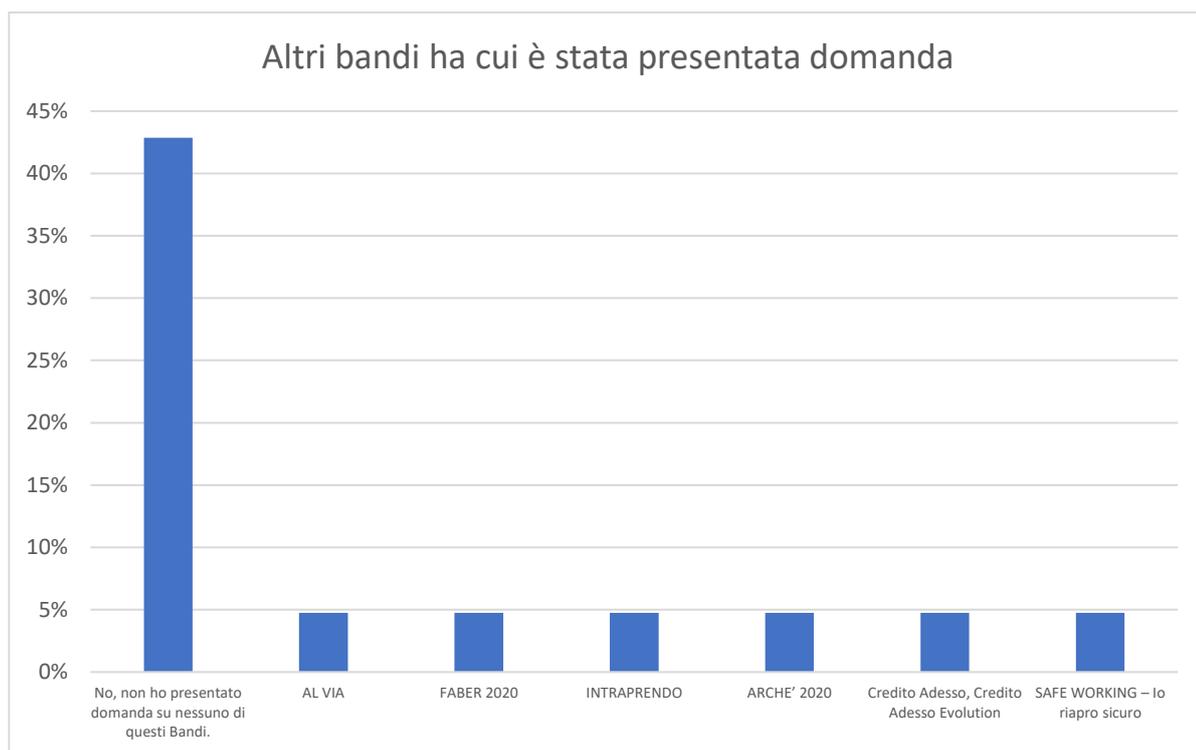
**Figura 67 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 72 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 21 validi con contributo)
AL VIA	1	5%
FABER 2020	1	5%
INTRAPRENDO	1	5%
ARCHE' 2020	1	5%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	1	5%
SAFE WORKING – Io riapro sicuro	1	5%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	0	0%
Controgaranzie 3	0	0%
FAICredito	0	0%
Start-Up	0	0%
REAttivi contro il Covid	0	0%
SI Lombardia	0	0%
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	9	43%

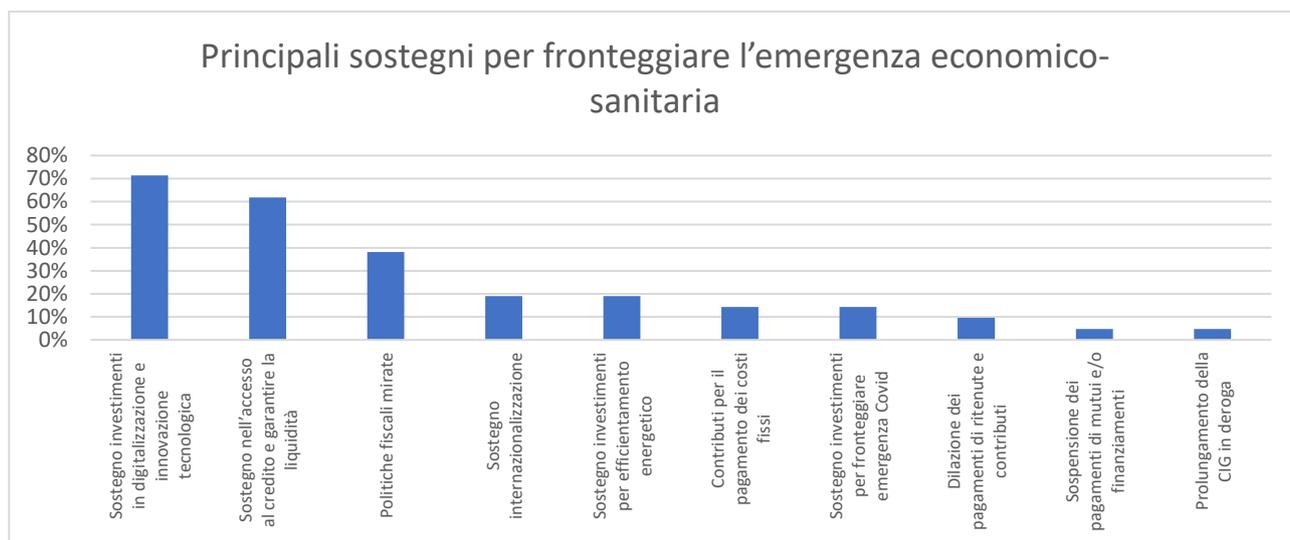
**Figura 68 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 73 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su 21 validi con contributo)
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	15	71%
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	13	62%
Politiche fiscali mirate	8	38%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	4	19%
Sostegno internazionalizzazione	4	19%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	3	14%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	3	14%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	2	10%
Prolungamento della CIG in deroga	1	5%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	1	5%

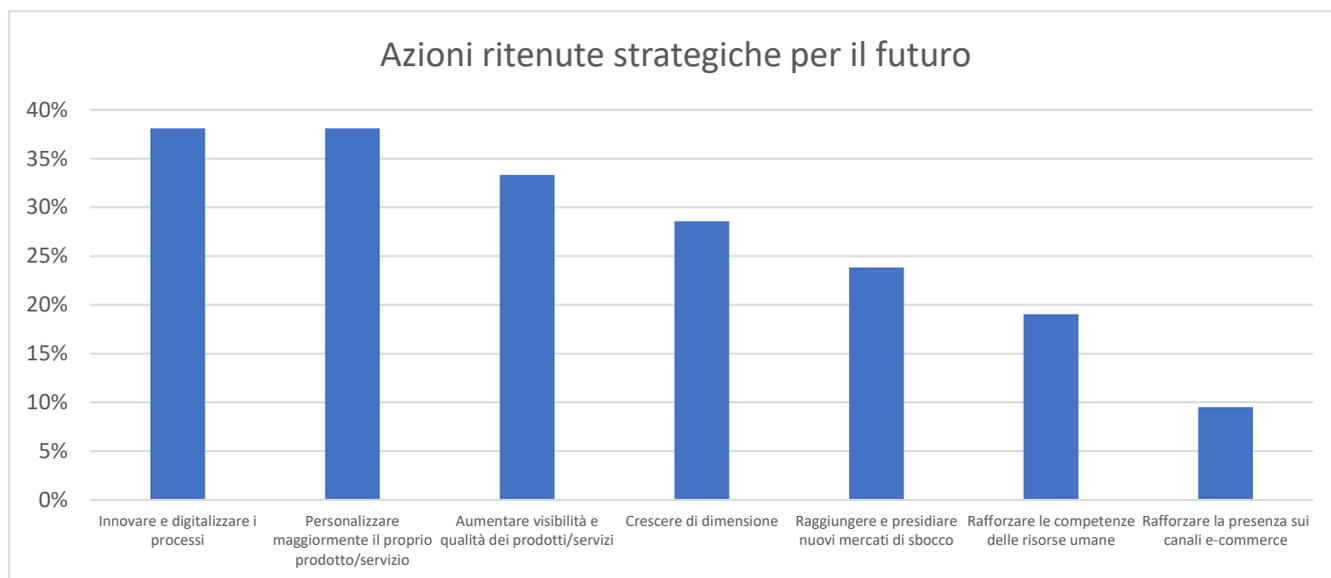
**Figura 69 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 74 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su 21 validi con contributo)
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	8	38%
Innovare e digitalizzare i processi	8	38%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	7	33%
Crescere di dimensione	6	29%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	5	24%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	4	19%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	2	10%

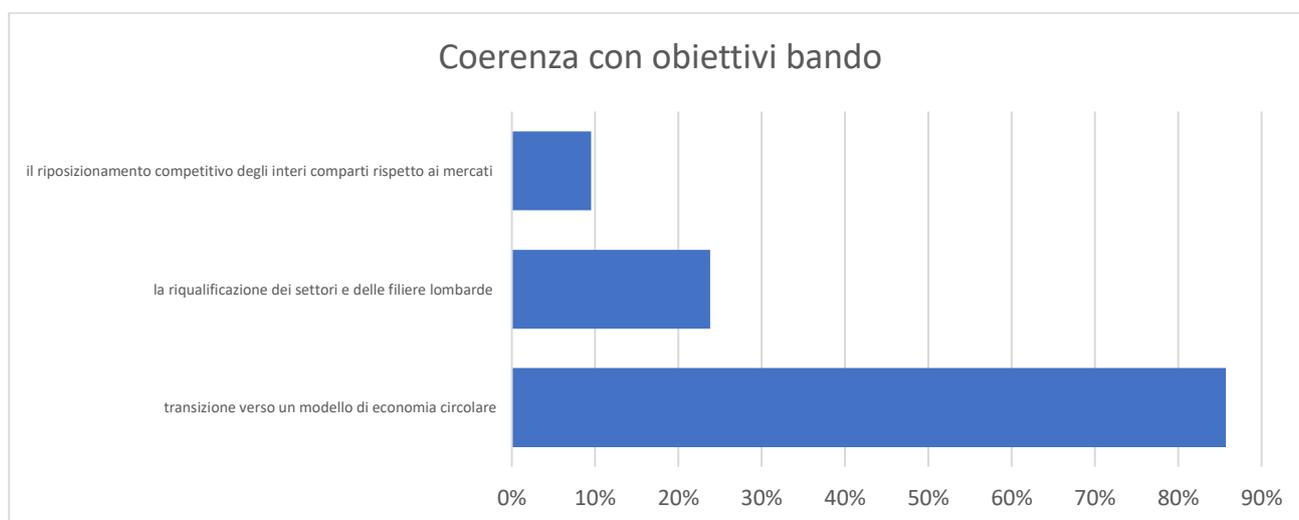
**Figura 70 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 75 – Coerenza con obiettivi bando (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 21 validi con contributo)
transizione verso un modello di economia circolare	18	86%
la riqualificazione dei settori e delle filiere lombarde	5	24%
il riposizionamento competitivo degli interi comparti rispetto ai mercati	2	10%

**Figura 71 - Coerenza con obiettivi bando (% su questionari validi con contributo)**

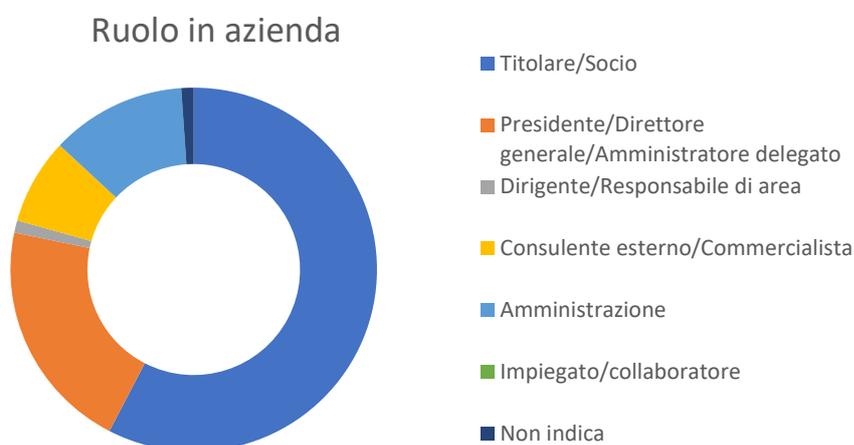


## Allegato 2E: Bando Intraprendo

**Tabella n. 76 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Titolare/Socio	53	58%
Presidente/Direttore generale/Amministratore delegato	19	21%
Amministrazione	11	12%
Consulente esterno/Commercialista	7	8%
Dirigente/Responsabile di area	1	1%
Impiegato/collaboratore		0%
Non indica	1	1%
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>100%</b>

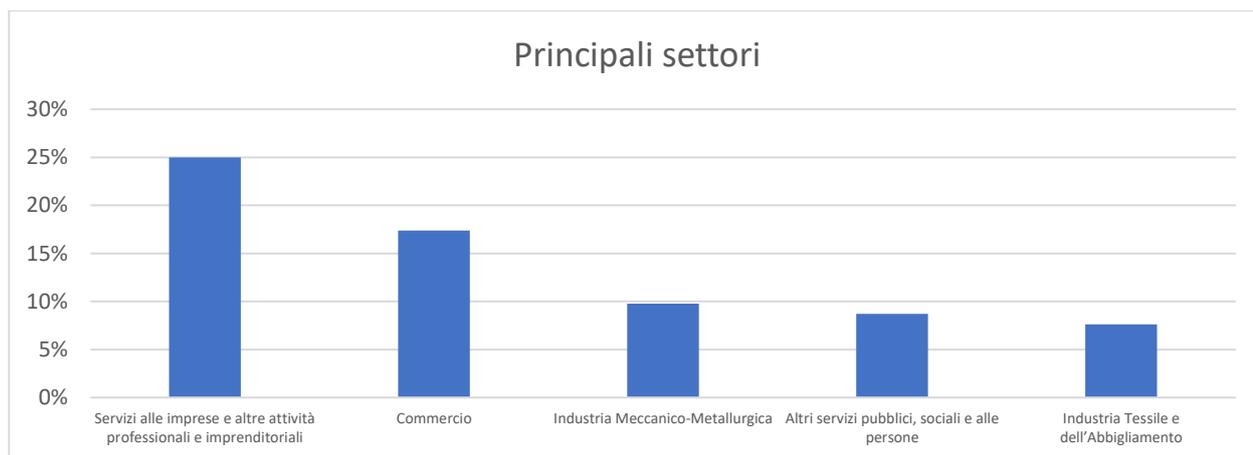
**Figura 72 - Ruolo dei rispondenti all'indagine**



**Tabella n. 77 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	23	25%
Commercio	16	17%
Industria Meccanico-Metallurgica	9	10%
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	8	9%
Industria Tessile e dell'Abbigliamento	7	8%
Trasporti e comunicazioni	5	5%
Alberghi e ristoranti	4	4%
Industria dell'Elettronica	4	4%
Industria Alimentare	3	3%
Industria delle costruzioni	3	3%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	3	3%
Agricoltura, caccia e pesca	2	2%
Industria dell'energia, estrazione materiali energetici	2	2%
Altro	2	2%
Non indica	1	1%
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>100%</b>

**Figura 73 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



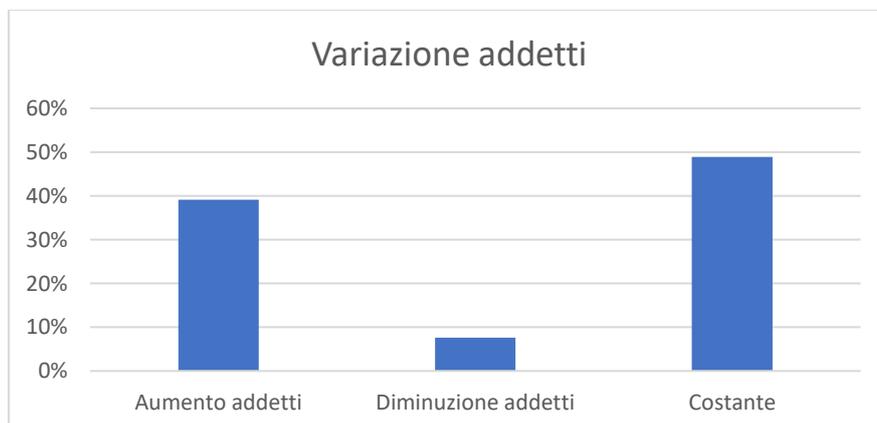
**Tabella n. 78 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	83	90%	77	84%
10-49	7	8%	10	11%
50-249	0	0%	1	1%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	2	2%	4	4%
Totale	92	100%	92	100%

**Tabella n. 79 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Variazione addetti	N. rispondenti	%
Aumento addetti	36	39%
Diminuzione addetti	7	8%
Costante	45	49%
Non indicano valore per 2020	4	4%
Totale	92	100%

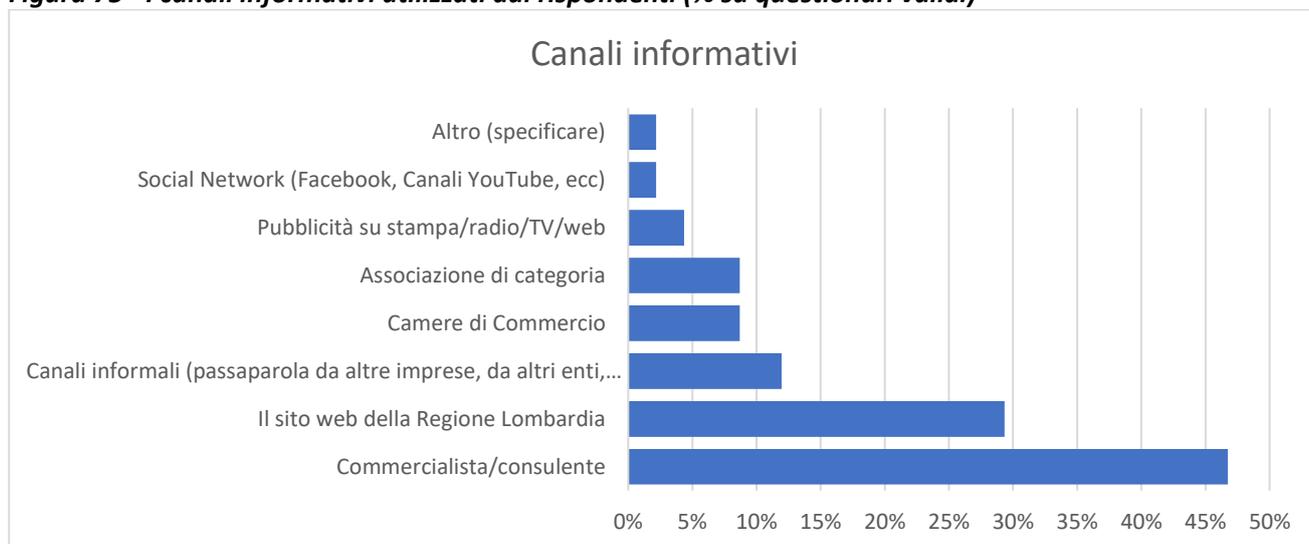
**Figura 74 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2020 (% su tot. rispondenti validi)**



**Tabella n. 80 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 75 validi)
Il sito web della Regione Lombardia	27	29%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	0	0%
Camere di Commercio	8	9%
Commercialista/consulente	43	47%
Banca	0	0%
Associazione di categoria	8	9%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	2	2%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	4	4%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	11	12%
Altro	2	2%

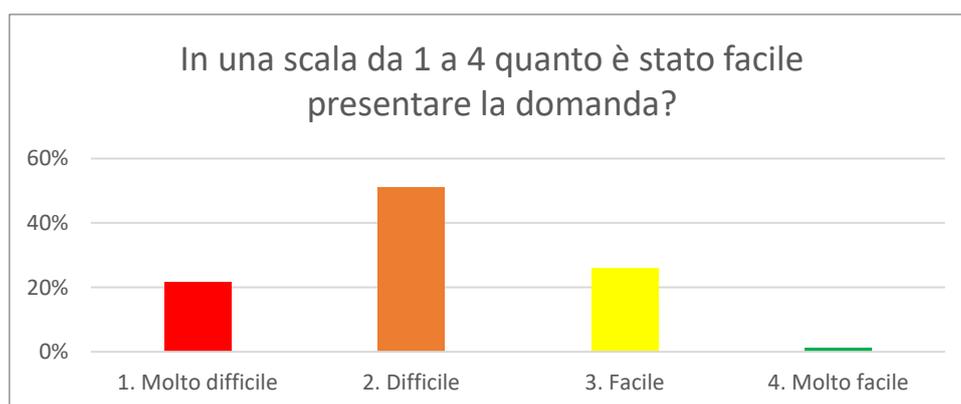
**Figura 75 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**



**Tabella n. 81 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n.rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
Molto difficile	20	22%
Difficile	47	51%
Facile	24	26%
Molto facile	1	1%
Totale	92	100%

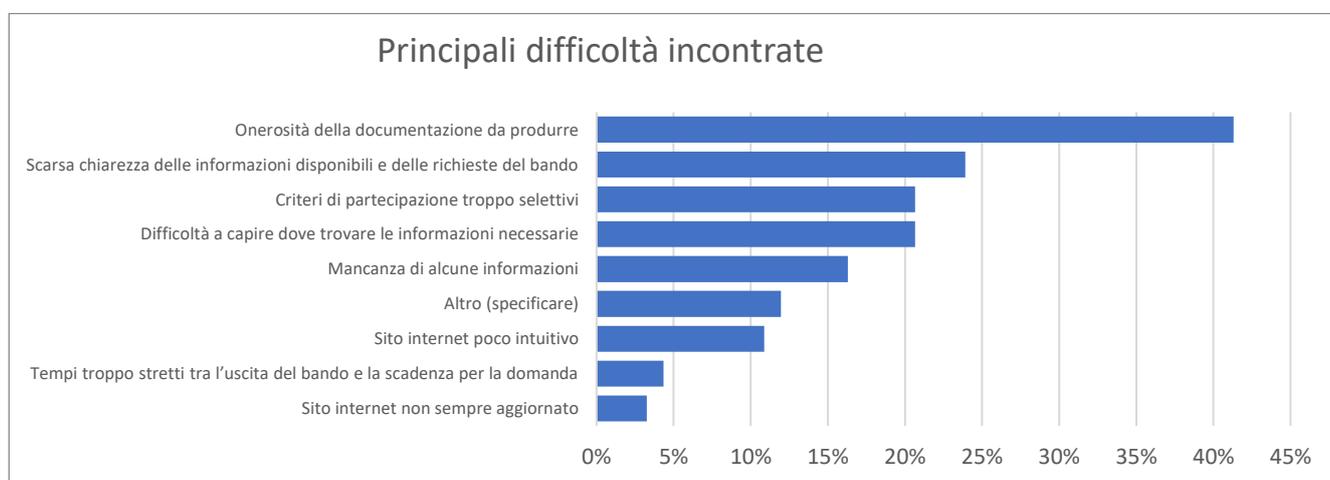
**Figura 76 - Quanto è stato facile presentare la domanda (n. )**



**Tabella n. 82 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 92 validi)
Onerosità della documentazione da produrre	38	41%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	22	24%
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	19	21%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	19	21%
Mancanza di alcune informazioni	15	16%
Sito internet poco intuitivo	10	11%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	4	4%
Sito internet non sempre aggiornato	3	3%
Altro	11	12%

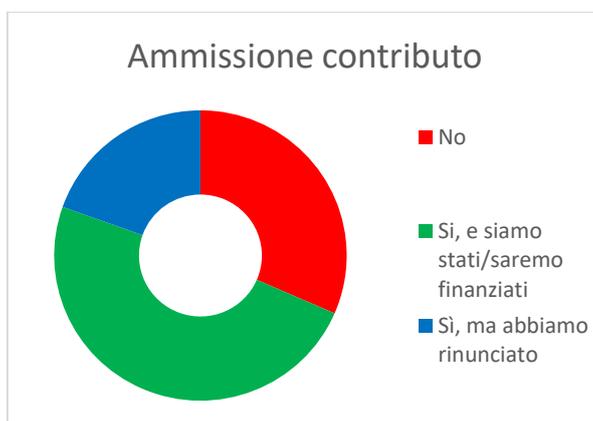
**Figura 77 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (% su questionari validi)**



**Tabella n. 83 – Ammissione al contributo (n. rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	29	32%
Sì, e siamo stati/saremo finanziati	45	49%
Sì, ma abbiamo rinunciato	18	20%
Totale	92	100%

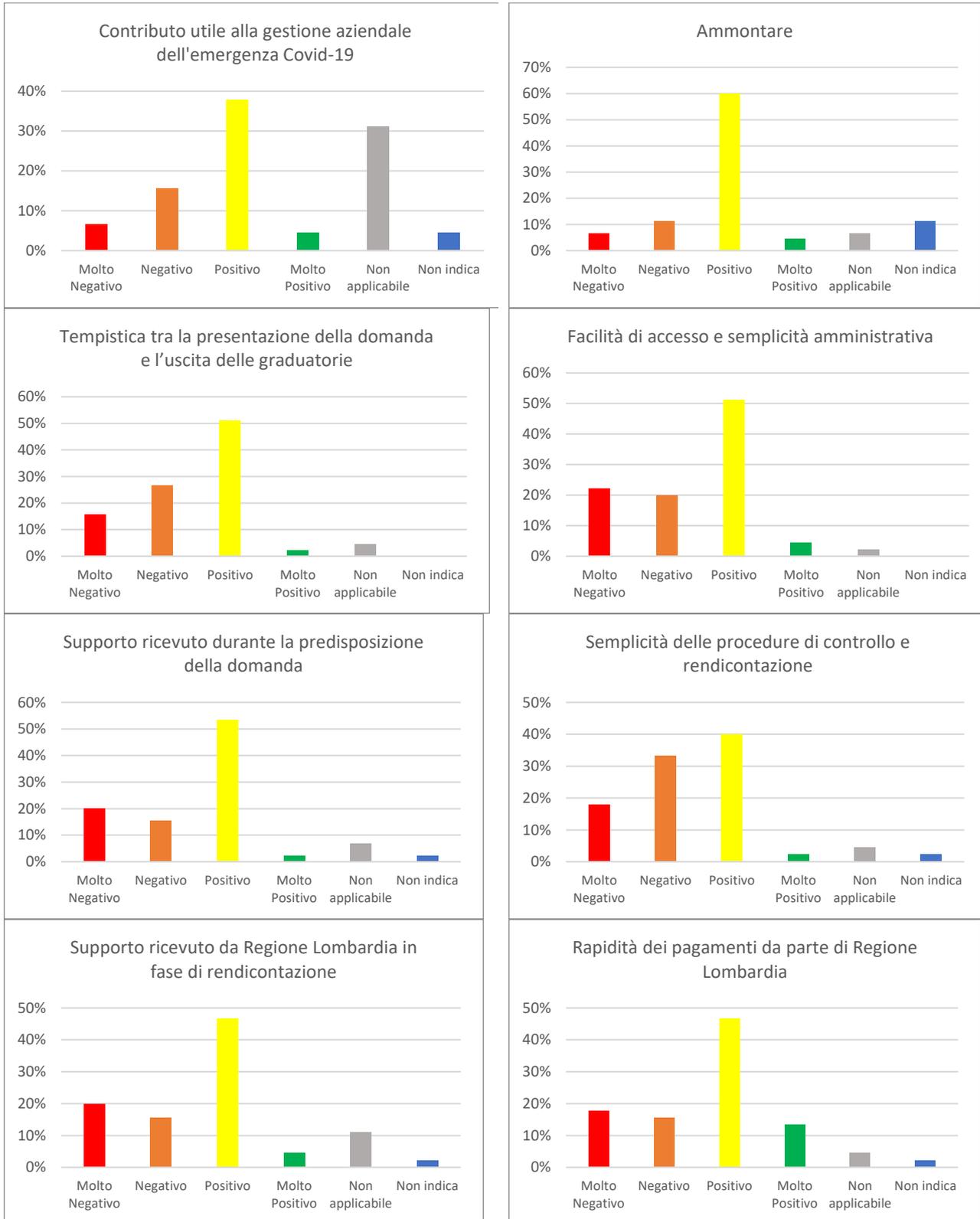
**Figura 78 - Ammissione al contributo (%)**



**Tabella n. 84 – Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio		Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia
Rispondenti	Molto Negativo	3	3	7	10	9	8	9	8
	Negativo	7	5	12	9	7	15	7	7
	Positivo	17	27	23	23	24	18	21	21
	Molto Positivo	2	2	1	2	1	1	2	6
	Non applicabile	14	3	2	1	3	2	5	2
	Non indica	2	5	0	0	1	1	1	1
% (su 45 validi con contributo)	Molto Negativo	7%	7%	16%	22%	20%	18%	20%	18%
	Negativo	16%	11%	27%	20%	16%	33%	16%	16%
	Positivo	38%	60%	51%	51%	53%	40%	47%	47%
	Molto Positivo	4%	4%	2%	4%	2%	2%	4%	13%
	Non applicabile	31%	7%	4%	2%	7%	4%	11%	4%
	Non indica	4%	11%	0%	0%	2%	2%	2%	2%

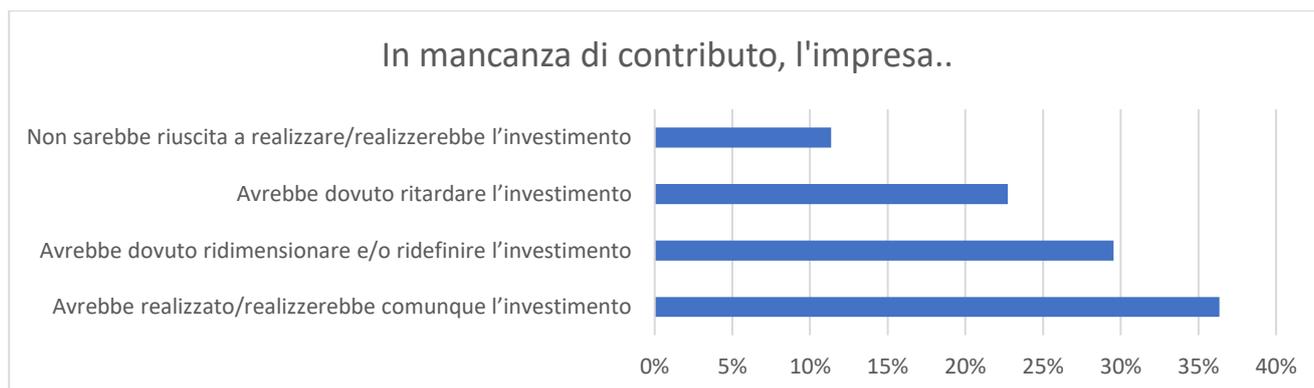
**Figura 79 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 85 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	6	11%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	32	58%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	10	18%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	7	13%
Totale	55	100%

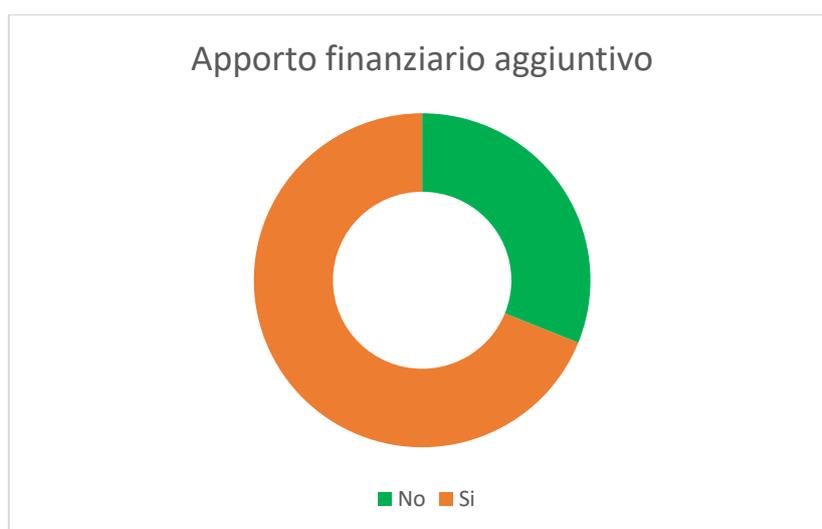
**Figura 80 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 86 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	18	33%
Si	37	67%
Totale	55	100%

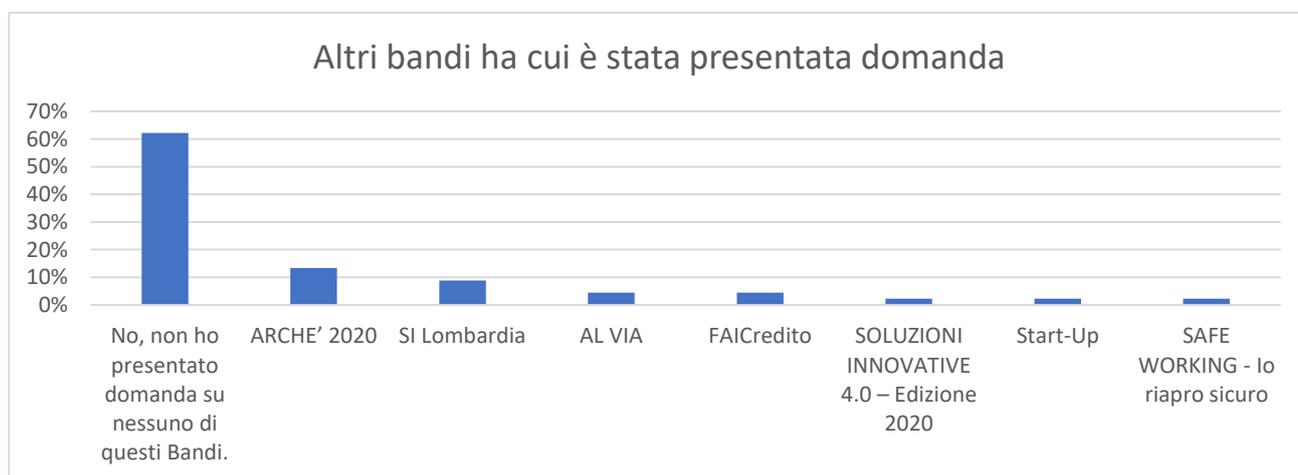
**Figura 81 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 87 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 45 validi con contributo)
ARCHE' 2020	6	13%
SI Lombardia	4	9%
AL VIA	2	4%
FAICredito	2	4%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	1	2%
Start-Up	1	2%
SAFE WORKING - lo riapro sicuro	1	2%
FABER 2020	0	0%
Economia Circolare	0	0%
Controgaranzie 3	0	0%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	0	0%
REAttivi contro il Covid	0	0%
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	28	62%

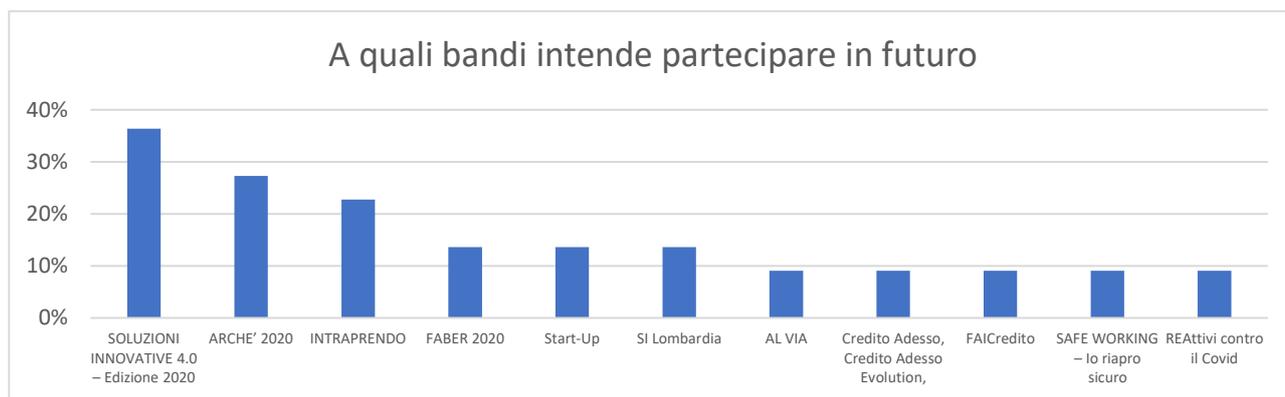
**Figura 82 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 88 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Bando	N. rispondenti	% (su 22 validi che hanno concluso nel 2020)
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	8	36%
ARCHE' 2020	6	27%
INTRAPRENDO	5	23%
FABER 2020	3	14%
Start-Up	3	14%
SI Lombardia	3	14%
AL VIA	2	9%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution,	2	9%
FAICredito	2	9%
SAFE WORKING – lo riapro sicuro	2	9%
REAttivi contro il Covid	2	9%
ECONOMIA CIRCOLARE	0	0%
Controgaranzie 3,	0	0%

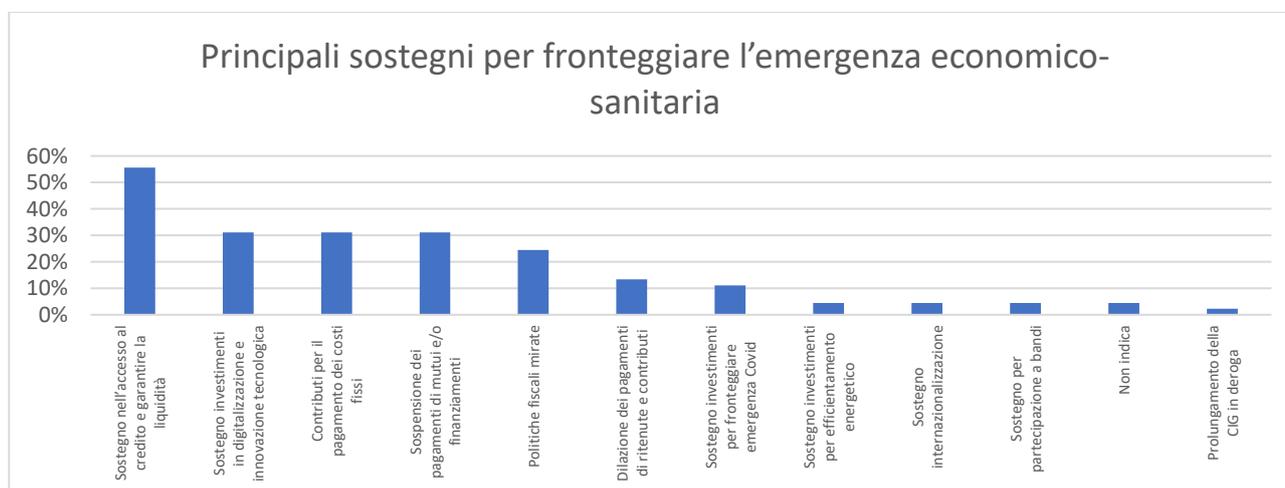
**Figura 83 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 89 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su totale validi con contributo)
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	25	56%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	14	31%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	14	31%
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	14	31%
Politiche fiscali mirate	11	24%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	6	13%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	5	11%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	2	4%
Sostegno internazionalizzazione	2	4%
Sostegno per partecipazione a bandi	2	4%
Prolungamento della CIG in deroga	1	2%
Non indica	2	4%

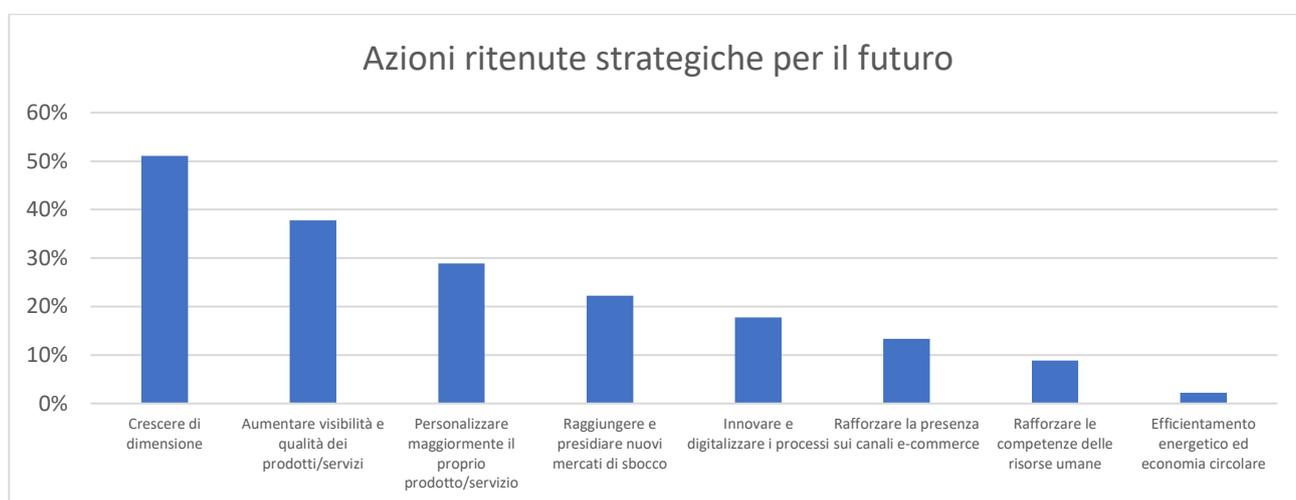
**Figura 84 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 90 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su totale validi con contributo)
Crescere di dimensione	23	51%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	17	38%
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	13	29%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	10	22%
Innovare e digitalizzare i processi	8	18%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	6	13%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	4	9%
Efficientamento energetico ed economia circolare	1	2%

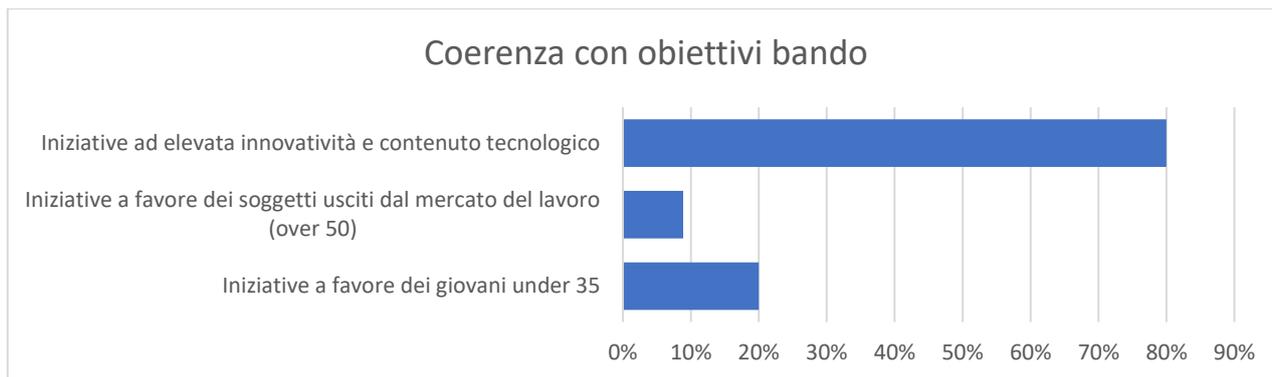
**Figura 85 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 91 – Coerenza con obiettivi bando (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 45 validi con contributo)
Iniziative ad elevata innovatività e contenuto tecnologico	36	80%
Iniziative a favore dei giovani under 35	9	20%
Iniziative a favore dei soggetti usciti dal mercato del lavoro (over 50)	4	9%

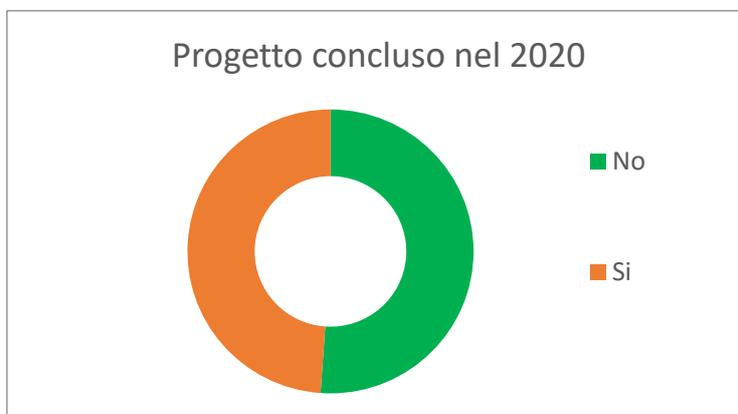
**Figura 86 - Coerenza con obiettivi bando (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 92 – Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (n. rispondenti e %)**

Concluso 2020?	N. rispondenti	%	
No	23	51%	
Si	22	49%	
Totale	45	100%	

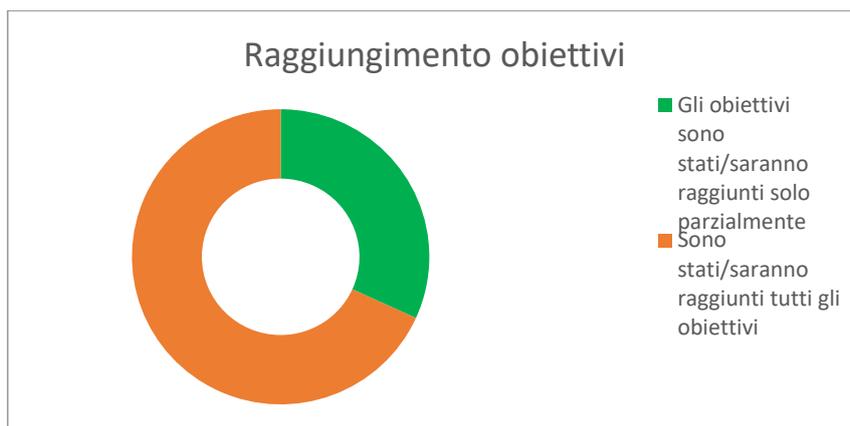
**Figura 87 - Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (%)**



**Tabella n. 93 – Raggiungimento obiettivi bando (n. rispondenti e %)**

Raggiungimento obiettivi	N. rispondenti	%	
Gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	14	32%	
Sono stati/saranno raggiunti tutti gli obiettivi	30	68%	
Totale	44	100%	

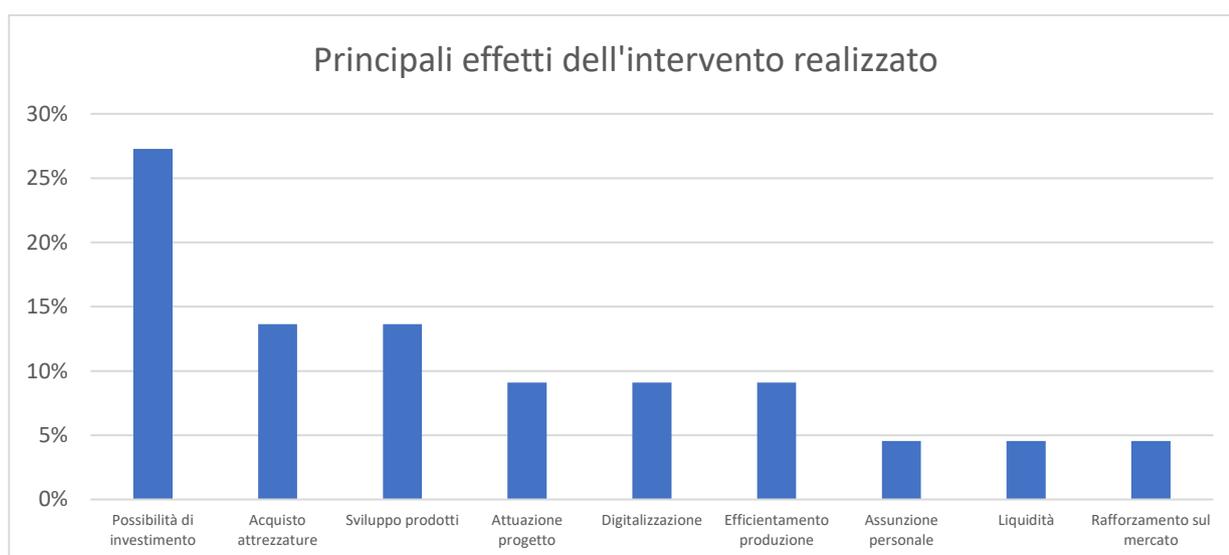
**Figura 88 - Raggiungimento obiettivi bando (%)**



**Tabella n. 94 – I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Effetti	N. rispondenti	% (su 22 validi che hanno concluso nel 2020)
Possibilità di investimento	6	27%
Acquisto attrezzature	3	14%
Sviluppo prodotti	3	14%
Attuazione progetto	2	9%
Digitalizzazione	2	9%
Efficientamento produzione	2	9%
Assunzione personale	1	5%
Liquidità	1	5%
Rafforzamento sul mercato	1	5%
Non indica	1	5%

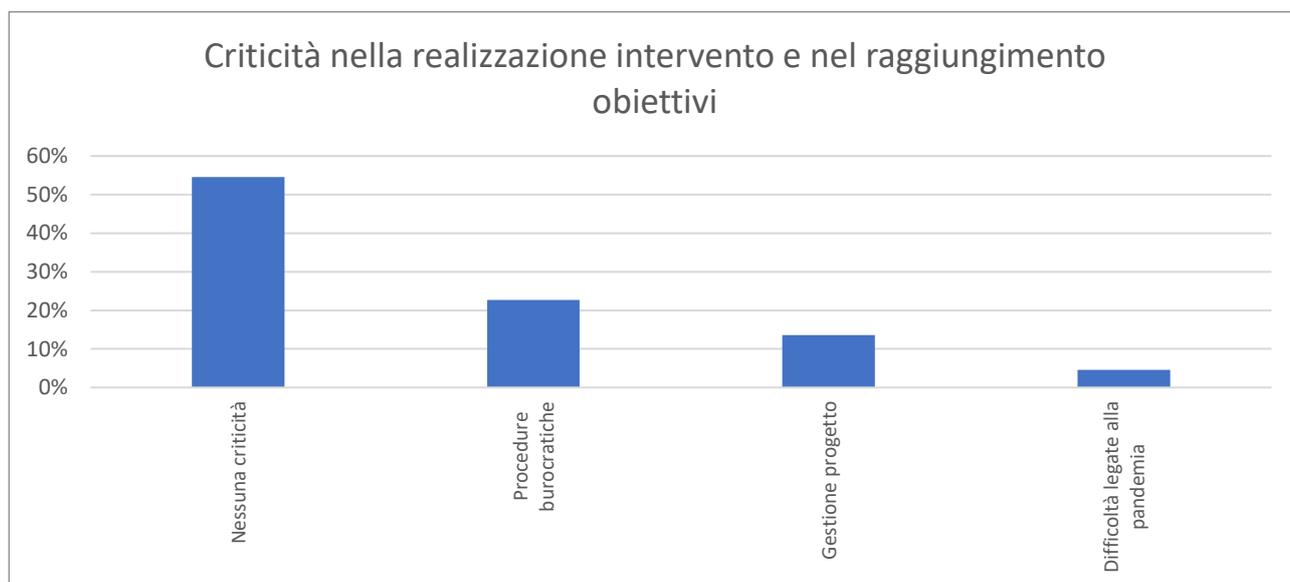
**Figura 89 - I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 95 – Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Criticità	N. rispondenti	% (su 22 validi che hanno concluso nel 2020)
Nessuna criticità	12	55%
Procedure burocratiche	5	23%
Gestione progetto	3	14%
Difficoltà legate alla pandemia	1	5%
Non indica	1	5%

**Figura 90 - Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 96 – Ruolo dei rispondenti all'indagine (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Ruolo	N. rispondenti	%
Titolare/Socio	384	48%
Amministrazione	240	30%
Presidente/Direttore generale/Amministratore delegato/Legale rappresentante	83	10%
Consulente esterno/Commercialista	29	4%
Responsabile Risorse Umane	13	
Impiegato/collaboratore	9	1%
Dirigente/Responsabile di area	8	1%
Non indica	29	4%
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>

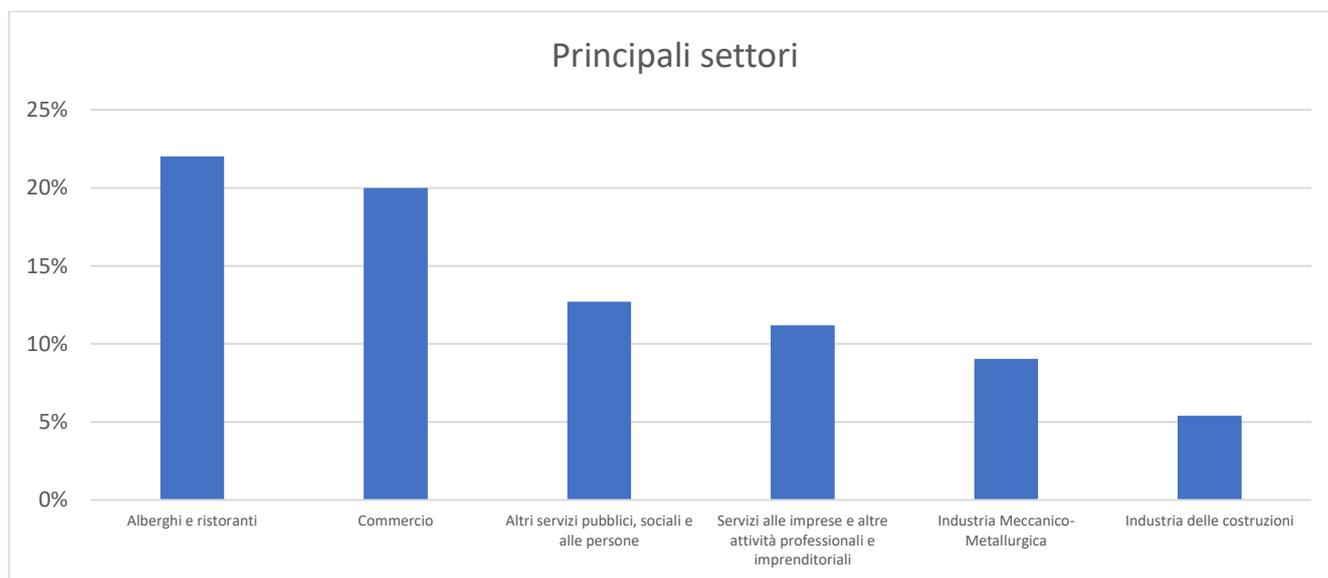
**Figura 91 - Domanda: Ruolo dei rispondenti all'indagine**



**Tabella n. 97 – Settori economici delle imprese rispondenti (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Settore	N. rispondenti	%
Alberghi e ristoranti	175	22%
Commercio	159	20%
Altri servizi pubblici, sociali e alle persone	101	13%
Servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	89	11%
Industria Meccanico-Metallurgica	72	9%
Industria delle costruzioni	43	5%
Industria Tessile e dell'Abbigliamento	27	3%
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	20	3%
Industria del Legno	19	2%
Carta, stampa ed editoria	8	1%
Industria Alimentare	11	1%
Industria Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	6	1%
Industria dell'Elettronica	5	1%
Industria dell'energia, estrazione materiali energetici	4	1%
Intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari	7	1%
Lavorazione minerali non metalliferi	4	1%
Trasporti e comunicazioni	11	1%
Agricoltura, caccia e pesca	3	0%
Lavorazione Pelli, cuoio e calzature	2	0%
Non indica	29	4%
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>

**Figura 92 – Principali settori economici delle imprese rispondenti (% su tot. rispondenti validi)**



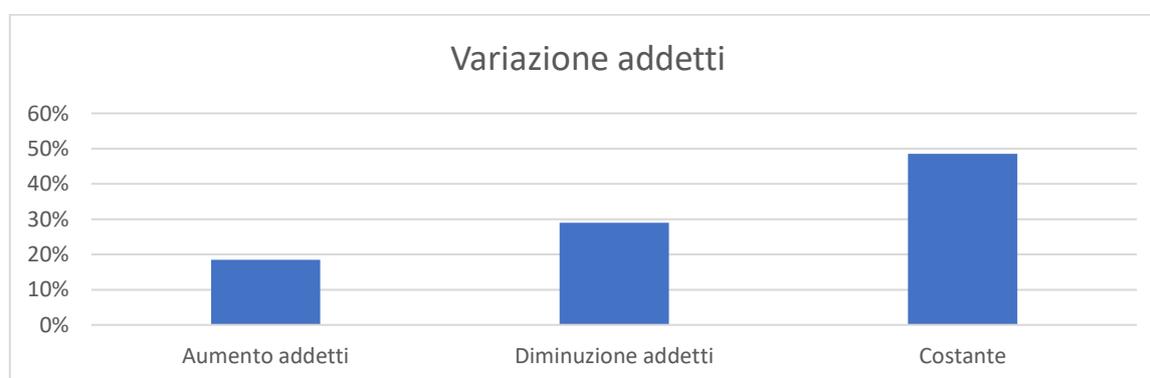
**Tabella n. 98 – Classe addetti delle imprese rispondenti nel 2019 e nel 2020 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	419	53%	449	56%
10-49	318	40%	308	39%
50-249	11	1%	6	1%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	47	6%	32	4%
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>

**Tabella n. 99 – Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2000 (n. rispondenti e % su tot. rispondenti validi)**

Classe addetti	2019		2020	
	N. rispondenti	%	N. rispondenti	%
Meno di 10	419	53%	449	56%
10-49	318	40%	308	39%
50-249	11	1%	6	1%
250 e più	0	0%	0	0%
Non indica	47	6%	32	4%
<b>Totale</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>	<b>795</b>	<b>100%</b>

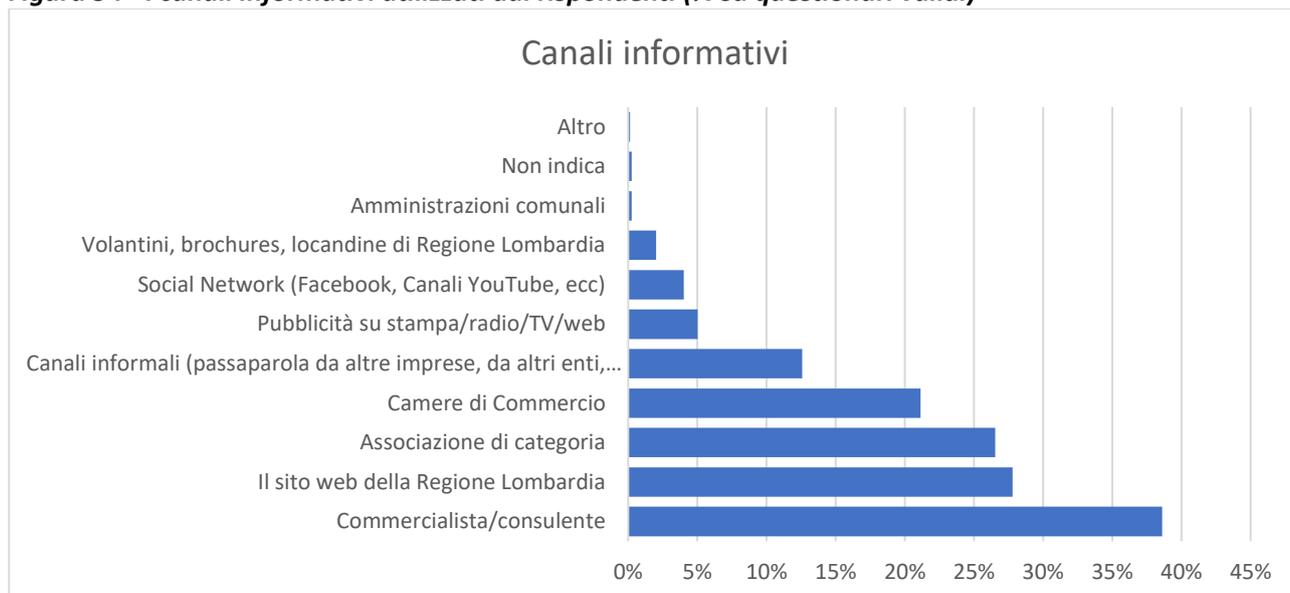
**Figura 93 - Variazione nel numero di addetti tra il 2019 e 2000 (% su tot. rispondenti validi)**



**Tabella n. 100 – I canali informativi utilizzati dai rispondenti (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Canali	N. rispondenti	% (su 795 validi)
Commercialista/consulente	307	39%
Il sito web della Regione Lombardia	221	28%
Associazione di categoria	211	27%
Camere di Commercio	168	21%
Canali informali (passaparola da altre imprese, da altri enti, etc..)	100	13%
Pubblicità su stampa/radio/TV/web	40	5%
Social Network (Facebook, Canali YouTube, ecc)	32	4%
Volantini, brochures, locandine di Regione Lombardia	16	2%
Banca	0	0%
Amministrazioni comunali	2	0%
Altro	1	0%
Non indica	2	0%

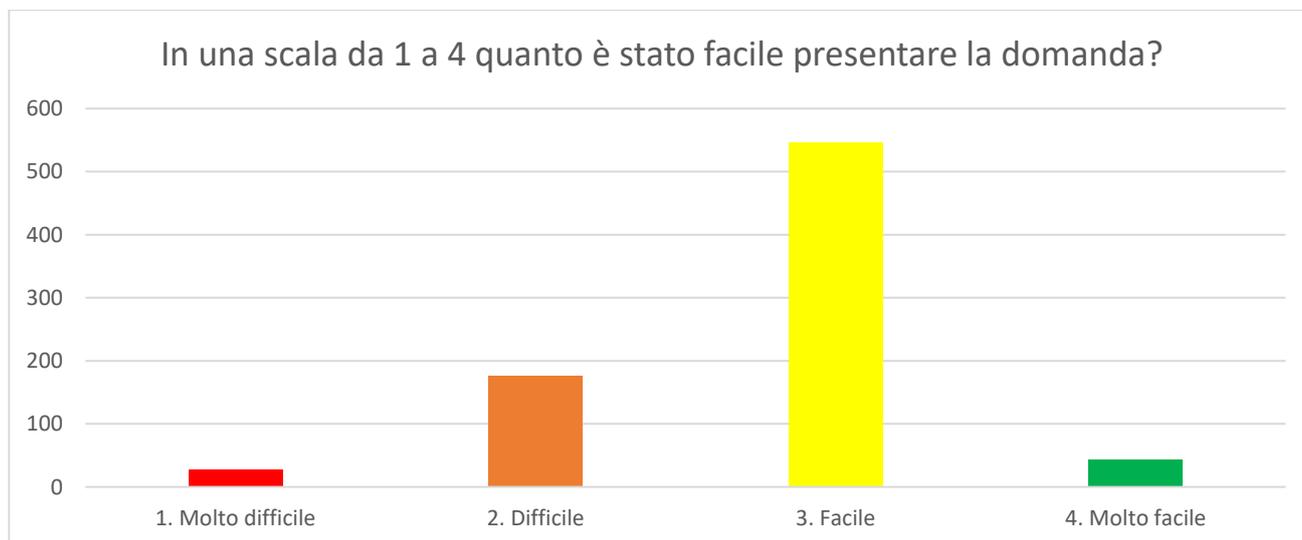
**Figura 94 - I canali informativi utilizzati dai rispondenti (% su questionari validi)**



**Tabella n. 101 – Quanto è stato facile presentare la domanda (n. rispondenti e %)**

Facilità presentazione	N. rispondenti	%
Molto difficile	28	4%
Difficile	176	22%
Facile	547	69%
Molto facile	44	6%
Totale	795	100%

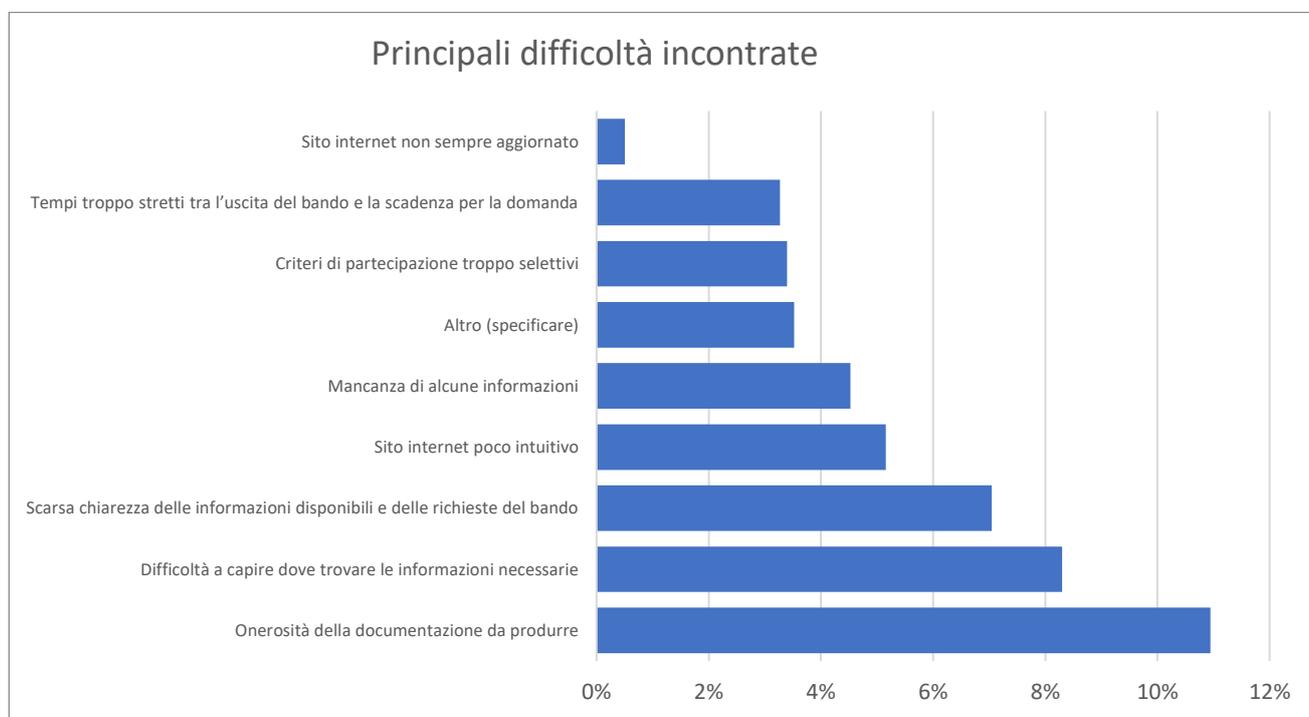
**Figura 95 - Quanto è stato facile presentare la domanda (%)**



**Tabella n. 102 – Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (n. rispondenti e % su questionari validi)**

Difficoltà	N. rispondenti	% (su 795 validi)
Difficoltà a capire dove trovare le informazioni necessarie	66	8%
Scarsa chiarezza delle informazioni disponibili e delle richieste del bando	56	7%
Sito internet poco intuitivo	41	5%
Sito internet non sempre aggiornato	4	1%
Mancanza di alcune informazioni	36	5%
Criteri di partecipazione troppo selettivi	27	3%
Onerosità della documentazione da produrre	87	11%
Tempi troppo stretti tra l'uscita del bando e la scadenza per la domanda	26	3%
Altro	28	4%

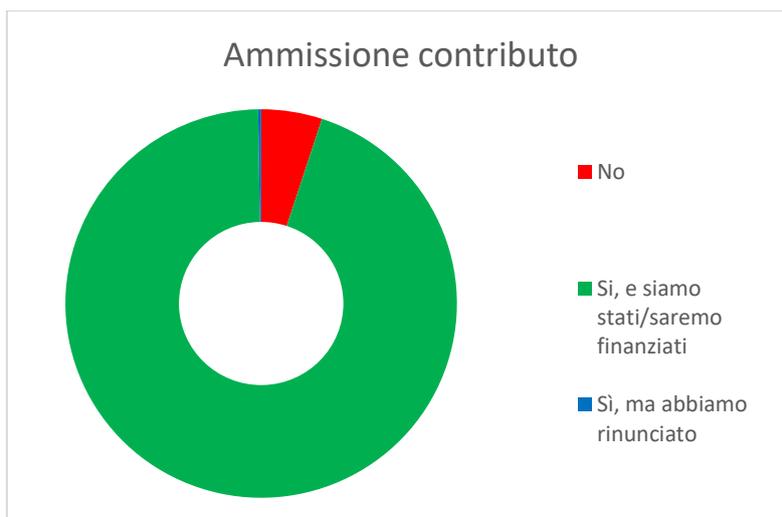
**Figura 96 - Principali difficoltà incontrate nel presentare la domanda (% su questionari validi)**



**Tabella n. 103 – Ammissione al contributo (n. rispondenti e %)**

Ammissione	N. rispondenti	%
No	41	5%
Sì, e siamo stati/saremo finanziati	753	95%
Sì, ma abbiamo rinunciato	1	0%
Totale	795	100%

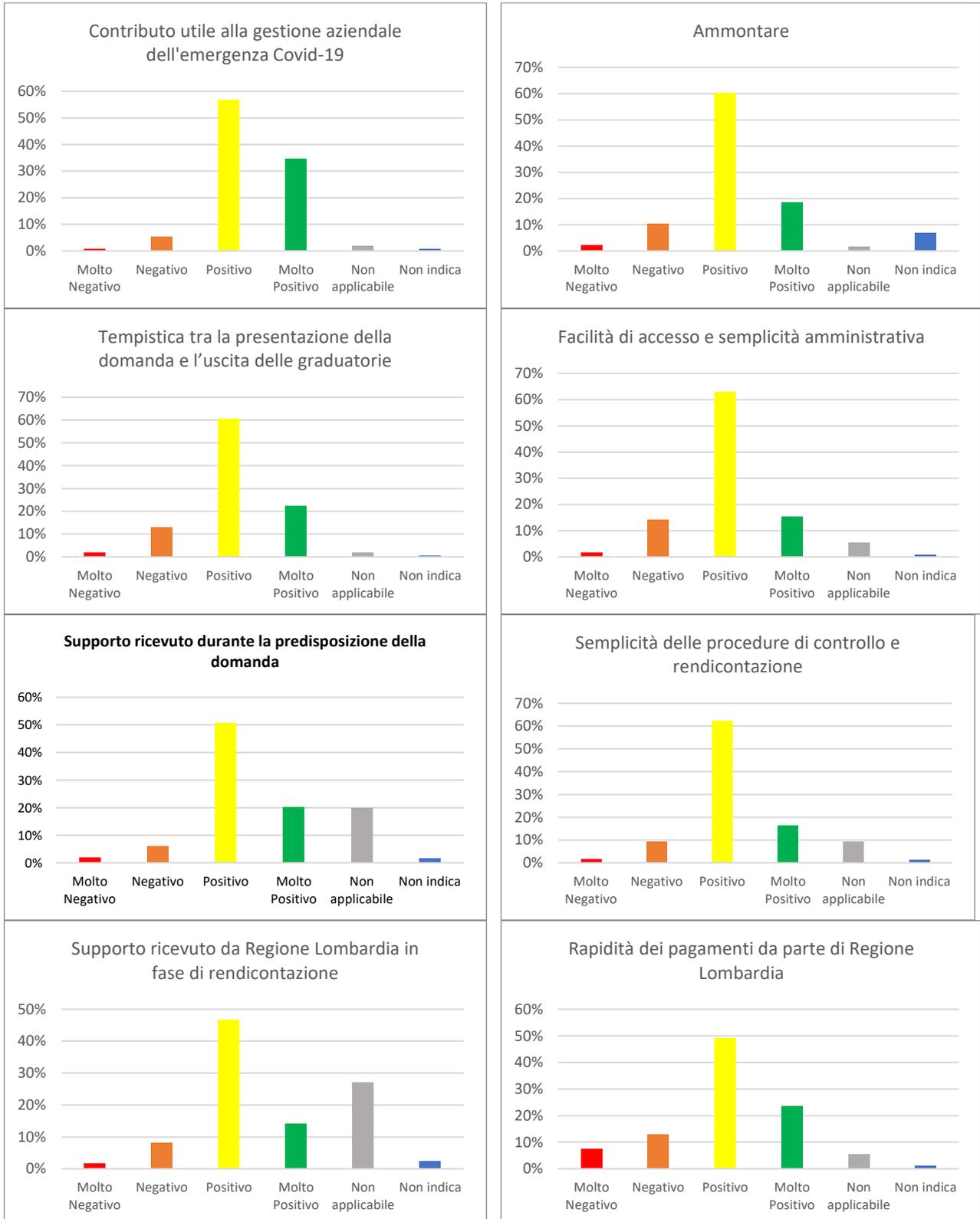
**Figura 97 - Ammissione al contributo (%)**



**Tabella n. 104 – Giudizio su alcune aspetti dell’agevolazione ottenuta (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Giudizio		Contributo utile alla gestione aziendale dell'emergenza Covid-19	Ammontare	Tempistica tra la presentazione della domanda e l'uscita delle graduatorie	Facilità di accesso e semplicità amministrativa	Supporto ricevuto durante la predisposizione della domanda	Semplicità delle procedure di controllo e rendicontazione	Supporto ricevuto da Regione Lombardia in fase di rendicontazione	Rapidità dei pagamenti da parte di Regione Lombardia
Rispondenti	Molto Negativo	6	17	13	13	13	11	13	57
	Negativo	39	78	97	106	46	69	61	97
	Positivo	428	454	456	473	382	469	351	371
	Molto Positivo	261	140	169	116	151	124	107	178
	Non applicabile	13	12	15	40	149	71	203	42
	Non indica	6	52	3	5	12	9	18	8
% (su 753 validi con contributo)	Molto Negativo	1%	2%	2%	2%	2%	1%	2%	8%
	Negativo	5%	10%	13%	14%	6%	9%	8%	13%
	Positivo	57%	60%	61%	63%	51%	62%	47%	49%
	Molto Positivo	35%	19%	22%	15%	20%	16%	14%	24%
	Non applicabile	2%	2%	2%	5%	20%	9%	27%	6%
	Non indica	1%	7%	0%	1%	2%	1%	2%	1%

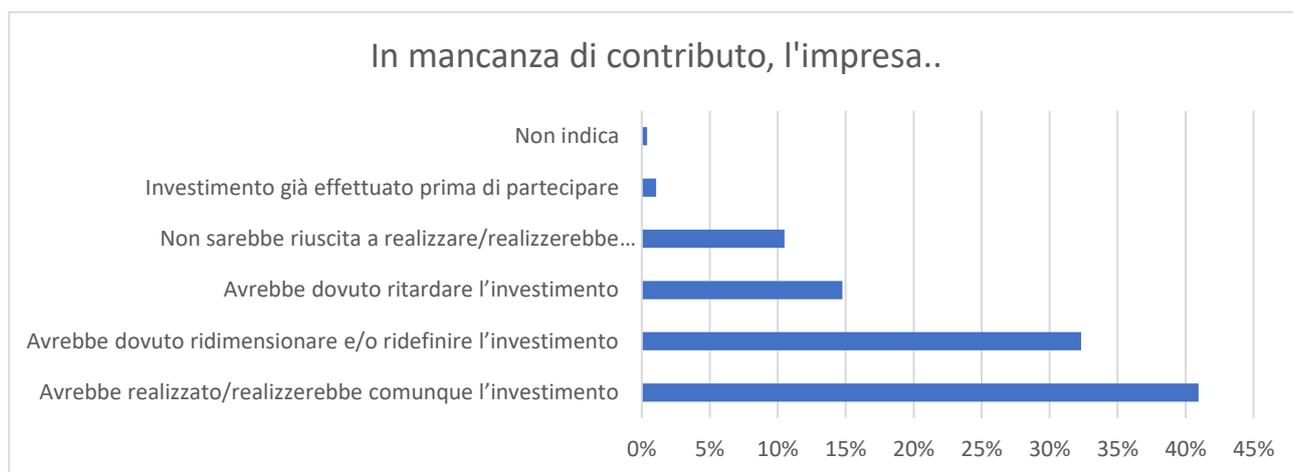
**Figura 98 - Giudizio su alcune aspetti dell'agevolazione ottenuta (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 105 – Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (n. rispondenti e %)**

In mancanza contributo...	N. rispondenti	%
Avrebbe realizzato/realizzerebbe comunque l'investimento	309	41%
Avrebbe dovuto ridimensionare e/o ridefinire l'investimento	243	32%
Avrebbe dovuto ritardare l'investimento	111	15%
Non sarebbe riuscita a realizzare/realizzerebbe l'investimento	79	10%
Investimento già effettuato prima di partecipare	8	1%
Non indica	3	0%
<b>Totale</b>	<b>753</b>	<b>100%</b>

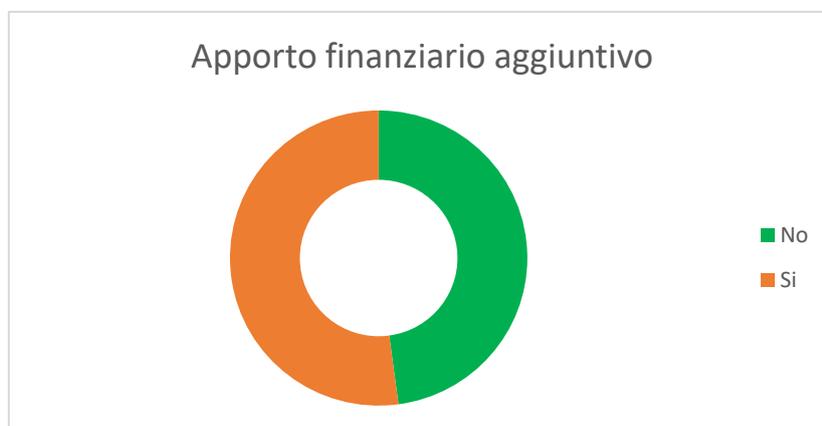
**Figura 99 - Cosa avrebbero fatto i rispondenti in assenza di contributo (%)**



**Tabella n. 106 – Apporto finanziario aggiuntivo (n. rispondenti e %)**

Apporto finanziario aggiuntivo	N. rispondenti	%
No	360	48%
Si	392	52%
Non indica	1	0%
<b>Totale</b>	<b>752</b>	<b>100%</b>

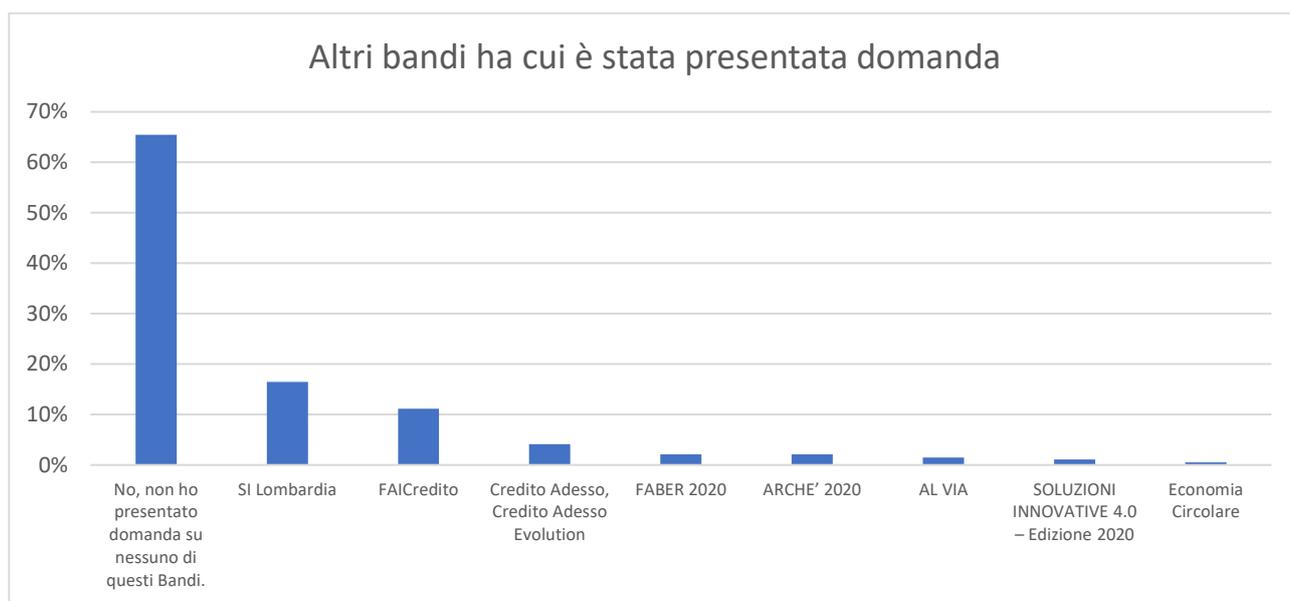
**Figura 100 - Apporto finanziario aggiuntivo (%)**



**Tabella n. 107 – Altri bandi per cui è stata fatta domanda (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Bando	N. rispondenti	% (su 753 validi con contributo)
SI Lombardia	124	16%
FAICredito	84	11%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution	31	4%
FABER 2020	16	2%
ARCHE' 2020	16	2%
AL VIA	11	1%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	8	1%
Economia Circolare	4	1%
INTRAPRENDO	2	0%
Controgaranzie 3	2	0%
Start-Up	0	0%
REAttivi contro il Covid	3	0%
No, non ho presentato domanda su nessuno di questi Bandi.	493	65%

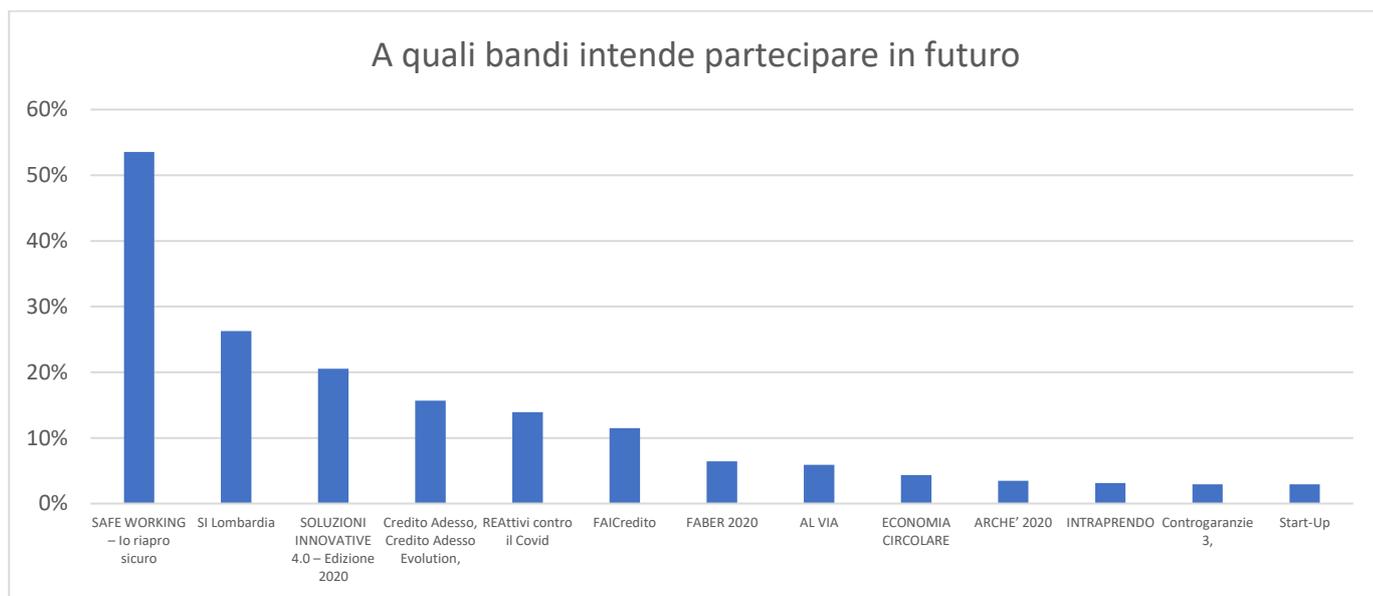
**Figura 101 - Altri bandi per cui è stata fatta domanda (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 108 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Bando	N. rispondenti	% (su 575 validi che hanno concluso nel 2020)
SAFE WORKING – Io riapro sicuro	308	54%
SI Lombardia	151	26%
SOLUZIONI INNOVATIVE 4.0 – Edizione 2020	118	21%
Credito Adesso, Credito Adesso Evolution,	90	16%
REAttivi contro il Covid	80	14%
FAICredito	66	11%
AL VIA	34	6%
FABER 2020	37	6%
ECONOMIA CIRCOLARE	25	4%
INTRAPRENDO	18	3%
ARCHE' 2020	20	3%
Controgaranzie 3, Start-Up	17	3%

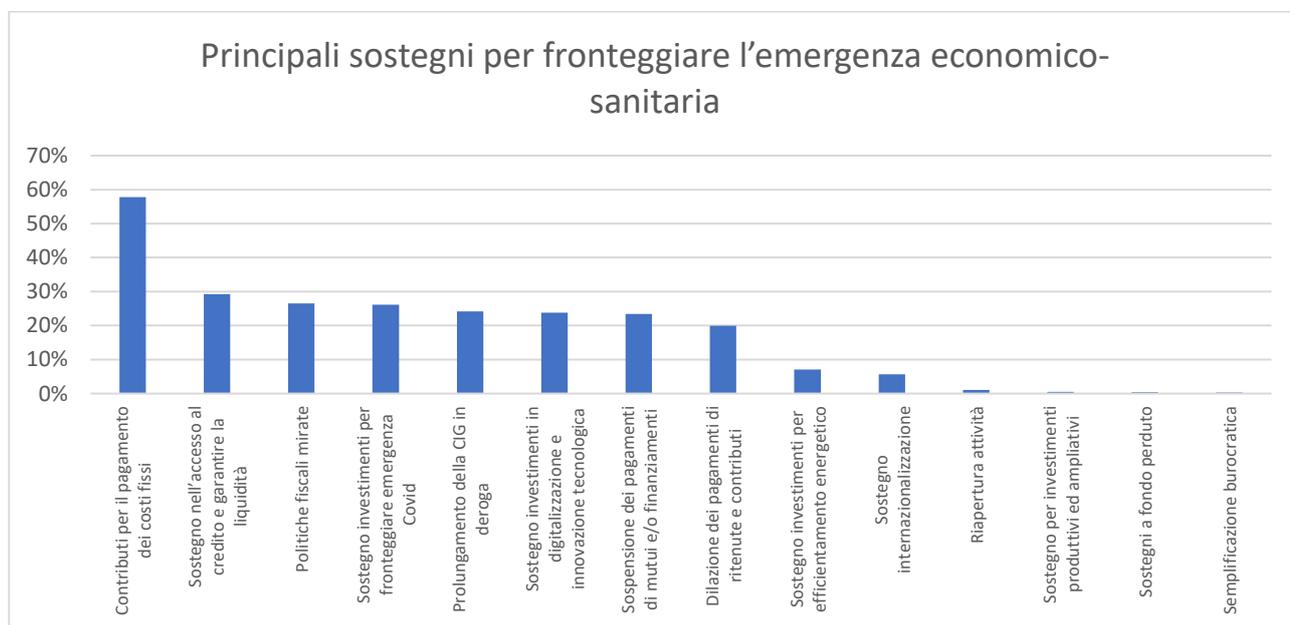
**Figura 102 - Bandi a cui si intende fare domanda in futuro (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 109 – Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (n. rispondenti e % su questionari validi con contributo)**

Sostegni	N. rispondenti	% (su 753 validi con contributo)
Sostegno nell'accesso al credito e garantire la liquidità	220	29%
Contributi per il pagamento dei costi fissi	435	58%
Prolungamento della CIG in deroga	182	24%
Sospensione dei pagamenti di mutui e/o finanziamenti	176	23%
Dilazione dei pagamenti di ritenute e contributi	150	20%
Politiche fiscali mirate	200	27%
Sostegno investimenti per fronteggiare emergenza Covid	197	26%
Sostegno investimenti in digitalizzazione e innovazione tecnologica	179	24%
Sostegno investimenti per efficientamento energetico	53	7%
Sostegno internazionalizzazione	43	6%
Sostegno per investimenti produttivi ed ampliativi	4	1%
Riapertura attività	8	1%
Sostegni a fondo perduto	3	0%
Semplificazione burocratica	2	0%
Non indica	1	0%
Altro	2	0%

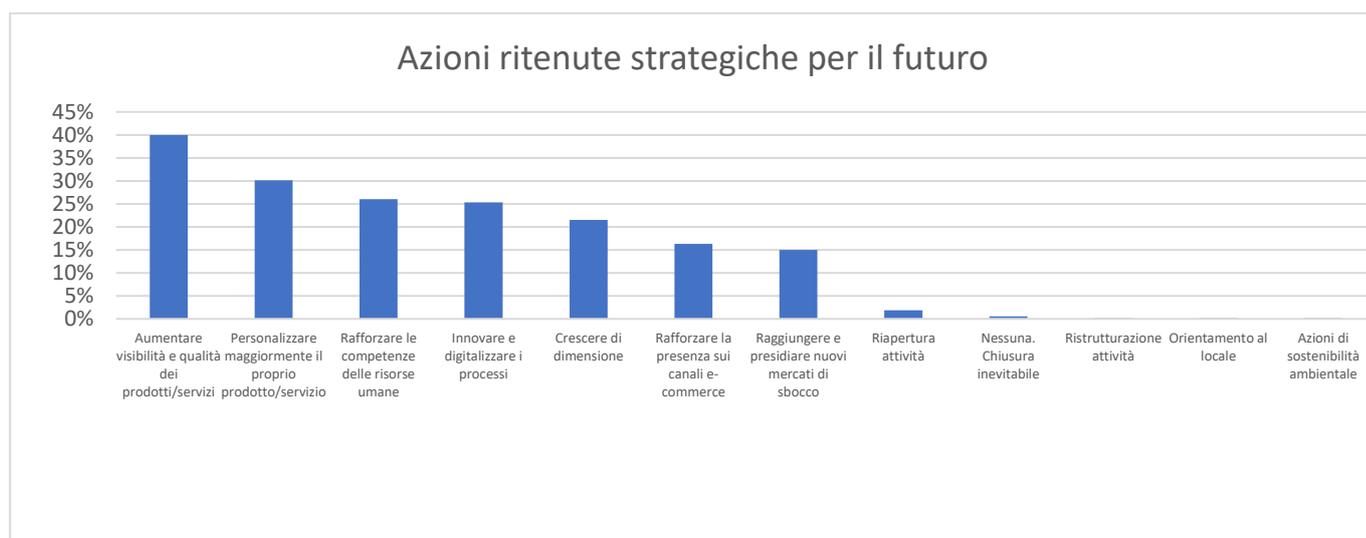
**Figura 103 - Principali sostegni ritenuti necessari per fronteggiare l'emergenza economico-sanitaria (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 110 – Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (n. e % su questionari validi con contributo)**

Azioni	N. rispondenti	% (su 753 validi con contributo)
Crescere di dimensione	162	22%
Personalizzare maggiormente il proprio prodotto/servizio	227	30%
Rafforzare le competenze delle risorse umane	196	26%
Aumentare visibilità e qualità dei prodotti/servizi	301	40%
Raggiungere e presidiare nuovi mercati di sbocco	113	15%
Innovare e digitalizzare i processi	191	25%
Rafforzare la presenza sui canali e-commerce	123	16%
Riapertura attività	14	2%
Ristrutturazione attività	1	0%
Orientamento al locale	1	0%
Azioni di sostenibilità ambientale	1	0%
Nessuna. Chiusura inevitabile	4	1%

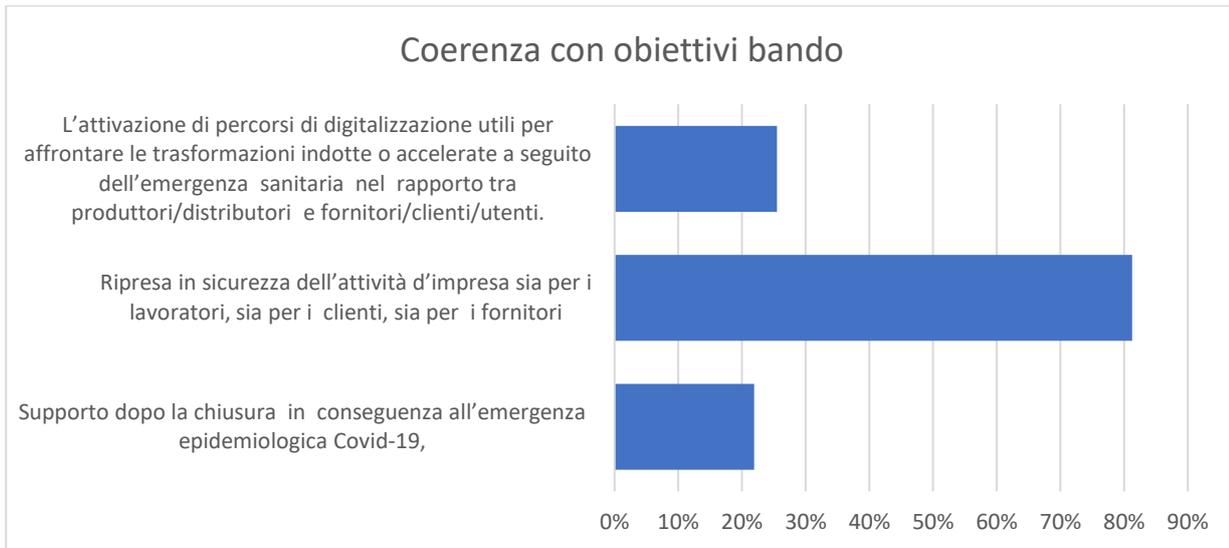
**Figura 104 - Principali azioni ritenute strategiche per la competitività nei prossimi anni (% su questionari validi con contributo)**



**Tabella n. 111 – Coerenza con obiettivi bando (n. e % su questionari validi con contributo)**

Obiettivi	N. rispondenti	% (su 753 validi con contributo)
Ripresa in sicurezza dell'attività d'impresa sia per i lavoratori, sia per i clienti, sia per i fornitori	612	81%
L'attivazione di percorsi di digitalizzazione utili per affrontare le trasformazioni indotte o accelerate a seguito dell'emergenza sanitaria nel rapporto tra produttori/distributori e fornitori/clienti/utenti.	192	25%
Supporto dopo la chiusura in conseguenza all'emergenza epidemiologica Covid-19	165	22%

**Figura 105 - Coerenza con obiettivi bando (n.)**



**Tabella n. 112 – Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (n.rispondenti e %)**

Concluso 2020?	N. rispondenti	%
No	173	23%
Si	575	77%
Non indica	5	1%
<b>Totale</b>	<b>748</b>	<b>100%</b>

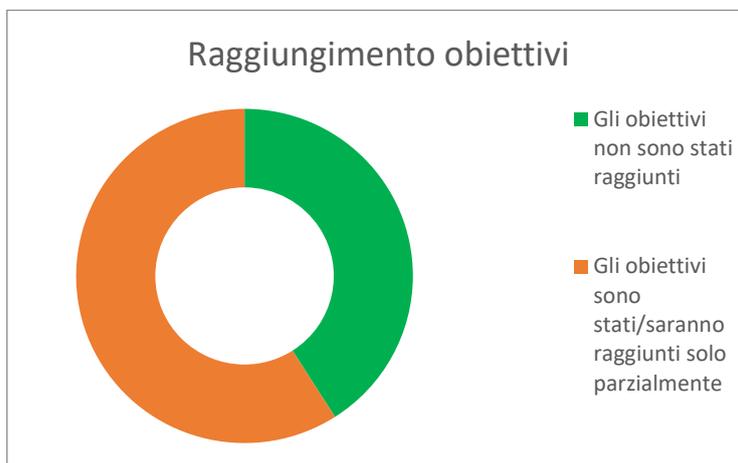
**Figura 106 - Il progetto finanziato si è concluso nel corso del 2020? (%)**



**Tabella n. 113 – Raggiungimento obiettivi bando (n. rispondenti e %)**

Gli obiettivi non sono stati raggiunti	41	7%
Gli obiettivi sono stati/saranno raggiunti solo parzialmente	218	38%
Sono stati/saranno raggiunti tutti gli obiettivi	314	55%
Non indica	2	0%

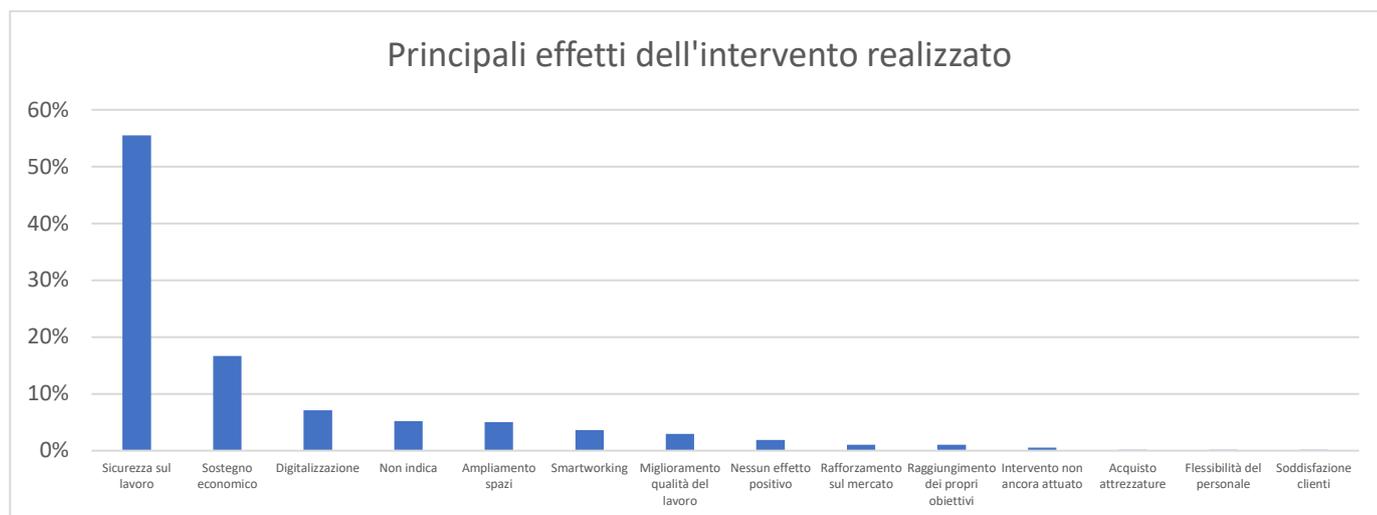
**Figura 107 - Raggiungimento obiettivi bando (%)**



**Tabella n. 114 – I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Effetti	N. rispondenti	% (su 575 validi che hanno concluso nel 2020)
Sicurezza sul lavoro	319	55%
Sostegno economico	96	17%
Digitalizzazione	41	7%
Ampliamento spazi	29	5%
Smartworking	21	4%
Miglioramento qualità del lavoro	17	3%
Nessun effetto positivo	11	2%
Rafforzamento sul mercato	6	1%
Raggiungimento dei propri obiettivi	6	1%
Intervento non ancora attuato	3	1%
Acquisto attrezzature	1	0%
Flessibilità del personale	1	0%
Soddisfazione clienti	1	0%
Non indica	30	5%

**Figura 108 - I principali effetti dell'intervento realizzato con il contributo regionale (% su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**



**Tabella n. 115 – Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n. rispondenti e % su questionari validi che hanno concluso progetto nel 2020)**

Criticità	N. rispondenti	% (su 575 validi che hanno concluso nel 2020)
Nessuna criticità	372	65%
Contributo insufficiente/in ritardo	77	13%
Difficoltà dovute alla pandemia	34	6%
Procedure burocratiche	23	4%
Chiusura attività per DPCM	20	3%
Gestione intervento	16	3%
Obiettivo non raggiunto/raggiunto solo parzialmente	2	0%
Tempistiche	1	0%
Non indica	31	5%

**Figura 109 - Le principali criticità nella realizzazione dell'intervento e nel raggiungimento degli obiettivi (n.)**

